

Comune di Jesi  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 19.12.2008

Alle ore 10,05 inizia la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.15 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'interrogazione n. 1 viene spostata quando arriverà l'assessore Aguzzi che è assente.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.216 DEL 19.12.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NEGOZI LEONELLO DEL PARTITO DEMOCRATICO SULL'ATTUAZIONE DI UNA REGOLAMENTAZIONE SUGLI ANIMALI DA COMPAGNIA ED IN PARTICOLARE SULLA SITUAZIONE DEL CANILE

NEGOZI LEONELLO – P.D. L'ULIVO: Ho presentato questa interrogazione pensando al grande interesse che c'è a mio giudizio per quanto riguarda gli animali da compagnia o gli animali da affezione, di interesse perché le statistiche ci dicono che ormai il 50% delle famiglie italiane hanno un animale da compagnia, un interesse anche per chi non ce l'ha per le necessarie di convivere con chi ha un animale da compagnia. Nel precedente mandato l'Amministrazione Comunale stava elaborando ad un regolamento che potesse un po' regolare questa materia, io in quest'interrogazione chiedo alcune cose ben specifiche che riguarda il canile, per quanto riguarda informazioni sui cani alloggiati nei due canili, tre canili che utilizza il Comune, ma chiedo soprattutto in maniera più generale quali sono le azioni che il Comune intende portare avanti per quanto riguarda queste problematiche, questo interesse nei confronti di questi nostri amici, tenendo conto che le problematiche sono più diverse, come della problematica del randagismo ma anche della problematica dell'importazione dei cani e dell'accattonaggio degli animali. È di qualche settimana fa che la LAV, la Lega Anti Vivisezione, raccoglieva le firme in Corso Matteotti per queste problematiche. Io ritengo che su questa questione ci sia un interesse della cittadinanza e quindi con questa interrogazione chiedo alla giunta ed al sindaco cosa intende fare, come intende operare per poter rispondere a queste esigenze che ci vengono dai cittadini.

ASS. TONELLI STEFANO: Le azioni che la giunta sta intraprendendo, abbiamo presentato in giunta una proposta di istituire diverse aree per sgrammatura cani, almeno in una previsione di medio periodo, va oggi in 2^ circoscrizione questo tipo di proposta che soprattutto può vedere la realizzazione di una grossa area di sgrammatura cani in Via Anelli, attraverso un bando di sponsorizzazione per la messa in opera e la gestione di quell'area, in modo che così ci possano essere degli spazi fruibili sia da parte dei cani che anche dei padroni che possono liberamente far correre il cane in alcune di queste aree, quindi speriamo che a primavera quella di Via Anelli possa prendere il via. Per quello che riguarda il regolamento sulla corretta detenzione degli animali in ambito comunale, quando sono arrivato in assessorato l'ho trovata questa idea di regolamento che in qualche modo si era già arenata da sola prima della fine della legislatura. Parlando con l'architetto Ciccarini diceva che c'erano stati dei problemi per quanto riguardava aspetti sanzionatori, era un regolamento anche abbastanza complesso e corposo. Io credo che possiamo ripartire da quel regolamento nel senso che accolgo la volontà che viene espressa in questa interrogazione di voler ridiscutere questo tipo di argomento, parliamo da quella bozza di regolamento che era uscita la scorsa legislatura, la inviamo a tutte le associazioni che possono avere interesse da questo punto di vista, ed in modo molto aperto, nel senso che io non avendo seguito come è stata costruita quella proposta di regolamento chiaramente sono assolutamente apertissimo, sarà una base di lavoro, non di più, niente che mi impegna in modo particolare dal momento che non l'ho costruito, però dal momento che è un lavoro fatto mi sembra che disperderlo sia inutile, quindi usare quella bozza per attivare un percorso che possa magari vedere se ci sono le condizioni per portare un regolamento credo in questo Consiglio Comunale. Il costo a carico del Comune di Jesi per la gestione del canile sanitario comprensoriale per l'anno 2007 l'importo è stato di € 13.264 e l'ultima quota per la gestione del canile dell'anno 2008 ammonta a € 13.506. Questo riguarda il canile sanitario soltanto i cani randagi che rimangono per un mese all'interno del canile sanitario. Il numero dei cani alloggiati nei canili rifugio convenzionati col Comune di Jesi e la relativa spesa annua per ciascuna convenzione, il Comune di Jesi ha due convenzioni con due canili privati, il canile Keraton che alla data del 31 ottobre 2008 ha ricoverato presso questa struttura 99 cani e che per l'anno 2007 ha sostenuto una spesa complessiva di € 106.000; per questo canile Keraton sas di Jesi di Carletti Carla, il Comune spende € 2,32 più iva per cane, in linea con quanto previsto dalla deliberazione di giunta regionale 560/2002. Poi abbiamo un'altra convenzione con un altro canile, I miei amici animali, che è una convenzione che è assolutamente molto più vantaggioso per il Comune di Jesi, perché il prezzo giornaliero applicato ammonta a € 1.125 più IVA al giorno per cane, purtroppo quest'associazione ha la possibilità di tenere fino ad un massimo di dieci cani, quindi la spesa per il 2007 è stata solo di € 7.607 perché non abbiamo uno spazio maggiore per poter usufruire di più del servizio di questa associazione in confronto a quella del canile di Carletti Carla che ci costa il doppio. Per quello che riguarda il canile diffuso previsto nella casa colonica, con quali modalità si intende andare avanti nella sua gestione, qui ci sono un po' di problemi che andranno risolti prima della seduta di bilancio. Un po' di problemi

perché è un canile che dovrebbe essere comprensoriale ma che in un anno e mezzo che sono qua non ho ricevuto nessuna manifestazione di interesse da parte dei Comuni del comprensorio, ho provato a sapere se anche gli atti precedenti, a parte alcune telefonate un po' così, ma una reale manifestazione di interesse tutto sommato sembra che non ci sia. Io vorrei anche a verificare che il Comune di Montecarotto sia disponibile ad ospitare sul suo territorio 300 cani di Jesi ad esempio, o roba del genere, perché c'è da decidere e sicuramente c'è da decidere entro il bilancio che cosa fare, perché o tu vai avanti a completarlo, e questo lo analizzeremo, che vuol dire fare un'analisi dei costi attuali e quello che potremmo risparmiare utilizzando questo canile che più che comprensoriale diventerebbe un canile di Jesi nel Comune di Montecarotto da come mi sembra di aver capito finora, altrimenti se sono preventivabili delle difficoltà autorizzative da parte di Montecarotto perché il canile di Montecarotto quando è stato acquistato aveva un'autorizzazione sì a canile, però c'erano 40 posti di cane, oppure se la compatibilità economica di questa operazione se non ha un valore comprensoriale, ma ce lo ha soltanto per Jesi, dovesse non essere conveniente bisognerà forse ragionare nel bilancio se andare in ipotesi di alienazione di questa struttura. Su questo non posso dare una risposta adesso, in sede di bilancio sarà mia premura fornire le indicazioni che possono consentire alla maggioranza del Consiglio Comunale di decidere su questo aspetto che è rimasto un po' fermo, ma mi sembra che faccia un po' fatica a sbloccarsi per i motivi che ho detto.

NEGOZI LEONELLO – P.D. L'ULIVO: Sono soddisfatto per la volontà espressa dalla giunta e da quest'Amministrazione Comunale di farsi carico della questione, io spero che si operi nel breve tempo possibile, mando l'invito che su questa questione vengano coinvolte le associazioni e tutti quelli che hanno interesse verso questo mondo, come dicevo all'inizio sono più di quello che a noi può sembrare.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.217 DEL 19.12.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL P.D.L. SULLA INTENZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DI EFFETTUARE ESPERIMENTI DI ASTA PUBBLICA PER VENDITA - ASSEGNAZIONE POSTI AUTO NELLA ZONA CENTRO STORICO

Entra: Lillini e Santarelli

Sono presenti in aula n.17 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Tre secondi per dire anche la soddisfazione, signor Presidente, per vedere risposto sui cani, aspettavo una mia richiesta, una risposta da sei mesi e non mi è stata data, vedo che al Consigliere Negozi sono bastati venti giorni per averla. Detto questo, l'interpellanza è molto breve, preso atto di una cronica carenza di posti auto, di una frequente violazione delle disposizioni esistenti da parte di molti cittadini, residenti e non, basta vedere la piazza di fronte al municipio per rendersi conto di una continua violazione delle disposizioni, delle note difficoltà economiche di quest'Amministrazione, chiedo se è intenzione dell'Amministrazione Comunale effettuare esperimenti di asta pubblica per la vendita o assegnazione di posti auto nella zona del centro storico, di altre zone della città da individuarsi, con un possibile beneficio per le casse in vero disastro del Comune e con una maggiore sicurezza in termini di disponibilità di posti auto per i residenti così affrancati da croniche difficoltà e da frequenti violazioni da parte dei cittadini, residenti e non, delle disposizioni esistenti in materia.

ASS. TONELLI STEFANO: Prima leggo la risposta dell'ufficio e poi faccio io una considerazione eventualmente. Il dovere dell'Amministrazione Comunale è quello di garantire ai residenti la disponibilità di posti auto, soprattutto nelle ore notturne e nei giorni festivi e durante le ore dei pasti, ma nello stesso tempo è quello di agevolare al massimo il ricambio dei posti auto in modo da consentire a tutti i cittadini di poter usufruire dei servizi ubicati in centro, uffici pubblici, attività commerciali, ecc.. La vendita di posti auto ad un singolo cittadino configurabile solo come occupazione permanente di suolo pubblico e non come vendita vera e propria in quanto le strade e le loro pertinenze rientrano tra il patrimonio indisponibile dell'ente, incidendo negativamente sul numero dei posti auto globali a disposizione dei cittadini, limita di fatto sia la possibilità per i residenti, ad eccezione di quelli con posto auto riservato di trovare un posto libero, sia per tutti gli altri cittadini di riuscire a parcheggiare per poter usufruire dei normali servizi del centro. Non si ritiene pertanto di dover bandire alcuna gara per concedere ai residenti l'occupazione permanente di suolo pubblico. Questa è la risposta dell'ufficio. Io ci metto anche una mia questione. Sappiamo già che rapporto posti auto e residenti i cittadini del centro storico è un rapporto deficitario, nel senso che probabilmente c'è una carenza di posti auto in confronto alla residenza attuale nel centro storico, questo è un dato di fatto, nel senso che gli spazi occupabili sono questi. Se noi ci mettessimo a fare delle aste per consentire di acquisire delle occupazioni permanenti limiteremmo la possibilità di parcheggio ai cittadini che magari non potrebbero partecipare a questo tipo di asta. Sono contrario, assolutamente contrario. Il problema che pone il Consigliere Massaccesi ma che vedo anche qualche e-mail che mi arriva purtroppo è un altro, la maleducazione ed il cattivo comportamento di chi per venire a teatro o per andare in un locale del centro parcheggia in Piazza Federico II, impedendo al cittadino che abita da quelle parti di poter parcheggiare la sua macchina e dato che lo fa alle nove, alle dieci di sera che i vigili non ci sono più, i cittadini magari vanno a parcheggiare a Montirozzo e se non si sveglia prima delle nove prende una multa per il parcometro perché qualcuno è andato in un locale del centro ed invece di parcheggiare a Porta Valle, farsi una passeggiatina salutare anche alle nove della sera, obbliga il residente a fare la passeggiatina magari quando rientra da lavoro alle undici. Questo è un comportamento che è una delle motivazioni che sta alla base del Consigliere Massaccesi. Però questo non si risolve con la vendita dei posti auto, perché se io vendessi 20 o 30 concessioni di questi posti auto, magari chi può fare una bella asta ci procaccerebbe il posto, a parte il fatto che c'è sempre il problema della sorveglianza notturna, però mettiamo che le persone siano disciplinate non accedano nel posto auto acquistato dalla persona X. Però questo comportamento probabilmente continuerà ad esserci, perché io non credo che i fioretti siano in questa città una predisposizione. Chi vuole entrare con la macchina quando può entra, sa che non ci sono i vigili, entra, parcheggia e continueranno a farlo fino a quando, questo spero che succeda nel più breve tempo possibile, varchi stradali, i varchi elettronici non consentano, anche in assenza di vigilanza effettiva, di poter fare la contravvenzione a chi entra nelle zone del centro storico in modo indebito e forse, quando ci sono i varchi elettronici e qualcuno prenderà la multa perché entra in Piazza Federico II quando non ci deve entrare, ma prende la multa quando entra dalla porta del Montirozzo, può darsi che allora anche per i residenti del centro storico il problema dei parcheggi sarà meno gravoso. Sarebbe bello che la cittadinanza capisse che quando tu parcheggi dove non devi parcheggiare costringi ad un disagio ad un altro cittadino, dato che sembra che questo non sia semplice da spiegare, ho visto un'e-mail su Jesi Attiva proprio per trenta secondi, un'e-mail su Jesi Attiva in cui i residenti del centro storico chiama i vigili per far fare una contravvenzione ad una persona che era venuta senza autorizzazione, che parcheggiava in Piazza Federico II, i vigili arrivano e questa persona, delicata, chiede di fare le multe a tutte le macchine che erano parcheggiate non in perfetta sintonia col codice della

strada, perché avendola presa lui, che non doveva essere lì, che non doveva entrare nel centro storico, l'ha fatta prendere e scriveva un residente del centro storico che aveva trovato l'unico posto soltanto in un posto magari non proprio ideale da parcheggiare, ma avendo trovato occupato da gente che non era del centro storico il parcheggio, ha dovuto trovare un parcheggio un po' rimediato ed ha preso una contravvenzione perché era su un cordolo. I fioretti non funzionano, persone come questo multato che poi ha fatto multare tutti gli altri, quando troverà la sua multa con i varchi elettronici può darsi che qualche parcheggio in più salterà fuori senza venderlo. Vendere i parcheggi peggiorerebbe la situazione attuale.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Mi dispiace perché leggendo i giornali, devo ammettere poi l'idea non era del tutto solo mia perché ho visto che è stata fatta ad esempio in Ancona, era un'idea in qualche modo partorita dal Partito Democratico di Ancona, aveva due funzioni ovviamente, quella di risolvere, o tentare di risolvere problemi di spazi, di parcheggi ed anche contribuire in modo moderno ad un miglioramento della situazione economica comunale, altrimenti, muovendosi tra mille pastoie l'Amministrazione Comunale potrebbe fare ben poco. Io credo che trovare soluzioni alternative peraltro legittime ad una situazione di croniche difficoltà economiche o carenze economiche in qualche modo potrebbe spingere l'Amministrazione a fare qualcosa di innovativo. Io credo che l'altro problema che è stato indicato dall'assessore potrebbe essere risolto contribuendo a far sì che venga modificato anche il regolamento della polizia municipale, perché questa sclerotizzazione sulla non operatività del servizio in certi orari credo che debba mutare, così come cambia tutto e cambia tutto rapidamente. Solo non voler considerare i repentini mutamenti che ci sono e tenendo gli occhi chiusi di fronte ad una realtà continuamente in evoluzione credo sia segno di immobilismo o peggio. Invito, per quanto riguarda la giunta, a riconsiderare la contrarietà al progetto ed anche confrontarsi con realtà locali vicine, fra cui Ancona, cercare di uniformare anche i cambiamenti che ci sono perseguendo in qualche modo una politica per quanto possibile omogenea tra le varie città. Credo se città come Ancona ritengono questo possibile ed anzi utile, se in qualche modo partiti di maggioranza in altre città a noi vicine sponsorizzano queste iniziative, non vedo perché se queste iniziative sono giuste, non possano essere copiate, adattate anche in altre realtà.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.218 DEL 19.12.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENNONI MARIA CELESTE DI F.I. SUL PIANO PARCHEGGI NELLA ZONA CENTRALE O SEMI CENTRALE DELLA CITTA'

Sono presenti in aula n.17 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Premesso che in data 10 gennaio 2007 la suprema corte di cassazione a sezione unite ha emesso sentenza rubricata col numero 116 in materia di strisce blu, decidendo che i Comuni debbono destinare zone di libero parcheggio contigue a quelle a pagamento e che sono nulle le multe elevato un divieto all'art. 7 comma 8 del codice stradale che recita chiaramente: qualora il Comune disponga l'installazione dei dispositivi di controllo di durata della sosta, su parte della stessa area o su altra parte nelle immediate vicinanze, deve riservare un'adeguata area destinata a parcheggio senza dispositivi di controllo di durata della sosta; che pertanto le delibere comunali che prevedono disposizione in difformità violano questa norma e sono da considerarsi illegittime col susseguente possibile annullamento dei verbali elevati in conseguenza di esso; considerato che a Jesi quasi tutti gli spazi di sosta della zona centrale o semicentrale sono a pagamento e soltanto esigue zone marginali e non facilmente correlate con la zona centrale risultano libere ed oltretutto molte sono regolamentate da disco orario; che l'Amministrazione Comunale, dopo l'installazione dei dispositivi di controllo di durata della sosta ha affidato il controllo dei parcheggi a pagamento a personale ausiliario, interroga la giunta comunale: per conoscere a quale associazione, società o cooperativa appartiene il suddetto personale ausiliario; per conoscere l'esatta zona delimitata dal controllo; per sapere se l'Amministrazione non ritenga opportuno rivisitare sostanzialmente il piano parcheggi con particolare riferimento alla sentenza citata; per sapere se l'Amministrazione Comunale, vista l'illegittimità qualora confermata dalla sentenza, non ritenga opportuno sospendere la riscossione delle multe elevate a partire dal 1° gennaio 2007 e ripristinare le eventuali sanzioni una volta recepito quanto contenuto e deciso nella sentenza citata, al fine di evitare sicuri ricorsi dei cittadini danneggiati che andrebbero a pesare ulteriormente sulle casse comunali.

ASS. TONELLI STEFANO: Anche qui leggo integralmente la nota dell'ing. Mazzalupi e poi dopo farò le mie considerazioni. *In riferimento a quanto richiesto dal Consigliere Maria Celeste Pennoni si relaziona per quanto di competenza di questo servizio come segue: il servizio di controllo della sosta a pagamento tramite ausiliari del traffico è stato appaltato alla ditta SIS di Perugia, contestualmente al servizio di installazione e gestione dei parchimetri. Entrambi i servizi costituivano fin dall'inizio l'oggetto del bando di gara. Il personale ausiliario è pertanto dipendente della ditta SIS medesima. Gli ausiliari hanno il compito, tra l'altro, di controllare il rispetto del pagamento della tariffa dovuta per tutto il parcheggio all'aperto a pagamento, pertanto lungo le suddette vie: Piazzale ex Appannaggio, Piazza Oberdan, Piazza Pergolesi, Corso Matteotti, Vicolo del Leone, Via Mura Occidentali, Via dell'Asilo, Via Mura Orientali, Via XVI Settembre, Via Gramsci, Via Nazzario Sauro, Via Bersaglieri, Via San Frediano, Via Mazzini, Costa del Montirozzo, Via XX Settembre e Via Mercantini. La ben nota sentenza della Corte di Cassazione, n. 116/2007, si applica su tutto il territorio, fatta eccezione per le zone urbanisticamente rilevanti. Tra le zone urbanisticamente rilevanti rientrano a pieno titolo i centri storici. Poiché a Jesi i parcheggi a pagamento sono tutti ubicati in centro storico, la sentenza non si applica al nostro caso specifico. Alla luce di quanto sopra non si ritiene di dover in alcun modo né il piano della sosta né la modalità di gestione della sosta stessa.* Questa è la risposta dell'ufficio, burocratica. Vorrei approfittare di questa interrogazione perché io non capisco perché attorno a questa questione dei parcheggi a pagamento, che sono uno strumento indispensabile per avere una regolamentazione della sosta e dell'accesso al centro storico, che dovrebbe essere interesse primo dei residenti, di chi ha attività commerciali, di chi ha attività professionali, perché in assenza di una regolamentazione della sosta, che può essere fatta utilmente soltanto in questo sistema come si fa in tutte le città di Italia, le prime 300 persone che si avvicinano al centro parcheggerebbero nelle vie centrali, ci lascerebbero la macchina per tutto il giorno e credo non avrebbero vantaggio né i residenti del centro storico né i commercianti e né chi ha degli uffici professionali e che il proprio cliente, per accedere vicino al loro ufficio, dovrebbe andare a parcheggiare a due chilometri di distanza, magari prendendo un permesso dal lavoro. Per quello che riguarda i servizi bancari, anagrafe. Le zone che adesso sono zone a parcometro sono le stesse delle zone che erano a grattini con una piccola differenza, che con i grattini la sorveglianza era delegata al corpo dei vigili urbani che aveva qualche difficoltà a svolgerla efficacemente, adesso no, questa è l'unica differenza fra i grattini di prima e questo sistema. Per cui adesso se ti serve venire in centro in tempi brevi, per mezzora, tre quarti, un'ora, ci puoi arrivare abbastanza agevolmente, perché ce lo dicono chi accede ai nostri servizi in Comune, ci dice: adesso per venire qua riusciamo ad avvicinarci. Penso che possa interessare chi esce dal lavoro per andare all'anagrafe e che magari invece di perdere un'ora e mezza riesce a parcheggiare un po' più agevolmente. Credo che questo sia un bene per il centro storico. Se poi dopo noi vogliamo farci una bella passeggiata di due o tre ore, questa città ha i parcheggi dove si vuole, perché possiamo parcheggiare a Porta Valle, alle Conce, ci sono due ore di parcheggio gratis sotto il Torrione, ci sono tutti i parcheggi sotto il Circolo Cittadino; ce ne sono tanti di parcheggi. Nella zona nord c'è il disco orario. Ora ragioneremo

su come utilizzare i parcheggi di Via Mercantini e quindi anche la regolamentazione, ancora non ho delle indicazioni precise, quando utilizzeremo il parcheggio vedremo anche una redistribuzione eventuale della sosta, se è necessario o no in alcuni pezzi di Viale della Vittoria. Io veramente non riesco a comprendere questo tipo di elemento, io parcheggio tranquillamente alle otto e mezzo del mattino nelle Conce, quando arrivi alle nove in Comune magari devi arrivare a Porta Valle, sotto al Circolo Cittadino c'è sempre, purtroppo non possiamo utilizzare l'ascensore del Circolo Cittadino perché non sono disponibili a farlo utilizzare, probabilmente per una loro tutela sennò sarebbe addirittura una bella soluzione, però io ritengo che l'alternativa della zona blu sia quello dell'ingestibilità e dell'inaccessibilità al centro di chi ci deve venire in tempi brevi ed in modo utile.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Non sono soddisfatta della risposta in quanto non mi sembra neanche congruente con quanto richiesto, perché accentua e pone l'accento molto sul discorso dei residenti nel centro storico dove chi non è residente non ha l'accesso, comunque non può entrare, quindi lì è un discorso che non riguarda quanto richiesto. Inoltre la richiesta, quanto intendo sapere dall'Amministrazione è come intende conformarsi alla sentenza emessa dalla corte di cassazione da cui potrebbe derivare l'illegittimità delle sanzioni emesse. La sentenza della cassazione parla chiaro, quindi dove ci sono le zone blu in prossimità deve esserci una zona libera non a tempo. Lei mi parla della Porta Valle, parla di cose che non è in prossimità della zona a strisce blu, in prossimità non c'è nessun parcheggio libero. Pertanto non ritengo la risposta essere pertinente e tanto meno soddisfacente. Chiedo, a chi ha avuto sanzioni in quella zona, qui parla che sono nulle se non ci si attiene, il cittadino lo deve pagare o meno, o dove andare a fare ricorso. Mi sembra assurdo questo, quando già si parla sulla base di nullità definita dalla Cassazione.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.219 DEL 19.12.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENNONI MARIA CELESTE DI F.I. SULLA VIABILITÀ DI VIA ERBARELLA

Entrano: Marasca, Binci e Santoni

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Per quanto riguarda la viabilità di Via Erbarella, premesso che in alcune ore della giornata la percorribilità di Via Erbarella è diventata insostenibile per l'eccessivo traffico e pericolosa per la velocità sostenuta da alcuni automobilisti, cosa che rende quasi impossibile immettersi dalle vie laterali, in particolare per la direzione Viale della Vittoria o Via Gramsci; considerato che la problematica è stata più volte sollevata all'Amministrazione Comunale, la quale non sembra aver ricercato o trovato ancora soluzioni concrete e risolutive, la più accreditata sembra essere la costruzione di una rotatoria all'altezza circa di Via Nino Bixio. Secondo noi tale soluzione non risolve il problema in quanto non serve da deterrente della velocità per coloro che percorrono Via Erbarella da e per Viale della Vittoria, e non risolve il problema per coloro che debbono immettersi dalle vie laterali. Chiede all'Amministrazione Comunale di valutare seriamente ed urgentemente la possibilità di collocare in prossimità degli incroci in entrambe le direzioni, pavimentazione frenante; di considerare l'opportunità e la funzionalità di installare semafori intelligenti in prossimità degli incroci non certo come l'unico già posizionato in Via Erbarella che si trova in una posizione che non si capisce quale sia l'utilità e sicuramente non si è capito a cosa serve.

ASS. TONELLI STEFANO: Leggo quello che dice l'ing. Mazzalupi e poi commento io. *il nuovo piano in fase di approvazione definitiva prevede, quale situazione per sgravare dal traffico la zona dell'Erbarella, la realizzazione della cosiddetta bretella dell'asse nord che andrà a collegarsi su Via Erbarella attraverso la prevista rotatoria in corrispondenza all'incrocio con Via Puccini. È stato inoltre affidato recentemente l'incarico di predisporre il nuovo piano urbano del traffico, il piano urbano della mobilità con i quali, attraverso indagini e studi specifici e progetti di dettaglio, si intendono attuare nuove previsioni di piano regolatore. Scendendo nel particolare per quanto attiene le viabilità. Si fa presente che la zona in questione è una di quelle segnalate come prioritarie ai tecnici incaricati come particolarmente critica. La proposta di realizzare pavimentazioni frenanti in prossimità degli incroci, intese come bande rumorose che dovrebbero incoraggiare gli automobilisti a limitare la velocità, può essere valutata, considerando però che le stesse, soprattutto nel periodo estivo, potrebbero essere particolarmente fastidiose per i residenti, in considerazione del rumore che provocano. I semafori intelligenti invece, in virtù delle recenti nuove disposizioni normative, possono essere installati solo in corrispondenza di attraversamenti pedonali. L'Amministrazione Comunale potrebbe valutare, compatibilmente con le risorse finanziarie, la possibilità di spostare quelli già installati in città lungo la via in questione.* Lì la questione, come il Consigliere Pennoni sa, è un pezzo che ci vado dietro. Abbiamo anche provato un tentativo quasi disperato ad innestare una rotatoria, facendo con dei newjersi una prova per vedere se poteva funzionare e dovendo abbandonare quello che già sapevamo sulla carta ma che abbiamo voluto provare lo stesso, perché quando ti accorgi che c'è un problema cerchi in ogni caso di vedere se lo puoi risolvere, ma era troppo piccola ed era addirittura più pericolosa. Avevamo visto proprio direttamente come il traffico non poteva funzionare. Da quel tentativo abbiamo messo a posto un po' la sosta, la segnaletica sul lato che dall'Erbarella va a Via della Vittoria e qualche beneficio lo ha creato, però non risolve il problema di Via Ravagli. Il problema di Via Ravagli è un problema serissimo che purtroppo non è affrontabile né con un semaforo, mettiamo un semaforo a chiamata perché c'è il problema che c'è una strada opposta a Via Ravagli e quindi di fatto innestare un semaforo in quel tipo di incrocio crei veramente una fila terribile. Purtroppo non è che Via Ravagli è una strada in cui c'è poco afflusso e che ogni tanto si fa fermare l'afflusso di Via Erbarella, dovresti mettere le barre che danno in rosso anche dall'altra parte, lì è un problema grosso. Il problema della velocità che mi segnalava la dr.ssa Pennoni è un problema vero e serio, lei mi dice in salita ma io penso che ci sia anche in discesa, perché io li ho visti in discesa, li ho visti quando stavo lì. Il problema è che non si possono mettere, a mio giudizio, ma anche a giudizio dell'ufficio, non si possono mettere dei dossi, per due motivi: primo perché è una strada che congiunge all'ospedale, ma uno ancora maggiore, perché se tu metti un dosso su una discesa di quel tipo, tu fai un trampolino e quindi non si può fare, non è che uno prende in urto la macchina, se uno va ad 80 allora finisce su un dosso in discesa lungo Via Erbarella rischia di finire fuori strada, di uccidere le persone sul marciapiede, non si può proprio fare. L'unica soluzione praticabile è quella di una rotatoria all'innesto della bretella dell'asse nord come previsto nel piano regolatore. Lì ci stiamo studiando, ho dato indicazioni di studiare in modo che venga portato nel piano urbano del traffico spero entro l'estate dell'anno prossimo, di studiarlo in modo prioritario. Lì c'è anche un altro problema che è Via Nino Bixio, dove c'è una svolta a sinistra molto pericolosa perché hai la curva di Via Erbarella a dieci metri e quando vado lì ho una visibilità che mi preoccupa veramente molto, quasi quanto Via Ravagli. Probabilmente nella proposta di piano urbano nel traffico ci sarà una proposta di rotatoria leggermente in variante su quella che sarebbe sul piano regolatore che riesca a prendere anche Via Nino Bixio all'interno del circuito



della rotatoria, perché credo che questa sia una roba su cui ho dato mandato ai tecnici di lavorare. Non ho nient'altro da aggiungere che non sperare che questa sistemazione infrastrutturale pesante, anzi una cosa da aggiungere ce l'ho, che purtroppo il problema della velocità è un po' come i parcheggi del centro storico di prima. Sta anche alla coscienza dei cittadini e quando la coscienza non c'è, ci sono due tipi di strumenti: o la possibilità di avere una vigilanza con delle persone che vedono quello che succede e comminano le infrazioni, o delle possibilità tecnologiche, però su questo argomento di numeri di vigili che possono essere più frequenti nelle strade, quindi essere presenti quando si verificano questi fenomeni o altri strumenti come dei dissuasori, come si vede in altre città ad esempio, con le indicazioni di velocità o quelle colonne che potenzialmente potrebbero avere degli autovelox. Ad esempio andando nel maceratese ho attraversato dei paesini interi in cui c'era ogni 50 metri, andando mi sembra a Montappone, ho attraversato paesini del maceratese dove ogni 150 metri c'erano questi bussolotti blu, c'era il limite di 50 o 60 e vi assicuro che funziona, perché tu non puoi sapere se lì dentro c'è la macchinetta o no. C'è un problema di investimenti, di roba su cui lavorare. Il problema della velocità su quella strada credo che non si possa risolvere con un dosso, ma si risolva con una presenza o fisica o tecnologica ed infrastrutturale al lato superiore di Via Ravagli.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Ringrazio l'assessore Tonelli per l'attenzione che pone di fronte a questo problema di cui più di una volta abbiamo avuto modo di parlarne. Mi sono permesso di insistere perché lo ritengo di una pericolosità quotidiana abbastanza evidente ed urgente. Volevo solo replicare due o tre punti, quello del dosso non mi trova d'accordo in questo senso, in salita, venendo da Via Erbarella, quindi prima dell'incrocio di Via Ravagli, un dosso sarebbe utile perché è in salita e c'è la curva, per cui uscendo da Via Ravagli non si fa in tempo a vedere chi viene da sinistra, mentre in discesa c'è il rettilineo e per cui è più facile capire se arriva qualcuno, chi viene vede se esce. Il dosso lì lo ritengo, in attesa della rotatoria, che la rotatoria prima di due anni non si farà. Il dosso rumoroso, non sono un tecnico, non so con quale materiale viene eseguito, ma uno lo potrebbe fare con una colata di cemento, così da profana, per cui evita i rumori. Anche perché in Via Roma, entrando in Via Roma ci sono due dossi che tra l'altro neanche si vedono, più pericolosi perché te li trovi davanti all'improvviso, mi sembra di capire che sono in muratura. Anche lì ci sono le abitazioni e quindi non credo che ci sia questo rumore per chi vi abita. Questa è un'osservazione molto da profana, ma con lo spirito pratico. La rotatoria con la bretella, su questo ci siamo più volte pronunciati, personalmente ma anche come gruppo non siamo molto d'accordo, perché fare una parallela a Via Erbarella chiamandola asse nord non risolve certo la viabilità perché poi va a confluire in Via Pulcini dove già nelle ore di traffico è intasata e quindi non facciamo altro che aumentare un intasamento, tanto più che si parla di viabilità verso l'ospedale, peggio ancora, è abbastanza complicato, secondo me richiede una valutazione più attenta, non aspettare la rotatoria. Della rotatoria prima di due anni non se ne parla, quindi prendiamo qualche soluzione prima, anche provvisoria, per evitare incidenti seri.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il tempo per le interrogazioni, ci sono ancora dodici minuti, lo concluderemo facendo l'interrogazione n. 6 e poi riprendendo l'interrogazione n. 1 essendo l'assessore Aguzzi in aula.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.220 DEL 19.12.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL P.D.L. PER CONOSCERE LE NORMATIVE PER IL RILASCIO DELLE LICENZE COMMERCIALI RELATIVE AI CONTROLLI

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Premesso che diversi esercizi per lo più di proprietà o gestiti da cittadini non italiani sono deputati ad effettuare i servizi, a vendere merce varia, passando da servizi di internet, fax service a quelli di telefonia, phone center, da bigiotteria a generi alimentari con una evidente diversità di attività di settori merceologici, così come risulta anche da insegne più o meno fatiscenti o da indicazioni apposte sulle vetrine di questi negozi; premesso ancora che le licenze di quegli esercenti dovrebbero essere in possesso non dovrebbero permettere una così ampia gamma di prestazioni e di beni; ciò premesso chiedo di conoscere quali licenze permettano all'interno dello stesso negozio di effettuare servizi vari, da quelli internet a fax service a quelli di telefonia, phone center, e di vendere beni almeno apparentemente così disparati, da bigiotteria a prodotti alimentari; di sapere quali normative permettano di vendere siffatti beni almeno apparentemente così non omogenei nello stesso spazio; di conoscere, infine, quali controlli vengono fatti o sono stati fatti per numero, tempi in relazione agli esercizi, negli ultimi dodici mesi, in un'ottica di verifica del rispetto delle normative in essere anche in materia igienico sanitaria.

ASS. OLIVI DANIELE: Vista l'interrogazione puntuale del Consigliere Massaccesi leggerò gli appositi documenti che mi sono stati forniti dagli uffici competenti. *La vendita dei prodotti compresi nei settori alimentari e non alimentari è normata dal decreto legislativo 31 marzo '98 n. 114 e dalla legge regionale del 4 ottobre '99 n. 26 e sue successive modifiche ed integrazioni. Può essere effettuata, questa vendita, decorsi trenta giorni dalla presentazione di apposita comunicazione al Comune. C'è un apposito modello che è il modello COM1. Comunicazione presentata da coloro che sono in possesso dei requisiti morali previsti dalla suddetta normativa. L'ufficio verifica per ogni pratica il certificato generale presso il casellario giudiziale, e nel rispetto dei requisiti urbanistici dei locali. La vendita dei prodotti alimentari è consentita a chi in possesso, oltre dei requisiti suddetti, anche del requisito professionale, corso professionale per il commercio relativo al settore alimentare scelto. La vendita congiunta dei prodotti sia del settore alimentare che non alimentare è consentita nello stesso locale nel rispetto della normativa igienico sanitaria, la famosa DIA sanitaria. Gli altri servizi di cui si fa riferimento nell'interrogazione, soprattutto quelli dei call center e via discorrendo, sono autorizzati dalla Questura e dal Ministero delle Telecomunicazioni. Infatti queste attività di comunicazioni sono regolate dal Decreto Legislativo dell'1 agosto 2003 n. 259. Gli esercizi che operano a Jesi operano in virtù di questa normativa e secondo questi dettati. Per quello che riguarda la questione dei controlli effettuati negli ultimi dodici mesi, i controlli vengono effettuati a vario titolo ed in varie occasioni dai soggetti preposti che sono: l'Asur zona territoriale n. 5, il nostro comando di pulizia municipale, le forze dell'ordine, polizia, carabinieri, forze di finanza, ed in alcune circostanze questi servizi vengono fatti in maniera congiunta, generalmente una volta ogni paio di mesi, ma operazione interforze. Nello scorso anno sono stati effettuati dall'Asur n. 5, questi dati sono stati forniti dall'azienda, tre controlli nei negozi alimentari con call center, sei controlli nei negozi alimentari senza call center, due campionature di prodotti alimentari, tre controlli nei ristoranti di cucine extranazionali, cinque controlli nei pubblici esercizi, un controllo in un panificio col call center. La polizia municipale ha fatto nove controlli con altrettante sanzioni più tre in corso; altre forze dell'ordine, polizia, carabinieri, Guardia di Finanza, rapporto interforza, all'ufficio dei verbali del comando della P.M. non risultano violazioni amministrative redatte nei confronti degli esercizi commerciali indicati nell'interrogazione, anche se si è a conoscenza di numerosi controlli solo che sono stati effettuati nel corso dei servizi interforze organizzati dal locale commissariato della polizia di stato, dei carabinieri e della Guardia di Finanza. Questa è l'attività di controllo negli ultimi mesi, questo è datato 28.11.2008. Sono una ventina dell'Asur, una decina della Polizia Municipale da sola e poi ce ne sono altri fatti interforze che risultano le forze dell'ordine, ma da questi non sono per la pertinenza che riguarda la discussione dell'eventuale sanzione, di queste interforze non ci sono riscontri amministrativi presso la P.M., molto probabilmente potrebbero esserci nei riguardi dei comandi delle forze dell'ordine.*

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA' : La risposta è un po' imburocratese, non me la aspettavo assessore Olivi, nel senso che aldilà di quello io credo che si possa, si debba verificare sia con numeri che con intensità maggiore questi esercizi, perché lei sa che in altri esercizi gestiti da non residenti i controlli, o meglio le prescrizioni soprattutto per chi opera con generi alimentari siano molto severi. A me non sembra che girando, camminando, passando davanti a certi esercizi le stesse prescrizioni siano richieste e meglio vengano rispettate anche da parte di questi negozianti. Se legge ci deve essere, legge sia per tutti, perché non si può, con

la scusa dell'uso promiscuo, permettersi di violare le norme. Oltretutto i dati che ci sono stati indicati non sono del tutto esaustivi perché mi pare che il numero dei controlli, considerando l'anno, non sono poi tanti, anzi direi che sono proprio pochi, considerando i tanti negozi che invece ci sono. Soprattutto, a parte il rispetto degli orari che poi quello potrebbe sembrare quasi un voler criminalizzare qualcuno, il non rispetto degli orari, non è questa la situazione, ma è materia di rispetto di normativa di igienico sanitaria, io credo che lì bisogna essere assolutamente rigorosi ed inviterei l'Amministrazione, invece di fare tanti piani diversi, a fare un piccolo piano concreto che preveda dei controlli mirati, costanti per verificare questo aspetto. Io credo che sarebbe un piano a costo zero abbastanza efficace. Certo bisognerebbe impiegare maggiormente chi deve fare questi controlli, ma in fondo l'unico costo è quello di far uscire più dagli uffici chi negli uffici forse ama più restare, nulla di più. Credo che è una salvaguardia sia poi alla fine per tutti i cittadini, residenti o non residenti, che in questi negozi in qualche modo si approvvigionano.

INTERROGAZIONE N.1 – DELIBERA N.221 DEL 19.12.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MONTALI GIANNI MARIA DI F.I. IN MERITO AL PROBLEMA DEL PARCHEGGIO PRESSO IL NUOVO OSPEDALE “CARLO URBANI”

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MONTALI GIANNI MARIA – FORZA ITALIA: Con questa interrogazione volevo chiedere come mai 430 parcheggi all’ospedale Carlo Urbani, al Murri, non sono ancora pronti, dal momento che sia il sindaco sia il direttore generale, direttore generale nell’aprile scorso ed il sindaco, rispondendo ad un’altra interrogazione dei colleghi del Consigliere del PDC, avevano promesso che nel maggio sarebbero stati pronti. Considerando che chi lavora all’ospedale ed i parenti non sanno più dove parcheggiare le macchine, quindi sono costretti a parcheggiare anche in Via dei Colli, e qui ci sono i vigili che, giustamente o ingiustamente, fanno le multe. Ci sono questi 430 parcheggi, sarebbero anche pronti, c’è una rete che li divide, quali sono i problemi o il problema che impediscono l’apertura di questi 430 parcheggi posti auto.

ASS. AGUZZI BRUNA: I parcheggi che sono compresi nella realizzazione dei lavori del secondo lotto dell’ospedale Carlo Urbani possono essere consegnati e quindi resi fruibili nel momento in cui avviene il completamento ed il collaudo definitivo dell’intera opera. In realtà può succedere, se la ditta è consenziente, che in assenza del completamento dei lavori si possa comunque procedere alla consegna di una parte degli stessi, previo collaudo. In questo caso la ditta, che tra l’altro ha ottenuto rispetto ai tempi che indicava il Consigliere Montali, ha ottenuto una proroga che arriva per la conclusione dei lavori a fine estate, alla cui proroga poi sono stati aggiunti ulteriori due mesi per necessità, problemi, motivazioni di carattere logistico, tecnico, amministrativo ed oggettivo, per cui a tutt’oggi la consegna non è avvenuto. Malgrado la richiesta che ha fatto la direzione della zona, di avere almeno utilizzabile una parte dell’intero manufatto, la ditta questo non lo ha autorizzato, non lo ha ritenuto possibile. L’assicurazione che io ho da parte del dr Mingione è che la zona dell’Asur continua a fare pressione perché questo avvenga nel più breve tempo possibile, ma a tutt’oggi, non essendo stato completato il tutto, se non c’è questo accordo i parcheggi non possono essere utilizzati perché è necessario il completamento dell’opera ed il collaudo della stessa.

MONTALI GIANNI MARIA – FORZA ITALIA: Non sono d’accordo, insoddisfatto perché quello che dice l’assessore mi fa capire che la ditta potrebbe collaudarli, potrebbe metterli a disposizione ma non ce li mette perché ci sono dei motivi, poi sarebbero motivi che non sono stati spiegati in questo consesso, quindi c’è qualcosa che è a noi sconosciuto, c’è qualcosa che è bene che la ditta metta nero su bianco, che veniamo a conoscenza tutti noi per quale motivo non mette a disposizione questi parcheggi in modo che tutti sappiamo il motivo, perché chiaramente c’è la possibilità ma la ditta non vuole, vuol dire che c’è un “ricatto” da parte della ditta per far sì “io ti do i parcheggi ma tu mi devi dare qualcos’altro, mi devi far finire, mi devi dare dei soldi, devi far finire prima l’edificio”. C’è qualcosa, perché se c’è la possibilità di metterlo a disposizione e non lo fanno mi fa pensare male.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L’assessore Aguzzi metterà a disposizione la nota tecnica dell’Asur al Consigliere Montali.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: È concluso il tempo delle interrogazioni quindi inizia la seduta del Consiglio Comunale, si deve procedere all'appello e quindi i Consiglieri presenti devono essere in aula in modo da consentire l'appello.

Alle ore 11,10 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.17 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PUNTO N.16 – DELIBERA N.222 DEL 19.12.2008

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La seduta è valida. Sono giustificati per iscritto Brecciaroli, Fratesi e Polita. Prima di dare la parola al sindaco sulle comunicazioni riguardo alla questione Sadam, così come richiesto in conferenza dei capigruppo, comunico quello che sarà l'ordine dei lavori di quest'oggi, che sono stati ordinati di lavoro condivisi all'interno della conferenza dei capigruppo. Io farò una brevissima comunicazione di natura tecnica, poi il sindaco farà una breve comunicazione sulla questione Sadam, sugli sviluppi della riconversione industriale, poi verranno discussi nell'ordine il punto 28, il punto 29, il punto 30 che riguarda il piano del suolo, quindi PRG, al momento dirò in che modo la conferenza dei capigruppo ha deciso di svolgere i lavori di quella pratica, poi si svolgeranno le votazioni n. 37, le votazioni per la nomina dei sei componenti per la commissione, per la futura nomina del nuovo difensore civico, poi si discuterà la pratica n. 32. Il Consiglio Comunale viene riaggiornato a lunedì pomeriggio alle ore 15.00, per la discussione degli indirizzi di bilancio e di tutte le altre pratiche che rimarranno inevase quest'oggi. La scelta è stata quella di mettere insieme tutte le pratiche che sono assimilabili a pratiche di natura urbanistica, di poter rinviare a lunedì le pratiche altre, in modo particolare gli indirizzi di bilancio e le pratiche ad esso collegate. Do un'informazione ai capigruppo, che entro le ore 13.00 devono arrivare al tavolo di presidenza sei nominativi, tra i 18 ed i 19 che sono pervenuti, sei nominativi, tre di maggioranza, tre opposizione, nominativi che verranno poi posti in votazione durante la discussione della pratica 37, per individuare i tre componenti della commissione per la nomina del nuovo difensore civico. Farò distribuire le copie a tutti i Consiglieri Comunali, prego i capigruppo all'una di darmi sei nominativi, tre di opposizione e tre di maggioranza. Il Sindaco per le comunicazioni sugli sviluppi della riconversione Sadam.

Entrano: Belcecchi, D'Onofrio, Lillini, Negozi e Marasca  
Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Quello che posso dire rispetto a questi ultimi sviluppi che poi si sono verificati con le dichiarazioni fatte dal presidente del gruppo Seci, quindi anche di Eridania Sadam, Massimo Maccaferri, sono sostanzialmente queste, cioè l'azienda ha preso visione della risoluzione del Consiglio Comunale, ha sostanzialmente assunto almeno in maniera più o meno formale una posizione che si sintetizza in questo, non ritenendo esserci le condizioni, in base al documento votato dal Consiglio Comunale, per avviare una trattativa, un confronto sul piano di riconversione e quindi sull'accordo di riconversione stesso, fermo restando la volontà, l'intenzione dell'azienda comunque di definire, arrivare alla riconversione produttiva del sito industriale dell'ex zuccherificio, il percorso che l'azienda intende fare è quello di avviare l'iter previsto per la valutazione di impatto ambientale, presentando il piano cosiddetto esecutivo, il piano progettuale, i progetti esecutivi al Ministero ed alla Regione per l'avvio del percorso delle diverse fasi e delle valutazioni di impatto ambientale, quindi della VIA, della VAS e di quant'altro poi questo iter e questo processo potrà sviluppare. Ovviamente il progetto ed il percorso che l'azienda, così come ha affermato, intende realizzare è quello legato al piano industriale presentato, quindi con le caratteristiche previste e comprese in quei progetti preliminari che l'azienda aveva indicato. Per capirci la centrale termoelettrica a biomasse della potenza di 18 megawatt, l'impianto di raffinazione degli oli vegetali per la produzione del biodisel, l'impianto fotovoltaico, il mantenimento dell'impianto di confezionamento dello zucchero, ecc., così come tutto quello che conosciamo. Ora per quanto mi riguarda bisognerà cercare di capire, interpretare cosa significa questa posizione assunta da Maccaferri, quindi dall'Eridania Sadam, perché ci possono essere almeno due diverse letture di questa posizione, o è una posizione di risposta in qualche modo rigida da parte dell'azienda ad un'espressione del Consiglio Comunale interpretata da parte dell'azienda come altrettanto rigida, per poi comunque, passata la fase delle schermaglie, in ogni caso addivenire ad un confronto che può essere costruttivo e che per il quale ho già da un paio di giorni parlato e personalmente quindi direttamente sono andato in Regione a parlare con l'assessore Petri, poi ho parlato con lui anche a seguito di queste dichiarazioni, per sollecitare una convocazione da parte della Regione quantomeno in questa fase dell'Amministrazione Comunale e dell'azienda, proprio per capire fino in fondo cosa significa, cosa rappresentano nella volontà dell'azienda queste dichiarazioni, a cui è succeduta poi una dichiarazione formale da parte dell'azienda, quindi con una lettera. O altrimenti, l'altra possibile lettura, è quella che dice: voi avete chiesto in più occasioni e da tempo la presentazione dei progetti prima di potersi esprimere su un'ipotesi di accordo di riconversione. Bene, a questo punto presenteremo tutti i

progetti ma li presenteremo avviando l'iter previsto dalla normativa sulle valutazioni di impatto ambientale, quello che dicevo prima. Questo sostanzialmente significherebbe bypassare la fase dell'accordo di riconversione spostandolo alla fine di questo percorso, nell'eventualità e qualora ce ne fosse ancora bisogno. Questo avrebbe altre conseguenze, ma io sto parlando ovviamente di ipotesi nel momento in cui non ho avuto modo di parlare direttamente con l'azienda, anche perché ritengo che questo confronto con l'azienda avvenga in maniera ufficiale in Regione, perché significherebbe sostanzialmente la presentazione da parte dell'azienda di questi progetti, l'avvio dell'iter, la richiesta di cassa integrazione per riconversione che al 99% credo verrebbe approvata dal Ministero, per i periodi previsti per questo tipo di interventi, ma sappiamo tutti che a giugno del 2009, quindi il primo semestre di concessione della cassa integrazione c'è la verifica e la verifica potrebbe comportare la fine, o meglio la rescissione della cassa integrazione e quindi l'apertura delle procedure di mobilità. Io credo che in questa fase dovremmo cercare di mantenere un po' tutti i nervi saldi ed a posto, per evitare di far precipitare delle situazioni che penso possano essere comunque recuperate ad un ragionevole comportamento per quanto censurabile da parte dello stesso Maccaferri, credo di aver anche risposto, non mi piacciono le posizioni arroganti di chi definisce fantomatico un atto che è un atto votato, approvato da un'istanza democratica e rappresentativa come quella di un Consiglio Comunale, si può non condividerla, ma non è accettabile, una decisione tra l'altro per quanto faticosa, sofferta, giudicata in maniera così denigratoria. Questo non è accettabile, così come non è accettabile un comportamento che vorrebbe esclusivamente passare sopra a qualunque possibilità di ragionamento e di confronto, anche se questo non sarà possibile, nel senso che l'azienda per quanto possa fare non eviterà e non potrà evitare né verifiche né confronti né tanto meno azioni da parte anche della stessa Amministrazione Comunale, tenendo conto che comunque ci sono fasi e passaggi in tutto questo iter in cui è assolutamente possibile per l'Amministrazione Comunale incidere anche sulle stesse scelte. Però credo che questa sia una situazione, un problema che debba essere affrontato da tutti col massimo della disponibilità e della ragionevolezza e con pari dignità rispetto al problema che stiamo affrontando. Concludo, per quanto mi riguarda c'è un'espressione del Consiglio Comunale, un'espressione che ritengo assolutamente sovrana, c'è un'espressione legittima e rispettabile da parte dell'azienda, il lavoro che in questi giorni sto facendo e credo debba essere fatto è proprio quello di riuscire in qualche modo perlomeno a provare a fermare le bocce e capire se ci sono condizioni e quali condizioni per proseguire o meno un confronto costruttivo e positivo con la stessa azienda. Qualora questo non fosse possibile è ovvio che ogni soggetto è, per quanto mi riguarda, libero di utilizzare tutti gli strumenti in suo possesso per far valere le proprie ragioni e le proprie posizioni.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione sulle comunicazioni del sindaco.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Questo sinceramente era quanto si paventava. Torno a ribadire una cosa, ci troviamo in un momento di estrema delicatezza e di estrema difficoltà. Io penso che questa valutazione che il sindaco si è riproposto di fare in questi giorni per vedere se ed eventualmente quali potrebbero essere i margini di manovra, secondo il mio avviso, secondo l'avviso del Patto Democratico di Centro Sinistra sarebbe dovuto avvenire prima di questa fase. Oggi ci troviamo di fronte ad una sorta di muro contro muro dal quale non è facile uscire, allora prima di arrivare a questa situazione a nostro avviso si sarebbero dovuti sondare, con un accordo più ampio magari in seno al Consiglio Comunale, in seno ai gruppi del Consiglio Comunale e con contatti con la società, se ci fossero delle possibilità che consentissero di trovare una soluzione. È chiaro che a questo punto poi ognuno è libero, ma su questo non credo che ci siano dubbi, di potersi comportare e di potersi esprimere come ritiene più opportuno, ma certo è che oggi le cose sono state dettate, i paletti sono stati messi, i documenti sono stati votati per cui non so quanto possa essere facile tornare indietro da quelle proposte che sono state avanzate in maniera così articolata e dettagliata. È una situazione difficile. Abbiamo visto qui dentro gli umori che ci sono sulla piazza ed abbiamo visto quanto lacerante possa essere una decisione come questa anche negli stessi animi dei nostri rispettivi partiti, perché non ci sono delle indicazioni univoche, ma ci sono delle posizioni e delle legittime valutazioni anche trasversali. Quindi questo che noi auspicavamo dovesse avvenire prima della decisione del Consiglio Comunale. Oggi naturalmente ci troviamo di fronte a questo tipo di posizione e da qui purtroppo dobbiamo partire. Io non lo so quanto questa situazione sia rimontabile in qualche modo. È ovvio che noi abbiamo sempre, cosa che ritengo si sarebbe dovuta tenere in considerazione prima, abbiamo sempre questo famoso tavolo regionale che peraltro doveva essere richiamato in virtù di questa famosa mozione votata all'unanimità dal Consiglio Regionale per cercare di spostare il tiro da un'altra parte e guadagnare più tempo per quelle considerazioni che dicevo prima. Oggi questo potrebbe comunque essere un passaggio che ci dà la possibilità di fare delle valutazioni, certo è che così per come si legge in questa dichiarazione di stamattina, l'azienda non mostra la minima sensibilità in quelle che sono state le cose, che sono le istanze che sono pervenute dal documento di maggioranza votato in Consiglio Comunale, ma comunque da molte parti, da tutte più o meno le parti del Consiglio Comunale, a prescindere dal fatto che nelle mozioni di minoranza possono essere state non votate, non accolte, comunque i contenuti di queste risoluzioni andavano tutti verso una determinata direzione. Non è stato tenuto minimamente conto di quanto emerso dalle discussioni, vedi Consiglio Comunale e sostanzialmente anche da Jesi, da tutte le parti di questa nostra città. È una presa di posizione molto intransigente e molto pericolosa. Io sinceramente ancora non ho capito bene, probabilmente per mia carenza, se comunque possono andare avanti, perché se

comunque possono andare avanti allora non so se rimane forse da fare le barricate, questa diventa un po', ovviamente facendo le debite proporzioni, come la faccenda dell'Eurostar. Noi chiamiamo qui deputati, senatori, rappresentanti della Regione e poi l'azienda fa comunque quello che vuole, a meno che non ci mettiamo sulle rotaie. Non so se è una cosa possibile ma certo è che è una situazione estremamente criticabile quella presa dalla società, in questo modo ed in questa circostanza.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ' : Anche io un po' sconcertato dal documento, da quanto dichiarato dal presidente Sadam, credo che non sia un bel documento o un bell'approccio da parte di chi dovrebbe contrattare con il Comune di Jesi certe condizioni. Io mi auguro, io un pochino maligno sono, che non sia una sorta di commedia delle parti, gioco degli equivoci, per cui alla fine fra chi chiede e fa le barricate sui 18 e chi dovrebbe farle sui 5, ma un pochino è disposto a cedere, poi alla fine ci sia l'incontro. Io sindaco da lei non ho sentito dire delle parole nette, precise e direi ferme sul baluardo, chiamiamolo così, dei 5 megawatt. Io non l'ho sentita e questo un pochino mi fa temere che tutto sommato, visto che i documenti, a ragione qualche volta, anche se è brutto definirli così, sono fantomatici, così li ha definiti Maccaferri, visto che i documenti non dovrebbero essere fantomatici ma dovrebbero essere cose serie, purtroppo qui in Consiglio Comunale a Jesi troppe volte abbiamo visto si approvano le cose e poi a distanza di mesi ci si ritorna sopra senza aver fatto medio tempore quello che il Consiglio Comunale aveva deciso, lo diremo in un'altra occasione se avremo modo di discutere quell'ordine del giorno, non vorrei che anche in questo caso un documento preso venga medio tempore di fronte a certe situazioni cambiato. Io mi augurerei che nella sua replica ci sia una netta presa di posizione sul dire "trattiamo su tutto il resto ma i 5 è un limite invalicabile" e mi augurerei che questa presa di posizione ci sia da parte sua, ferma. Poi come diceva il Consigliere Sardella, quella sorta di incontro, diciamo condivisione, non per condividere per forza qualcosa con lei, perché se poi lei non vuole dividerla nulla questo, il problema è che un confronto magari aspro ma concreto, perché bisogna agire e parlare in termini di concretezza, lei doveva farlo signor sindaco. Questo sicuramente è un suo errore, probabilmente il gran caos che è derivato da quel documento un po' abborracciato, e non vuole essere un'offesa, per condividere le tante, troppe anime che albergano nella sua maggioranza, alla fine quel caos è imputabile a lei, perché lei è riuscito con un documento forse a salvarsi ma a scontentare tutti, perché ha scontato almeno apparentemente gli operai, ha scontato l'Eridania Sadam, ha scontentato tutti. È riuscito nel quadrare tutto, cioè nello scontentare tutti ed accontentare forse se stesso, ma non è giustissimo. Dicevo, perché poi il tempo delle polemiche bisogna anche superarle, pensare a quello che viene il giorno dopo, perché se non si riesce a correggere, a fare un'inversione di rotta bisogna guardare avanti, suggerirei per l'ennesima volta di adoperarsi per quella costituzione, istituzione, una sorta di gruppo di lavoro, e magari io le ho dato anche delle indicazioni, lei ovviamente è libero di non seguirle e di scegliere altre soluzioni, però un gruppo di lavoro che segua in concreto le problematiche legate alla riconversione Sadam, perché ci siamo un po' stancati di rincorrere le notizie dietro i giornali e di saperle di seconda mano su richiesta da parte dell'Amministrazione. Torno a ripetere che il problema Sadam non è il problema della maggioranza di Jesi ma è un problema della città di Jesi, quindi vorremmo, gradiremmo, per non dire altro, essere ascoltati un pochino di più. Le suggerirei di istituire, di fare comunque delle riunioni periodiche nelle forme che lei deciderà, soprattutto mi auguro che lei prenda posizione su questo non superamento da parte dell'Amministrazione nel limite dei 5 megawatt non trattabili. Queste parole lei le deve dire, signor Sindaco.

BINCI ANDREA – P.D. L'ULIVO: Anche io, leggendo stamattina la rassegna stampa e vedendo le dichiarazioni fatte dal gruppo Eridania Sadam, sono rimasto particolarmente seccato anche per quanto riguarda il fatto che un atto di indirizzo del Consiglio Comunale venga definito come quantomeno fantomatico. Io penso che dopo tutto il lavoro che ci abbiamo fatto anche in questa aula sabato scorso, con un Consiglio Comunale particolarmente sofferto, parlare di un atto di indirizzo del Consiglio Comunale addirittura fantomatico sia assolutamente irrispettoso di questo Consiglio Comunale e bene quindi ha fatto il sindaco nelle sue dichiarazioni alla stampa a porre la necessità di un maggior rispetto anche di questo organo elettivo. Primo punto. L'altro punto è: sicuramente nel Consiglio Comunale della settimana passata noi abbiamo votato un atto di indirizzo che andava verso un sì condizionato della riconversione, quindi con tutta una serie di paletti, ed è un documento che magari potete dire che è raffazzonato, voi dell'opposizione, secondo noi invece è un buon documento dove vengono presi in considerazione tutti i punti sia della salvaguardia dell'occupazione, dell'ambiente, dello sviluppo economico, ecc.. Credete per fare un atto di indirizzo penso che non l'abbiamo presentato a cuor leggero e ci si è lavorato sopra, quindi un maggior rispetto anche per i colleghi che hanno lavorato su quell'atto. Altro punto che voglio mettere in evidenza è che sicuramente allo stato attuale penso che sia necessario, quindi ha fatto bene sindaco, Regione e Provincia a convocare un tavolo a livello regionale dove poter verificare quali sono ad oggi i margini per andare o non andare verso un accordo di riconversione visto che ormai Regione, Provincia e Comune si sono espressi. Da questo punto di vista io dico bene farà il sindaco, la Regione, la Provincia a condurre come organi istituzionali questo tema, fermo restando che poi ovviamente delle risultanze poi di questo incontro deve fornire ovviamente informazione al Consiglio Comunale medesimo.



AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Potremmo continuare a portare avanti il teatrino delle chiacchiere, e continuiamo pure, fate pure tranquillamente, noi siamo molto più concreti. La realtà che l'altra volta avete votato un documento, quello appunto della Regione Marche, che è in contrasto con quello che dice l'Amministrazione Comunale, che dice che si fanno i 18 megawatt, io ho chiesto di correggerla ma non sono stato ascoltato nell'ipotesi. La Regione Marche dice 18 megawatt e noi abbiamo preso quel documento come se fosse nostro, perché l'abbiamo messo nella delibera. Potremmo continuare a discutere quanto si vuole, la realtà sarà che poi di soluzioni non se ne troveranno tranne che fare questi 18 megawatt ed oggi, forte anche di documenti che voi avete votato, la Sadam dice "faremo i 18 megawatt". Allora, visto che poi alla fine saranno questi, saranno 18 megawatt e credo che il sindaco non spunterà di più, è stato soltanto un teatrino quello di muovere e cercare di tenere insieme la maggioranza, vi diamo 5 però ci lasciamo comunque 18 e tutta una serie di cose, visto che comunque questo sarà, chiediamo al sindaco almeno che punti sulle biomasse ovvero che questa centrale che si andrà a fare sia prevalentemente, come avevamo suggerito noi, alimentata a biomasse, anche perché sposando l'ultimo documento della Regione Marche dove all'unanimità si è detto "portiamo avanti nella Sadam la centrale a biomasse", noi abbiamo alimentato quella ad oli vegetali quindi ti faranno 18 megawatt ad oli vegetali, più faranno le biomasse. Sollecitiamo il sindaco che almeno di questi 18 megawatt se ne faccia una parte in biomasse, almeno portiamo avanti questo tipo di discorso.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io ritengo che il sindaco abbia fatto bene a rispondere in maniera perentoria oggi sui giornali locali. Questa sua posizione di autorevolezza la deve manifestare sempre e comunque e nei successivi incontri che si andranno ad instaurare con la Provincia, con la Regione e con l'azienda, nel senso che il territorio di Jesi non è oggetto di occupazione da parte di nessuno, quindi il gruppo Maccaferri si deve rendere conto in maniera chiara, una volta per tutte, che a Jesi si costruisce quello che i cittadini vogliono e quello che l'Amministrazione vuole, perché le dichiarazioni fatte dal gruppo Maccaferri rispetto alle decisioni prese dal Consiglio Comunale è un atteggiamento irrispettoso ed antidemocratico e questo non è accettabile. Era prevedibile che rispetto all'atto di indirizzo approvato dalla maggioranza, una società, un'industria abbia respinto quel documento anche se è stato frutto di un difficile percorso di sintesi, perché? perché da una parte si chiedeva la riduzione della potenza di una centrale che era l'unico elemento che poteva portare i soldi all'industria, dall'altro si chiedeva alcune garanzie dal punto di vista della produzione energetica, dell'agevolazione sull'innovazione tecnologica, fornire le energie alla cittadinanza a prezzi ridotti è chiaro che questi due elementi erano contrastanti, un gruppo come quello dell'Eridania Sadam non poteva accertarli. Io dico che sul giornale di oggi sono anche uscite delle informazioni molto preoccupanti e l'indagine epidemiologica che è stata conclusa sul territorio di Falconara, Monte San Vito e Montemarciano, dove si evidenzia un incremento di tumori, di leucemie significativi sulla popolazione. Questo non è possibile estrapolarlo anche sul discorso di Jesi. Quello che propongo al sindaco, sul tavolo che verrà aperto a livello istituzionale, questo tavolo dovrà essere fatto a Jesi, non può essere fatto in Ancona. Io chiedo formalmente al sindaco di trasferire il tavolo di discussione di incontro con la società qui nella sede del Comune di Jesi, perché i cittadini vogliono essere vicini a questo problema, vogliono poter partecipare, vogliono poter contribuire, in modo tale che tutte le prescrizioni che il gruppo di maggioranza hanno proposto, vengono fatte proprie nell'atto di riconversione presentando una volta per tutte un documento, un piano, un progetto, come abbiamo chiesto noi della minoranza. Questo era un atto dovuto, un atto dovuto che sicuramente e volutamente la direzione non ha voluto prendere in considerazione. Questo atteggiamento non può passare da parte del gruppo Maccaferri, non può passare e noi vogliamo che alcune prescrizioni siano ben precise e nei tavoli tecnici necessari vengano portati avanti con forza, con determinazione, con l'autorevolezza, se serve anche con autorità.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Anche io mi associo alle dichiarazioni che mi hanno preceduto, indubbiamente l'atteggiamento della Sadam è molto, molto arrogante e molto offensivo anche verso tutti noi Consiglieri Comunali, quindi ad atti di questo genere bisogna rispondere con estrema fermezza. In questo momento è importantissimo che il Comune di Jesi non agisca da solo, è importante un lavoro collegiale di tutti gli enti locali che ci stanno vicini, a partire dai Comuni limitrofi, a partire dalla provincia e per completare il tutto con la Regione. Solo attraverso un forte lavoro sinergico si riuscirà a fronteggiare l'arroganza e la prepotenza di questa azienda che come ben sappiamo, grazie ai collegamenti anche con l'API, è molto ben strutturata e molto difficile da arginare. Il documento che abbiamo approvato è stato molto difficile da raggiungere, perché ovviamente le pressioni che racchiudevano da parte dei lavoratori, da parte dei comitati, da parte del mondo ambientalista era molto pesante. La maggioranza si è preso il compito di riuscire ad arrivare a buttare giù alcuni paletti e questi paletti sono imprescindibili e quindi condivido l'atteggiamento del sindaco che giustamente ha dato una forte risposta all'azienda. Credo che comunque sia i passi successivi siano importanti che vengano svolti a Jesi, Jesi deve essere un polo centrale e non è possibile che la Regione si dimentichi della Vallesina perché è un territorio fortemente in crisi, è inutile che lo nascondiamo, ogni giorno leggiamo sui giornali le aziende che sono in difficoltà, quindi il tema della Sadam deve essere fortemente ricollegato ad una crisi che comprende tutta la nostra zona. Per quanto riguarda la cassa integrazione abbiamo letto che fortunatamente i lavoratori saranno coperti ancora un anno con la cassa integrazione in deroga, quindi fortunatamente per un po' di tempo non potranno essere nuovamente ricattati nell'immediato come merci di scambio.

Però è indispensabile che l'azienda presenti un piano industriale chiaro e preciso, perché non si capisce, da voci che girano già in Regione è stata fatta la richiesta per la valutazione di impatto ambientale. In base a quali progetti? Dove sono contenuti questi progetti? Deve essere fatta immediata chiarezza su tutto proprio perché è indispensabile affrontare immediatamente questo tema gravissimo.

NEGOZI LEONELLO – P.D. L'ULIVO: Io non voglio ritornare su quello che giustamente hanno detto tanti colleghi su questa posizione che riguarda la Sadam, ma soltanto un punto, che quest'Amministrazione ha votato, ha firmato anzi a gennaio di quest'anno un accordo col gruppo Sadam, col gruppo Maccaferri in cui questa centrale a biomassa non era inserita, quindi se qualcuno rompe gli accordi non è soltanto secondo me quest'Amministrazione Comunale ma il gruppo Maccaferri che poi ha cambiato le carte in tavola.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Mi sento il dovere di intervenire. Io non sono sorpreso per niente di questa affermazione di Maccaferri, io direi che il Dr Maccaferri, mi permetto di chiamarlo così, neanche signore ma dottore, forse...della seconda bottiglia di spumante di cui parlava il Consigliere Fratesi o non fa altro che non mostrare i muscoli, li ha sempre mostrati, quindi non sono sorpreso per niente di quanto è stato scritto sul giornale e non sono sorpreso neanche della risposta data dal sindaco perché era doverosa, con il voto di sabato scorso si è dato il via, si noi abbiamo dato il via, non la valutazione di impatto ambientale, abbiamo dato il via alle procedure di richiesta dell'azienda presso la Regione per la valutazione di impatto ambientale. Nessuna sorpresa, mi sento in modo quasi così provocatorio di procedere anche a dare la cittadinanza benemerita al Dr Maccaferri per quello che sta facendo. Sono molto in ritardo, sono molto amareggiato e sono molto scoraggiato, perché ho l'impressione che non abbiamo più niente in mano, ma ho l'impressione che da tempo non abbiamo più niente in mano, ho l'impressione che questo territorio sia già commissariato da tempo, dalle lobby politiche regionali, dalle lobby economiche regionali e da ultimo, mi assumo la responsabilità di quello che dico, anche delle lobby sindacali, perché questo è il risultato che quest'assemblea ha voluto dare in mano all'azienda la possibilità di fare ciò che potevamo non fargli fare o concertare. Nessuna sorpresa, solo amarezza da parte del Consigliere Cingolani. Uno strumento però c'è, non si farà mai il tavolo regionale perché nella mozione regionale era un "invita", non si farà mai. L'azienda non è obbligata a fare il tavolo regionale, l'azienda è obbligata ad avviare le procedure per la valutazione di impatto ambientale, lo farà subito. Noi abbiamo un solo strumento per opporci, come Davide e Golia, non gli potremmo dare la concessione a costruire, dobbiamo trovare i cavilli per dirgli o la fai come ha detto il Consiglio Comunale, ed io non ero d'accordo, ma se mi devo battere per i 5 megawatt mi ci batto, o la fai come abbiamo detto noi o non la fai, quindi non servono più scrivere le lettere, servono trovare i cavilli per non dare la concessione a costruire, è l'unico modo. L'altro fa parte ancora di questa logica non la voglio chiamare neanche di teatro, di decisioni che passano sopra le assemblee consiliari. Questo è l'elemento chiave, le assemblee consiliari sulle questioni di governo del territorio non contano più niente, sono succubi di decisioni prese in altri luoghi. Voglio vedere se mi sbaglio, perché solo se non costruiranno la centrale a 18 megawatt mi sbaglio, altrimenti non mi sono sbagliato.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Certamente col Consigliere Cingolani le preoccupazioni possono essere anche da parte mia, ma viste da un punto molto diverso. Questa fase, la fase che io chiamo fase 2, che l'ho detto anche sabato scorso, che è iniziata appunto dopo sabato scorso, non me l'aspettavo e non me l'aspetto facile. Le trattative non sono mai facili, nessuna trattativa è facile. Le ragioni che in una trattativa bisogna portare, bisogna insistere poi da ambo le parti, chi ha esperienza sindacale, politica, ognuno la sua, poi alla fine prevarrà sicuramente, perché io torno sempre lì a battere, io debbo tener conto in primis dell'occupazione, io devo tener conto della garanzia futura occupazionale, e queste non sono carte che se giocate bene non ha una risposta che io ritengo che sarà comunque alla fine positiva, anche se nelle trattative, dobbiamo saperlo, bisogna limare da una parte e dall'altra, quindi è quella la fase, la vera fase che ci ha fatto discutere per sei mesi di fatto inizia adesso e su questa questione che dovremmo dare sicuramente vicinanza, in questo caso vicinanza politica e supporto, all'opera dell'Amministrazione Comunale ed all'opera del sindaco.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, il sindaco per una replica.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, io dicevo all'inizio che la mia esperienza mi porta a dire che quando si affronta una situazione di questo tipo, anche in termini di confronto anche acceso e di scontro, così come si sta in qualche modo configurando, credo che ognuna delle parti deve capire qual è intanto l'interesse che intende raggiungere, a cui dare risposta, ed anche capire quali possono essere le strade per ottenere il massimo possibile in un confronto, in una trattativa. È del tutto evidente che una posizione, esprimere delle posizioni che chiudono prima ancora di aprirlo qualunque possibilità di confronto danno un'indicazione di marcia, l'indicazione di marcia è quella del rifiuto. Io credo che noi abbiamo preso, abbiamo individuato e costruito un documento che indirizzasse verso una strada che fosse invece quella di avviare ed aprire il confronto sulla base di una serie di considerazioni, di punti, di elementi, anche di vincoli che sono scritti in quel documento e che così come sempre accade sarà oggetto poi e del confronto nelle sedi opportune ed anche di discussione di confronto tra di noi. Però io penso che non sia interesse nostro quello di in qualche modo chiudere questa fase, lo dico perché potremmo tranquillamente farlo anche prendendo a pretesto questa posizione da parte dell'azienda. Mi domando se questo è il nostro interesse tenendo conto che io non condivido l'affermazione che ha fatto il presidente del Consiglio Comunale dicendo "oramai è chiaro che noi siamo alla mercé della Sadam", perché ritengo che qualunque fosse e qualunque sarà il percorso che si avvierà qualora l'azienda prendesse definitivamente la strada che ha minacciato in qualche modo di prendere, noi non potremo essere e non saremo esautorati da questo processo e da questo percorso, perché così come sempre avviene, è sempre avvenuto, i progetti avviati e presentati all'inizio non sono mai progetti che arrivano alla fine, non sono mai gli stessi, perché il percorso, il processo di verifica, di analisi, di valutazioni, ecc., comportano quasi sempre, così com'è stato anche in tante altre situazioni, da noi come in altre realtà, delle modifiche a volte anche consistenti degli stessi progetti presentati, dei pesi e dei valori economici che questi progetti mettono in gioco e quindi alla fine comunque il fatto che l'ultima parola, se vogliamo usare questo termine, spetta all'Amministrazione Comunale per quanto riguarda l'erogazione della concessione edilizia. Per cui io credo che da questo punto di vista, ritengo anche a maggior ragione, che proprio perché non ci sentiamo in qualche modo né, usando il termine anche un po' provocatorio che diceva Paolo Cingolani, commissariati quasi, credo che la riprova stia anche nel fatto che noi probabilmente siamo, saremo e rimarremo l'unico Comune di una certa rilevanza che non ha aderito e non aderisce al progetto della Quadrilatero, nonostante ci siano state e ci siano tutta una serie consistente ed importanti pressioni, nonostante i cambiamenti che si sono sviluppati in corso di opera anche nella compagine sociale, ma non ci convinceva il progetto, il percorso che stava dietro a questa operazione e non abbiamo aderito e continuiamo a non aderire. Ora, rispetto a questa vicenda, io penso che qui non è che l'azienda può comunque andare avanti superando, passando sopra alle istituzioni, ai livelli istituzionali siano essi rappresentati dal sindaco, dalla giunta o dal Consiglio Comunale o anche dalle altre forze che nella città ci sono e si muovono anche su questo argomento. L'azienda ha preso o potrebbe prendere, se questa rimane la posizione, una strada che è diversa rispetto a quella che inizialmente si era avviata. Fino all'altro ieri il percorso era quello di definire un accordo, l'accordo di riconversione nel quale indicare, individuare quelle che erano le iniziative industriali che avrebbero garantito, così come richiesto dalla normativa, dalla legge sulla riconversione, l'occupazione, il ritorno anche al territorio in termini di attività nel campo agricolo di questo processo di riconversione che recuperasse quello che si perdeva in tutto o in parte con la chiusura e la dismissione dell'attività di produzione dello zucchero. Da questo accordo di riconversione avrebbe preso avvio poi la fase successiva che era quella di valutazione ed analisi dei progetti esecutivi dei diversi impianti che avrebbero a loro volta avuto tutta una lunga ed intensa fase di discussione, di confronto anche qui tecnico e politico sulle questioni che venivano poste e che si affrontavano per quanto riguarda i progetti. Qui il problema non è che verrebbe esautorato in questa maniera il Consiglio Comunale dai suoi poteri, dalle sue capacità o l'Amministrazione Comunale altrettanto, è che si prende un'altra strada e la strada è quella che o posticipa o bypassa direttamente l'accordo di riconversione; accordo di riconversione che voglio ricordare anche ha ed aveva una sua logica collegabile da un lato ad una prima fase in cui si potevano e si possono tuttora condizionare la realizzazione di questi progetti a delle garanzie o a dei requisiti che la politica giustamente può mettere in gioco. Dall'altro avere e mantenere un rapporto con l'azienda, in modo tale che a seguito del processo ed anche della richiesta e concessione della cassa integrazione ci fossero le condizioni perché questa operazione non terminasse col primo semestre, perché credo che ovviamente in un rapporto, per quanto in qualche modo può essere spigoloso, aspro, ma orientato verso il raggiungimento di un obiettivo comune, uno spirito in qualche modo collaborativo comunque presuppone che si faccia di tutto per salvaguardare in questo confronto tra livello istituzionale e l'azienda quello che oggi, in questo momento rappresenta l'anello più debole di tutta questa partita. Io ho detto prima che per quanto mi riguarda il documento approvato dal Consiglio Comunale è sovrano in tutte le sue parti e su quello ed a quello, nella discussione, nel ragionamento che mi auguro si possa aprire o riaprire con l'azienda io mi atterrò. Perché le questioni che abbiamo inserito e messo in gioco con quel documento hanno un obiettivo, quello di mandare avanti, avviare, avere questo confronto con l'azienda, però sulla base di una serie di elementi di punti, paletti, chiamiamoli come vogliamo, che però danno anche alla seconda fase, cioè quella della presentazione dei progetti, delle condizioni ben precise. Io non concordo, non sono d'accordo con chi diceva da una parte che quello che oggi tentiamo di fare dovevamo averlo fatto prima, intanto perché il confronto con l'azienda c'è stato e c'è stato sia per quanto riguarda contatti che io stesso ho tenuto con l'azienda in tutta questa fase ed anche perché l'azienda e con l'azienda ci sono state occasioni e momenti di

confronto anche istituzionale, avvenuti anche in questa stessa sala per se non sbaglio due volte comunque. Le questioni che l'azienda ha sempre posto le conoscevo bene tutti, noi abbiamo deciso e scelto di orientare e di inserire dentro quel documento delle questioni che comunque a noi stanno a cuore ma che sapevamo che dall'altra parte sicuramente avrebbero trovato e trovavano degli ostacoli, non perché ce lo immaginavano perché c'era stato più volte ed in più occasioni detto. Così come mi permetto di dire al Consigliere Agnetti che intanto la Regione non ha deciso per i 18 megawatt, anzi il documento di luglio è il documento che, sulla scorta di quello che l'azienda presenta come piano industriale di riconversione, la Regione sottopone agli altri organismi, agli altri soggetti che sono deputati alla sottoscrizione o meno dell'accordo di riconversione, tanto che in quella occasione noi chiedemmo un rinvio della decisione, conosciamo tutti la storia e non la sto qui a rifare. Un'ultima precisazione Consigliere Agnetti, parlare di oli vegetali o parlare di biomasse stiamo parlando della stessa identica questione, a meno che non pensiamo alle biomasse come quelle prodotte da scarti della lavorazione agricola, ecc. No, questo non potrà essere, non sarà possibile almeno nel progetto presentato che un motore diesel possa andare con gli scarti delle patate, va o ad olio vegetale o a biodiesel, ma questo è. Ritengo possibile anche corretto che poi questo tavolo di confronto, qualora si avviasse, venga fatto nella nostra città, ho la sensazione che noi oggi siamo nelle condizioni di doverci "conquistare" un tavolo di confronto. Mi auguro che non sia necessario arrivare agli scontri a tutti i livelli, per poter riaprire un canale di dialogo tra noi e l'azienda, ma questo oggi noi abbiamo di fronte. La mia richiesta avanzata dalla stessa Regione di convocare le parti, è una richiesta che serve a rimettere intorno ad un tavolo dei soggetti che attualmente in qualche modo hanno qualche difficoltà a dialogare e capire fino in fondo qual è e quali sono le prospettive e gli scenari che si possono aprire, in maniera tale che siano chiare le questioni ed a quel punto ogni soggetto può percorrere la strada che intenderà percorrere nella misura e nella maniera più opportuna. In questo senso io credo che noi oggi possiamo limitarci in questa fase da un lato a prendere atto di un atteggiamento e di una prima risposta data da parte dell'azienda, che non significa adeguarsi a quella risposta ma significa prendere atto che questa è la situazione e da questa situazione fare i passi necessari per capire quali sono le possibili condizioni per proseguire o meno questo tipo di rapporto e di confronto, fermo restando che questo non toglie nulla, così come non l'avrebbe tolto prima la sottoscrizione dell'accordo di riconversione, lo ripeto alla fine proprio per chiarezza, non toglie nulla a tutto quello che sarà la nostra capacità, la nostra possibilità di intervento e di interlocuzione con l'azienda nella fase anche qualora l'azienda decidesse di andare e procedere esclusivamente per la fase autorizzativa delle valutazioni di impatto ambientale, dei progetti fatti ed a livello ministeriale, a livello regionale ma anche a livello comunale, perché poi ci saranno fasi che ci vedranno direttamente coinvolti in tutte le diverse fasi, in tutti i diversi tavoli che si realizzeranno per il confronto sui progetti stessi. Io in questa fase credo che sia necessario, come dicevo all'inizio, tenere la posizione ma avere anche la giusta razionalità e serenità per affrontare una fase, una situazione che non è senz'altro facile, sollecitando e lavorando per far sì che, così come ho chiesto, prima della fine dell'anno ci possa essere questo primo momento di incontro per chiarirci sostanzialmente sulle posizioni che si stanno via via maturando, anche con lo scopo e lo spirito di cercare di avere una strada percorribile che non faccia carta straccia del documento che questo Consiglio Comunale ha votato ovviamente, ma che ci consenta comunque di poter avere uno scenario meno complesso e complicato di quello che in questo momento c'è.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per replica il Consigliere Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': In questi 22 minuti circa di intervento io mi sono un po' perso, a parte che non ho sentito la risposta a quella mia precisa richiesta fatta al sindaco. Io credo che tutti ci siamo resi conto che purtroppo ha ragione il dr Maccaferri, quel documento che è stato votato è fantomatico e cioè non ha mancato di riguardo alla sovranità del Consiglio Comunale, ma ha detto chiaramente che quel documento può essere, credo forse ha sbagliato il termine, tranquillamente bypassato perché la centrale si farà e probabilmente grazie a qualche forzatura con un sano realismo, un pragmatismo molto concreto e molto valido ci troveremo tra 5 comunque 18, se non proprio 18, sottoposti alle stesse pressioni che peraltro non ci dovrebbero essere, non dovrebbero influenzare le nostre decisioni, qualsiasi pressione sia, dovrebbe portarci poi a ridecidere che comunque quel limite dei 5 deve essere superato perché persistono quelle ragioni. Allora se è così non tanto noi quanto voi, avete faticato molto per presentare, per elaborare un documento che non ha nessun valore, perché lo stesso sindaco di fatto lo ha smentito, perché ha parlato in modo felpatamente democristiano, uso questo termine non voglio offendere nessuno, della sovranità del documento, ovviamente dal punto di vista istituzionale questa parola ha un senso, ma non ha usato lo stesso termine sovrano per la decisione posta dal Consiglio Comunale ad un limite della centrale che dovrà essere realizzata, anzi ha aperto ancora il suo sano realismo, ha parlato di tavoli di confronto, ha parlato di discussioni. Ci ha già detto che il limite dei 5 non esiste più. Signor Sindaco non ho il dono della chiarezza, ovviamente non sono così presuntuoso, ma non vorrei trovarmi da qui a qualche momento magari scaricando su Regione Marche e su altri, quella decisione che in cuor suo lei sa che sta per essere presa, perché Maccaferri non credo sia così stupido. Se ha parlato di sostenibilità economica del progetto per 18, potrà rivedere, nel nome del pragmatismo molto concreto che hanno gli industriali, ad un certo punto di scendere per non avere quel baluardo dei 18, ma scenderà di poco, noi dovremo salire di molto sindaco, lei lo sa, tant'è che si è guardato bene dal

rispondere a questa mia domanda, a meno che lei in ulteriore replica non voglia confermarmi, allora avrei sbagliato io. Io temo che purtroppo ha ragione il presidente quando ha fatto l'intervento credo estremamente duro, perché a volte ci sono anche degli interventi che, aldilà delle posizioni personali, hanno una presa di posizione ben precisa. Lei ha colto anche il termine "commissariamento della città", io preferirei essere commissariato dal punto di vista della città che squalificato dal punto di vista della città. Questo è il suo ruolo, quello di tenere fede agli impegni presi, però sindaco questa sua fermezza io non l'ho sentita, bastava una parola, lei non l'ha detta e so che lei non la dirà questa parola.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io sinceramente una risposta così perentoria del sindaco in realtà non la vedo, io vedo che continuiamo con la stessa modalità mollacciosa di rispondere ad un soggetto che si è dimostrato essere quello che è e che lui si fa la voce grossa perché ora se lo può permettere. Io non vedo questa risposta perentoria nel dire "occorre più rispetto nei confronti degli organi elettivi", io la risposta perentoria, ad uno che mi dice "facciamo la centrale di 18 megawatt", gli dico: no, voi la centrale da 18 megawatt non la fate, perché il Consiglio Comunale non la vuole, perché la città non la vuole. Il Consiglio Comunale non sta qui a caso, il Consiglio Comunale rappresenta la città. Se poi il sindaco continua a dare risposte a mezza bocca, soltanto perché è d'accordo fin da luglio a questa riconversione con i 18 megawatt, allora questo è un altro discorso. E se è anche vero che il sindaco si è accontentato di quella bozza di compromesso che è venuto fuori dalla maggioranza per continuare a fare il sindaco, perché altrimenti non c'era altra scelta che quella delle dimissioni, questa è un'altra verità ma c'è poco da fare. È da luglio che noi sentiamo che il sindaco ed altri esponenti della giunta sono d'accordo per la riconversione tout cour come era nella convenzione di luglio, ma penso che queste non sono cose che mi invento io, sono cose che sono sui giornali da sempre. Le posizioni dei politici, la posizione dei Consiglieri e del Consiglio Comunale si sapeva, si sapeva da ottobre, perché fin da allora, quando avevamo un vero e proprio potere contrattuale, non abbiamo agito? Non abbiamo fatto i tavoli di confronto, non abbiamo fatto nulla. Adesso noi ci dobbiamo conquistare un tavolo di confronto. Ma come ci dobbiamo conquistare? Se ancora abbiamo noi il coltello dalla parte del manico dovrebbero comunque darcelo perché non abbiamo firmato niente, giusto? Siamo ancora capaci di fermare un qualsiasi percorso. L'avete detto voi, l'avete detto voi, ce l'ha detto il sindaco allo scorso Consiglio Comunale. Ma allora questo non è vero? Cioè noi non possiamo più tornare indietro, adesso dobbiamo conquistarci lo spazio per un tavolo di confronto con la Regione, la Sadam che già ci ha detto queste cose qua? Ed il primo passo a dicembre, poi cosa succede? Io ho l'impressione che in realtà noi siamo partiti, non ci possiamo più fermare perché abbiamo dato un diritto a questa azienda, questa azienda ora sfrutterà tutte le carte a proprio vantaggio per intortare un bell'accordo che comunque sia farà esclusivamente i propri interessi, mentre invece dovevamo essere chiari fin da subito "no, alla convenzione da 18 megawatt" e poi ci rimettiamo seduti e vediamo quello che può venire fuori anche in merito ad eventuali indirizzi che avrebbe dovuto dare il Consiglio Comunale. Questa era una posizione da porre in essere, no le mezze bocche che fa il sindaco e certe volte, non assumendosi la propria responsabilità di essere il titolare della garanzia della salute dei cittadini, essendo il primo titolare della garanzia della salute dei cittadini. Forse qualche volta se lo dimentica ricoprendo magari la vecchia carica da sindacalista che, invece, avrebbe dovuto per un momento lasciar da parte. Rispondendo anche ad altri Consiglieri della maggioranza tra cui in particolare Lillini che non si preoccupa affatto della tutela della salute dei cittadini, io ricordo che noi siamo Consiglieri della città di Jesi e dobbiamo fare l'interesse generale dei nostri concittadini. Ora noi dobbiamo tutelare 40.000 cittadini e non soltanto 140 dipendenti, seppur vero che comunque a quelle persone va dato atto che aldilà di comportamenti che sono stati scomposti in aula, però vanno capiti perché loro stanno comunque sia perdendo un posto di lavoro e comunque sia è giusto riconoscergli anche gli sforzi che hanno fatto per mantenere la protesta il più pacifica possibile, perché, quando si perde un lavoro poi si perde anche la fonte primaria di reddito anche per sfamare la propria famiglia, è comprensibile. Però torno a dire che gli stessi dipendenti con cui io ho parlato, con alcuni io ho parlato e loro sono consapevoli che non vogliono loro stessi, loro vogliono la garanzia che questa centrale non produca effetti nocivi per la cittadinanza, perché nessuno vorrebbe lavorare in un'azienda che produce, testuali parole di questi dipendenti, che produce morte. Questo loro non lo vogliono, finiamocela di fare demagogia con la tutela del posto di lavoro perché anche chi ricopre quei posti di lavoro sa benissimo che le garanzie devono essere tali da permettere al Consiglio Comunale di sapere se quella centrale produrrà o no effetti nocivi. Questo noi lo potevamo sapere in maniera più penetrante solo se avremmo visto quel benedetto piano industriale nei suoi dettagli che sia la Regione ha richiesto ed il Comune lo ha richiesto con quel compromesso tra le forze di maggioranza e sicuramente ha perso tutta l'efficacia, tutta la forza della sua richiesta. Sostanzialmente ora che si poteva fare prima è un discorso, caro sindaco, sacrosanto. Lei doveva essere il sindaco di questa città, pretendere determinate cose da subito all'azienda, e permettere a questo Consiglio Comunale di prendere una decisione chiara, perché questo voleva la gente, questo volevano i dipendenti della Sadam e questo volevano anche le associazioni ambientaliste che erano presenti qui in quel Consiglio. Quindi io chiedo a questo punto maggiore rigore e se è vero che nulla abbiamo firmato, una risposta ancor più rigorosa. No, niente centrale da 18 megawatt. Niente firma di nessun accordo in nessuna convenzione, di nessun qualsiasi altro atto equipollente, ma ci si mette seduti intorno al tavolo, quelli che sono stati gli atti di indirizzo del Consiglio Comunale e si cerca una mediazione. Se così non si può più fare, perché siamo legati a quel documento e siamo legati ad un qualcosa che noi abbiamo dato e concesso alla Sadam, a questo punto francamente allora sono state

dette delle cose non corrette in questo Consiglio Comunale. Maggior rigore con l'azienda e non con gli altri enti istituzionali, ma con l'azienda, perché di tutto questo io sui giornali non ho mai visto nessuno che critica l'azienda.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sei in replica, sei fuori tempo, bisogna che concludi.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Signor sindaco sarò molto breve. Ha ragione il presidente Cingolani quando dice che una volta licenziata una convenzione in cui si prevede un impianto da 18 megawatt poi il potere in mano al Comune sarà un potere molto limitato, perché può intervenire solamente su due provvedimenti prescrittivi ma non sulla potenza dell'impianto, nel senso che una volta che la ditta Maccaferri presenta una centrale da 18 megawatt, quella è la centrale da 18 megawatt. Come la Turbogas hanno presentato un progetto che prevedeva un impianto da 130 megawatt e quella è la potenza. Le prescrizioni quali possono essere? I monitoraggi, i controlli, fare un'indagine epidemiologica, di tutto e di più, però la potenza dell'impianto è quella e da lì non si può discostare. Vi voglio portare, signor sindaco, un esempio pratico, il termovalorizzatore di Brescia. Brescia ha un termovalorizzatore che è fra i tre migliori impianti che ci sono al mondo. Le emissioni del termovalorizzatore di Brescia sono dell'ordine dello 0,0 ecc.. Cioè come impianti di abbattimento sono quelli che la tecnologia più avanzata mette a disposizione, eppure le prime indagini epidemiologiche che sono state concluse recentemente sulla popolazione evidenzia un incremento significativo di tumori infantili. Perché dico questo? Perché permettere la costruzione di una centrale da 18 megawatt, una delle più grandi come centrale a biomasse che c'è in Italia, significa correre dei rischi che non ci possiamo permettere. Qual è la garanzia dei controlli? Lei ha mai visto i controlli sul monitoraggio che comunque sono state prescritte all'azienda, dove c'è una variazione genetica di alcune piante che sono gli elementi di controllo della modifica correlata agli inquinanti, eppure nessuno ne parla. Ha visto mai che tra le prescrizioni sia stato incluso anche come parametro il discorso delle polveri e nessuno mai ha controllato? Significa che noi dobbiamo essere rigidi ora, rigidi, per consentire una centrale che massimo deve avere una potenza di 5 megawatt o in alternativa fare una centrale a metano che sarebbe la soluzione migliore. Questo è il discorso perché poi la situazione ci sfugge di mano, è difficile che i controlli possono essere garantiti sempre e comunque.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Persevere è diabolicum direbbe l'Avv. Pentericci se ci fosse stato. Effettivamente credo che continuiamo in questa cosa, mi sembra una situazione surreale quasi, di rivivere determinate situazioni che ho vissuto in qualità di segretario del mio partito politico durante il primo mandato della Giunta Bellocchi, quando ci trovavamo a dover fare delle riunioni di maggioranza nelle quali il sindaco esordiva con una relazione, il suo fogliettino di carta, si apriva dopodiché una grande discussione animata ed alla fine le conclusioni erano quelle del solito fogliettino di carta che c'era stato propinato all'inizio della discussione. Stiamo facendo la stessa cosa. Lo dico con amarezza questo, perché? perché qui si è voluto privilegiare la soluzione di un documento concordato con la maggioranza piuttosto che trovare un'unanimità, laddove questo ovviamente fosse possibile ma quantomeno ricercarla, del Consiglio Comunale. Il sindaco non ha ritenuto necessario convocare mai un incontro dei capigruppo o della commissione politica che era stata fatta per lo scopo, per verificare se ci potessero essere delle convergenze ed eventualmente quali fossero, da poter sottoporre all'azienda. È vero, abbiamo ascoltato per due volte l'azienda in questo consesso, ma entrambe le volte è stato per la richiesta di informazioni, una volta per l'illustrazione del progetto, la seconda volta per alcune cose che noi dovevamo/potevamo chiedere. Mai una volta che sia stata fatta una riunione prettamente politica per verificare se ci fossero stati i termini per andare ad una decisione condivisa. Questa secondo me è una grossa lacuna. Questo secondo me non ci lascia più molto spazio per poter fare ulteriori trattative. A me non sembra che la risposta data dal sindaco alla presa di posizione della ditta Maccaferria sia poi così dirompente, credo che sia il minimo che si potesse fare di fronte ad un segno di prepotenza così marcato come quello che è stato fatto. Ha fatto comunque bene a rispondere quelle cose. Dirò di più, di fronte ad un problema come questo tutti noi, perlomeno per quanto riguarda, non posso parlare per gli altri ovviamente, sono disponibile a rimettermi in discussione ed andare a rivedere le cose e se ci sono dei margini di manovra, ma dubito molto che queste ci possano ancora essere per come sono state prese le decisioni. Le decisioni dovevano essere di un altro tenore secondo me, di una questione più aperta se vogliamo, ma per vedere se c'era la possibilità. Innanzitutto si doveva dire no subito alla sottoscrizione di questo accordo con quelli che erano i termini fin qui proposti dall'azienda, poi si riaprivano tutti i tavoli che si potevano riaprire. Comunque se ci sono ancora delle possibilità, cosa della quale io dubito, è chiaro che noi non possiamo tralasciare niente, perché troppo importante è la questione per tutti i punti di vista, però la gestione di questa situazione continua a deludermi profondamente.

TITTARELLI GIULIANO – P.D. L'ULIVO: Su questo argomento vorrei dire qualcosa anche io, visto che nella mia vita ho fatto l'imprenditore a livelli molto più bassi di quelli che stiamo parlando, ma ho avuto comunque occasione di conoscere come si comporta l'imprenditore. Io ho fatto comunque l'imprenditore dal '70 al 2007 e tutto questo lasso di tempo mi ha permesso di conoscerli questi signori. L'imprenditore naviga bene quando la politica è assente, quando un'Amministrazione non è presente ed in quel caso l'imprenditore va molto bene perché decide lui quello che fare. In questo caso a me sembra che la politica e l'Amministrazione non è stata assente, quindi questa non assenza ha permesso

di votare un documento che il Consiglio Comunale ha votato e noi come Consiglieri non siamo disposti a tutto, in particolar modo nel giorno in cui nell'ultimo Consiglio Comunale diversi dipendenti ci ha dato dei buffoni, "veniamo a mangiare a casa vostra", a me sembra che sia una questione molto umiliante per noi. Invece il nostro comportamento è un comportamento fatto di responsabilità, di serietà, di tempo e di notti perse. Io forse un po' meno, ma chi ha lavorato in questo progetto, ha lavorato... perché nel mio computer poi le e-mail mi arrivavano e le decisioni prese io condividevo sempre. Quindi io dico che la nostra presenza in Consiglio Comunale è data dai voti dati dai cittadini e farsi dare dei buffoni e delle persone irresponsabili non siamo d'accordo. L'imprenditore Maccaferri, ho dei dubbi che bisogna fare un monumento ad un personaggio del genere. Non credo che un personaggio del genere possa essere istituito di un monumento come lo ha definito il presidente Cingolani, secondo me le nostre decisioni le abbiamo prese, quel documento sicuramente spero che venga rispettato e sicuramente ci sarà, io sono convinto che sia così, una trattativa, ma non dobbiamo discostarci più di tanto da quello che già da noi previsto. Il nostro augurio è che i dipendenti adesso avranno la loro cassa integrazione, che vengano poi inseriti man mano con tutti i progetti che verranno presentati e che noi valuteremo man mano e quindi ne discuteremo, valuteremo quello che sarà sicuramente il futuro di questa azienda, ma non disponibile sicuramente a tanti progetti fasulli.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D. L'ULIVO: Non ritorno sulla questione della validità del documento, sulla fatica che ci è voluta per metterla assieme, sull'impegno che la maggioranza ma anche l'opposizione hanno voluto mettere in questa vicenda. Io credo che al di là di tutto, al di là delle questioni su cui oggi vogliamo puntualizzare, un dato di fatto sia questo, che come sapevamo fin da prima, potevamo sospettare, l'impresa ci presenta, ci aveva presentato e ci ripresenta oggi quella che secondo loro è una quadratura economica. Come ricordava il collega Tittarelli gli imprenditori stanno lì per fare soldi e sicuramente stanno provando a calcare la mano. Io però rispetto a questo brevemente vorrei semplicemente far un auspicio, perché poi negli interventi dei Consiglieri ho sentito ancora questa giusta, chiamiamo per certi versi, polemica rispetto le modalità con cui siamo arrivati a quel documento, tutto questo la mancata condivisione tra maggioranza ed opposizione di un percorso che anche io auspico che potesse essere più condiviso. Rispetto a questo, rispetto al fatto che potevamo fare meglio e potevamo fare di più, vorrei sottolineare il fatto, lo confermano gli interventi che ci sono stati oggi anche da parte dell'opposizione, che nel merito delle richieste che questa maggioranza ha fatto, questo Consiglio Comunale sta facendo all'impresa, le nostre posizioni non sono poi così distanti, non c'è tra di noi una differenza sostanziale, non c'è qui chi ha detto che il progetto deve essere fatto in altra maniera, in maniera completamente diversa da quella della maggioranza. Noi ora possiamo fare due cose. Ci sta tutto il fatto che oggi di fronte ad una notizia del genere ci si possa sfogare un pochino al dire "te l'avevo detto che le cose potevano andare così", però io rispetto a questa polemica credo che sia di poca utilità continuare a rinfacciarci queste cose. Io faccio un auspicio, la notizia di oggi ci dice che questo percorso non sarà semplice, ma questo percorso non è neanche finito, perché qui la trattativa sarà dura, lunga, a parte i formalismi e gli aspetti tecnici che la contraddistinguono, comunque questo Comune dovrà continuare a prendere delle decisioni. Ora noi possiamo scegliere sulla strada della divisione, come abbiamo fatto l'ultimo Consiglio Comunale e di cui sia la maggioranza che l'opposizione si sono prese la responsabilità, ognuno la propria, per come sono andate le cose. Il Partito Democratico questa responsabilità se l'è presa, l'ho detto anche nell'ultimo Consiglio Comunale, oppure possiamo, come avevamo fatto a luglio, dare una dimostrazione per l'ennesima volta all'impresa che questo Consiglio Comunale può rappresentare tutta la città e può avere in questo modo la forza di fronteggiare quello che questa impresa ci porterà come controproposta e nei metodi come ce la propone. Quindi io concludo dicendo che il percorso non è finito, questa è la dimostrazione, faccio un auspicio e rimetto ancora la disponibilità, per quanto potrà essere utile, del Partito Democratico perché si possa dare un'immagine all'impresa ed alla città che questo Consiglio Comunale, oltre naturalmente la differenza che abbiamo detto sul metodo, possa nella sostanza poi ritrovarsi verso un confronto con l'impresa.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, direi che possiamo concludere in questo modo le comunicazioni. Il Consigliere Massaccesi ha presentato una risoluzione che a termini di regolamento, l'art. 40, non può essere accolta. L'art. 40 al punto 1 dice: il sindaco, la giunta ed ogni Consigliere possono proporre risoluzioni dirette a manifestare orientamenti o a definire indirizzi del Consiglio su specifici argomenti connessi con un affare in trattazione, trattasi di mozioni, ordini del giorno e delibere. Comunque io mi prendo in qualità di presidente di dire a Massaccesi, ci siamo già sentiti, di trasformare la risoluzione in mozione, per cui all'art. 39 comma 3 "quando la mozione viene presentata nel corso di una seduta del Consiglio Comunale – come in questo caso – il presidente, senza far luogo a discussione immediata su di essa, ne fa prendere atto a verbale, assicurando che la stessa mozione sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta immediatamente successivamente a quella di presentazione". Ritengo, dato l'evolversi delle situazioni, che sia opportuno che questa risoluzione venga trasformata in mozione e discussa lunedì pomeriggio perché ci possa essere un nuovo voto in aula.

Ora dobbiamo accordarci su una cosa, sono le 12.42, l'ordine del giorno prevede due ore di ordini del giorno e di mozioni, faccio la proposta di discutere almeno l'ordine del giorno 25, che ha trasformato il 17 quello sulla sanità, per poi fare una pausa pranzo e comunque riprendere un'ora, alle tre, vi prego di essere puntuali, un'ora le mozioni ed

ordini del giorno, per la trattazione. Noi in conferenza dei capigruppo abbiamo detto che era certo che a fronte di queste comunicazioni avremmo avuto la possibilità di poter allungare i termini, comunque l'aula è fatta per discutere quindi iniziamo con l'ordine del giorno 25 che va a sostituire il 17.



PUNTO N.25 – DELIBERA N.223 DEL 19.12.2008

ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA COMUNALE CONCERNENTE LE PRIORITA' SANITARIE E SOCIO-SANITARIE DELLA ZONA TERRITORIALE N. 5

Entra: Melappioni

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. AGUZZI BRUNA: Si tratta di un documento molto analitico che tra l'altro è già passato diverso tempo fa in commissione, dove accanto ad una valutazione ampiamente positiva espressa da diversi membri della commissione stessa, è stata anche ventilata una preoccupazione, che pur essendo un documento molto preciso che quindi consente di individuare in maniera analitica gli aspetti programmatori, i contenuti, anche le attività sanitarie ritenute prioritarie, il rischio che qualcuno ha fatto presente è che senza che ci fossero concrete indicazioni questo potesse rimanere il libro dei sogni. In base a questa raccomandazione, a questa preoccupazione emersa in commissione, al documento che è stato approvato dal comitato dei sindaci all'unanimità, per il Consiglio Comunale di Jesi sono stati aggiunti dei punti che abbiamo chiamato le priorità socio sanitarie, dove trovate anche le indicazioni, oltre che dei contenuti, anche dei tempi, le risorse e le disponibilità. Questo per riuscire a monitorare, a rendere più concreto e monitorare anche l'effettivo avanzamento dei vari contenuti che sono indicati nel documento stesso. Lo sforzo che è stato fatto con la redazione di questo documento che è frutto di un lungo lavoro dell'ufficio di presidenza ed anche dei tecnici del Comune insieme ai tecnici della sanità, è di prevedere una parte strutturale che fosse possibile leggere anche in maniera complessiva ed integrata, cioè la progettazione ed il completamento della realizzazione del nuovo ospedale Carlo Urbani che va indicato come complementare alla destinazione della struttura del vecchio Murri, di cui, anche se è ancora in fase di completamento, sappiamo sarà destinata alla casa della salute ed a tutte le attività che la casa della salute prevedono, soprattutto in funzione di cura primaria, integrazione socio sanitaria, poliambulatori, distretti, guardia medica e quant'altro. All'interno questa parte strutturale di una progettualità integrata complessiva che vede nella zona dove c'è il nuovo ospedale Carlo Urbani ed il vecchio Murri ristrutturato, prevede anche la costruzione nel giro di pochi anni, perché è legata anche alla necessità di mantenimento dei parametri della legge 20, di una nuova residenza protetta in sostituzione di quella che adesso sta lungo Via Gramsci, quindi con una lettura complessiva che consente di immaginare, più di immaginare cominciare a vedere quella costituzione di un polo di una cittadella della salute nella zona in alto della città. Nel documento credo sia evidente anche che c'è una grande attenzione all'evoluzione dei nuovi bisogni, così come sono stati presentati nel Consiglio Comunale aperto sulla sanità che c'è stato recentemente e che saranno certamente completati anche dalle risultanze del percorso avviato che ci porterà al piano comunitario di salute che ritengo debba mantenere comunque, in maniera ferma ed ancora più evidente, una barra sulla centralità delle istituzioni nella determinazione delle risposte a quelli che sono i bisogni di salute di un territorio. Da questo punto di vista il lavoro sul piano comunitario di salute diventa fondamentale per riuscire a capire come intervenire, come istituzioni pubbliche, come sindaci, assessori del territorio della zona, per segnare quali sono le linee di indirizzo prioritarie che indichiamo ai tecnici. In particolare voi trovate nel documento anche una forte attenzione all'arricchimento dei servizi domiciliari, l'ADI, sulla quale c'è anche un documento aggiuntivo che ci consente di capire la fattibilità per una trasformazione da un'ADI parziale sia in termini di orario giornaliero ed orario settimanale ad un'ADI potenziata come presenza di specialista e che funziona per tutta la settimana nell'arco delle intere 24 ore. Questa è brevemente la filosofia del progetto, sono stati già aperti, dopo che il comitato dei sindaci ha approvato il documento, ulteriori tavoli anche a livello regionale per riuscire a capire bene i tempi nella realizzazione ad esempio della ristrutturazione del vecchio Murri in modo tale, questo mi sembra un elemento di assoluta delicatezza, importanza, in modo tale che nel momento in cui ci sarà consegnata la struttura del nuovo Carlo Urbani il funzionamento complessivo della sanità jesina non subisca dei contraccolpi dal fatto che la struttura del vecchio Murri potrebbe non essere completamente utilizzata. Questo significa che dovremo, dobbiamo, abbiamo già cominciato a richiedere all'assessorato, alla Regione, garanzie sulla consistenza dei finanziamenti per la ristrutturazione di questo presidio ospedaliero, di conseguenza anche sui tempi perché questo consenta di partire con la nuova modalità delineata come ospedale modello senza che ci siano delle mancanze, anche dal punto di vista di posti letto per RSA e lungo degenza, tali da far diminuire il livello della sanità jesina. Da questo punto di vista sono stati avviati dei contatti a livello regionale, insieme col direttore della zona, per riuscire ad avere dalla Regione l'assoluta garanzia che ci sarà un'attenta con testualità con la partenza del nuovo modello di ospedale e tutto l'insieme dei servizi che ovviamente debbono subire una modificazione perché sono dei servizi che vanno a reinserirsi in un modello nuovo quindi con una complementarità che non è più quella alla quale eravamo abituati. Questo ci permetterà anche di prevedere un raggruppamento quindi un recupero di efficienza, io che spero, sono convinta anche di efficacia degli interventi sulla sanità andando ad effettuarli, a programmarli, a realizzarli tutti all'interno di un polo che a questo punto supererebbe in larga misura la frammentazione anche delle sedi nella città.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Io sono arrivato tardi, quando uno non c'è ha sempre torto, alla riunione dei capigruppo avrei detto che non sarebbe stato opportuno discutere sul documento oggi, ma non solo perché manca il presidente della commissione che si può discutere ugualmente, ma perché nell'ultima commissione che si è interessata di questo problema si era deciso di nominare tre sottocommissioni chiamiamole così, di due componenti ognuna, per verificare tre filoni specifici di problematiche. Oggi di quelle sei persone ne è presente in Consiglio Comunale solo una, non so se interverrà o meno, quindi diciamo che la discussione, per quanto la commissione ha lavorato su questo problema, non ha una voce aggiornata che riporta i contributi alla discussione. Sarebbe stato opportuno seguire l'ordine del giorno, non ci si arrivava, ci si arrivava la prossima volta probabilmente con una discussione più completa. Se ci è deciso di fare così prendo atto di questo, però volevo sicuramente sottolinearlo. Credo che i punti della discussione di cui nella delibera che abbiamo nel brogliaccio allegata, siccome è una discussione del 13 ottobre, anche in parte superata, aveva bisogno probabilmente di un aggiornamento. Io non ce l'ho dietro, colpa mia, però so che c'era anche un altro documento, non pensavo, avrei scommesso sicuramente, non mi porto dietro sette chili di carta, che non saremmo arrivati al punto 25 di questa discussione, quindi mi trovo in questa fase nel fatto di denunciare una discussione un po' anomala da un lato e da parte mia anche di non produrre quanto in questa fase mi sono preso appunti. In dichiarazione di voto cercherò di intervenire guardandomi gli emendamenti che stanno arrivando.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per rispondere al Consigliere Lillini, diciamo che questa particolare pratica doveva essere discussa alla fine di ottobre e poi per vari motivi non si è potuta discutere, peraltro è stata discussa in Consiglio Comunale, è stata discussa e decisa una delibera in conferenza dei sindaci prima ancora che venisse discussa in Consiglio Comunale. L'assessore ci ha però garantito che durante la discussione, laddove dovessero avvenire da parte di questo Consiglio Comunale, l'accoglimento di alcune modifiche, è tenuta l'assessore a riportare la pratica in conferenza dei sindaci perché comunque il Comune di Jesi all'interno della conferenza dei sindaci è il Comune capofila. È questo il motivo per cui in conferenza dei capigruppo all'unanimità si è deciso di portare in discussione questa pratica oggi. No aperte le prenotazioni per discutere sulla questione in oggetto. Sono pervenute al tavolo della presidenza due emendamenti.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Era auspicabile che in quel documento ci fossero anche dei riferimenti più precisi per quanto riguardava tempi, modalità e somme poi in qualche modo da destinare ai vari interventi, sul punto quindi una certa carenza c'è. Non ci sono certezze in realtà aldilà delle tante slide, perché anche su questo argomento sono girate solo slide, sui tempi di realizzazione e di completamento dell'ospedale, vuoi che si chiami modello come struttura, vuoi che si chiami, come dovrebbe chiamarsi, Carlo Urbani. Sul punto poi io ho presentato un emendamento che posso anticipare anche per semplificare, proprio per questo, per cercare di avere anche un nome poi come nostra contro-faccia, quindi per sapere che dall'altra parte c'è un preciso incarico dato a qualcuno e si può parlare anche per le irresponsabilità che ne conseguono con l'incarico eventualmente affidato con una persona ben specificata. Ho chiesto che il Consiglio Comunale chieda all'Asur di affidare i poteri, io ho indicato come una sorta di commissario ad acta, non so neanche se il termine giusto sia quello, ma non credo che sia la dizione eventualmente che dovrebbe sollevare un problema, quanto di affidare i poteri precisi di individuazione e di responsabilità e di funzioni e di ruolo al dr Mingione, proprio per avere anche in questo modo, centralizzando i poteri, la sicurezza, sperando di avere sicurezza sui tempi di completamento dei lavori che altrimenti correrebbero il rischio per un rimpallo di responsabilità di dilatarsi ulteriormente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io faccio un intervento. Ho presentato due emendamenti, diciamo che l'impianto complessivo del documento non può non essere accolto. Devo dire che nei miei due emendamenti ho fatto riferimento a pag. 3 ed a pag. 5 perché la delibera nella camicia è fotocopiata in modo diverso, quindi vi prego di sostituire pag. 3 con pag. 5 e pag. 5 con pag. 7, c'è stato un errore formale. Non posso che condividere un impianto complessivo di questo tipo, però dal mio punto di vista è necessario fare alcune precisazioni che non sono formali ma sono sostanziali. Se si va a leggere quelle che sono le note di fabbisogno che sono allegata alla delibera, si fa riferimento a cosa? All'evoluzione della post-acuzie, ecc.. Si parla di 60 posti di lungo degenza, di cui 40 a Villa Serena più 20 a Cingoli. La lungo degenza, per chi conosce la materia, che cos'è? dopo le acuzie ed i soggetti, pazienti hanno bisogno di cure sanitarie H 24, vengono transitati in una situazione di lungo degenza. Precedentemente, non avendo Jesi posti di lungo degenza, questi sono stati affidati transitoriamente, in convenzione con Jesi, alla casa di cura Villa Serena, e 20 posti a Cingoli. La nota di fabbisogno prevede poi ulteriori 16 posti di riabilitazione ospedaliera per un totale di 76 posti, più 25 posti di long care, comunque sono inseriti tra i posti degli acuti o nelle post-acuzie, non si definisce bene chi è che li gestisce questi posti. Ma sostanzialmente noi abbiamo 101 posti di post-acuzie, è un numero spropositato rispetto a quelle che sono le esigenze di questo territorio. Quello che invece non è assolutamente accoglibile è la riduzione dei posti di RSA da 60, che risponde all'autorizzazione regionale, a 40. Quando si parla dell'ospedale di Murri e si parla di dare 40 posti, 40 posti all'interno dei quali individuare anche posti per l'Alzheimer, posti per i malati a termine, posti per eventuali soggetti con coma vegetativo persistente, si riduce notevolmente il fabbisogno di posti di RSA. Io vi chiedo un attimino, per i Consiglieri che in materia, questa la so un po' di più

dell'energia fotovoltaica, i malati di Alzheimer sono a totale carico del sistema sanitario, i soggetti con coma vegetativo persistente sono a totale carico del sistema sanitario, la nostra Regione ha individuato degli ospis ed anche dei luoghi dove poter ricoverare i soggetti con coma vegetativo persistente, quindi, siccome sono dislocati, opportunamente o meno, in varie zone della nostra Regione, noi abbiamo ricoverati presso le case di riposo, cioè le residenze protette, soggetti con coma vegetativo persistente ed anche soggetti con Alzheimer, per cui impropriamente ricoverati in queste strutture. Siccome le strutture di RSA sono a totale carico sanitario, mentre le strutture di residenza protetta, case di riposo, non sono a totale carico sanitario ed è impropriamente un luogo di ricovero di soggetti a pieno carico sanitario, ritengo che sia doveroso rispettare il numero autorizzativo della Regione, 60 posti di RSA ed all'interno di questi 60 posti di RSA del Murri pensare, secondo quelli che sono i nuovi fabbisogni, anche a quelle persone con coma vegetativo persistente, anche persone oncologiche ormai a fine vita, se necessario. Un conto è individuare questi posti su 60 ed un conto è individuarne su 40. Il mio emendamento è volto a sostituire nella sua intenzione il punto 1 dove c'è scritto Murri, per sostituirlo con "ulteriori 60 posti letto di RSA in rete con gli altri 60 posti già attivi", gli altri 60 sono 20 a Montecarotto, 20 a Cupramontana e 20 a Filottrano quando finirà l'ospedale, perché oggi non ci sono quei 20 e ci sono grossi problemi per i malati che sono dopo la lungodegenza, già attivi per rispondere alle esigenze di soggetti gravi con problematiche sanitarie rilevanti, con malattia di Alzheimer e situazioni assimilabili al coma vegetativo persistente. Propongo poi un altro emendamento sostitutivo, pag. 7 punto 4, l'ADI è l'assistenza domiciliare integrata. Cosa significa? Faccio degli esempi terra-terra. Un soggetto non autosufficiente, quindi con catetere e quindi allettato, quindi con bisogno di iniezioni di calciparina e con tutte le altre cose, che ha bisogno di prestazioni sanitarie da parte di personale infermieristico, sul nostro territorio può godere di questo servizio pubblico solo in orario antimeridiano e qualche volta occasionalmente in orario pomeridiano. Il sabato e la domenica non c'è il servizio. Io dico di dire non verificare di potenziare, siccome nelle linee guida regionali si dice che le cure di assistenza domiciliare devono essere garantite, io sostengo di cassare quel punto e sostituirlo con "copertura oraria 8.00-20.00 dell'assistenza domiciliare integrata con reperibilità festiva e prefestiva, secondo le indicazioni contenute nelle linee guida". Voi dovete sapere che se ad un tuo congiunto che si toglie il catetere, tu devi chiamare l'assistenza privata o devi chiamare un infermiere privato, ma fino alle 20.00 devi poter contare sul servizio pubblico. È un servizio che funziona, è personale preparato, noi abbiamo il compito di dare un indirizzo politico al direttore generale. Questo Consiglio Comunale vuole l'assistenza domiciliare 8.00-20.00, le risorse le trovi dove vuoi nel rispetto delle linee guida regionali, non verifichiamo se si può fare o non si può fare, lo devi fare. Farai un progetto magari diciamo a step successivi ma ci devi garantire un'assistenza domiciliare 8.00-20.00. Questi sono i miei due emendamenti. Non ci sono interventi.

ASS. AGUZZI BRUNA: Riguardo al secondo punto, questo della copertura che è contenuta anche più che un impegno all'interno del documento del 7 ottobre, dove si indica il potenziamento nelle 24 ore dell'assistenza domiciliare integrata, sono pervenute anche recentemente le informazioni sulle risorse finanziarie che consentono di arrivare a quello che il presidente Cingolani richiedeva, è giusto e le davo forse troppo per scontato, per quello che mi riguarda precisare che per potenziamento dell'ADI intendiamo l'impegno all'intera copertura, come dicevo nell'intervento all'inizio, l'intera copertura settimanale e l'intera copertura giornaliera, addirittura dicevo sulle H 24. Per quanto riguarda il primo punto chiedo che su questo non venga modificato il documento per alcune ragioni di merito e di metodo. Nel merito stiamo valutando con la zona ed in Regione all'interno del progetto complessivo che illustravo prima, quindi anche con la possibilità di prevedere posti di RSA anche all'interno della nostra casa di riposo, quello che è il fabbisogno complessivo di posti di degenza RSA con i persistenti ospis o altre tipologie di posti di residenzialità per anziani, non legandoci oggi, e questo è il discorso del metodo, a tipologie che i tecnici stessi dicono essere in larga parte superate, ovvero il problema non è quello di ridurre il numero dei posti che servono, ma di prevedere che questo fabbisogno che giustamente Cingolani dice essere ben più alto dei 40 posti, venga soddisfatto non solo nelle RSA ma anche in tipologie diverse di strutture di lungodegenza, quindi all'interno di sistemi, io non sono un tecnico di altri tipi di lungodegenza, della sistemazione dei cosiddetti casi anomali o situazioni di ospis, dei coma persistenti, ma non legandola ad una tipologia precisa di RSA che, a detta dei molti tecnici che su questo anche con l'ufficio di presidenza oltre che con me si sono confrontati, perché è chiaro che siamo partiti dalla richiesta del più alto numero di posti per anziani da mettere a disposizione, hanno raccomandato un'attenzione a non seguire soltanto schemi e tipologie consolidate anche assicuranti, ma garantendo una risposta al fabbisogno all'interno delle tipologie complessive rivolte agli anziani, quindi non solo RSA. Questa è una questione di merito. Nel metodo ancora, siccome su questo è aperta una trattativa non solo a livello locale ma a livello regionale, per convincere la Regione che se noi abbiamo bisogno di 80 posti siamo però disponibili a vedere una loro differenziazione, che non significa trasformazione in residenza protetta e quindi con costi a carico del Comune, significa pretendere dalla Regione che oltre alle RSA modello vecchio tradizionale, ci garantisca all'interno del nuovo Murri e del vecchio Murri, il Carlo Urbani e del vecchio Murri anche posti letto sufficienti sulla base di queste altre tipologie che dicevo. Chiedo di non andare ad irrigidire in questo momento, con un'indicazione di posti letto per una tipologia, un documento che invece ha bisogno, all'interno comunque del mantenimento del numero dei posti letto necessari per anziani, di poter avere quella possibilità di trattativa e di discussione che altrimenti potrebbe essere compromessa da un ritorno all'indietro su una sola tipologia specifica.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Siccome gli emendamenti possano essere discussioni e posti in votazione sugli ordini del giorno e le mozioni solo se accolti, chiedo, prima di andare avanti, all'assessore per la giunta se intende accogliere questi emendamenti per metterli in discussione ed in votazione, perché se non intende accoglierli non si discutono e quindi non si apre la discussione sugli emendamenti. Laddove venissero accolti, vanno discussi e votati, laddove non venissero accolti, si apre la discussione, già è stata aperta, la dichiarazione dei voti sul documento così come presentato.

ASS. AGUZZI BRUNA: L'emendamento che sostituisce il punto 4 per me va bene perché è una specificazione, perché precisa che cosa deve essere l'ADI e richiede alla zona che si faccia carico della copertura oraria, settimanale e giornaliera completa, con un potenziamento anche, che qui non vedo, delle figure professionali necessarie. Nel documento aggiuntivo c'è la richiesta dei sette infermieri che servono per poter fare questo. L'emendamento n. 1 invece, quello che dovrebbe sostituire tutto il punto 1, chiedo che venga ritirato, che non venga discusso perché ho tentato di spiegare, questo pregiudicherebbe l'esito del confronto che comunque ha come obiettivo quello di garantire i posti letto, ma non necessariamente tutti con questa tipologia.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Riguardo al punto 1 io non posso ritirare l'emendamento, chiedo soltanto se viene accolto o no, ritengo che nessuna trattativa possa essere fatta su un dato che è certificato dalla Regione, la Regione ha detto che a Jesi ci sono 60 posti, io non devo trattare col direttore generale dell'ASL, io devo dire all'interno dei 60 posti poi trattiamo, ma prima me ne dai 60 al Murri e poi tratteremo, sennò non l'avrei neanche presentato. Non posso ritirare un documento se ha una sua logica, se l'assessore non la accetta, prendo atto, non viene accettato e viene messo in discussione e votazione solo l'emendamento n. 4. Poi si deve anche pronunciare, assessore, sull'accoglimento o meno dell'emendamento presentato dal Consigliere Massaccesi in aggiunta dopo il punto 3.

ASS. AGUZZI BRUNA: L'accoglimento del secondo emendamento, quello relativo al punto 4, il non accoglimento del primo emendamento relativo al punto 1, l'ho ascoltato prima uscendo, lo vedo adesso scritto, l'accoglimento, ma è una richiesta che avevamo già fatto se non definita all'interno del documento, che consente di garantire la rapidità nel completamento dei lavori del Carlo Urbani. La richiesta del commissario ad acta o una formula analoga, perché il commissario ad acta probabilmente non è possibile, ma trovare gli strumenti e le modalità che permettano di accelerare il più possibile i tempi di completamento dell'ospedale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si apre la discussione sul documento generale di cui diventano parte integrante il secondo emendamento presentato dal sottoscritto e parte integrante anche l'emendamento presentato dal Consigliere Massaccesi. Se diventano parte integrante votiamo la pratica così com'è. Apriamo le discussioni.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Pensavo di intervenire per dichiarazione di voto. Certo dopo un Consiglio Comunale aperto sulla sanità, dopo il lavoro di mesi pensare che ad esempio nella prima fase di questa discussione non si è affatto parlato della prevenzione, della lunga fila della lista di attesa, capiterà credo, come sta capitando a me ad esempio in questi giorni, pellegrinare da una parte all'altra perché quando ti senti dire 150 giorni, quando due giorni fa sulla stampa, credo per enfasi, qualcuno ha detto "ripassi fra cinque anni", probabilmente per fare una mammografia quella aveva 35 anni che faceva la richiesta, dall'altra parte qualcuno gli abbia detto "quanto arrivi a 40 anni entri nel ciclo della prevenzione prevista ogni due anni", credo che i tempi siano un po' più corti dei cinque anni, però questa è una piaga grossa, una piaga sociale che un Consiglio Comunale non può in un documento di indirizzo di questo genere pensare di non discutere. La discussione è monca, la discussione è impreparata, io stesso l'ho detto prima, non lo ripeto per brevità, non ho documentazione dietro, ma la commissione stessa aveva preposto tre commissioni di fare una mini indagine nel riportarlo, discutiamo di un documento di due mesi fa ed oltre che deve ritornare in quell'assemblea. Non mi sembra una discussione completa, a me sembra una scelta che sicuramente chi fa parte di organismi come me ha deciso di promuovere in discussione, ne discutiamo ed ognuno dice la sua. Certo il primo emendamento non accolto dall'Amministrazione Comunale non è un emendamento di poco conto, è vero l'assessore, è vero l'Amministrazione Comunale sta trattando queste cose, però poi le trattative possono portare qualcosa, tanto e niente. Cosa che invece andare a trattare o continuare a trattare con una scelta che il Consiglio Comunale ha fatto e con un'indicazione chiara e forte sicuramente era una discussione che rafforzava, quindi evidentemente l'assessore avrà ben attentamente valutato la questione e riterrà opportuno che magari in questa fase non è il caso di forzare, ma non si può non prendere atto, ripeto di tutto l'atto che ha portato, di tutte le discussioni, di tutte le richieste che ha portato al discorso della prevenzione. Io lo voto perché sicuramente è un passo avanti questo documento, però ne sono rammaricato, sono rammaricato della discussione, dell'andamento che questo grosso documento ha fino adesso.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Io volevo approfondire ulteriormente il mio intervento a supporto dell'emendamento presentato dal Consigliere Massaccesi, per chiarire alcune cose. Noi vediamo il ritardo col quale si protrae l'apertura del nuovo ospedale del Carlo Urbani e l'avanzamento dei lavori. Ci sono dichiarazioni firmate dove doveva essere consegnato già nel 2006, 2007, 2008, sono due o tre anni che sta slittando il termine dei lavori presso questo nuovo ospedale. Una forte motivazione a questo ritardo dei lavori è dovuto al poco potere, anzi alla mancanza del potere giuridico che non ha più il direttore di zona, dr Mingione, nel prendere le sue decisioni ogni volta che si deve effettuare un qualsiasi avanzamento dei lavori, ogni qualsiasi decisione si va a prendere, perché non ha più potere giuridico, perché tutto è rimandato all'Asur. Affinché questo possa essere superato, chiediamo, si chiede, vado a favore dell'emendamento del Consigliere Massaccesi, che il direttore di zona possa avere poteri giuridici che può essere o con una nomina di commissario o con una delibera fatta appositamente, dove già esiste un precedente fatto ad un altro direttore, affinché possa bypassare l'Asur in certe decisioni, quindi superare la burocrazia, per prendere decisioni a breve termine, rispettare i tempi dichiarati e proseguire, mantenere le date indicate nel documento concordato nella conferenza dei sindaci, quindi la nostra votazione sarà positiva, a favore di questo emendamento.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Sull'argomento complessivo dispiace non aver ascoltato l'assessore, credo di conoscere il documento e quindi di darne un giudizio buono ma non esaustivo rispetto alle esigenze, soprattutto, assessore, non condivido assolutamente, e mi dispiace di questa scelta, sulla questione degli ulteriori posti letto. Io ritengo che ci siano degli elementi che siano di competenza dei tecnici e credo che ci siano degli elementi di competenza della politica, la stessa cosa dirò sull'emendamento che aveva presentato il collega Massaccesi. Perché dico questo? Perché credo che rispetto al numero complessivo dei posti letto le indicazioni ci siano e siano chiare, si siano già fatte le discussioni in altre sedi. Io avrei preferito una scelta di questo genere, se sembrava ingombrante la destinazione minuziosa, che poi minuziosa non è, io avrei accettato quell'emendamento togliendo le sottoindicazioni, perché in questa maniera significa non fare scelte politiche. Anzi io mi sarei aspettato un'altra cosa, una decisione precisa dell'Amministrazione Comunale su tutto quello che è il percorso della non autosufficienza, compreso quello della riabilitazione. In questa Regione su questi temi c'è una lacunosità di cui mi assumo la mia parte di responsabilità per il mio passato, però c'è un documento della Regione che riguarda la riabilitazione, la programmazione della riabilitazione che è fermo dal Consiglio Regionale dal dicembre 2005, si continua ad andare avanti per scelte qua e là, non faccio commenti. Allora questo modo di fare della Regione, assessore, non mi garantisce affatto che nel prossimo futuro ci siano scelte chiare, limpide e soddisfacenti per questo territorio, vista la mancanza di una capacità di programmazione complessiva e visto il fatto che l'anno prossimo saremo in campagna elettorale a livello regionale. Allora io penso che aver dato un numero preciso, minimo, uno zoccolo minimo di posti per complessivamente, che la questione della non autosufficienza, mettiamola così, poi vedere, lasciare ai tecnici la discrezionalità più o meno di cinque posti in più da una parte e dall'altra sarebbe stato indispensabile, come io insisto e lo ripeto ulteriormente in questa aula, è indispensabile che la questione della lungodegenza venga riaccorpata dentro l'ospedale di Jesi, è un pezzo fulcro del sistema sanitario che non può essere lasciato ad un soggetto comunque convenzionato ma esterno, ne va della qualità del percorso assistenziale rispetto a quella categoria di malati e non entro nei particolari perché non è il caso. Invece condivido ovviamente pienamente, ma sapevo la sua posizione sulla questione dell'ADI assessore, quindi anche se è un emendamento ritengo che questo vada nella filosofia con cui lei ha lavorato fino ad oggi, condivido quindi il fatto che l'ADI debba avere questa dimensione. Ma anche quello sta nella logica del percorso delle post-acuzie. Ben diverso e lungo sarebbe stato il discorso non di questa aula magari, sulla questione dell'emendamento presentato dal collega Massaccesi. Non si può parlare di questione giuridica e chiederlo all'Asur, quella è una competenza della Regione quindi l'obiettivo andava spostato sulla Regione, ma spostare sulla Regione questa cosa significa aprire un ginepraio sulle questioni del modello organizzativo che noi sappiamo. Io credo che su questo un impegno preciso, chiaro, continuo ed in parte come c'è stato oggi, ma anche più intenso, della politica e della responsabilità dell'Amministrazione di questa città sia sufficiente per garantire il percorso dell'attuazione di quello che manca per rendere l'ospedale Carlo Urbani attivo, anzi se possibile credo che una modalità molto democratica per questo Consiglio Comunale sarebbe quello, con una periodicità che non sto a dire, che scelga l'Amministrazione, i Consiglieri siano informati su questa cosa ed eventualmente solidali ed attivi qualora la Regione continui a dare i segnali che dà, di una eccessiva lentezza rispetto a quella realizzazione, i segnali anche di questi giorni non sono positivi. La sensazione che non ci si vada su quel nuovo ospedale, soprattutto che il vecchio Augusto Murri sia attivo nella parte funzionale per l'ospedale modello verso il 2015, temo di aver detto una sciocchezza, ma spero di essere nel 2015 per poter dire "ve l'avevo detto", anche se mi dispiacerebbe molto. Il mio voto complessivo è di astensione.

ASS. AGUZZI BRUNA: Alcune considerazioni rapide che non sono una replica. Mi dispiace che non sia stata letta, mi rivolgo al Consigliere Lillini, questa presenza molto marcata dal mio punto di vista, soprattutto nel documento aggiuntivo, sugli aspetti della prevenzione che ritengo, l'ho detto forse in maniera troppo veloce, debba trovare, possa trovare nel completamento del progetto, quindi con la destinazione del vecchio Murri a casa della salute proprio il suo fulcro ed il punto di forza, perché diventa proprio strutturale anche da un punto di vista edilizio la collaborazione tra il sociale ed il sanitario, con quindi la possibilità di medici di base, dei poliambulatori, di tutto quello che è cura primaria e prevenzione, di trovare le risposte più integrate e più efficaci. Questo è l'obiettivo finale. Sicuramente c'è dentro tutta la necessaria attenzione nei confronti della Regione, vi ho detto prima anche forse troppo velocemente, che la richiesta che abbiamo presentato è quella della garanzia che nel momento in cui ci verrà consegnato il nuovo ospedale, il vecchio Murri possa funzionare quantomeno in maniera complementare per non abbassare i livelli di qualità che la sanità jesina sta erogando. Questa è una tematica fondamentale, Consigliere Melappioni, e rende indispensabile le garanzie sui tempi e sui finanziamenti per il completamento del vecchio ospedale. L'altra questione: le liste di attesa, questione molto all'attenzione, anche com'è giusto, dei mezzi di comunicazione. Tutti i giorni, una volta ci siamo noi ed una volta ci sono anche zone qui vicine, nel documento aggiuntivo c'è questa indicazione, c'è un documento allegato che probabilmente non è stato distribuito a tutti, in cui si evidenzia il percorso che la zona ha già iniziato, sta facendo, per arrivare, di intesa anche con la presidenza del tribunale del malato, ad una nuova regolamentazione che porti ad una riduzione delle liste di attesa. Dal momento in cui è stato elaborato il documento ad oggi la zona ha fatto un percorso interno in collaborazione con noi e di intesa anche col tribunale del malato. Naturalmente tutte queste questioni che solleva Lillini possono e debbono essere portate all'attenzione dei sottogruppi e delle responsabilità che la seconda commissione stessa ha deciso di dare ai singoli membri. Non c'è nessun problema, su questo la collaborazione piena dell'assessorato. Ultima questione sui 60 posti. Forse non sono stata chiara, proprio perché la politica deve fare la politica ed i tecnici devono fare il loro compito, io non andrò a dire che cosa devono essere quei 60 posti, perché questo compete agli altri, dirò però che sotto i 60 non ci si scende, ma non posso dire che sono posti di RSA. Quello che a me interessa è che la lungodegenza, è che i percorsi residenziali per i non autosufficienti siano comunque 60 o superiori ai 60. Quello che chiedevo, che ho chiesto anche non accettando l'emendamento, è di non irrigidire con la tipologia perché sulla tipologia io non credo debba essere il Consiglio Comunale a dire cosa serve, penso che il Consiglio Comunale debba invece dire che complessivamente il fabbisogno di residenzialità e di lungodegenza per gli anziani non autosufficienti, non può essere inferiore a 60. Credo di aver bisogno eventualmente, ma di poter portare con tutta tranquillità all'attenzione della conferenza dei sindaci e del Consiglio Comunale, il percorso che stiamo facendo in modo da avere le indicazioni ed il supporto delle assemblee elettive prima che si vada a chiudere gli accordi con la Regione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per replica all'assessore. I lungodegenti non sono non autosufficienti, i lungodegenti sono persone in post-acuzie, post-operati, non sono posti di non autosufficienti. I posti di non autosufficienti sono i posti di RSA ed in parte i posti di residenza protetta. Questo per precisione. Come dire, io condivido la posizione espressa dal Consigliere Melappioni, ritengo che politicamente noi dobbiamo dire "vogliamo 60 posti" e poi si va a trattare come riempire i 60 posti, però dichiaro già da adesso il mio voto favorevole a questo impianto complessivo, ritengo comunque che sia impegno fortissimo dell'Amministrazione che almeno quel paletto venga rispettato, perché ancora oggi impropriamente nelle nostre case di riposo si sono già ricoverati soggetti non autosufficienti da RSA e forse già la nostra casa di riposo per 30/40 posti è già un RSA. Queste cose le dobbiamo sapere, il mio voto al documento è favorevole anche se non viene accolto il mio primo punto all'ordine del giorno. Sono aperte le dichiarazioni di voto sul documento complessivo di cui diventa parte integrante l'emendamento n. 2 presentato da Cingolani e l'emendamento presentato da Massaccesi. Sono delle indicazioni, degli indirizzi che diamo all'assessore per portarli in conferenza dei sindaci perché si possa emendare eventualmente quel documento. Nell'indirizzo, nell'emendamento del Consigliere Massaccesi è stata fatta una piccola modifica di natura formale, di chiedere all'Asur di affidare precisi poteri idoneamente formalizzati al direttore generale. Quindi apro la discussione, sono emendamenti all'ordine del giorno.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Noi di Forza Italia chiediamo veramente chiarezza, come dice appunto Melappioni, non possiamo votare contro questo documento perché lo riteniamo nell'insieme abbastanza completo. Avremmo preferito che si accettasse l'emendamento primo proposto dal Presidente del Consiglio, quindi non possiamo a favore, ci asteniamo in merito all'intero documento.

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni, si procede alla votazione sull'ordine del giorno come emendato perché accolto dalla Giunta. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.06	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti e Montali per F.I.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

L'ordine del giorno è approvato a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Abbiamo iniziato alle ore 12.33 ed abbiamo concluso la prima ora di discussione alle 13.38. I lavori riprendono alle tre con un'altra ora di discussione di ordini del giorno, alle quattro si inizia col piano regolatore.

LA SEDUTA, SOSPESA ALLE ORE 12.33, RIPRENDE ALLE ORE 15.20

Si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La seduta è valida. Si procede dalle 15.20 alle 16.20 con la discussione degli ordini del giorno e delle mozioni.

PUNTO N.18 – DELIBERA N.224 DEL 19.12.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE D'ONOFRIO MARCO DI A.N. VERSO IL P.D.L. AD OGGETTO: CAMPAGNA DI CONTROLLO AFFITTI

D'ONOFRIO MARCO – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL P.D.L.: La mozione che presento quest'oggi si pone l'obiettivo di impegnare quest'Amministrazione all'attivazione di una campagna di controllo degli affitti, soprattutto con particolare riguardo in determinate zone della città e nasce da due principali presupposti: il primo è specifico, nel senso che a mio modesto parere esistono segnali evidenti, almeno per alcuni specifici quartieri, che non possono più non essere visti e tenuti in considerazione. L'altro, che è un po' più generale, è che credo in un momento particolare in cui per la gente comune, per chi non fa politica, per chi non è attratto dalla politica, si vive un sentimento di forte distanza rispetto alla politica, ecco perché è opportuno che la politica dimostri di interessarsi alla valutazione e poi nel caso di valutazione che risponde alla realtà, alla risoluzione di quei problemi che caratterizzano la vita di tutti i giorni, perché spesso e volentieri non è che non facciamo niente ma facciamo altro, qualcosa di diverso rispetto alla vita quotidiana. Nel merito, nelle modalità di come eventualmente attivare questa campagna, siamo disponibilissimi a prenderla in considerazione insieme, nel senso di valutare anche perché nessuno di noi ha la bacchetta magica, però nel merito si tratta di valutare se esistono, ed a mio parere purtroppo esistono, una tendenza purtroppo distorta ed ormai diventata comune, ecco perché uso il termine tendenza, a sottoscrivere affitti irregolari. Ci sono eventualmente persone sfruttatori, persone sfruttate, condizioni igieniche a dir poco disumane e dietro a questo aspetto ci sono altre reazioni a cascata. Leggevo la settimana scorsa nella stampa locale come la Confcommercio, un'associazione di categoria lamentasse la presenza di ditte che potevano usufruire di personale non regolare e mi chiedevo: questi dove dormono? Dove stanno di casa? Se parliamo di cantieri, cantieri per le grandi opere, un anno, due anni si sta qui, qualcuno ha preso la residenza qui. Allora, credo che questa possa essere un'azione che nel piccolo risolve a cascata tanti aspetti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io sinceramente non lo so se dal punto di vista tecnico queste prerogative effettivamente ci siano. Il problema che mi pongo è questo, perché nel caso ci fossero io condivido pienamente l'iniziativa del collega D'Onofrio perché non ci nascondiamo che sotto questo aspetto se ne celano altri di carattere assai rilevante, per cui se si riesce a mettere a punto un procedimento che sia fattibile e lecito, che sia quindi possibile monitorizzare e per questo renderne conto al Consiglio Comunale, da questo punto di vista io sono d'accordo però con questa premessa.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D. L'ULIVO: La mozione presentata, seppur di interesse, magari il proponente potrebbe argomentarla ed articolarla anche sotto il profilo normativo perché, per quel che è a nostra conoscenza, questi famosi poteri dei sindaci sostanzialmente, per quello che è poi il nodo della questione, non è che possano ordinare di andare dentro le case a verificare quante persone ci sono. Io credo che o esiste, come dire, già una giurisprudenza in merito che ci possa venire in assistenza, ovvero qualche Comune che già, magari qualcuno di quei Comuni non so, Comuni del nord che hanno proposto questi provvedimenti, portare delle argomentazioni di tale natura perché non so se possano comunque esser di aiuto per farci capire qual è il cavillo normativo che ci permette di andare a verificare cose del genere. Questo naturalmente lo dico per quel che riguarda, e mi sembra così di interpretare la mozione, le situazioni nelle abitazioni private della città. Per quel che riguarda invece altre questioni come quelle citate nel documento sulla sicurezza che votammo qualche mese fa, ovvero le questioni che riguardano l'Erap o le abitazioni comunali, magari una discussione del genere nel caso in cui approfondendo verificassimo e l'Amministrazione e l'Erap non svolgessero controlli del genere sarebbe sicuramente auspicabile, però non siamo di principio contrario ad una questione del genere



altrimenti non l'avremmo messa nel documento sulla sicurezza. Per quanto riguarda questi famosi poteri al sindaco non riusciamo a capire qual è lo strumento normativo che permette di poter fare certi tipi di verifiche.

SANTINELLI CESARE – A.N. VERSO IL P.D.L.: Per rispondere al Consigliere Santarelli, il metodo e gli strumenti credo che siano semplici. Io provo a dare il mio piccolo contributo e porto l'esempio che se io dovessi cambiare abitazione a Jesi, benché ci sono nato e sono residente da tanti anni, anche prendessi un'altra casa devo dare la mia disponibilità ai vigili urbani per un sopralluogo, per verificare se io abito da solo o in più persone, oltretutto l'unità abitativa di quante persone abitano nella mia residenza. Se questo viene fatto in prima battuta, in primo momento per dare la residenza, la cosa più semplice è ripeterlo dietro un'ordinanza del sindaco, in quelle zone che le si ritengono opportune, o anche a tutta la città per non fare discriminazioni, un controllo semestrale, dopo dodici mesi? Non lo so, questo sarà da decidere in Consiglio Comunale o dallo stesso sindaco che ha il potere di poterlo fare. Questa per me potrebbe essere la soluzione più semplice ed idonea per conoscere veramente se all'interno di un'abitazione ci sono quattro unità o più unità, cioè quattro persone o da quattro sono diventate dieci o dodici. Quando arriva il vigile urbano controlla se c'è una cucina e se c'è una camera da letto, se è per una persona; se sono più persone si cercano più camere da letto o più letti. Semplice il conto.

KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY – Consigliere straniero aggiunto: Anche io con questa mozione mi trovo pienamente d'accordo perché non si rende conto di quanta illegalità c'è in giro. Personalmente ho tante persone che conosco che stanno vivendo situazioni molto difficili, pagano tanti soldi per quanto riguarda l'affitto e non hanno nessun contratto scritto da nessuna parte, ultimamente addirittura conosco qualcuno che pagando € 400 al mese, è stato raggirato dal padrone di casa che lo ha denunciato con tanto di avvocato, dicendo che gli ordina uno sfratto perché per un anno intero gli deve € 3.000 che non ha pagato mai. Purtroppo si è fidato ad una persona senza contratto, gli ha dato sempre i soldi puntualmente, però dice che non gli ha mai pagato l'affitto. Oltre a tutto quello che ha pagato per un anno intero, deve tirare fuori altri € 3.000, il doppio dell'affitto, perché, tramite l'avvocato, dice che non ha mai pagato. Tutto questo perché ha osato lamentarsi del fatto che quando piove la casa è allagata. Una persona che paga € 400 almeno dovrebbe stare al sicuro. C'è tanta illegalità in giro, se magari questa cosa fosse possibile non vi rendete conto di quanta illegalità potrebbe togliere in città.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Marco per come lo conosco io diciamo che ogni qualvolta fa qualcosa coglie sempre nel segno dal mio punto di vista, anche questa volta ha colto in un segno evidente. Una domanda vorrei fare, visto che poi è arrivato il sindaco la domanda è un po' rivolta a lui, non tanto solo dai poteri dei sindaci in base al decreto di questa estate, ma questa campagna di controllo di ogni singola situazione abitativa regolata da un contratto di affitto che Marco scrive, sicuramente si dovrebbe anche indicare, perché un'azione capillare del genere ha bisogno di risorse. Dove prenderle queste risorse? Perché sicuramente non è così Cesare. La domanda quindi è questa, ed è rivolta ovviamente oltre che a Marco, siccome non lo ha detto nel suo intervento, lo ha scritto, anche al sindaco perché sicuramente da questa situazione dipende poi le scelte future.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Non è questione sempre e solo di soldi, è questione anche di volontà, di mezzi e di utilizzo delle persone che già ci sono all'interno della struttura. Basta dare un senso alle azioni che si vogliono effettuare, basta dare un compito preciso e mi pare che l'iniziativa di Marco D'Onofrio sia assolutamente in questa linea. Mi ha fatto molto piacere ad esempio l'intervento del Consigliere Molly Kibuuka perché ha colto anche nel segno, che non si vuole né danneggiare nessuno né criminalizzare nessuno, ma si vuole cercare solo di mettere un freno ad un fenomeno che credo danneggi soprattutto i più deboli e quelli che non sono in condizioni di fare fronte comune contro quelli che sono soprusi ed irregolarità, perché credo noi tutti sappiamo, magari per sentito dire se non per piena conoscenza diretta, di situazioni di illegalità, di pagamenti di canoni irregolari e soprattutto, aldilà di quello che potrebbe essere solo un discorso etico, economico e magari fiscale, anche di immobili che vengono affittati a prezzi pieni, in condizioni fatiscenti. Io credo che permettere situazioni di degrado per condizioni dell'immobile e per condizioni di vita di persone che vengono ammassate, ammassate insieme e fatte vivere in condizioni disumane sia perlomeno inopportuno ed userei ovviamente i termini più importanti. Credo che l'Amministrazione si potrebbe impegnare su questo, senza ricorrere a nuove risorse, senza pensare a megacambiamenti, basta utilizzare risorse e mezzi del Comune ideando una campagna, anzi lo sforzo che potrebbe fare l'Amministrazione dopo una mozione del genere, ovviamente se approvata e mi auguro che lo sia, è proprio quella di dare concretezza a quelle che potrebbero essere le grandi linee di questo piano, dare concretezza nell'immediato articolando un progetto. Mi spiace che il Partito Democratico che in altre occasioni dice di voler rispettare le regole, in questo caso si tiri indietro. So che frequentemente il Partito Democratico, e Jesi ce lo dimostra, mette delle regole sapendo già che le regole o paletti non vengono rispettati, ma tant'è queste sono delle regole di vita che forse travalicano un pochino sia il Partito Democratico che altri; regole di civiltà che dovrebbero accomunarci tutto. Ovviamente condivido la mozione di Marco D'Onofrio.

Entrano: Agnetti, Melappioni, Belcecchi, Santoni, Coltorti, Bucci e Tittarelli  
Sono presenti in aula n. 26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MONTALI GIANNI MARIA – FORZA ITALIA: La mozione di Marco è una mozione interessante e la voteremo. Certo, controllare tutte le abitazioni di Jesi non è facile. Noi avevamo proposto tanto tempo fa, anche l'altra legislatura e questa, il vigile di quartiere, perché se ci fosse il vigile di quartiere queste cose le controllerebbe lui, uno o due, appoggiato alle varie circoscrizioni, avrebbe modo di controllare cosa succede nelle varie abitazioni. Stando a contatto con gli extracomunitari, con gli stessi cittadini italiani che vengono presi per il collo, con tutti quanti, si potrebbe risolvere questo problema. Siccome i vigili urbani stanno in ufficio, la maggior parte sta dentro e non riusciamo a portarci i dipendenti comunali che sono impiegati civili, non vigili urbani, quindi portiamo fuori i vigili urbani dalle loro sedi, il lavoro di ufficio che lo facciano altri dipendenti e questi benedetti vigili urbani facciano il loro compito di vigilare il territorio per fare in modo che non succeda questo che sta succedendo, non soltanto questo qui, ma tante altre cose. Non è vero che Jesi è una città tranquilla, sicura, Jesi non è più né tranquilla e né sicura, più andiamo avanti e sarà meno tranquilla e meno sicura.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Faccio un intervento non in diffonimità a nessuno, una riflessione ad alta voce. Qual è la situazione della locazione a Jesi? ci sono varie tipologie di locazioni a Jesi, c'è chi affitta senza nessun tipo di contratto, quindi in nero, ti chiedo un tot, se ti sta bene è così, se non ti sta bene vai via oppure c'è anche la possibilità che se protesti, come dice il Consigliere Molly Kibuuka, ti chiedo anche un risarcimento e ti metto l'avvocato. L'altra tipologia è quello del contratto di locazione uso foresteria che viene registrato presso l'ufficio registro a € 100 e poi il locatario deve comunque pagare € 400. Viene ai servizi sociali a chiedere che non riesce ad arrivare non alla quarta, ma alla seconda settimana del mese, non gli si può erogare il contributo perché lui dice: scusa, prendi € 700, ne paghi solo € 100 di contratto di locazione, dice: no, ma io ne pago € 400. "Fammi vedere il foglio". "Il mio padrone di casa non vuole che glielo pago tramite versamento, ma esclusivamente brevi-mano". questa è una seconda tipologia. La terza tipologia è una locazione con regolare contratto registrato o ad uso foresteria o contratto ex equo canone, quattro più quattro, per due persone, che poi nel corso degli otto anni possono divenire otto, sette, dieci, dodici. Per quale motivo? Perché opportunamente io dico, il controllo per l'assegnazione della residenza viene fatto inizialmente dal vigile urbano e poi successivamente non viene fatto, a meno che non ci siano proteste, vi garantisco che presso i servizi sociali ci sono, proteste di coinquilini perché nell'appartamento soprastante ci dormono in dodici, in tredici, in dieci o in sette e qualcuno sul balcone di casa tiene anche la pecora, perché è successo anche questo in questa nostra città o la fa pascolare nel giardino condominiale. Queste sono le varie tipologie, che denotano che cosa? Denotano quasi una guerra fra poveri o una forma di sopraffazione e di sfruttamento. L'ordine del giorno del Consigliere D'Onofrio ha questo significato importante, richiamare l'aula ad un problema che in questa nostra città esiste. Ha comunque dei vizi di tipo normativo dal mio punto di vista, non penso che il sindaco per ordinanza, come dice Cesare Santinelli, possa andare per ordinanza a controllare una casa. Io ritengo che bisognerebbe trovare forme di partecipazione democratica non perché ci siano i delatori che dicono "guarda in quella casa c'è questo", ma che si crei un controllo sociale più attivo. Faccio una proposta molto concreta, io chiedo a Marco D'Onofrio, perché sinceramente mi sento in difficoltà a votare contro lo spirito che ha animato questo ordine del giorno, ma nella formulazione dal mio punto di vista non consente niente al sindaco, perché io posso fare solamente i controlli sulle case che sono di proprietà comunale, che sono assegnate con regolare contratto di affitto a due persone, se ce ne sono quattro io il vigile ce lo posso mandare come e quando voglio, ma sulle altre abitazioni si configura una violazione, un'intrusione in termini di diritto, perché quello ha un regolare contratto e non vedo perché io debba andare a casa sua, ci deve essere un motivo di sicurezza a meno che non c'è una denuncia del condomino di sotto. Allora io dico ritiriamo questo ordine del giorno, chiediamo al sindaco che ci presenti, che studi una modalità che permetta un controllo effettivo. Faccio una proposta, abbiamo le circoscrizioni, ci sono i condomini, presidenti di circoscrizioni possono riunire periodicamente i capicondomini, gli amministratori per verificare se ci sono delle situazioni viziate, a quel punto si inizia una procedura, potrebbe essere non la strada giusta, però votare sì o no ad un ordine del giorno come questo non è giusto in questo momento, in questo momento bisogna dire "troviamo la strada perché questa piaga della nostra città – perché di piaga trattasi – possa trovare una minima strada di soluzione". Direi di ritirare questa mozione e chiedere al sindaco un impegno per portare in Consiglio Comunale, tramite l'assessore, la commissione 2^, un piccolo progetto per verificare la percorribilità di un controllo sugli affitti in questa città.

D'ONOFRIO MARCO – A.N. VERSO IL P.D.L.: A me, forse in maniera presuntuosa, mi sembra comunque di poter riassumere nell'insieme di tutti gli interventi che ci sono stati, la condivisione rispetto al problema, poi c'è chi chiede riferimenti legislativi, anche giustamente, c'è chi chiede giustamente come lo facciamo, con quali risorse, con quali mezzi, chi chiede se esiste o meno la prerogativa. A me interessa però concentrare l'aspetto sul fatto che voi condividete questa mozione, poi tecnicamente, con quali mezzi, come, non fare tutte le case, anche perché Alfio non controlliamo tutte le macchine, ne controlliamo una ogni tanto e già è deterrente rispetto a tutti gli altri, sappiamo che effetto ha. Quindi sulle modalità, sul modo, sulla ricerca delle prerogative non c'è nessun problema, non è una cosa di Alleanza

Nazionale, se lo condividiamo tutti, mettiamoci seduti, uno mette un pezzetto, uno un altro, e facciamo qualcosa rispetto ad un problema che mi sembra è condiviso da tutti. No, non la ritiro per il semplice fatto, anche se ho apprezzato il discorso del presidente del Consiglio Comunale, quello che tu proponi Paolo è parte della partenza della campagna per i controlli, potrebbe anche essere espressione di quello. Il resto è aperto a tutte le possibili discussioni e modalità, è proprio appositamente fatta senza riferimenti, senza niente, perché il sindaco potrà, insieme se vorrà, spaziare su come organizzarla, il problema c'è, una soluzione va trovata. Nessuno ha la bacchetta magica e la presunzione di dire che c'è una modalità perfetta, precisa che risolve la questione, ma intanto che arrivi il messaggio che non si può fare più finta di non vedere, qualcosa facciamo. Poi dico sempre meglio essere criticati perché qualcosa hai fatto ma lo hai fatto male, non del tutto, che essere criticato perché non hai fatto niente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere D'Onofrio penso che abbia chiaramente espresso la sua posizione riguardo ad una mia richiesta di ritiro, motivandola in maniera più che chiara. Siamo ancora in fase di discussione.

SANTONI MARTA - P.D. L'ULIVO: Io faccio un ulteriore invito al Consigliere D'Onofrio, sempre nel ritirare la mozione, sostituirla, visto anche il percorso che proponeva Cingolani come presidente del Consiglio Comunale, di attivare, di avviare uno studio ed anche un progetto su questa campagna di controllo degli affitti, di sostituirla eventualmente, io sono presidente della 1<sup>a</sup> commissione, non so bene se la materia rientra nella 1<sup>a</sup> commissione o forse nella 2<sup>a</sup>, nella 2, quindi non posso parlare per il presidente della 2<sup>a</sup> commissione, si potrebbe a questo punto eventualmente iniziare una sorta di approfondimento della problematica, quindi di studio di una possibile risoluzione con una commissione, con la 2<sup>a</sup> commissione a questo punto ad hoc sul tema, quindi ritirando la mozione si avvia uno studio della fattibilità di questo progetto e quindi dedicare una commissione ad hoc su questo, che sia la 2<sup>a</sup>, però naturalmente non posso parlare a nome di Fratresi. Se rientrasse nella mia io proporrei questo. Scusate della non sicurezza dell'appartenenza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Questo intervento penso Consigliere Santoni che riceverebbe da parte di D'Onofrio la stessa risposta che ha dato a me, perché il Consigliere D'Onofrio ha detto qualunque percorso possiamo istituire, anche quello della commissione, ma in subordine ad una presa di posizione del Consiglio su una campagna di intervento. Per cui la mia mozione vuole solo aprire un dibattito, non vuole essere prescrittiva nei termini degli strumenti, anche se nella formulazione ci sono degli indici prescrittivi.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Fermo restando che anche io condivido lo spirito con cui si muove questa mozione, che è quella di provare a capire quali possono essere strumenti, interventi, azioni che il pubblico, quindi l'Amministrazione Pubblica può mettere in atto per contrastare in qualche modo una situazione che riguarda la città di Jesi così come riguarda gran parte delle nostre città nel nostro paese, il fenomeno dell'acquisto in nero non è una prerogativa del nostro Comune, questo non significa che non debba essere affrontata, ma io credo che ci sia la necessità da un lato di affrontare seriamente questo problema, dall'altro per affrontarlo seriamente capire con quali strumenti efficaci. Io non credo che in questa situazione ci sia un problema di risorse, quantitativi di persone o di anche risorse umane professionali che possano svolgere questo tipo di azione, c'è, almeno per quanto mi risulta, c'è un problema di strumenti normativi che consentono e danno la possibilità di un intervento diretto in questo senso, tant'è vero che per quanto ne so e ne conosco in nessuna parte, in nessuna città di Italia, anche quelle più spinte su questo fronte, si stanno facendo provvedimenti che vanno in questa natura, anche in termini di ordinanze da parte dei sindaci, perché il decreto sulla sicurezza che teoricamente darebbe questi spazi di agibilità ulteriori o maggiori ai sindaci, ma se non modifica o se non si interviene con una modifica sull'ordinamento giuridico che dia queste possibilità concrete credo che sia difficilmente percorribile. Io posso fare benissimo ordinanze, ma noi sappiamo che chi affitta un appartamento è tenuto a comunicare alla questura il contratto, a trasmettere il contratto di affitto, quando questo c'è, che presuppone una possibilità, una capacità da parte di quei soggetti, quindi da parte delle forze dell'ordine di poter verificare o controllare. Dall'altro lato se non esistono denunce formali che riguardano irregolarità e dei contratti o delle modalità difficilmente si può intervenire, noi sappiamo benissimo che nessuno può entrare a casa mia se io non lo autorizzo, o se non c'è qualcosa, uno strumento che consente a quella persona di poter entrare a casa mia e fare le sue verifiche. Ora, detto così, ed in base a quello che è lo scritto, quello che prevede questa mozione, il rischio è che questa cosa possa essere respinta e quindi sostanzialmente lasciare la situazione così com'è. Io credo che sia possibile trovare anche una formulazione della stessa mozione che vada nella direzione che tutti vogliamo, mettendoci in condizioni di poter realizzare una qualche proposta organicamente completa e soprattutto efficace dal punto di vista operativo, che ci metta tutti nelle condizioni di non votare o a favore, anche votassimo tutti a favore, qualcosa che rimane nelle nostre buone intenzioni ma che difficilmente saremmo in grado di poter attuare, o dall'altro di respingere questa mozione sapendo che poi alla fine siamo tutti d'accordo con quello che è il significato e l'obiettivo di questa mozione. Io non so se è possibile pensare ad esempio ad una riunione dei capigruppo per poter provare a trovare una formulazione che vada nella direzione che il Consigliere D'Onofrio voleva, e che ci metta con le possibilità concretamente di poter mettere in atto da domani delle

azioni e degli interventi, coinvolgendo le forze dell'ordine e tutti i soggetti che possono essere interessati a questa vicenda, in maniera tale da confezionare una proposta che sia efficace dal punto di vista proprio dell'intervento operativo. Un'ultima cosa su una questione che poneva Montali, non abbiamo il vigile di quartiere ma da una settimana c'è il carabiniere ed il poliziotto di quartiere, da questo punto di vista siamo abbastanza coperti grazie anche alla collaborazione tra l'Amministrazione, la Prefettura e le Forze dell'Ordine proprio per sperimentare già in funzione questo tipo di figura. Questo già operativamente funziona.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di andare avanti nella discussione io penso che la proposta fatta dal sindaco possa essere accolta, naturalmente in subordine ad un accoglimento da parte del proponente. Il sindaco chiede una sospensione minima del Consiglio Comunale per una riunione dei capigruppo per arrivare eventualmente ad una formulazione di questo documento che possa raccogliere il voto favorevole della maggioranza dell'aula. Naturalmente è possibile fare questo sicuramente, in subordine naturalmente al volere del proponente, perché se non c'è questo volere è inutile che faccio la riunione dei capigruppo. D'Onofrio per esprimersi nel merito della proposta del sindaco che faccio mia.

D'ONOFRIO MARCO – A.N. VERSO IL P.D.L.: Io avrei pensato di proporvi un autoemendamento che vi leggo, che se non va bene penso che accetterò tranquillamente la vostra proposta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di fare l'autoemendamento, se l'autoemendamento non venisse accolto devo aprire la discussione, sospendiamo cinque minuti e vediamo se troviamo, con un'espressione molto nota, la quadratura del cerchio, è un paradosso, dovremmo trovare qualcosa che possa andare bene a tutti. Cinque minuti di sospensione, i capigruppo nell'ufficio del sindaco.

LA SEDUTA E' SOSPESA ALLE ORE 16.00 PER RIUNIONE CAPIGRUPPO AI FINI DELLA VERIFICA DELL'AUTOEMENDAMENTO DEL CONSIGLIERE D'ONOFRIO

LA SEDUTA CONSILIARE RIPRENDE ALLE ORE 16.18

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dalla riunione dei capigruppo non è scaturito un documento o comunque una mozione alternativa o sostitutiva a quella presentata dal Consigliere D'Onofrio che comunque, cercando di accogliere tutte le osservazioni che sono venute dal dibattito in aula, si auto-emenda, auto-emenda la propria mozione in questo modo: dopo l'"impegna" aggiungere dopo "contratto di affitto", "individuando i necessari passaggi e riferimenti legislativi anche attraverso il coinvolgimento di altri organi istituzionali". Si aprono le dichiarazioni di voto sulla mozione presentata dal Consigliere D'Onofrio col suo auto-emendamento.

MONTALI GIANNI MARIA – FORZA ITALIA: Naturalmente voteremo sì, ma faccio riferimento anche all'intervento del sindaco il quale ha detto che a Jesi già è iniziato il carabiniere di quartiere. Il carabiniere di quartiere, secondo l'emendamento già che ha presentato l'amico Marco, insieme, insisto, ai vigili urbani, insieme lavorano per individuare queste problematiche. Non vedo motivo per cui i vigili urbani non dovrebbero lavorare in questo senso. Pregherei l'Amministrazione Comunale affinché i vigili urbani, ripeto, tiriamoli fuori dagli uffici, dentro gli uffici ci mettiamo gli impiegati, li adoperiamo nel territorio dove servono ed insieme ai carabinieri di quartiere elaborano un tavolo, quindi lavorano insieme, elaborano un qualcosa per riuscire a risolvere questo benedetto problema ma non solo questo, tanti problemi perché c'è pure la delinquenza, ci sono tante altre cose da verificare, quindi chiediamo che venga portato in porto questo vigile dei quartieri insieme ai carabinieri.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Io penso che ci sono due questioni, una questione è sicuramente quella della regolarità che questo ordine del giorno cerca di portare avanti, la regolarità nei rapporti di affitto. Ma questo tema secondo me deriva direttamente da un tema sociale che è l'affitto, la questione affitti, la questione disponibilità di case in affitto e non in proprietà, e le modalità di accesso e le condizioni di accesso a questa modalità dell'abitare che è il tema sociale. Io non penso che il Consiglio Comunale sia l'organo che possa affrontare questo tema solo in una direzione che è quella del controllo, che ripeto, come si dice qua, le normative ci sono e permettono tutti i controlli a tutti gli enti, tutti quanti i soggetti che nel nostro ordinamento sono deputati al controllo, tutti i controlli possono essere fatti, però esiste un problema sociale, e su questo tema il Consiglio Comunale si deve interrogare, che non può essere affrontato a colpi di controllo, nel senso che probabilmente qui vanno invece messi in piedi dei progetti su cui probabilmente tutta la cittadinanza, tutto il Consiglio Comunale dovrebbe essere invitato a riflettere, perché se c'è un problema sociale, il problema sociale non è né del sindaco né della maggioranza né dell'opposizione, è della società complessivamente, allora penso che questa mozione sia riduttiva al problema reale che è quello appunto della difficoltà di accedere ad un'abitazione in affitto, ma anche una difficoltà di cedere un'abitazione in affitto. Questo è un tema sociale, non può essere affrontato solo in termini di controllo, non può essere affrontato solo

in termini repressivi e questa cosa secondo me non porta da nessuna parte. È evidente che tutte le situazioni di irregolarità e di illegittimità, ci sono gli organi competenti, queste vanno sicuramente repressi come la legge prevede. Però che il Consiglio Comunale focalizzi tutta la sua attenzione su questo tema a me sembra riduttivo e non ci fa fare un passo avanti. Io penso che questo è un problema sociale che non può essere affrontato col manganello.

Entra: Pentericci

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Siccome mi ero irritato col Consigliere Fratesi quando parlò di manganelli in quest'aula, non è che sono irritato perché l'intervento di Bucci è un intervento articolato che non condivido nella sostanza ma che rispetto per la caratterizzazione dell'articolazione, però è bene che in quest'aula si parli di comportamenti che possano essere repressivi, ma resuscitare vocaboli che non ci devono appartenere più a me dispiace, non è una critica, non è una censura però manganello qui dentro è una parola che non deve più sentirsi, perché non penso che il Consigliere Marco D'Onofrio venga qui col manganello. Se questa operazione, se questo ordine del giorno è un ordine del giorno di repressione col manganello mi sembra riduttivo questo Consigliere Bucci. Mi dispiace dirlo però lei per fatto personale può rispondere.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Faccio ammenda presidente, questo per dire lontano da me pensare che D'Onofrio vuole risolvere le questioni con...Se il termine che ho usato dà fastidio possiamo utilizzare anche lo sffollagente, per me va bene lo stesso.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Qua secondo me si vuole perdere soltanto del tempo, perché in realtà che cosa chiede D'Onofrio? Una campagna di controllo non vuole dire andare casa per casa col mandato per entrare dentro, ma credo che si riferisca ad una campagna di controllo, di informazione, quindi quello che diceva anche prima Montali, il fatto che ci sia il carabiniere di quartiere, il vigile di quartiere, questo deve servire a monitorare, a vedere cosa succede. Se il vigile o il carabiniere o entrambi si trovano in Via Garibaldi e controllano in qualche modo il territorio, raccoglierà informazioni più o meno discrete e quant'altro, le riferirà agli organi competenti. Credo sia questo lo spirito di D'Onofrio, non vuol dire andare direttamente lì col mandato dentro la casa, ci penseranno ovviamente gli organi competenti. Infatti qua dice D'Onofrio di avviare in termini rapidi una campagna di controllo, si potrebbe aggiungere di sensibilizzazione, di informazione o quant'altro che potrà essere discusso appositamente nella 2^ commissione, le modalità, come fare e quant'altro. Qua invece mi sembra che non si voglia accogliere in qualche maniera la mozione presentata dall'opposizione, perché se fosse stata presentata da qualcun altro sicuramente non si facevano tutte queste polemiche.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io voterò a favore di questo ordine del giorno, non tanto perché ritenga che ci siano delle possibilità concrete di procedere al controllo dei contratti di affitto, quanto per il contenuto sociale dell'ordine del giorno. Purtroppo in questo periodo io mi rendo conto delle difficoltà delle famiglie in rapporto agli affitti, perché di cause di sfratto per morosità ce ne sono tante ed aumentano di continuo, per cui il problema è veramente grande e grosso, importante. Allora questo ordine del giorno anche probabilmente nella sua impossibilità di essere in concreto attuato, ha suscitato in questo Consiglio Comunale una problematica sociale molto importante che non ci può lasciare indifferenti. Siamo in grado di trovare delle soluzioni o di dare delle indicazioni? Io credo di sì, in questo Consiglio Comunale si possa dare anche delle indicazioni. Qual è la più importante? la più importante è lo sviluppo dell'edilizia sociale, l'Italia in rapporto agli altri paesi europei sviluppati ha una percentuale di edilizia sociale di gran lunga inferiore, la Germania il 20%, l'Italia il 5%. Ora questa situazione può essere risolta attraverso soltanto questo strumento, altri strumenti giuridici, economici io in Italia non li vedo. In Germania veramente c'è un altro intervento che è quello di dare un contributo alle famiglie in stato non abbiente, un contributo a titolo di canone di locazione, un contributo finanziario. Io credo che questo in Italia non sia possibile, perché siamo molto diversi dalla Germania, però lo sviluppo dell'edilizia sociale io credo che si possa promuovere, e che si debba promuovere. Si debba promuovere credo come una priorità, come un'emergenza prioritaria, la casa è un'emergenza prioritaria oggi. Ma non solo oggi, credo che sia facilmente prevedibile che questa emergenza diventerà sempre più grave se l'economia italiana non torna a crescere.

Entra: Mannarini

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Intanto, visto che siamo nel 2009, suggerisco al Consigliere Bucci anche un altro termine, visto che manganello sffollagente non va bene, distanziatore di sicurezza così non dà fastidio a nessuno, perché usa termini credo un po' obsoleti, forse rimasti nella storia, forse quella storia vecchia piace ancora a lui, noi ci siamo allontanati da diversi anni da certi retaggi. Io credo,

aldilà di quella che era in qualche modo una sorta di provocazione nei confronti del Consigliere Bucci, sempre rimanere una provocazione, provocazione o stimolo alla discussione intelligente, sia la mozione di Marco D'Onofrio, aldilà del fatto che ci ha fatto discutere ed ovviamente è sempre un'occasione molto aperta e democratica ed intelligente di confrontarci, credo, anche per l'apertura che è stata data da Marco nel non creare un pacchetto chiuso, perché nessuno poi ha in tasca delle soluzioni, ma di lasciarla aperta al contributo sia dell'Amministrazione sia di quanti altri poi la vorranno riempire, io credo che sia anche un modo intelligente di porsi e di stimolare la discussione di fronte ad un problema grande, poi quello che ha indicato il Consigliere Pentericci della casa o delle esigenze abitative, che però deve anche associarsi ad un discorso di rispetto di regole, soprattutto quando le regole purtroppo vengono calpestate e violate ai danni dei più deboli, di quelli che vengono in qualche modo sfruttati. Credo che l'iniziativa di Marco, non è che voglio interpretarlo, però sia anche quella di dare uno stimolo di iniziare ad affrontare un problema. Non è la soluzione che nessuno di noi ha, ma di iniziare ad affrontare un problema. Il sindaco o il presidente del Consiglio Comunale diceva "certe cose, certi controlli li potremmo fare nelle case che sono di proprietà comunale", intanto iniziamo anche da lì, se è stato fatto lo ripetiamo, evidentemente non è stato fatto a sufficienza. Io sto parlando di contributo di tutto, lei ha sempre l'atteggiamento scocciato e va comunque anche bene, però dico ripetiamo se non è stato fatto a fondo, magari va rifatto. Si inizia da tante piccole cose o si continua un discorso, se lo si vuole fare, credo confrontandosi ed aprendosi, so che è difficile questo termine, aprendosi al dialogo con tutti ed al contributo di tutti. È ovvio che c'è la condivisione del gruppo di A.N. verso il PDL alla proposta di Marco D'Onofrio.

KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY – Consigliere straniero aggiunto: Io certo non devo votare quindi non è che vi devo dire come devo votare stasera, vi devo solo dire che da quando sono qua ne ho viste poche di mozioni dove la maggioranza e la minoranza sono d'accordo. Stasera, da come ho capito, mi pare che quasi tutti condividono questa mozione, perché è una cosa importante socialmente e tutto quanto, però poi mi pare che alla fine c'è un po' di paura sul votarsi questa mozione. Se è una cosa così importante penso che alla fine, anche se è difficile trovare la soluzione, importante è il messaggio che passate stasera, perché sapere fuori da qui che il Consiglio Comunale pensa in un modo, sta pensando di fare dei controlli, trasmette un messaggio psicologico non indifferente. Solo sapere che ci siano dei controlli, magari nessuno andrà mai a bussare porta-porta per controllare le case, però le persone che fanno così sanno in fondo che se la passano sempre liscia perché a nessuno gli importa niente, ma sapere che c'è un passaggio del Consiglio Comunale che ha deciso una cosa così importante per me è un messaggio molto importante. Quello che decidete stasera potrebbe incidere anche senza veramente fare niente fisicamente.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D. L'ULIVO: Volevo ringraziare la Consigliera aggiunta Kibuuka per l'intervento veramente credo di efficacia. Il Partito Democratico comunque voterà a favore.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Noi Comunisti Italiani chiederemo l'impegno del sindaco e del presidente della 2<sup>a</sup> commissione affinché venga affrontato questo tema. Attualmente ci riserviamo di votare contro questa mozione proprio perché chiediamo l'impegno delle istituzioni più direttamente attraverso la commissione, attraverso il lavoro della giunta e del sindaco.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Sicuramente non avendo avuto le risposte ai quesiti che ho sollevato non voterò a favore di questa mozione.

Esce: Santoni

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, si pone in votazione la mozione presentata ed auto-emendata dal Consigliere D'Onofrio. Votazione aperta.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.23	
CONTRARI	N.04	(Lillini per S.D. - Alberici e Fancello per C.I. - Bucci per P.R.C.)

La mozione è approvata a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' scaduto il termine per la discussione delle mozioni e dell'ordine del giorno, gli ordini del giorno rimasti da discutere verranno discussi lunedì pomeriggio. Rettifico, è finita la discussione delle mozioni e gli ordini del giorno, si inizia la discussione delle pratiche ordinarie.



PUNTO N.28 – DELIBERA N.225 DEL 19.12.2008

DITTA FATMA SPA – VARIANTE AL P.P. DELL'AREA TRA VIALE DON MINZONI - VIA PASQUINELLI.  
ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 30 LEGGE REGIONALE 34/92 E S.M.I.

Entra: Santoni

Escono: Bucci, Melappioni, Agnetti e D'Onofrio

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questa pratica l'abbiamo illustrata in commissione consiliare, in realtà si tratta di una piccolissima variante al piano Fatma, riguarda un piccolo ampliamento dell'edificio circolare che è attualmente in costruzione in testa a tutto il fabbricato. La modifica consiste nell'ampliare la parte di circonferenza interna, andando ad occupare una parte di porticato che ha una destinazione di spazio privato ad uso pubblico. La variante assolutamente consentita in quanto la volumetria che la ditta può ancora utilizzare è sufficiente, è ancora ampiamente disponibile e non ci sono vincoli ostativi da questo punto di vista per questa approvazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Le argomentazioni dell'assessore sono certamente veritiere, si rientra nella cubatura. Però io ho bisogno di fare questa considerazione: la società Fatma è stata molto beneficiata dall'Amministrazione Comunale, perché la società Fatma, con una semplice DIA, ha trasformato la parte che doveva essere edificata ad albergo in uffici, con una semplice DIA, poi la società Fatma, gli oneri di urbanizzazione che li doveva pagare al Comune invece ci ha fatto le maxi rotatorie pagando al Comune una modesta somma, poi il Comune non ha finanziamenti per altre opere che sono prioritarie. Oggi noi diamo un altro piccolo beneficio alla Fatma, perché la Fatma aumenta di cubatura soltanto di 900 metri cubi, per circa 200 metri quadrati. Certamente nell'ambito di tutta quella edificazione siamo di fronte ad una piccola cosa, ma è proprio il principio che non può essere accolto, che molte imprese in questo Comune continuano ad avere dei benefici che a mio parere non dovrebbero avere. Per questo motivo io esprimo l'astensione su questa delibera.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io sono pienamente d'accordo con il collega che mi ha preceduto. Io che ho vissuto un po' la storia della Fatma posso aggiungere che questo locale, questo immobile nel quale si chiede l'ampliamento di volumetria per realizzare dei negozi era di proprietà comunale, questo lotto era di proprietà comunale. Il Comune lo ha ceduto alla Fatma solo ed esclusivamente per realizzare un albergo, è questo il punto importante sul quale secondo me focalizzare il nostro tipo di discorso. L'Amministrazione Comunale, il Consiglio Comunale a suo tempo cedette questo terreno proprio perché c'era la necessità di realizzare un albergo a Jesi, quindi di agevolazioni a questa Fatma gliene sono state date diverse, tra quelle che elencava il collega c'è proprio questo fatto, io me lo ricordo bene, lo votai a favore proprio perché si doveva realizzare un immobile di tipo alberghiero, invece è stato fatto tutt'altro quello che era nell'intenzione dell'Amministrazione Comunale. Andate a vedere le pratiche di allora e vedrete che questi erano terreni che erano di proprietà comunale, ceduti alla Fatma proprio per realizzarci un albergo. Questo viene meno, oggi ci si faranno tutti uffici, ci si faranno tutti quanti negozi, è stata fatta un'altra volta quando è stata data l'autorizzazione a realizzare l'Alfa Romeo, è stato detto "li togliamo un po' di volumetria", ma anche in questo caso vennero date altre agevolazioni nel senso di creare un parcheggio all'interno dell'area proprio perché loro rinunciavano a determinata volumetria. Oggi come oggi si dice: va beh, tutto sommato la volumetria ce l'hanno, potrebbero anche utilizzarla. Se ce l'hanno e potrebbero anche utilizzarla, perché ce la riportate un'altra volta qua se potevano farlo?

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Alcune richieste perché io non sono stato in commissione per avere qualche informazione in più, l'assessore parlava di piccolo ampliamento, se corrisponde aldilà del piccolo ampliamento anche una piccola modifica del valore commerciale di tutta l'operazione, perché io credo che questa modifica se non sbaglio si passa da un porticato più o meno a qualcosa di diverso, corrisponde anche a qualcosa di diverso. Chiedo una precisazione sul punto, qual è il cambiamento di questa destinazione, soprattutto anche se corrisponde un aumento di valore commerciale.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Io vorrei precisare un aspetto, qui si parla di benefici dati alla ditta Fatma, non intervengo rispetto alle questioni sollevate dal Consigliere Agnetti per quelle che sono state le vicende passate non perché non voglia intervenire, ma semplicemente perché credo che sono note ai più, il lotto che era stato comunque dall'Amministrazione Comunale ceduto era stato ceduto ovviamente in via onerosa ed in compartecipazione al fabbricato che poi ne è risultato, tant'è ve lo potete ricordare, alcuni di voi erano qui in Consiglio Comunale, erano stati

ceduti 900 metri di porzione di fabbricato in cambio del lotto che fu originariamente dall'Amministrazione venduto a Fatma. Su questo non ci entro perché non è assolutamente collegato alla pratica in questione. Rispetto ai benefici che diceva il Consigliere Pentericci, io ritengo che non siano benefici quella della trasformazione da albergo in uffici, perché le destinazioni di uso previste dalle norme tecniche in quella zona consentono questa variazione. Noi non possiamo parlare di beneficio, è stata una scelta legittima dell'imprenditore che a fronte della sua costruzione ha deciso che invece di realizzarci un albergo ci ha voluto realizzare degli uffici o degli ambienti direzionali. Su questo non mi sento proprio di parlare di benefici ma penso che sia stata una scelta che era consentita dalle norme e che è stata concessa. Rispetto alla domanda del Consigliere Massaccesi, per essere abbastanza semplici ma pratici, l'edificio attualmente in costruzione che è in testa, è un cerchio, ha una forma circolare, con all'interno un buco, come se fosse una ciambella. All'interno del chiostro è previsto un porticato, porticato che ha una destinazione ad uso pubblico, si può attraversare, è aperto al pubblico ancorché privato. Questo porticato che facciamo un esempio può essere largo tre metri, viene un po' ridotto e quindi viene aumentata la superficie del cerchio costruito a vantaggio delle superfici coperte, interne allo stesso cerchio. Questo per circa 200 metri cubi se non sbaglio, poi potrà essere più preciso l'ing. Crocioni. 200 metri cubi su un totale di edificazione di migliaia di metri cubi, circa 55.000, quindi stiamo parlando di una percentuale abbastanza irrisoria. Oltretutto la ditta in questione ha monetizzato gli standard ed attualmente, rispetto a quello che ha pagato, potrebbe realizzare circa 3.000 metri cubi in più di quello che ha già fatto, quindi loro hanno pagato in eccesso rispetto all'edificato esistente. Dunque io penso che sia un atto quello di oggi assolutamente "scontato" concederlo, sì, si migliora un po' la superficie interna della parte centrale, questo è vero, però è nella loro possibilità perché oggettivamente hanno pagato quelle somme che gli consente ancora 3.000 metri. Le somme, sapete bene, sono state fatte delle interrogazioni, sono state utilizzate in parte a scomputo per la realizzazione delle cosiddette rotatorie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. È chiusa la fase della discussione, aperta quella della dichiarazione di voto.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Se la Fatma era la stessa ditta che in qualche modo ci aveva graziosamente regalato quella lingua da asfalto in Corso Matteotti, la stessa ditta, a cui dobbiamo quello.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sei in dichiarazione di voto e non devi fare le provocazioni.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Però so anche la risposta che è sì.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Confermo. Non ho altre dichiarazioni e quindi apriamo la votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.06	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.02	(Montali e Pennoni per F.I.)

La delibera è approvata a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.06	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.02	(Montali e Pennoni per F.I.)

C'è l'immediata eseguibilità

PUNTO N.29 - DELIBERA N.226 DEL 19.12.2008

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO DELLA CITTA' STORICA. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 27 E 28 DELLA LEGGE 457/78 E DELL'ART.30 DELLA L.R. 34/92 E S.M.I.

Entra: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questa pratica viene in approvazione definitiva rispetto alla prima votazione che abbiamo fatto un paio di mesi fa, se ricordate, e si tratta della messa a sistema di tutto il corpo normativo che riguarda la zona relativa al centro storico. Ora rispetto alla materia del centro storico voi sapete che c'erano ben quattro riferimenti normativi, a partire dal Piano Secchi in poi c'erano stati quattro interventi. Con questa pratica abbiamo messo a sistema tutte le norme relative al centro storico. Nella delibera viene detto che subito dopo l'approvazione definitiva che avverrà questa sera, provvederemo a due successive fasi di lavorazione: una prima, andremo ad analizzare approfonditamente se vi è necessità di variare alcune norme appunto che abbiamo messo a sistema relativamente all'utilizzo degli spazi del centro storico. Partiremo dalle cosiddette ex A1 alle A6. Nella terza ed ultima fase andremo a rivedere la possibilità, se c'è necessità, di modificare in parte la normativa relativa alle A7. Ora rispetto all'approvazione iniziale, all'adozione, sono pervenute quattro osservazioni se non ricordo male, tutte di una certa qual misura tendenti ad incrementare, almeno in un caso, un paio di casi, gli spazi dedicati al terziario nella città storica. Un'altra è relativa alla possibilità di procedere a ristrutturazione per le cosiddette ex A7. Ora noi saremmo dell'idea, l'ufficio è dell'idea di non andare ad approvare le tre osservazioni formulate dai privati perché è necessario fare un approfondimento dell'ufficio, ancorché l'ho già detto in commissione io ritengo condivisibili le istanze che sono state addotte dalle tre osservazioni di soggetti privati, penso che esse debbano essere ricomprese in un'analisi approfondita dell'ufficio anche per evitare che poi, attraverso l'accettazione, l'approvazione questa sera della singola osservazione si creino delle discrasie nel corpo normativo. Un'osservazione è invece stata fatta dalla provincia di Ancona, la quale in sostanza ci fa dei richiami e ci invita ad eliminare una stratificazione di strumentazioni attuative tali da comportare un aggravio delle procedure amministrative di approvazione degli strumenti urbanistici operanti. Ci sottolinea la necessità di richiamare il rispetto di normative sovraordinate e ci sottolinea ancora di eliminare i rimandi ai contenuti del PRG vigente, cioè ai contenuti del PRG Secchi. Siccome siamo agli sgoccioli ed oggi se approviamo definitivamente con la prossima pratica il piano regolatore Gabellini, il PRG Secchi avrà oramai pochissime ore di vita. Quindi in maniera assolutamente pertinente io ritengo che la provincia ci dice "non fate più riferimenti al Piano Secchi perché è in via di estinzione", infatti dice "in quanto lo stesso non sarà a breve più operante essendo in fase di conclusione l'iter di approvazione della relativa variante generale". In sostanza i rilievi formulati dalla provincia sono assolutamente condivisibili e questa unica osservazione va accolta e si integra nel corpo normativo che stasera portiamo all'approvazione. Per quanto riguarda le altre tre osservazioni non è una bocciatura che significa una non condivisione politica di quanto contenuto nelle osservazioni, è solo il rimando a questa fase successiva che inizierà l'1.01.2009 di ulteriori approfondimenti rispetto alla città storica.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Questa delibera è veramente molto strana, perché da una parte si sostiene che è stata fatta una specie di testo unico di questa normativa di questo centro storico che era divisa in quattro parti, quindi è stato fatto un collage, è stata fatta un'opera di bene oserei dire. Però da un'altra parte è venuto fuori un discorso che io condivido e che ha anche suscitato nella commissione, che c'è la necessità di intervenire nel centro storico con delle normative più adeguate alle situazioni che via via si sono modificate in questi ultimi anni. Su questo l'assessore concordava e l'ha detto anche stasera. Però ad un certo punto mi sono giunte notizie che questa opera di collage non sia il frutto dell'ufficio, ma sia anche il frutto di un incarico nell'ufficio. Io non è che intervengo a dire se è stata spesa una lira o due lire, la cosa non mi interessa, le parcelle degli altri non le correggo mai, mi rimetto al loro buon cuore. Mi pare allora che ci sia una certa incongruità di ragionamento, perché se è necessario fare delle varianti in tempi brevi, che necessità c'era di affrettarsi a fare questa riunione di quattro pezzi? A me pare che certe situazioni dovrebbero essere in qualche modo esaminate meglio perché ogni volta che parliamo di finanze noi ci troviamo di fronte a finanze sempre in rosso, ma quando si devono fare piccoli sacrifici, i piccoli sacrifici non li facciamo mai. Quindi io mi asterrò su questa delibera.

BINCI ANDREA – P.D. L'ULIVO: La delibera che ci viene sottoposta fondamentalmente era già passata in Consiglio Comunale qualche tempo fa, quindi in questo caso noi andiamo a rispondere alle controdeduzioni che sono pervenute nel frattempo. Il discorso di fare un testo unico delle norme di natura urbanistica relativamente al centro storico era un lavoro che è stato fatto e penso che sia un lavoro importante anche per dare una maggiore comprensibilità alle norme

che si sono via via stratificate in questa importante area della città. Detto questo, anche perché poi ricordo nel precedente Consiglio Comunale la non approvazione di questo piano del centro storico avrebbe comportato anche delle difficoltà per delle agevolazioni fiscali poi in caso di passaggi di proprietà degli immobili, quindi questo è un altro aspetto da prendere in considerazione. Per quanto riguarda la votazione di oggi, che riguarda le controdeduzioni a delle osservazioni che sono state presentate, che abbiamo poi illustrato in commissione, fondamentalmente, a parte quella della provincia che sono più di natura tecnica della materia, quindi natura urbanistica, le altre invece entrano più nel merito. Ora, fermo restando, aldilà del merito stesso delle osservazioni fatte dai privati, sarebbe il caso e pensiamo sia il caso che in questa fase noi ci concentriamo nel definire il portato normativo del centro storico e riservando poi in un secondo momento, quando si faranno gli approfondimenti sul centro storico per temi, anche la materia, entriamo più nel merito delle osservazioni anche presentate. Da questo punto di vista come Partito Democratico andremo all'approvazione del piano particolareggiato di recupero della città storica, non accogliendo le osservazioni presentate se non appunto quelle della provincia che riguarda norme tecniche che sono assolutamente compatibili col piano presentato.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io anche in merito a quello che ha detto il Consigliere Binci questo è stato un importante lavoro, ma sostanzialmente io non lo ritengo tale Consigliere Binci, per la semplice motivazione che questo lavoro non è altro che una ricognizione dell'esistente. Anche se questo lavoro non fosse stato effettuato oggi per il centro storico si applicavano né più e né meno le normative previste dal Piano Secchi, visto che non ci sono state innovazioni e che le osservazioni che sono state presentate non sono state valutate ed inserite. Se per questo noi valutiamo anche, per questo piano che sarà provvisorio, perché credo che quando entrerà in vigore il nuovo piano regolatore questo scanderà l'attuale piano, quindi se per questo piano particolareggiato del centro storico noi abbiamo anche speso, come diceva anche Marcello, abbiamo sostanzialmente speso denaro, questo francamente se si dovesse rivelare, questo piano particolareggiato del centro storico, a carattere temporaneo, perché quando arriverà il piano nuovo, il Gabellini, francamente sarebbe stato secondo me non un lavoro inutile, uno sperpero inutile di denaro. Sinceramente non conosco bene le cifre, ma credo che questo lavoro sia costato intorno ai € 3.000 che comunque sono stati poi distribuiti a chi ha lavorato su questo progetto, ma io torno a dire che questo progetto è inutile perché comunque il centro storico avrebbe continuato a subire le normative che anche se non fossero state contenute in un testo unico comunque erano tutte rintracciabili nel Piano Secchi, quindi è un lavoro inutile, visto e considerato che poi subentrerà il nuovo piano regolatore a breve che... tutto quello su cui ha lavorato la commissione tecnica del Comune, quindi sostanzialmente non credo che noi possiamo dare un voto favorevole a queste operazioni che non hanno in qualche modo senso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altre dichiarazioni.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Io vorrei precisare un fatto, che intanto non è assolutamente vero che sono stati spesi dei soldi in consulenza o robe di questo genere, è stato semplicemente erogato quanto previsto dalla Legge Merloni a chi ha lavorato su questo piano e secondo me ci ha lavorato bene, poi le valutazioni sono del tutto soggettive. Non è vero che questo piano non serve ed è ininfluente, io vi ricordo che questo piano, la cui validità è decennale e che è in scadenza nel 2008, sono legate alle cosiddette agevolazioni fiscali legate appunto ai piani di recupero particolareggiati del centro storico. Forse non ve lo ricordate ma qualche anno fa apparse sulla stampa un enorme problema, gestito a mio avviso molto bene dall'allora assessore Olivi e dal segretario generale Dr.ssa Barberini, legato al mancato riconoscimento da parte dell'agenzia delle entrate delle agevolazioni sui trasferimenti immobiliari perché l'agenzia non riconosceva quale piano particolareggiato il piano di recupero del centro storico. Ci fu un contenzioso abbastanza forte tra Comune, agenzia delle entrate locali di Jesi, che fu risolto solo attraverso l'intervento non ricordo bene se della direzione regionale Marche o addirittura a livello ministeriale. A questo piano che era in scadenza sono legate somme ingentissime che i privati cittadini hanno risparmiato proprio perché c'è questo piano in vigore vigente. Siccome dieci anni, '98-2008, erano in scadenza, era un dato assolutamente obbligatorio riapprovarlo. Nel riapprovarlo abbiamo preferito mettere a sistema le norme piuttosto che riapprovare così com'era. A mio avviso credo che sia stata fatta un'attività del tutto utile ai cittadini jesini.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io non entro nel merito, sull'opportunità di questo discorso, io credo che riunificate alcune norme sia comunque un percorso da fare, cioè avere il cosiddetto testo unico che definisce in un unico documento gli strumenti per il centro storico ritengo che sia un passaggio che andava fatto. Volevo dire all'assessore che noi siamo fortemente in ritardo rispetto al percorso che si intende iniziare dal 1° gennaio 2009, nel senso che alcune osservazioni che io ho avuto modo di approfondire anche nella precedente legislatura hanno ragione da vendere, nel senso che se noi vogliamo rilanciare il centro storico rispetto alla potenzialità che ha, dobbiamo mettere in atto quegli strumenti molto più flessibili di quelli che ci sono attualmente per poter riportare nel centro quelle attività che oggi gioco forza non possono essere realizzate. È un percorso che secondo me poteva essere fatto già da un anno, siamo fortemente in ritardo ed io auspico che a partire dall'anno prossimo possano essere messi in atto tutte quelle azioni

amministrative per derogare su alcuni parametri che oggi come oggi sono di divieto per nuove attività commerciali, nuove attività di ristorazione, nuove attività che andrebbero individuate nel centro storico. Chiedo all'assessore fin da adesso di attivare una commissione tecnica, una commissione di studio, comunque tutti quegli strumenti che servono per definire la questione entro breve tempo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi e quindi si procede alla dichiarazione di voto. Non ho prenotato nessuno per le dichiarazioni di voto, si apre la votazione sulla pratica n. 29. Si votano le singole osservazioni poi la pratica nella sua interezza. La votazione va fatta in questo modo, la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale al presente atto, di controdedurre le osservazioni pervenute come segue: la prima votazione è riferita "accoglie l'osservazione n. 1 della Provincia di Ancona, servizio 1 urbanistica", ecc. Chiedo all'assessore se accoglie.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Sì.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chi vota sì vuol dire che accoglie, chi vota no vuol dire che non accoglie. Votiamo l'accoglimento dell'osservazione n. 1. Aprire la votazione sull'osservazione n. 1.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.1:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.04	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ora di respingere le osservazioni n. 2 della ditta Santinelli Bruno, n. 3 della ditta Daelit Immobiliare, n. 4 presentata dalla ditta Edilfac. La giunta le respinge. Chi vota sì è favorevole alla posizione della giunta, chi vota no non è favorevole alla posizione della giunta. Votazione aperta.

Entra: Bucci

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

VOTAZIONE OSSERVAZIONI NN. 2, 3 E 4:

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.09	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ora votiamo la pratica. Si apre la votazione per la delibera oggetto 29. Votazione aperta.

VOTAZIONE DELIBERA:

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.04	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.05	Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La delibera viene approvata a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.22

ASTENUTI	N.04	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.05	Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

C'è l'immediata eseguibilità.

PUNTO N.30 - DELIBERA N.227 DEL 19.12.2008

PROGETTO COMUNALE DI SUOLO - VARIANTE GENERALE AL PRG - APPROVAZIONE IN ADEGUAMENTO PARZIALE E CONTRODEDUZIONE, AI SENSI DELL'ART.26 COMMA 6 LETT. A) E b) DELLA L.R. N.34/92 E S.M.I., AL PARERE FAVOREVOLE CON RILIEVI ESPRESSO DALLA PROVINCIA CON D.P. N.427 DEL 23.09.2008

Esce: Cherubini

Entra: Agnetti

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di passare alle votazioni del progetto comunale di suolo devo dare lettura ai Consiglieri di un documento a mia firma che riguarda l'incompatibilità, per i Consiglieri che quindi sono incompatibili con le votazioni dell'oggetto che stiamo discutendo. Ritengo doveroso informare i signori Consiglieri Comunali che l'art. 78 del Decreto Legislativo 267 del 18.08.2000, testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali in relazione all'adozione dei piani urbanistici testualmente recita, comma 2, *gli amministratori di cui all'art. 77 comma 2 devono astenersi dal prendere parte alla discussione alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale quali i piani urbanistici se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi degli amministratori o di parenti o affini fino al quarto grado.* Ogni Consigliere pertanto, per quanto di propria competenza, dovrà attenersi scrupolosamente a quanto sancito dalla norma. In poche parole chi ha un parente fino al quarto grado che è interessato in qualcuna delle 38 e passa osservazioni, non può votare né la singola osservazione né tanto meno la delibera nella sua interezza.

Procediamo in questo modo: ora l'assessore farà una breve illustrazione generale, poi procederemo all'illustrazione di ogni osservazione, ogni caso uno ad uno, in conferenza dei capigruppo ci siamo detti, non per non voler discutere ma per ottimizzare il tempo, la dichiarazione di voto è essa stessa come indicazione generale anche momento della discussione, fatto salvo che se un Consigliere su una specifica osservazione vuole intervenire ne ha assolutamente la facoltà. Quando interveniamo su ogni osservazione si espliciti già direttamente la dichiarazione di voto.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Io vorrei fare una breve premessa generale per poi lasciare, come diceva il presidente, l'illustrazione per ogni singolo punto all'ing. Crocioni che potrà essere molto più chiaro di me. Ci tenevo intanto a sottolineare due o tre concetti generali. Il primo non ha nulla a che vedere con l'argomento posto in votazione, ma io ritengo assolutamente doveroso sottolineare al Consiglio Comunale che tutto questo lavoro di analisi, riflessione e successivamente messa a punto di tutto questo corposo librone di documenti che vi è stato fornito, è stato fatto internamente dall'ufficio, cosa che non è scontata, perché nella maggior parte dei casi questo lavoro viene fatto richiamando il progettista che ha steso il piano regolatore. Quindi io in prima persona ma a nome di tutta l'Amministrazione Comunale vorrei ringraziare coloro i quali dall'inizio dell'estate di questo anno fino ad oggi hanno lavorato per rendere possibile questa sera l'illustrazione in maniera chiara di tutte le controdeduzioni che andiamo a fare rispetto alle osservazioni redatte dalla provincia. Senza alcun tipo di consulenza. Questo ci tengo a dirlo perché veramente penso che l'ufficio abbia fatto un lavoro egregio con un profilo di assoluta modestia ma che veramente ci tengo a sottolineare ed a ringraziarli a nome dell'Amministrazione Comunale tutta. I nomi li leggete nella prima pagina del fascicolo che vi è stato fornito e comunque sono tutti collaboratori dell'ufficio urbanistica. Il fascicolo che avete in mano si compone di una introduzione rispetto ad una tabella di sintesi che abbiamo analizzato in commissione, punto per punto, nelle tre commissioni che si sono svolte in preparazione di questa votazione questa sera. Poi trovate allegate tutte le schede istruttorie che sono state redatte sui rilievi del CPT. Come è stato fatto il lavoro? La provincia ci ha mandato per ogni singola osservazione la scheda, la scheda è stata attentamente esaminata ed a questa scheda è stata fatta un'analisi istruttoria da parte dell'ufficio che trovate allegata, con appunto le riflessioni che qui sono state fatte. Nella seconda parte trovate, questo lo ha spiegato in commissione, sei punti che vanno rivotati ed il Consiglio Comunale deve prendere atto di una modestissima percentuale di errori che è stata fatta nella prima votazione dell'adozione. Questo perché? perché rispetto alle controdeduzioni formulate dalla prof.ssa Gabellini, quando è stato tradotto il lavoro fatto dalla prof.ssa Gabellini nelle schede che sono state portate in votazione in Consiglio Comunale ci sono stati sei errori materiali, che sono facilmente riconoscibili, perché? perché il Consiglio Comunale dell'aprile 2007 ha ritenuto di conformarsi sempre alle controdeduzioni formulate dalla prof.ssa Gabellini, e quando questo non lo ha fatto sono stati formulati degli emendamenti. Ora in soli sei casi è successo che il Consiglio Comunale ha votato in maniera difforme da quanto esposto dalla prof.ssa Gabellini nel proprio elaborato di controdeduzioni, senza formulare alcun emendamento. Questo noi riteniamo sia successo perché c'era un errore nella scheda di trasferimento dalle controdeduzioni alla scheda di votazione di Consiglio Comunale. Faccio un esempio, la prof.ssa Gabellini terminava l'analisi della osservazione proponendo, ad esempio, l'accettazione di detta osservazione, nella scheda proposta al

Consiglio Comunale è stato trasferito non accoglimento bensì respinta, quindi il Consiglio Comunale ha votato quello che nella scheda c'era. Ora noi pensiamo che questo ovviamente sia stato un errore, però nessuno oggi ce lo garantisce perché non possiamo conoscere la volontà dei Consiglieri di allora. Più che rettificare automaticamente di ufficio questo errore che poteva anche ritenersi un errore di materiale a poter rettificare autonomamente, abbiamo preferito in maniera assolutamente trasparente e cautelativa riproporre i casi al Consiglio Comunale, proprio perché è l'organo deputato a confermare ciò che allora è successo. È assolutamente evidente che l'ufficio oggi vi ripropone di votare ciò che la stessa prof.ssa Gabellini controdedusse nelle sue schede, questo perché ovviamente era ed è la volontà anche dell'Amministrazione di aderire quanto più possibile a quello che era stato il risultato dell'esame delle osservazioni da parte della prof.ssa Gabellini. Ora una brevissima sintesi su quello che è il contenuto delle 37 osservazioni che, sommate ai sei casi di votazione, andiamo oggi a dover esprimere 43 atti di votazione. La provincia di Ancona ci ha espresso, con atto di giunta provinciale n. 427 del 23 settembre 2008, il proprio parere favorevole alla variante generale di PRG del nostro Comune con alcuni rilievi. Questi rilievi sono, come ho detto in commissione, per la maggior parte rilievi di tipo tecnico o rilievi veramente formali, perché ad esempio c'è un'uniformazione di alcuni aspetti all'interno delle norme tecniche di attuazione o ci sono da correggere degli errori formali, ed ora comunque uno per uno li rivedremo tutti. Ci sono, invece, tre punti su cui ci sono questioni di merito da dover decidere. Espongo subito così al momento facciamo le riflessioni tecniche che vi spiegherà l'ing. Crocioni e se non c'è bisogno non interverrò nuovamente. Il primo punto è legato alla questione, e sono i punti dove l'ufficio, l'Amministrazione propone di controdedurre, perché rispetto alle 37 osservazioni formulate dalla provincia noi andiamo ad accoglierne esattamente 35, quindi nel 99% dei casi diciamo "okay provincia, quello che tu ci sottoponi ci va bene, è corretto e quindi ci adeguiamo". In due casi non è così e mi riferisco alla controdeduzione relativa alla previsione dell'ambito TT1.3 Verziere ed alla controdeduzione al rilievo in merito alla previsione dell'ambito TT1.9 Zipa Verde. Entro subito nel merito di questi due punti. Il primo, osservazione relativa alla Zipa Verde. Voi sapete che nella previsione di espansione relativa alla cosiddetta Zipa Verde, il piano territoriale di coordinamento della provincia di Ancona, dico prevedeva poi dirò perché, prevedeva la cosiddetta fascia di continuità naturalistica, lo prevede anche oggi probabilmente per essere precisi, con un'indicazione però più specifica. La fascia di continuità naturalistica di fatto, lo capite bene da soli, significa che in teoria non si possono o comunque in linea generale non è possibile andare ad incidere su questo tipo di area. Vorrei precisare anche che il piano territoriale di coordinamento non è uno strumento urbanistico vero e proprio con delle precise indicazioni per ogni singola area, è un atto di indirizzo dove normalmente vengono espresse delle linee generali, proprio perché copre l'intero territorio della provincia. Rispetto a questo il Comune di Jesi quando decise di approvare l'area prevista in Zipa Verde, quindi il piano regolatore, lo fece con un motivo ben specifico, perché la legge regionale che semplifico chiamandola Aerca, ma che è un nome ben specifico, prevede che in quella zona sia previsto come strumento di risanamento ambientale la previsione dell'insediamento ecocompatibile, o comunque con particolari caratteristiche. Il fatto della previsione di quest'area all'interno della legge regionale AERCA di fatto costituisce variante ai piani sott'ordinati quindi anche al piano territoriale di coordinamento provinciale. La provincia non si era mai adeguata alla legge AERCA, quindi non andando ad indicare in quella zona questo aspetto e quindi nella sua osservazione che non è un'osservazione tassativa ci dice: guardate che in quella zona noi abbiamo la fascia di continuità naturalistica ma che comunque va conformata rispetto alla legge regionale AERCA. Ieri sera il Consiglio Provinciale di Ancona ha votato la seguente delibera: piano territoriale di coordinamento, procedimento ai sensi del paragrafo 4.2.7, recepimento del piano di risanamento dell'AERCA approvato con DIA CR del 9 maggio 2005 n. 172. Che cosa ha fatto ieri sera la provincia di Ancona e per lei il suo Consiglio Provinciale? Ha adeguato il proprio piano territoriale di coordinamento alla legge regionale AERCA, con ciò andando a conformarsi a quello che è previsto nella legge regionale. Ad oggi io credo che il nostro atto ultimo dovrebbe essere confermare la previsione dell'AERCA, quindi controdedurre dalla precedente osservazione della provincia, che però alla luce dei fatti non ha motivo più di esistere perché? perché ieri sera la stessa provincia ha modificato la propria impostazione del piano territoriale di coordinamento. La seconda controdeduzione è relativa all'ambito TT1.3 Verziere, dove anche qui questa zona di espansione va ad insistere ancora una volta sulla cosiddetta fascia di continuità naturalistica. Nelle varie attività istruttorie che l'ufficio ha fatto ed anche che l'Amministrazione ha formulato al comitato provinciale del territorio durante l'audizione rispetto alle spiegazioni del piano regolatore, è stato sempre da parte dell'Amministrazione Comunale difeso questo nuovo quartiere di espansione perché a nostro avviso, proprio come dicevo prima, siccome il piano territoriale di coordinamento è un indirizzo generale, non è una previsione specifica urbanistica di una singola area, a nostro avviso non è configgente quanto contenuto nel piano territoriale con la fascia di continuità naturalistica con quello che noi abbiamo previsto, perché il PTC prevede comunque in queste fasce il completamento della dotazione infrastrutturale, cioè della costruzione di strade, banalizzo. Nello studio di tutta la viabilità che era stato fatto per la redazione del nostro piano regolatore era chiaramente inserito che la dorsale ovest, quindi tutta la viabilità relativa alla fascia che parte dal nuovo ospedale fino ad arrivare in zona sostanzialmente Via XX Luglio, doveva collegarsi con l'asse che è previsto di infrastrutturazione nella zona Verziere. Questa previsione infrastrutturale è assolutamente compatibile col piano territoriale di coordinamento, perché il PTC ammette la previsione di strade. Ammette anche la ridefinizione e la ripermimetrazione dei perimetri urbani. Ora cosa è accaduto nel quartiere all'espansione relativa al Verziere? È stata semplicemente ridisegnata la maglia urbana, perché non è una zona vergine da questo punto di vista,



ci sono già degli insediamenti e quindi l'Amministrazione allora ha ritenuto, il Consiglio Comunale che ha approvato il piano, di voler ridisegnare quell'ambito andando a prevedere peraltro delle edificazioni molto leggere, poco impattanti, perché sono previste delle costruzioni con massimo due piani, peraltro con forti presenze di verde, con dei corridoi verdi tra agglomerati ed altri che permettano di lasciar trapelare la vista della campagna sul retro, quindi a nostro avviso la previsione Verziere non cozza con l'indicazione del piano territoriale di coordinamento e per questo andremo a controdedurre dicendo che questa previsione non è in contrapposizione con quanto previsto dal PTC. Finisco, lasciando la parola poi all'ingegnere per gli aspetti tecnici, con una piccola esemplificazione tecnica: questa votazione non ci consente di andare a modificare le previsioni urbanistiche che sono state adottate col piano di aprile 2007, dal punto di vista normativo l'Amministrazione non può che o accettare o controdedurre, o adeguarsi a quello che la provincia ha accettato o alternativamente dire no, non va bene quello che tu provincia mi dici, confermo quanto contenuto nel piano originario. Non ci sono spazi per modificare le previsioni di piano regolatore, non andiamo ad incidere nuovamente in scelte di merito. Abbiamo solo questa possibilità di accettare o appunto rifiutare quanto la provincia ci ha detto. Dal punto di vista normativo succederà che cosa? Noi con la votazione di questa sera rispediamo il tutto in provincia, la quale ha 90 giorni per confermare definitivamente il proprio giudizio sul piano. Termino dicendo un ultimo punto, vi prego di prestare particolare attenzione alle votazioni perché la questione è banale ma complessa, banale dal punto di vista forse del merito politico, abbastanza complessa in termini di votazione, soprattutto vi prego di prestare attenzione anche a quei sei casi che vi ho esposto inizialmente, che sono meritevoli di particolare attenzione proprio perché i nostri errori non debbono incidere nuovamente su situazioni soggettive che ovviamente possono avere dei danni da quelle che sono le vostre votazioni. Mi raccomando attenzione nelle ultime sei prese di atto che sono particolarmente importanti e delicate.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Partiamo con l'illustrazione della prima osservazione.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Una piccola premessa. Il documento che viene allegato alla delibera questa sera dovrebbe essere stato consegnato a tutti i Consiglieri Comunali, messo nelle rispettive cassette, perlomeno per quelli che non partecipavano alla commissione quindi chi non lo avesse lo dovrebbe trovare nella propria cassetta, comunque qualche copia ulteriore dovrebbe essere disponibile. La struttura del documento è una struttura che si ripete per ogni scheda, cioè ogni scheda è la risposta del Comune ai rilievi della provincia, riporta integralmente il parere del comitato provinciale per il territorio, riporta un'istruttoria tecnica dell'ufficio nella quale si sintetizza il rilievo avanzato dalla provincia, riporta poi il parere tecnico dell'ufficio che si sintetizza nella proposta di modifica di adeguamento, cioè mediante la modifica delle norme oppure della cartografia o attraverso la semplice verifica richiesta dalla provincia non introduce nessuna modifica. Preliminarmente do una risposta all'Avv. Pentericci che aveva chiesto un dato numerico in commissione, le osservazioni fatte al progetto comunale del suolo furono 382, queste osservazioni presentavano dei sottoargomenti per un totale di 768, il dato è stato calcolato piuttosto rapidamente ma l'ordine di grandezza è questo, di questi 768 punti che furono votati nell'aprile 2007 536 furono respinti, 106 furono accolti e 126 furono parzialmente accolti. Detto questo passerei all'esame rapidamente, visti i tempi della prima osservazione, del primo rilievo della provincia. È un rilievo estremamente tecnico, la provincia con questo rilievo si richiama ai pareri già espressi sulle varianti in corso per cui chiede al Comune di verificare che nella variante generale al piano regolatore siano recepiti tutti i singoli pareri che la provincia ha dato sulle precedenti varianti. Questa è la verifica che è stata fatta. In particolare la provincia chiede che vengano tra gli altri indicate le varianti realizzate mediante lo sportello unico per le attività produttive Suap, quindi fatta anche questa verifica si propone di adeguare le tavole di piano regolatore mediante l'introduzione di una campitura grafica che evidenzia quali sono le aree soggette a variante mediante la procedura Suap. La procedura Suap è una procedura che introduce una variante non ordinaria al piano regolatore, perché sono varianti strettamente limitate all'attività che si insedia. Si tratta quindi di un adeguamento con una verifica dei pareri, che il piano regolatore recepisca i pareri già prestati dalla provincia con l'introduzione della identificazione delle singole aree Suap.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Agnetti per commento e dichiarazione o solo per commento.

AGNETTI SILVIO - FORZA ITALIA: Per commento. Noi della minoranza a suo tempo decidemmo di uscire dall'aula proprio perché era impossibile votare correttamente le schede che ci venivano proposte. E ne è la prova che anche la stessa dr.ssa Gabellini si sbagliò che lo aveva proposto, la prof.ssa Gabellini ha detto su questo punto, sto parlando del punto 1 ad esempio, la dr.ssa Gabellini ha detto su questa di respingere. In realtà doveva dire "non respingete", questa va accolta ad esempio, perché da un'altra parte dice che era accolta. Il Consiglio Comunale poi ha votato in base a quello che è stato scritto sulla scheda. È stato fatto veramente un gran, perdonatemi la parola, ma quello lì. Addirittura la dottoressa si sbagliò, e non si sbagliò soltanto la prof.ssa Gabellini, ma si sbagliarono, credo che si sbagliarono anche i Consiglieri. Non si sa, infatti, se i Consiglieri votarono a favore o meno di quello che era la richiesta o se andarono dietro come le pecore a quello che suggeriva la dottoressa, quindi senza una propria logica, senza aver analizzato attentamente quello che stava nelle schede. Noi proponevamo, infatti, di votarne una per una. Ci fu negato e noi siamo

andati fuori. Questa è la realtà. Però ci potrebbe spiegare meglio Bucci che visto che vuole intervenire ed ha fretta di intervenire. Per quanto riguarda le prime sei che andremo a votare, perché qui si dice la prima ad esempio dice una cosa, la dottoressa...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non puoi parlare delle sei, parliamo...

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io parlo in generale. Non capisco perché alla terza c'è scritto "respinto", si legge "respinto" e poi il Consiglio Comunale votò "respinto", tutto come suggerito dalla Gabellini. Oggi, invece, si propone di fare una nuova votazione diversa da quella che è stata la volontà chiara del Consiglio Comunale di allora. La dottoressa disse: qua dovete respingere, sulla scheda c'è scritto "respinta" e poi il Consiglio Comunale respinse. Ora proponete di fare un'inversione a quella che fu la volontà del Consiglio Comunale. Chiedo se votare si vuol dire votare alla proposta nuova...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ho già detto ad Agnetti che stiamo discutendo la n. 1, lui mi ha detto che parla in termini generali delle prime sei, siccome è non in dichiarazione ma in discussione, gli sono rimasti tre minuti e può dire quello che vuole.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Tre minuti e qualche secondo visto che un po' ne me hanno fregati. Io parlavo in generale e parlavo delle sei schede finali in questo caso, non sto parlando della 1, ho parlato prima della 1, la prima delle sei schede che poi andremo a votare dove c'è scritto "respinto", "respinto", "respinto" e via di seguito. Chiedo a proposito di queste schede, quelle ultime che troviamo in fondo, se votare si vuol dire accogliere la proposta dell'ufficio o dare un significato a quella che è la richiesta dell'osservazione. Quando andremo a fare queste sei schede, se noi votiamo si cosa vuol dire? Accogliere la proposta dell'ufficio o vuol dire votare contro la proposta dell'ufficio?

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io devo esprimere signor sindaco una protesta formale da parte di questo patto di opposizione, perché questo documento ponderoso, come ha detto l'assessore, c'è stato dato completo mercoledì scorso perché in precedenza ne mancavano sempre dei pezzi. Poter discutere in maniera totale di questo documento in qualche ora è estremamente difficile, soprattutto perché mentre a Roma Tremonti faceva finanza creativa, l'Amministrazione Comunale di Jesi in questa variante faceva urbanistica creativa. In una di queste schede spiegherò più ampiamente perché si parla di urbanistica creativa. Per carità, la creatività è sempre un bel fatto, ma non sempre può essere fatto. Credo che in urbanistica non si possa ammettere la creatività ed il pressappoco. Ora quindi data questa situazione, in considerazione che non è vero che la provincia ha fatto delle osservazioni di poco conto, non è vero, è vero invece che l'Amministrazione Comunale vuole in qualche modo diminuire la portata delle osservazioni facendole passare per poco conto, ma non è vero. Certo è molto difficile andare a leggere le osservazioni e le risposte, soprattutto per chi non ha partecipato alla discussione lunga e traumatica che è stata fatta qua dentro pochi anni fa. Ora quindi questa minoranza non è in grado di approfondire totalmente tutte le osservazioni. Io ho approfondito soltanto due o tre, poi presidente interverrà su queste due o tre ogni volta che si parla di scheda, perché dubito molto che alla fine della discussione si possa essere tutti tranquilli e tutti abbastanza capaci di esprimere le proprie considerazioni. La materia è quella che è, il tempo è lungo, alla fine poi uno non ha più le idee sempre abbastanza chiare. Per cui interverrò nelle singole, in due o tre schede. Per quanto riguarda le altre, invece, noi voteremo sempre contro, perché non è possibile distinguere quello che è soltanto un rilievo tecnico da quello che è un rilievo di merito, da quello che è un rilievo di poco conto e da quello che è di molto conto, perché tra l'altro, amici miei, sono certo che tutti i Consiglieri qui presenti hanno letto tutto quello che è scritto qua dentro, ma qualche Consigliere lo ha appreso questa sera ed i capigruppo, invece, definitivamente l'altra sera. Tra l'altro la difficoltà della lettura nasce pure dal fatto che ci sono continuamente delle sigle che uno deve decifrare in qualche modo, perché se non decifra giustamente la portata della sigla va fuori strada e non ci capisce più niente. Un argomento di questo genere avrebbe dovuto avere uno spazio congruo, cosa che invece noi non abbiamo e per cui siamo costretti a prendere questa posizione. Ma interverremo ed illustreremo le nostre tesi su due, tre schede che noi riteniamo veramente essenziali nella discussione e nel futuro di questa variante, perché a mio parere non si può essere molto tranquilli sull'avvenire.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Anche io debbo lamentare la scarsa disponibilità da parte dell'Amministrazione, io non sono stato in commissione, sarò negligente ma sono uno dei trenta, non vado in quella commissione, vado in altra, ma ho avuto il plico completo questa mattina. Ora, dando per scontato che uno possa avere tutto il tempo a disposizione tranne quello da dedicare allo stesso Consiglio Comunale della giornata odierna per guardarsi tutto, qualche piccolo problema c'è. Anche io cercherò di puntare l'attenzione perché umanamente non è possibile fare l'impossibile, cioè guardare tutto, su due o tre schede, però non è questo il modo di fare. Non so neanche se in termini di regolamento, stavolta non vorrei addentrarmi in una ricerca sul regolamento, se è corretto quello che stiamo facendo, cioè mettere a disposizione dei Consiglieri la documentazione completa la mattina stessa del Consiglio Comunale, ed una documentazione del genere. Io non ritengo giusta la

posizione espressa dal Consigliere Pentericci peraltro legittima, quella di dire votiamo no comunque, non credo che sia giusto votare no comunque perché lo dice la maggioranza o l'Amministrazione, ma certo la tentazione sarebbe forte come sarebbe forte la tentazione di uscire. Si dà un po' il senso dell'inutilità, cosa ci stiamo a fare se non dando per scontato che dei 30, non so quanti abbiamo letto da stamattina ad oggi quel documento, fermo restando che quelli della commissione sì, tutto, ma gli altri non so quanti siamo stati in grado di farlo, allora se veniamo qua e dobbiamo premere un pulsante o sì o no va bene, ma non è questo il modo di procedere. Quando io parlo di arroganza dei numeri, spesso ne parlo, è un termine che piace, devo dire non so se arroganza però ne vorrei anche usare un'altra, la non correttezza formale e sostanziale ed istituzionale di quest'Amministrazione che, posso usare un termine che riecheggia, me ne frego, ma è quello che si pensa dell'opposizione da parte della maggioranza "tanto abbiamo i numeri, andiamo avanti comunque", chiudendo ogni possibilità di dialogo, va bene perché se uno il dialogo non lo vuole non si può costringere, ma non è questo il modo di procedere, soprattutto in un argomento del genere così importante per la città. È ovvio, i numeri ci sono, passerà perché passerà, probabilmente vi daremo il fastidio su qualche scheda, scusateci in anticipo se vi ruberemo mezz'ora, ma sicuramente passa, ma con l'ennesima brutta figura dell'Amministrazione per quello che può interessare anche a chi ne ha la responsabilità istituzionale. Ma è una grandissima brutta figura, non so come si può porre rimedio, ma voi proprio di questo rapporto, poi qualcuno si arrabbia se uso termini poco simpatici ma realistici, ma di culto del rispetto della persona o di una vera democrazia in questa sede per l'ennesima volta si dimostra che proprio vi interessa niente, l'importante è avere i numeri. I numeri ci sono, approvateli, approvate tutto questo.

Esce: Sardella

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MONTALI GIANNI MARIA – FORZA ITALIA: Anche io ho ricevuto questa mattina il volume. Ho anche delle difficoltà a vederci, devo mettere l'occhiale, a destra ed a sinistra, ma da stamattina siamo stati tutti quanti impegnati qui e quindi non abbiamo avuto neanche materialmente la possibilità di vedere quelle schede. Lo stesso il Consigliere Agnetti ha detto che ne ha avuta una parte due giorni fa. Io non me la sento di votare queste schede, perché voterei delle schede senza conoscerle. Dobbiamo sentirci uno con uno "che facciamo qui?", "Leggi!", "guarda te, guardo io, guarda te, guardo io", non guardiamo nessuno dei due e votiamo a vanvera. Io non partecipo alla votazione di tutte le schede, perché non è rispettoso, come abbiamo fatto l'altra volta, non è rispettoso nei confronti di noi Consiglieri. Non è possibile che in mattinata ci venga consegnato un blocco di questo genere ed in due minuti ce lo dobbiamo studiare. Mi dispiace, io Presidente, colleghi Consiglieri non me la sento, non me la sento di andare dietro al Consigliere Agnetti che mi dice "vota sì, vota no", io personalmente non partecipo alla votazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Comunque Montali se sta in aula deve esprimere un voto e quindi non dovrebbe stare in aula.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io da una parte devo apprezzare il lavoro degli uffici perché è stato un lavoro sostanzioso, mettere in fila 382 osservazioni, fare il resoconto delle osservazioni della provincia e delle controdeduzioni mi rendo conto che è stato un lavoro enorme, però questa sera in questo Consiglio Comunale ancora una volta purtroppo devo dire che si fa il solito percorso, perché l'Amministrazione ancora non riesce a distinguere il significato che in questo piano regolatore esiste tra partecipazione ed informazione. È un percorso sul piano regolatore che io ho avuto modo di seguire come circoscrizione fin dalle sue prime fasi, purtroppo è un percorso, anche se ritenuto negativo dall'assessore Olivi, in sostanza non ha tenuto conto della partecipazione dei cittadini. Il sindaco più volte negli incontri che avevamo avuto allora come circoscrizione ci ha detto che ha fatto 87, 88, 90 incontri con la cittadinanza, anche all'interno delle sedi politiche, però il suo intervento si è limitato esclusivamente ad informare sulle decisioni già prese. La posizione fra me e l'assessore Olivi che si è cristallizzata nel tempo deriva sostanzialmente su questo, cioè la partecipazione secondo il mio punto di vista ha un significato, cioè i cittadini devono essere messi nella condizione di poter esprimere le proprie idee anche attraverso le circoscrizioni che l'organo di partecipazione per eccellenza, purtroppo tutte queste osservazioni che venivano dalla base, che venivano dai cittadini non sono state recepite all'interno del piano regolatore, ma per un motivo molto semplice, il motivo è che le decisioni erano già state prese in altre sedi. Questo francamente delegittima un po' il senso della democrazia partecipativa che doveva essere alla base di un percorso innovativo importante come quello del piano regolatore, in modo che anche i cittadini, le associazioni, le circoscrizioni stesse potessero dare il loro contributo. Purtroppo si è voluto seguire la via decisionistica, cioè quella di decidere in pochi facendo apparire come se fosse la decisione di molti e questo è stato un percorso per me conflittuale che io ho espresso in tutte le sedi in cui ho avuto occasione di poter dire il mio punto di vista.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Io non vorrei entrare nella polemica della questione della consegna o meno dei documenti, capisco che l'opposizione deve dire che non è d'accordo, che voterà contro e deve trovare una motivazione per votare contro e legittimare questo voto, però il Consigliere Pentericci sa benissimo, perché era presente in tutte e tre le commissioni che abbiamo fatto, tre questioni che ci tengo a sottolineare perché onestamente non condivido per niente

quello che è stato detto rispetto alla questione della consegna del documento. In primo luogo è stato secondo me, e devo dare atto anche al presidente della commissione Binci, sono state fatte tre riunioni di commissioni senza alcun limite di tempo, perché si è detto più di una volta che si poteva andare ad oltranza anche nel dopocena, per analizzare una per una delle singole schede. Nella 2<sup>a</sup> commissione che è stata fatta più di una settimana fa, il giorno 9 dicembre, è stata consegnata la bozza di questo documento che voi avete trovato questa mattina ed è stato detto a tutti i Consiglieri, ed erano presenti presumo Consiglieri per ogni singolo gruppo, che i documenti erano a disposizione, che avrebbero avuto solo ultimissimi rilievi formali; che l'ufficio era a disposizione di tutti i Consiglieri Comunali che potevano ad ogni ora e ad ogni giorno andare dalle persone che hanno redatto materialmente questo documento, che sono presenti in fondo, a qualsiasi ora del giorno, non sottonatale Agnetti perché siamo partiti dai primi di dicembre, mai abbiamo fatto un percorso così nemmeno per il bilancio di previsione. Questo lo posso dire con franchezza. Ora che si voglia dire che non è stato approfondito il documento a me pare che sia assolutamente pretestuoso. Dico di più, appena è giunto il documento della provincia di Ancona, sulla base del quale noi abbiamo lavorato, tale documento dopo tre giorni è stato consegnato in copia a tutti i Consiglieri Comunali, quindi io penso, e lasciatemelo dire, che le questioni legate alla mancata possibilità di analisi delle osservazioni della provincia siano assolutamente pretestuose e chiudo. Dico infine che la votazione, perché questo è importante che venga capito chiaramente, che la votazione riguarda la proposta dell'ufficio, quindi quando l'ufficio vi dice: voglio accogliere o non accogliere, voi votate a favore o contro la proposta dell'ufficio, cioè quello che dice l'ing. Crocioni. Nella proposta di nuova votazione, per quanto riguarda questi casi che vi dicevo, viene scritto proprio nella scheda "proposta di nuova votazione: accolto", quindi se votate si intendete quindi accogliere, se voi votate no intendete non accogliere.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per replica e dichiarazione di voto se è possibile.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Va bene tutto, tutti hanno lavorato, onore al merito a chi ha lavorato per carità, ma costa molto dire: signori ci siamo sbagliati, chiediamo scusa, abbiamo violato l'art. 52 del regolamento, vi abbiamo dato gli atti in ritardo, chiediamo scusa a quei Consiglieri a cui non abbiamo consegnato la documentazione in tempo, chiediamo scusa abbiamo fatto questo errore, l'atto è troppo importante, siamo costretti in qualche modo a chiedere la vostra collaborazione? Quando si sbaglia ad un certo punto però lo si ammette, non si può dire strumentale l'opposizione, si tutti potevamo andare negli uffici, ma se io non voglio andare nell'ufficio, aspetto che mi arrivino i documenti che mi devono essere dati nel modo dovuto, pretendo che mi siano dati nel modo dovuto. Se non mi viene dato ed è un errore dell'Amministrazione, non mi si può dire che sono capzioso o strumentale, voglio sentire l'Amministrazione che dice "abbiamo sbagliato". Ora, visto che la questione è troppo importante, andiamo avanti, ammettiamo di aver sbagliato, ma neanche questo?! Costa molto dire: signori abbiamo sbagliato, adesso vediamo quello che è possibile fare? Avete sbagliato, ci avete dato la documentazione stamattina. Ora non giriamo tutto intorno per dire alla fine chissà, come se mancassimo a chi ha lavorato, non è intenzione, è solo stato dato in ritardo. Avete violato l'art. 52 ed il presidente non potrebbe forse neanche, credo, mettere in discussione un argomento del genere, se vogliamo guardare il regolamento a mio avviso, magari sbaglio. Detto questo, vogliamo sospendere? Vogliamo vedere quello che fare? Io non voglio creare problemi, però non mi si può costringere a dire che dobbiamo solo noi avere il senso di responsabilità, tutte le volte a noi, poi quando vi si chiede collaborazione si chiudono i cancelli. No, non mi va bene. L'Amministrazione ha sbagliato, vediamo se ha sbagliato.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Innanzitutto voglio capire se dovremmo votare contro o a favore, se è parzialmente accolta che cosa facciamo? Contro o no e poi non ci si spiega nemmeno qual è la parte che viene accolta ad esempio? Sto parlando della scheda n. 5, ad esempio, osservazione 197.6, dove si dice parzialmente accolta al punto 6. Non si capisce tra l'altro qual è la parte accolta del punto 6. Per quanto riguarda il discorso che mentre l'assessore Romagnoli sono intervenuto dicendo sottonatale, che era fuori microfono, effettivamente Simona è sottonatale. Questo ve ne va dato atto, è vero che quattro mesi fa, tre mesi fa ci avete dato le osservazioni della provincia, ma da quella volta che vi siete messi, mi rivolgo alla parte tecnica, che vi siete messi a studiare scheda per scheda, io penso che avete dato un ordine. Sono 30 osservazioni, ne facevate 10, le portavate in commissione, a suo tempo avevamo modo di poter approfondire di più, invece no, cosa avete fatto? Vi siete tenuti tutto questo malloppo, ve lo siete analizzato, perché dovete ammettere che non siamo comunque dei tecnici, quindi non siamo degli esperti e quindi ci fidiamo anche della parte tecnica dell'Amministrazione, poi tiriamo le conclusioni. Voi vi siete estrapolati tutte le varie risposte, le varie cose, ecc., ve le siete analizzate e poi sottonatale ci proponete questo. Per me è un grosso sacrificio essere qua, io ho delle attività come altre persone quindi porto via del tempo in questo periodo importante per me, per la mia azienda, e mi andate a fare tre commissioni sottonatale per parlare di questo e se ne poteva parlare con calma, con tranquillità, mi andate a fare i Consigli Comunali sottonatale e si ritorna lunedì un'altra volta a parlare di questa cosa. Un po' di buon senso cerchiamo anche di metterlo. Se ne poteva parlare in periodi diciamo più tranquilli anche. Quindi delle 30 osservazioni magari se ne portate prima 10, poi altre 10 e poi altre 10 e non tutte quante in una volta così che diventa un gran caos, anche per cercare di capirci qualcosa.

TITTARELLI GIULIANO – P.D. L'ULIVO: In questo Consiglio Comunale vedo cinque Consiglieri che hanno votato questo piano regolatore nella passata legislatura, tra cui uno sono anche io, quindi posso portare una testimonianza diretta, perché l'ho vissuta e l'ho votato in quel periodo come gli altri cinque Consiglieri che sono qui, ed in quel periodo noi abbiamo votato questo piano regolatore in tre giorni, abbiamo impiegato tre giorni. L'opposizione che parla tanto, discute tanto, in quel caso erano usciti dall'aula, siccome tre giorni ha il suo da dare, ha preferito stare fuori dall'aula e non essere presente in aula, perché era un lavoro troppo lungo. Noi l'abbiamo fatto con spirito di sacrificio, con volontà e con passione e quindi l'abbiamo votato e ci sentiamo orgogliosi di averlo fatto. Rossetti dice che è stato un piano non partecipato dalla cittadinanza, io dico proprio di no, perché a Palazzo dei Convegni, se tu ti ricordi, ci è stato esposto il piano regolatore per circa venti giorni, con tutte le foto, con tutti i progetti, con tutta la presentazione. Io credo quindi che chi ha operato in questo settore, chi ha messo l'anima per far questo, dagli uffici all'assessore, ai Consiglieri che hanno contribuito in parte a portare avanti questo tipo di progetto, io credo che bisogna darne atto e dire grazie, anziché dire che i documenti glieli hanno dati questa mattina. Io posso dire che il documento l'ho preso mercoledì sera sopra un tavolo qui in commissione e c'era già anche da prima, se poi ognuno di noi abbiamo il nostro lavoro e non possiamo venire in commissione, certo che questo documento non potete averlo se non lo venite a prendere. Quindi non è vero che non era presente, perché io l'ho preso come lo ha preso tanti altri. Che non viene dato un documento in tempo dovuto a me sembra che siano tutti discorsi che non hanno né senso né capo né coda, perché fondamentalmente qui si sta parlando di un piano regolatore, non si sta parlando della cuccia di un cane, quindi si parla di un piano regolatore ed i Consiglieri a mio giudizio hanno tutto il piacere di seguire un tipo di progetto che è un progetto importante, che è il futuro della città di Jesi, che è i prossimi dieci, quindici anni, quindi credo sia un fatto piacevole e non il disgusto di non aver dato questo, di non aver preso questo, dire che non è stato partecipato. Io dico che l'ho seguito, l'ho seguito dalla passata legislatura, mi ci trovo anche adesso in questo momento, mi fa anche piacere esserlo, perché queste firme, questi documenti rimarranno nella storia della città di Jesi e quindi secondo me è anche una cosa piacevole per tutti i Consiglieri, me compreso e non vedo tutte queste problematiche che tutto sommato, quando c'è un documento come questo, è chiaro che occorre del tempo, occorre pazienza e non sempre criticare è la strada giusta.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Un invito a lei, se è possibile ad ogni osservazione, ogni controdeduzione capire come noi possiamo votare e gli effetti del nostro voto. Una precisazione in maniera che sappiamo in modo funzionale come dare il voto. Poi una risposta a Tittarelli, io non volevo intervenire ma di fronte a tanto dire a volte mi sento un po' a disagio. Innanzitutto un discorso è prendere il documento e leggerlo, io invito chi ha preso il documento mercoledì completo di tutto se lo ha letto e studiato, perché le cose non vanno soltanto lette, ma vanno anche studiate, perché si deve venire in questo Consiglio Comunale con la consapevolezza di quello che si fa, perché abbiamo la responsabilità. Seconda cosa, un conto è esporre un progetto senza recepire quello che i cittadini hanno da dirci, perché i cittadini possono avere anche delle cose interessanti da dirci, ma poi noi non li prendiamo neanche in considerazione, quindi un conto è esporre 20/30/40 giorni il progetto, ma un conto è non recepire neanche un'indicazione che questi ci danno, perché il progetto doveva passare così com'è, perché questa era l'indicazione dei partiti, non della gente, dei partiti, è questa l'indicazione e dunque quando sento certi interventi francamente mi sento un po' a disagio in quest'aula, perché è da mercoledì sera che mi studio le osservazioni e le controdeduzioni dei tecnici. Ho cercato di far partecipare a questo mio studio anche delle persone che capiscono sicuramente più di me nel settore, ma francamente quando mi sento dire certe cose mi sento preso in giro, perché un conto è prenderlo ed un conto è studiarlo. Io sono sicuro che il Consigliere Tittarelli non se l'ha studiato approfonditamente questo documento che ci è stato dato, come non si è studiato approfonditamente il piano regolatore.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono aperte le dichiarazioni di voto su questa osservazione. Vi dico cosa significa votare sì e cosa votare no. Lo ripeto perché l'ho già detto in precedenza, se votiamo sì, votiamo sì alla controdeduzione dell'ufficio, se votiamo no votiamo no alla controdeduzione dell'ufficio. Questa è la regola generale e vale per tutte le votazioni. È aperta la dichiarazione di voto sulla scheda 1. Se non ci sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione la scheda 1.

MASSACCESI DANIELE - A.N. VERSO IL P.D.L.: Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervento fuori microfono.

ALLE ORE 18,25 LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE VIENE SOSPESA

ALLE ORE 19,55 RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

Entra: Sardella

Sono presenti in aula n26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Riprendiamo la seduta del Consiglio Comunale a fronte delle eccezioni legittimamente poste dal Consigliere Comunale Massaccesi, che si è appellato all'art. 52 per sostenere alcune irregolarità riguardo alla discussione dell'argomento sul progetto di suolo. Do lettura di quanto scritto dalla Dr.ssa Mancini, per poi riprendere la seduta in quanto viene garantita la conformità amministrativa dell'atto. *Le disposizioni contenute nell'art. 52 primo comma del vigente regolamento del Consiglio Comunale sono state interpretate costantemente nel tempo, intendendo per atto la proposta di deliberazione sottoposta all'esame del Consiglio Comunale, che ha propriamente le caratteristiche dell'atto amministrativo, mentre di norma gli altri indicati nella proposta sono posti a disposizione nei termini previsti. Nel caso specifico l'allegato A della proposta di che trattasi ha una funzione esplicativa rispetto a quanto contenuto nella proposta stessa ed è stato posto a disposizione presso gli uffici di segreteria nei termini previsti dal regolamento, così come lo stesso allegato è stato consegnato ed illustrato ai componenti della commissione 3<sup>a</sup> convocata in data 3, 9 e 17 dicembre 2008, tra i quali erano presenti tutti i rappresentanti dei vari gruppi consiliari. Si ritiene pertanto che si è consentito ai Consiglieri di partecipare all'esame delle deliberazioni con la necessaria conoscenza dei provvedimenti da adottare.* Pertanto si può procedere alla discussione ed alla votazione della delibera n. 30.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Prendo atto, mi riservo di impugnare la delibera che verrà assunta, ringrazio l'Amministrazione per aver fatto qualcosa in più, per avermi messo nella cassetta questa mattina quel plico che mi ha consentito, a poche ore dal Consiglio Comunale, di esaurientemente comprendere tutti gli argomenti all'ordine del giorno. Non chiedo le scuse, sono io anzi a ringraziare l'Amministrazione della gentilezza concessaci.

MONTALI GIANNI MARIA – FORZA ITALIA: Prendo atto anche io di quello che la dottoressa ci ha scritto, ci ha fatto sapere, mi auguro che successivamente il bilancio non ci venga consegnato due giorni prima, come oggi non ci venga consegnato più il giorno stesso e comunque mi riservo anche io, come il Consigliere Massaccesi, di fare qualche eccezione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo con la votazione. La mozione di Massaccesi era intervenuta nel mentre stavamo per aprire la votazione sulla proposta n. 1, quindi si apre la votazione sulla proposta n. 1. Abbiamo discusso per circa mezz'ora la prima controdeduzione fatta dagli uffici all'osservazione della provincia. Siamo arrivati in votazione. Chi vota si vuol dire che vota a favore della controdeduzione, chi vota no vota contro. Per cui si vota la prima controdeduzione degli uffici all'osservazione della provincia. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.1 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.1:

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.02	(Agnetti e Montali per F.I.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.08	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA N.1 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Passiamo alla seconda controdeduzione.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: La provincia fa presente al Comune che devono essere verificati tutti i pareri resi dagli enti che sono intervenuti, quindi chiede che venga verificato il recepimento dei vari pareri. I pareri sono in tutto 19, in particolare viene precisato nella nuova formulazione, adeguandosi alla richiesta della provincia, un parere che è stato espresso dall'ASL, la quale, in relazione alle varie zone di espansione dove queste fronteggiano zone agricole, chiede che sui fronti dei nuovi insediamenti posti in prossimità del territorio rurale vengano realizzate fasce arboree di rispetto, che costituiscano un'adeguata barriera di protezione delle aree a destinazione agricola, in modo da minimizzare i rischi derivanti dall'esposizione di prodotti fitosanitari. Viene fatta pertanto la modifica normativa, all'art. 35, in cui viene inserita proprio questa prescrizione dell'ASL. Questa prescrizione dell'ASL viene inserita nell'art. 35 estesa a tutti gli ambiti. Viene inoltre aggiunto un comma all'art. 68 in cui si dice questo "nelle aree S5 ricadenti all'interno del lato V oltre all'obbligatorio rispetto della vigente normativa in materia di tutela delle acque si prescrive di adottare i più opportuni accorgimenti atti ad impedire l'inquinamento anche accidentale dei corpi idrici recettori. A tal fine in suddette zone dovrà prevedersi la posa in opera di piezometri, la realizzazione di pozzi per il controllo periodico della qualità delle acque". Vengono fatte alcune correzioni di carattere

grafico, perché un'altra osservazione fatta dalle ferrovie dello stato prevede l'adeguamento della pianificazione al disegnato scalo merci delle ferrovie. Siccome il piano regolatore prevede una strada che passa sopra lo scalo merci, la ferrovia ha chiesto appunto non venga prevista la sovrapposizione con il suo scalo. Quindi la parte di strada che interseca lo scalo merci viene corretta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho interventi; non ho dichiarazioni di voto. Procedere alla votazione della proposta n. 2. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.2 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.2:

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.22	
CONTRARI	N.04	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)

LA PROPOSTA N.2 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 3.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE:: Il rilievo della provincia riguarda la modalità di votazione in sede di controdeduzioni all'osservazione con la delibera 56 dell'aprile 2007. Sostanzialmente i rilievi riguardano questi aspetti: sulla legittimità della risposta agli argomenti in termini di omogeneità degli argomenti stessi; legittimità della risposta alle osservazioni in termini di motivazione della risposta; la necessità di eventuale ripubblicazione a seguito delle modifiche introdotte dalle controdeduzioni; la necessità di una presa di atto del Consiglio Comunale sui sei casi in cui si è discusso anche all'inizio. Riguardo a questi rilievi che avanza la provincia si richiede questo: per quanto riguarda l'omogeneità degli argomenti che sono stati trattati, va detto che il documento predisposto dalla prof.ssa Gabellini in sede di controdeduzione spiegava in 31 schede, in 31 temi le osservazioni. L'omogeneità di questi temi può essere ovviamente messa in discussione, su questo non ci piove, però non può essere detto che non sia stato affrontato il problema dell'omogeneità. La prof.ssa Gabellini ha prodotto un documento di circa 150 pagine che è allegato alla delibera di controdeduzione. Nel documento sono contenuti tutti gli argomenti che la prof.ssa Gabellini porta per spiegare perché sono state raggruppate in quel modo le controdeduzioni. È difficile sostenere che non siano stati adeguatamente argomentati i motivi per cui sono state raggruppate le osservazioni. Va tenuto conto, anche per rispondere al secondo argomento della provincia, che le osservazioni sono un elemento di collaborazione da parte dei privati alla stesura del piano regolatore e non sono in ristoro per un danno eventualmente subito, e questo lo prevede la legge, in particolare la Legge Regionale delle Marche, la legge urbanistica regionale delle Marche. In realtà la motivazione che la prof.ssa Gabellini ha portato per controdedurre le osservazioni sono motivazioni estremamente puntuali, hanno riguardato tutte le osservazioni, le 382 osservazioni, hanno riguardato anche tutti i sottoinsiemi che erano rappresentati in ciascuna osservazione. Alcune osservazioni avevano due, tre, quattro, cinque, sei argomenti. La prof.ssa Gabellini si è espressa su tutti questi punti, in particolare il Consiglio Comunale ha votato tutti i singoli punti di tutte le osservazioni. Le motivazioni nelle risposte sono state motivazioni puntuali, a tutte le osservazioni è stata data una risposta puntuale e la relativa motivazione. Riguardo al terzo punto, siccome la ripubblicazione del piano interviene soltanto se le variazioni apportate incidono sulla struttura del piano, sui suoi indirizzi altrimenti bisognerebbe dire che per ogni osservazione accolta dovrebbe essere pubblicato il piano regolatore, si ritiene che nessuna osservazione che abbia prodotto una modifica del piano abbia rappresentato uno stravolgimento del piano regolatore stesso, abbia modificato gli indirizzi del piano regolatore stesso. Pertanto non si rileva la necessità allo stato attuale di ripubblicazione di parti del piano. Per quanto riguarda invece i sei punti in oggetto, i sei temi, l'assessore ha spiegato bene all'inizio, le sei schede che si chiede di rivotare sono osservazioni o parte di osservazioni in cui fu votato non conformemente alla previsione della prof.ssa Gabellini, ma non perché il Consiglio Comunale espresse la volontà di votare diversamente, cosa che il Consiglio Comunale ha fatto in altri casi. Dove il Consiglio Comunale ha voluto discostarsi consapevolmente dal parere della prof.ssa Gabellini lo ha fatto. In questi casi semplicemente gli uffici avevano predisposto una scheda, una scheda che conteneva già la motivazione della prof.ssa Gabellini, il giudizio della prof.ssa Gabellini, solo che il documento predisposto dagli uffici non riportava il corretto giudizio della professoressa, ma riportava una definizione sbagliata. Il Consiglio Comunale ha seguito pari-pari l'indicazione degli uffici. Si ritiene necessario risottoporre a votazione queste schede. Nel documento è previsto che la votazione sulle sei schede che sono rilevate dalla provincia in questa osservazione venga fatto al termine della discussione, quindi sulle singole sei schede si potrà parlare penso più diffusamente al momento della votazione delle singole schede.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Il Consigliere Tittarelli nel suo intervento ha detto delle parole assai esatte, ha detto che il piano regolatore fa la storia di una città. Questa è un'affermazione veramente importante ed esatta, perché io ho vissuto le vicende del Piano Regolatore Secchi e vi posso dire, poi noi abbiamo visto gli effetti, che il mio gruppo votò contro perché quel piano regolatore avrebbe diminuito l'importanza della città... degli abitanti. In effetti noi abbiamo visto la situazione che si è verificata in questi ultimi anni. Non aggiungo altro, perché altrimenti dovremmo parlare molto di questi piani regolatori. Ma questa scheda, la scheda 3, è a mio parere la scheda più importante delle 37 schede che sono qua dentro, perché pone due problemi di fondo: uno è quello delle osservazioni, del modo di procedere sulle osservazioni, un altro sulla ripubblicazione. Ora io parto da questo ultimo argomento, perché l'ing. Procioni all'inizio ha colmato una mia lacuna, non sapevo quante erano le osservazioni che erano state accolte. Vedete, il problema non è l'accoglimento o meno di un'osservazione, il problema è se le osservazioni accolte, messe tutte insieme, producono un mutamento notevole nella variante. Ora io ritengo che questo mutamento tra la prima delibera e la seconda delibera di accoglimento, per l'accoglimento delle varianti avrebbe dovuto comportare una nuova pubblicazione del piano regolatore. C'è stato veramente un intervento modificativo, in quanto mi si dice, poi questo non l'ho accertato, che l'area oggetto del piano regolatore si è estesa in forza dell'accoglimento di queste osservazioni, di circa il 20%. Forse sarà un po' di meno o potrebbe essere un po' di più, però siamo su queste cifre. Allora certo che il piano regolatore doveva essere ripubblicato, è così! Ed allora non è stato fatto, giustamente la provincia dice: avete fatto bene a non ripubblicare? Debbo dire che il CPT provinciale è molto accondiscende nei confronti di questa variante, non fa mai la faccia feroce come la fa in altri Comuni. Qui invece fa una faccia dolce. Non per niente abbiamo inteso poc'anzi che la provincia ha fatto una delibera per venire incontro alle esigenze del Comune di Jesi che questa sera avrebbe dovuto votare queste schede. Osservazioni. Guardate che quello che io dico è il frutto di giurisprudenza consolidata, non è il frutto di osservazioni di un architetto che è bene che faccia il suo mestiere e non faccia anche il giurista, perché tra fare l'architetto ed il giurista c'è una bella differenza. Le osservazioni, ed è giurisprudenza consolidata anche del TAR delle Marche di fronte al quale qualcuno potrebbe portare anche questa variante, che dice che le osservazioni devono essere esaminate una per una, per ognuna deve essere data una valutazione, per ognuna deve essere fatta una motivazione e per ognuna ci deve essere un voto. Questo è quello che dice la giurisprudenza. Questo è quello che stabilisce la legge urbanistica nazionale e la legge urbanistica regionale. Ecco perché io dico, ma poi ci tornerò su un'altra scheda, che il Comune di Jesi ha fatto veramente un'attività innovativa di carattere urbanistico, uscendo anche da certi principi. Allora io mi chiedo: ma perché non si vuole osservare le norme precise che pur ci sono in questo paese? Qui si vuole superare sempre le normative in vigore. Pare che l'Amministrazione Comunale di Jesi voglia sostituirsi al legislatore e legiferare da solo. C'è una possibilità, però penso che così agendo non si vada molto lontano.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Sarò breve anche perché dopo la sospensione siamo tutti stanchi e rischio di ripetermi con quello che ha detto il Consigliere Pentericci. Io ho sentito anche l'intervento del responsabile del dipartimento urbanistica di Jesi, la progettista, la prof.ssa Gabellini non deve spiegare perché ha raggruppato in maniera omogenea punti di singole osservazioni, ma doveva motivare l'accoglimento o il rigetto della singola osservazione, nella sua interezza. Perché? perché le osservazioni, io sono stato anche negli uffici a parlare con la progettista Vitali che mi ha fatto vedere come erano fatte le schede che hanno approvato i Consiglieri Comunali nella precedente legislatura, in queste schede venivano estrapolate piccole parti della singola osservazione e questa piccola parte veniva raggruppata con un'altra piccola parte di un'altra osservazione. Io penso che quello che c'è scritto nella singola osservazione vada valutato nel contesto dell'osservazione così com'è, completa, ed a quella situazione va data una risposta, perché se il cittadino chiede una particolare cosa nell'osservazione è perché questo è frutto di un'intenzione, è frutto di voler acquisire un determinato diritto e bisogna valutare se questo diritto gli spetta. Mentre invece un'altra osservazione potrebbe pretendere un diritto che in realtà la legge non gli attribuisce. Non è possibile estrapolare singoli punti, unirli e dare a questi una risposta uniforme. Tra l'altro l'ente a gruppi omogenei non ha neanche dato una risposta omogenea, perché ad alcune osservazioni, alcuni gruppi omogenei ha dato risposte diverse. Questo è chiaro che allora il gruppo non era omogeneo, o allora bisogna spiegare perché sono state date risposte diverse a gruppi omogenei. Il parere legale che chiese l'Amministrazione Comunale ovviamente il parere legale viene chiesto preventivamente, giustamente, all'approvazione delle singole osservazioni per gruppi omogenei. In realtà l'Amministrazione Comunale ha interpretato quell'omogeneizzazione in maniera completamente non dico diversa, ma in maniera personale ed ha fatto un lavoro che a parere nostro non è condivisibile e dunque noi sosteniamo, per le stesse motivazioni che Pentericci diceva prima, per la giurisprudenza consolidata che c'è, che il piano vada ripubblicato, non solo per questo, ma vada ripubblicato anche perché ci sono stati degli incrementi, delle innovazioni sostanziali dovute all'accoglimento di alcune osservazioni. Io non so se il 20%, però ci sono state osservazioni che hanno ampliato l'area edificabile di due ettari, a me questa sembra un sostanziale intervento aumentativo che fa conseguire una successiva ripubblicazione del piano. A me sembra che due ettari di edificabilità siano una giustificazione tale che porti ad una ripubblicazione di questo piano. La provincia ha osservato, noi ci siamo adeguati in parte rispondendo che invece il procedimento è regolare, ma a nostro parere questo procedimento non è stato regolare e debba procedersi alla ripubblicazione.



PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi né dichiarazioni di voto. Pertanto pongo in votazione la proposta n. 3. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.3 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.3:

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.10	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA N.3 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 4.

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: La provincia invita a verificare se il quantitativo di standard previsti nel piano regolatore è un quantitativo coerente con le previsioni di piano. È stato verificato se le quantità di standard fossero necessarie, nel documento allegato, ora spiegarlo è piuttosto complicato, si tratta di una serie di numeri che potrebbero essere letti, però la sostanza è questa: nel documento allegato viene riportata la verifica che hanno fatto gli uffici. La verifica è documentatamente illustrata e chiarisce il fatto che gli standard previsti dal piano sono conformi, sufficienti. Per quanto riguarda invece le ulteriori sottospecie del rilievo della provincia è stato verificato, tra l'altro nella richiesta della provincia si chiedeva di verificare se era garantito lo standard anche per le quote di edificabilità che venivano attribuite alle aree a standard, ed anche questo è stato verificato. Infine il rilievo della provincia si appunta sulla articolazione all'interno dei singoli comparti dello standard che deve essere previsto ai sensi del Decreto Ministeriale 1444. Il decreto prevede tutta una serie di specifiche in cui gli standard più noti sono ovviamente il verde ed il parcheggio, in realtà prevede tutta una serie di altre funzioni, ad esempio lo standard per l'istruzione scolastica. In realtà è stato anche in questo caso calcolato, soprattutto uno dei rilievi della provincia riguardava le aree destinate all'istruzione, è stato verificato anche in questo caso che le aree previste per l'istruzione all'interno della suddivisione degli standard di piano regolatore sono soddisfatti. Va precisato a questo punto un aspetto metodologico. Normalmente lo standard che viene richiesto, soprattutto per una città come Jesi, lo standard per l'istruzione è una piccola frazione dello standard generale. Mentre lo standard che normalmente viene richiesto è lo standard a parcheggio che è normalmente insufficiente. In realtà è stato verificato che comunque lo standard previsto dal decreto in relazione all'istruzione è comunque verificato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono interventi né dichiarazioni di voto. Pertanto pongo in votazione la proposta n. 4. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.4 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.4:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.09	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA N.4 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 5.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Viene evidenziato un errore materiale, un titolo errato in una tavola. In realtà all'atto dell'adeguamento delle tavole a seguito dell'adozione definitiva questo errore era stato già corretto, la provincia evidentemente ha fatto riferimento ad una tavola vecchia quindi questo errore oggi materialmente non c'è e quindi non c'è da fare alcuna modifica.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono interventi né dichiarazioni di voto. Pertanto pongo in votazione la proposta n. 5. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.5 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.5:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.04	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)

LA PROPOSTA N.5 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 6.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: La provincia rileva che all'art. 8 comma 3 delle norme viene fatto un elenco dei piani attuativi, in realtà è sempre rischioso fare un elenco di norme nazionali perché ovviamente la modifica della norma nazionale indipendentemente chiaramente alla volontà del Consiglio Comunale indurrebbe la necessità della modifica della norma di piano stessa, così come al comma 4 dello stesso articolo viene detto che il Comune ha facoltà di dotarsi del programma pluriennale di attuazione. In realtà questo è un obbligo di legge, quindi trattandosi in entrambi casi di obblighi di legge, comunque di normative, di procedure elencate chiaramente dalla legge urbanistica regionale nazionale, si propone di semplificare la norma eliminando i commi 3 e 4.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho interventi né dichiarazioni di voto. Si procede alla votazione della proposta n. 6. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.6 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.6:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.04	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)

LA PROPOSTA N.6 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 7.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: La provincia eccepisce che alcuni articoli delle norme tecniche riportano delle definizioni che sono specificatamente contenute nell'art. 13 del regolamento edilizio tipo regionale. Poiché questo potrebbe indurre a confusioni con lo stesso regolamento edilizio propone di uniformarsi. Nell'adeguamento ci si uniforma pertanto al regolamento edilizio tipo, si rimanda costantemente in questi articoli che contengono le definizioni alle corrispondenti definizioni del regolamento edilizio comunale, eliminando gli articoli delle norme corrispettive.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho né interventi né dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la proposta n. 7. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.7 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.7:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.04	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)

LA PROPOSTA N.7 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 8.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: La provincia rileva che tra l'art. 22 lettera D) e l'art. 68 comma 1 c'è una discrasia, invita a coordinare i due articoli. Questo viene fatto inserendo all'art. 22 lettera D) le parole "le attrezzature assimilabili" al termine della lettera, all'art. 68 "impianti tecnologici e servizi tecnici", dopo le parole "dell'energia elettrica" vengono aggiunte le parole "della telefonia".

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione la proposta n. 8 non avendo né interventi né dichiarazioni di voto. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.8 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.8:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.04	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)

LA PROPOSTA N.8 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 9.

ING. CROCIONI: ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: La provincia rileva che l'art. 30 comma 6 delle norme tecniche di attuazione nell'attuale formulazione può produrre equivoci relativamente alla mancanza di specificazione rispetto alla SUL ricavabile nell'edificio che è sottinteso rispetto al volume. L'adeguamento consiste nel precisare questo aspetto, quindi negli interventi di ristrutturazione edilizia la SUL ammessa è quella ricavabile nell'edificio stesso, quindi si aggiunge all'art. 30 comma 6, dopo le parole "edificio stesso", la specifica "senza aumento di volume".

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione la proposta n. 9. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.9 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.9:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.04	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)

LA PROPOSTA N.9 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 10.

Esce: Montali  
Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: All'art. 31 che disciplina le zone a carattere produttivo di completamento TE2.2 sono previsti insediamenti di carattere commerciale, oltre agli insediamenti produttivi classici artigianali e produttivi industriali. La provincia rileva che devono essere inserite o richiamate comunque le norme previste dalle leggi regionali sul commercio, oltre al fatto che deve essere subordinato a verifica l'aumento di carico urbanistico. Da ultimo rileva che in presenza di insediamenti di carattere anche artigianale e produttivo in presenza di residenza, debba essere verificata l'effettiva possibilità di insediamento. Si propone quindi la modifica dell'art. 31 delle norme tecniche in adeguamento al rilievo della provincia, al comma 4 inserendo questa espressione "la destinazione industria ed artigianato di produzione, quando prevista in immobili inseriti in contesti residenziali, deve essere compatibile con la residenza, previa verifica da parte degli organi competenti in relazione alla specifica attività". Per quanto riguarda il comma 6 viene aggiunto in fondo "nel rispetto della procedura prevista dalla legge regionale 26/99 e successive modificazioni ed integrazioni e dell'indirizzo del PTC relativo alla localizzazione dei centri per la grande distribuzione. Infine, sempre al termine del comma 6 viene aggiunto questo paragrafo: "ogni singolo intervento che introduca nuove destinazioni commerciali, direzionali e terziarie, potrà essere autorizzato previo reperimento degli standard nella misura corrispondente all'incremento del carico urbanistico prodotto rispetto alla destinazione produttiva, sulla base delle quantità di cui all'art. 5 del decreto 1444/68. La superficie necessaria a destinare a spazio pubblico di cui almeno la metà a parcheggio, potrà essere individuata anche all'interno del lotto. L'individuazione di tali spazi pubblici dovrà essere approvata dal Consiglio Comunale che deciderà per ogni singolo intervento anche le modalità di destinazione pubblica di dette aree.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Un breve intervento. L'art. 31 la Provincia afferma che oltre a questo si evidenzia la previsione della destinazione di uso commerciale è stata introdotta con la presente variante generale ed è stata attribuita uniformemente a tutto il tessuto preesistente di tipo artigianale e produttivo. Ora a me pare che ci sia un'estensione di quest'attività commerciale, probabilmente poi con tutte queste regole c'è la possibilità pure di limitare questa estensione, però poi diventa anche un fatto soggettivo, quindi i fatti soggettivi sono sempre molto difficili a discutersi. Noi abbiamo bisogno non di estendere le attività commerciali, specialmente i centri commerciali, perché a Jesi ne abbiamo discusso pure in questa sede un'altra volta, quando io feci una mozione, noi abbiamo bisogno invece di mantenere in piedi le nostre strutture industriali, perché altrimenti noi non usciremo mai da questa crisi economica che attanaglia Jesi e tutta Italia. Non c'è la necessità di estendere le attività commerciali, ma c'è la necessità di mantenere in piedi le attività industriali così come sono oggi.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Volevo chiedere all'ing. Crocioni un chiarimento, dice che ormai è stato necessario l'intervento alle osservazioni della provincia sugli standard per parcheggio per le attività commerciali, quando esiste una norma regionale ben precisa che indica i metri quadri, quindi la superficie utile necessaria per la cosa, cioè forse c'è una situazione critica che è difficilmente rispettabile per cui la provincia ha dovuto ricorrere a questo tipo di osservazioni, quando io ritengo che magari il Comune stesso, conoscendo la norma, poteva adeguarsi al dettato della norma regionale per la predisposizione del nuovo piano regolatore.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Approfitto di questo ultimo intervento per fare una considerazione di carattere generale e poi rispondo puntualmente. Questa osservazione che pure è un'osservazione legittima non è in realtà corretto porla in questa sede, perché in questa sede noi ci limitiamo a rispondere alle osservazioni della provincia, tant'è vero che non adeguando come noi proponiamo si ritorna al vecchio piano regolatore quello approvato nel marzo 2007. In questa fase il margine di manovra è estremamente stretto, non si rifà il piano regolatore, il piano regolatore è stato definitivamente adottato nel marzo 2007 ed è stato definitivamente adottato con quella regola. Le verifiche che sono state fatte in questi mesi, anche prima del rilievo della provincia, anche in sede di integrazione della documentazione trasmessa alla provincia questo anno, hanno portato alla conclusione che il piano è correttamente dimensionato in relazione allo standard, però la norma di piano ha introdotto la possibilità di destinazioni commerciali nelle zone oggi tipicamente produttive, la Zipa ad esempio. Questa previsione, che è una previsione normativa del piano e che oggi non è possibile correggere in questa sede se non a seguito del rilievo della provincia, quindi noi non potremmo dire "no, torniamo indietro" e non potremmo oggi rifare il piano se non con una variante, cosa peraltro possibile, però non diciamo specificatamente in questa sede, tuttavia consente di insediare in queste aree spazi commerciali. Con questa precisazione che viene fatta questa sera viene posto effettivamente un vincolo a questa possibilità di insediamento, esplicitando la necessità del reperimento dello standard a carico di coloro che vogliono fare questa trasformazione. Se gli attuali capannoni rimangono produttivi non hanno necessità di nulla, se vogliono ottenere la trasformazione in una destinazione commerciale che è una destinazione che porta con sé un carico urbanistico estremamente...sono loro stessi che devono reperire aree a standard. Le possono reperire se sono disponibili al di fuori della loro area, le devono reperire, se non le hanno disponibili diversamente, all'interno della loro area. Proprio perché si tratta di una situazione per alcuni versi diciamo eccezionali, si fa un rimando all'espressione del Consiglio Comunale in relazione all'ubicazione ed anche alla destinazione di quest'area.

Siccome in alcuni casi si è detto che probabilmente in determinate zone è meglio che l'area non sia di proprietà comunale ma rimanga di uso pubblico, però di proprietà privata ad esempio per evitare di doversi sobbarcare la manutenzione, sarà il Consiglio Comunale che dovrà decidere qual è la destinazione di quest'area. Però la facoltà di trasformare in senso commerciale gliel'ha data il piano regolatore nel marzo 2007. Noi mettiamo un vincolo: tu puoi trasformare in senso commerciale solo se disponi dello standard. Questa modifica non si sarebbe potuta fare autonomamente di ufficio, sarebbe stata una variante in ogni caso perché la norma è una norma a tutti gli effetti vigente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi né dichiarazioni di voto, pongo in votazione la proposta n. 10. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.10 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.10:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.04	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)

LA PROPOSTA N.10 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 11.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: L'art. 32 disciplina ulteriormente le aree a destinazione produttiva, introduce alcune sottodivisioni. La provincia rileva l'opportunità di eliminare queste differenziazioni nelle singole suddivisioni che ha previsto il piano regolatore. Si ritiene necessario ed opportuno adeguarsi al rilievo fatto dalla provincia, per cui si propone di eliminare ogni ulteriore distinzione nelle aree a destinazione produttiva, quindi eliminare per le sottodivisioni TE2.2 A, B, C, lasciando soltanto la norma di carattere generale per le attività produttive di completamento TE2.2.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione la proposta n. 11. Sospendere la votazione, c'è l'intervento del Consigliere Rossetti.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Volevo sempre chiedere all'ing. Crocioni come mai si è arrivati ad unificare queste tre tipologie di aree, TE2 A, B, C, elencandole con un unico simbolo. Questo di fatto cancella l'art. 32 delle norme tecniche. Perché si è arrivati a questa decisione, evitando che ci possa essere una distinzione a monte che ci poteva permettere di fare anche una certa valutazione su alcuni insediamenti?

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Va considerato che si tratta sempre di zone produttive di completamento, quindi già edificate, non si tratta di zone di espansione in cui è possibile edificare se non lotti residui, ma non credo neanche, non so quante ce ne siano. Comunque in generale aree industriali di completamento. Un caso che si è presentato recentemente è questo: un edificio a destinazione commerciale, c'è un'attività di un autosalone, hanno chiesto di fare l'officina. L'officina non può essere fatta perché quella destinazione è commerciale. Sembrerebbe piuttosto assurdo che l'autosalone non possa fare l'attività di officina almeno per le macchine che vende, però la norma lo impedisce. È una norma piuttosto restrittiva. Tra l'altro c'è un fatto, che queste suddivisioni A, B, C non sono estese a tutto il territorio TE2.2, ma sono limitate a qualche edificio, presumibilmente a quelli che oggi hanno quella stessa destinazione. Quell'edificio che oggi è commerciale e che in parte ospita regolarmente l'autosalone, non potrebbe svolgere un'attività di servizio perché non è prevista. Sembra una limitazione apparentemente inutile, perché poi ci sono tutte le norme generali che disciplinano la stessa attività.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi né dichiarazioni di voto, pongo in votazione la proposta n. 11. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.11 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.11:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.04	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)

LA PROPOSTA N.11 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 12.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Il rilievo della provincia riguarda due aspetti: il primo relativo alla carenza di standard in alcuni degli ambiti di trasformazione, cioè gli ambiti TT1; il secondo riguarda la modifica del tracciato stradale di Zipa Verde sostanzialmente. Per quanto riguarda il primo caso è vero che il piano regolatore ha previsto all'interno degli ambiti di trasformazione soltanto lo standard di rango urbano, quindi il piano regolatore ha definito una quantità di standard in questi ambiti ed una localizzazione dello standard in questi ambiti tale da non poter essere modificato. In realtà il corredo completo di standard all'interno degli ambiti di trasformazione è quello previsto dalla previsione di qualità del piano pari a 38,5 metri quadri, largamente al di sopra del minimo di legge di 21 metri quadri. Si introduce comunque, per omogeneizzare tutti gli ambiti di trasformazione, un comma nel quale si fa riferimento all'obbligatorietà di reperire in fase di piano attuativo lo standard previsto dagli obiettivi di qualità del piano, cioè 38,5 metri quadri, soltanto che si rimanda per l'individuazione cartografica al piano attuativo. Per quanto riguarda invece riguarda la strada di Zipa Verde la modifica della strada è stata condizionata all'accoglimento di una delle osservazioni, particolarmente l'osservazione della Zipa credo, e per il fatto che il tracciato stradale già previsto trovava un'interferenza col piano di sicurezza della ditta Golden Gas che, essendo una ditta ad elevato rischio di incidente, è obbligata a fare un piano di sicurezza che prevede alcuni limiti di distanza dal tracciato stradale. La combinazione di questi due fatti ha portato alla modifica del tracciato.

Esce: Bucci

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono interventi né dichiarazioni, pongo in votazione la proposta n. 12. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.12 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.12:

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.04	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)

LA PROPOSTA N.12 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 13.

Entra: Bucci

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Il rilievo della provincia verte essenzialmente su due aspetti: il primo è il trattamento dell'ambito TT1.1, ambito discontinuo Appennini Alta 2, Appennini Alta 2 bis e Piccittù; il secondo riguarda l'ambito discontinuo TT2.3, un ambito di trasformazione parzialmente edificato, discontinuo anche questo. Nel primo caso la provincia eccipe il fatto che, a differenza di quello che succede negli altri ambiti, è stato attribuito un valore ai singoli sub-ambiti. Questo fatto è stato illustrato nel documento di controdeduzione dalla prof.ssa Gabellini, la quale ha specificato bene che mentre negli altri casi non è stato necessario individuare per i singoli sub-ambiti la quota edificatoria perché gli ambiti avevano carattere di omogeneità, in questo caso ha ritenuto opportuno individuare per ciascun ambito delle specifiche quantità edificatorie perché derivanti dalla caratteristica dei suoli. In realtà, ai fini di un'omogeneità di trattamento sia con gli altri ambiti sia

delle proprietà all'interno dell'ambito, si ritiene opportuno accogliere il rilievo della provincia eliminando ogni singolo riferimento specifico alle aree, quindi eliminando ogni attribuzione di quantità edificatorie ai singoli sub ambiti. Pertanto si ritorna ad una quantità unica per tutto il comparto, che dovrà poi essere ripartita tra i vari sub-ambiti nell'ambito del piano operativo. Vale il principio perequativo generale, e qui viene specificato che naturalmente il valore dei suoli sulla base dei quali si attribuiscono i diritti edificatori sono legati alla morfologia del sito, allo stato di fatto e di diritto all'urbanizzazione ed a tutto il resto. Per quanto riguarda l'ambito di Via Campania, sostanzialmente TT2.3, la provincia fa due rilievi: uno riguarda l'eventuale effettiva destinazione a zona di completamento, per questo è una verifica di carattere meccanico che nel documento riportata viene fatto un calcolo dell'area sulla quale insiste e quant'è la superficie già edificata, quindi è un fatto meccanico. È stato verificato che è un ambito di completamento. Sulla disomogeneità dei tre sub ambiti, questa è la scelta di piano regolatore, rendere omogenei questi ambiti avrebbero dovuto dire separarli, separarli avrebbe dovuto impedire l'attuazione di questo comparto.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Questa è la prova di com'è stata mal applicata l'omogeneizzazione delle osservazioni, perché questo è un caso particolare ed allora lo si valuta in maniera individuale, mentre invece gli altri si possono accorpate e si possono respingere richieste di edificabilità in maniera omogenea. Inoltre questa è una di quelle operazioni che hanno comportato delle innovazioni sostanziose al piano regolatore e per la quale si necessita la ripubblicazione. Io voglio chiedere all'ing. Crocioni se sostanzialmente approva che un incremento di quasi due ettari di edificabilità comporti un'innovazione sostanziale al piano regolatore tale da chiedere la ripubblicazione. Chiedo che l'ing. Crocioni mi dia questa garanzia.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Approfitto, non ho tutti i dati sottomano perché non ritenevo che fosse l'argomento della serata, però approfitto anche per rispondere anche all'Avv. Pentericci. Faccio un esempio piuttosto semplice, l'ambito di cui parliamo è un ambito di circa 15/16 ettari, vado a memoria, 14 una cosa del genere, quindi due diviso 16 fa un ottavo, un ottavo sarebbe il 12,5% da solo. Poi vicino a questo ambito c'è l'ambito dell'ospedale che sono 15 ettari anche lui circa, 15/16; poi abbiamo Zipa Verde che sono 50 ettari, per dire credo che grosso modo le aree interessate, lo dico pubblicamente, non so se dico una cifra giusta comunque parliamo di oltre 70/80 ettari, penso che si va più verso i 100 che verso i 70 ma forse anche di più, non ve lo so dire, 70/80 ve li posso garantire, 2 su 80 o se vogliamo fare la cifra tonda 2 su 100 sono il 2%. Il 2% della superficie, se fosse in termini di superficie e poi bisogna considerare in termini di volumetria, il 2% non credo che sia innanzitutto una quantità rilevante in modo tale da dover sottoporre il piano alla ripubblicazione, soprattutto ritengo che questo non abbia inciso sui criteri, i caratteri fondamentali di questo piano, sui principi che l'hanno ispirato né sulle motivazioni che lo sorreggono. Quindi sostanzialmente ritengo che quella modifica non sia da assoggettare a ripubblicazione.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io ritengo, diversamente dalle convinzioni dell'ing. Crocioni, che l'incremento di un'area edificabile di ben due ettari in prossimità dell'Appennino Alta, quindi viene definita Appennini Alta 2bis, debba essere soggetta a modifica del piano regolatore, perché se così non è diciamo è possibile tutto ed il contrario di tutto. Il fatto che questa richiesta, questa osservazione sia stata presentata da un singolo cittadino, lei dice solamente il 2% rispetto agli 80 ettari che il nuovo piano regolatore prevede come superficie edificabile. Questa è la presentazione di un'osservazione fatta da un singolo cittadino che in questo contesto ha fatto "bingo", perché si vede realizzata una superficie edificatoria attraverso una semplice osservazione. Questo secondo me era un passaggio del piano regolatore che andava maggiormente dettagliato ed il fatto che si sia ricorso solo in ultima istanza a questo ampliamento di superficie è una procedura che lascia alcuni dubbi, perché soprattutto? Perché si viene a modificare poi la distribuzione della volumetria per coloro che già erano stati inseriti nel primo stralcio del piano regolatore. L'introduzione di questa nuova area va a modificare i volumi che erano già stati destinati, togliendo di fatto il diritto a questi signori, a questi cittadini di poter utilizzare lo strumento di ricorso per aver subito in questo contesto un danno che è motivato dal fatto di una riduzione di volumetria, perché la volumetria si omogeneizza anche sulla nuova superficie. Sulla convinzione dell'ing. Crocioni ho qualche dubbio, spero che la provincia tenga conto anche delle osservazioni che sono state fatte nel corso di questa discussione.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io volevo precisare una mia dichiarazione basata sull'attuale risposta dell'ing. Crocioni, quando io parlavo di circa il 20% in più o in meno, non è che mi riferivo ad una singola osservazione, ma mi riferivo a tutto il complesso delle osservazioni naturalmente accolte, quindi è un'altra cosa. Questa è una parziale osservazione accolta che rappresenta il 2% del tutto, ma io ho parlato del tutto e non del parziale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi né dichiarazioni di voto, pongo in votazione la proposta n. 13. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.13 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.13:  
PRESENTI N.24

VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.08	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA N.13 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 14.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Questo rilievo si riferisce anche in questo caso alla dotazione di standard previsto dal piano regolatore nelle aree di trasformazione TT2. Vale lo stesso ragionamento, il piano regolatore ha definito lo standard di rango urbano definendo le aree a standard che non possono essere modificate né in termini di superficie e né in termini di collocazione. Anche in questo caso, onde evitare che poi il corredo degli standard sia inferiore a quello previsto dall'indirizzo di qualità del piano, viene modificata una parte dell'articolo relativo, cioè del comma 6 dell'art. 36, precisando che a livello di piano attuativo dovranno essere reperiti i 38,5 metri quadri di standard che rappresentano lo standard di qualità del piano.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho interventi né dichiarazioni di voto, pongo in votazione la proposta n. 14. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.14 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.14:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.08	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA N.14 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 15.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Il rilievo n. 15 fa riferimento ad un ambito di trasformazione Grotte di Frasassi. Il piano regolatore ha disposto un ampliamento dell'area Grotte di Frasassi agganciandola ad un piano attuativo in corso. Attualmente questo piano attuativo è stato concluso. Risulta quindi piuttosto strano, stravagante che un'area di espansione venga disciplinata dalla normativa di un piano di lottizzazione. Inoltre la provincia eccepisce il rispetto alla posizione di quest'area su una zona di versante, cioè un vincolo del piano paesistico ambientale regionale. Si propone, quindi, di adeguare in parte l'area di questa zona stralciando l'area che ricade all'interno ovviamente della zona a vincolo, visto che si è trattato evidentemente di un errore materiale, sopra l'area a vincolo è impossibile prevedere la zona di espansione. Di fare una controdeduzione rispetto all'obiezione della provincia trasformando questa area che oggi come oggi non avrebbe una disciplina perché agganciata alla normativa di un piano di lottizzazione ormai in corso di esecuzione, rinominandolo ed aggiungendolo come nuova area di espansione. In questo senso viene creato un nuovo ambito TT1 che sono gli ambiti di nuova edificazione, l'undicesimo tra i vari ambiti del piano regolatore, attribuendo la quantità in un indice di edificazione proporzionale a quelli delle zone di espansione che sono state create. Un indice di 0,1 per circa 700 metri quadri di SUL.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono né interventi né dichiarazione, si va in votazione della proposta n. 15. Votazione aperta.



VOTAZIONE PROPOSTA N.15 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.15:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.08	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA N.15 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 16.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: l'art. 59 disciplina le cosiddette TR5 che sono isole della produzione cosiddette, isole della produzione sono quelle aree in zona agricola che ospitano attività produttive, ad esempio la Coperlat. Il piano le definisce come zone agricole. La norma prevede un indice di copertura per queste aree pari al 40% della superficie del lotto, quindi si può realizzare un fabbricato che abbia una superficie coperta pari al 40%. Però la stessa norma prevede una SUL con un indice 0.3. La provincia rileva il contrasto tra questi due indici, dando atto che anche l'utilizzo dell'intera SUL non garantirebbe il completamento della superficie coperta. In adeguamento a questo rilievo si propone di uniformare i due indici, quindi portare entrambi a 0.4, o meglio una è 0,4, l'indice di copertura già oggi, quindi portare a 0,4 anche la SUL. Allo stato attuale questi ambiti sono tutti disciplinati dal solo indice di copertura pari a 0.45, quindi un indice allo stato attuale del Piano Secchi più alto. L'indice è stato abbassato già con la variante generale, qui vengono equiparati.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Volevo chiedere all'ingegnere se con questa norma si limita la possibilità di ampliamento degli insediamenti produttivi, con questa limitazione, cioè è limitativa rispetto ad una richiesta di ampliamento della superficie da dedicare all'attività produttiva o no? C'è una norma restrittiva per chi intende ampliare la propria attività anche in termini di superficie coperta?

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: L'adeguamento formulato rispetto alla provincia consente un ampliamento rispetto allo stato attuale, cioè la norma approvata nel marzo del 2007, perché la norma del marzo 2007, cioè le norme tecniche attualmente in vigore pongono un limite per la SUL di 0,3, quindi anche esaurendo tutta la SUL non si può mai riuscire ad arrivare alla superficie coperta ammissibile. Con questa norma si consente di avere la stessa SUL che equivale con la superficie coperta, quindi si dà maggiore possibilità di ampliamento sempre entro questi limiti. Questi limiti sono però inferiori rispetto al Piano Secchi sostanzialmente, però la riduzione l'aveva operata già il piano con l'approvazione definitiva. Oggi si consente un piccolo ampliamento rispetto alle norme dell'approvazione definitiva.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione la proposta n. 16. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.16 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.16:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.01	(Bezzeccheri per P.D.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.08	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA N.16 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 17.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: L'art. 60 delle norme tecniche che riguarda le cosiddette TR6, cosiddette aree di frangia, sono aree che stanno a bordo dell'edificato, anzi in particolare lungo le strade e quindi aree che non hanno un tessuto edilizio compatto, sono aree che nelle norme tecniche attualmente vigenti sono equiparate alle zone agricole. La provincia eccepisce che in zona agricola il diritto del proprietario è limitato da alcuni requisiti soggettivi, che sono quelli ad esempio di essere imprenditore agricolo. Accogliendo questo rilievo non si fa altro che trasferire, poiché il piano regolatore specifica bene che si tratta di zone nelle quali gli interventi sono interventi di carattere urbano e non agricolo, non si fa altro che trasformare in zone di

completamento, pur rimanendo fermi tutti gli altri parametri, in zone di completamento e quindi sottraendo l'obbligo per i proprietari di sottostare al regime della legge 13 sul territorio agricolo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho interventi. Pongo in votazione la proposta n. 17. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.17 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.17:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.08	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA N.17 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 18.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: L'art. 61 delle norme tecniche del piano fa riferimento ai servizi ed alle attrezzature. La provincia rileva che in sede di adozione definitiva è stato introdotto un comma che disciplina la modalità di assegnazione alle aree destinate a standard un'indennità rispetto all'apposizione del vincolo attraverso l'attribuzione di diritti edificatori. La provincia invita il Comune a rilevare se innanzitutto questa introduzione del vincolo espropriativo in fase di adozione definitiva non richieda la ripubblicazione. Pone anche un problema di riconoscibilità delle aree soggette ad esproprio, sia nel Piano Secchi sia nel piano Gabellini chiaramente. In realtà la nostra idea è che questo comma che è stato introdotto non introduce affatto un vincolo preordinato all'esproprio, rimandando ai vincoli, alle situazioni in cui è apposto il vincolo preordinato all'esproprio. Il comma in realtà non fa altro che precisare le modalità di attribuzione dei diritti edificatori ai fini dell'indennità per le aree soggette a standard. Per quanto riguarda inoltre il riconoscimento delle aree soggette ad esproprio, sono tutte aree soggette ad esproprio quelle aree a standard in cui non sia consentita l'attuazione da parte del privato proprietario.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io mi rendo conto che noi non siamo in sede di votazione della variante, ma siamo soltanto in sede di votazione di osservazioni. Ma questo articolo è pieno di problematiche a mio parere, problematiche grosse, di base, di fondo che è quella della perequazione ad esempio, che è quella degli espropri, che è quella degli indennizzi, della proroga dei vincoli, dei finanziamenti, perché queste cose dovrebbero essere tutte inserite nel piano regolatore, non demandate ad altri atti. Si è fatto abbondante uso dell'istituto della perequazione, ecco perché dicevo che in quest'Amministrazione si è fatta un'urbanistica innovativa, costruttiva, perché l'istituto della perequazione non è regolato da nessuna norma, né nazionale né regionale, è soltanto una costruzione culturale che tende a dare equità in certi ambiti ai proprietari i quali non singolarmente ma totalmente subiscono l'esproprio per, ad esempio, l'edilizia sociale. Oggi, con la normativa normale attuale si doveva vincolare di già le aree destinate ad esproprio, invece in questo modo si rimanda ad altri atti. A mio parere questa è un'innovazione che non so quali frutti positivi potranno dare a questa variante del piano regolatore.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi né dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la proposta n. 18. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.18 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.18:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.08	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA N.18 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 19.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: L'art. 65 disciplina i corridoi ecologici in ambito urbano. La provincia rileva la restrittività di questa norma che impone una tutela integrale sugli

ambiti urbani attraversati dal corridoio ecologico. In particolare i singoli edifici interessati dal corridoio ecologico potrebbero essere assoggettati a due norme diverse a seconda che si trovino in parte all'esterno ed in parte all'interno del corridoio ecologico stesso. Si propone pertanto, in accoglimento del rilievo della provincia, dal momento che allo stato attuale la presenza del corridoio ecologico imporrebbe la sola manutenzione straordinaria ai fabbricati interessati dal corridoio ecologico, di estendere la possibilità per questi fabbricati di un intervento un po' più estensivo, quindi attraverso il risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia, fermo rimanendo che il sedime della costruzione non può aumentare all'interno del corridoio ecologico stesso. Ovviamente questo corridoio ecologico può ad esempio attraversare un'area o lambire un'area edificabile chiaramente all'interno dell'area edificabile può essere edificato normalmente. Nell'ambito di uno stesso intervento edilizio un proprietario potrebbe ampliare il proprio fabbricato al di fuori del corridoio ecologico e ristrutturare la parte che sta all'interno del corridoio ecologico.

Esce: Mannarini

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho interventi né dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la proposta n. 19. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.19 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.19:

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.04	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)

LA PROPOSTA N.19 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 20.

Entra: Mannarini

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: L'art. 86 disciplina le situazioni preesistenti in contrasto col piano, ad esempio un fabbricato all'interno di un'area a vincolo tutelata in qualche maniera. Chiaramente il fabbricato esistente prima dell'arrivo del piano regolatore non può essere adeguato alla destinazione del piano che eventualmente prevedesse la non edificabilità del suolo, però attualmente il piano regolatore prevede per queste situazioni gli interventi edilizi possono arrivare alla sola manutenzione ordinaria. Si ritiene che questa previsione sia estremamente severa, la provincia lo ha rilevato, rimandando alla disciplina dettata al testo unico sull'edilizia, cioè al DPR 380/2001, il quale a sua volta già disciplina le situazioni di contrasto col piano. L'invito della provincia è quello di rimandare all'art. 9 del DPR 380, con questo adeguamento viene introdotta questa modifica, per cui nell'art. 86 viene introdotto proprio il riferimento all'art. 9 del DPR 380, per cui non saranno valutati gli interventi alla manutenzione ordinaria, ma tutti gli interventi previsti dalla norma nazionale, quindi al DPR 380/01.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho interventi né dichiarazioni di voto, pongo in votazione la proposta n. 20. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.20 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.20:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.04	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)

LA PROPOSTA N.20 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 21.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Il rilievo 21 fa riferimento al catasto degli incendi boschivi. A rigore non è un vero e proprio rilievo al piano regolatore, perché il catasto degli incendi boschivi non è un documento di piano regolatore. La provincia rileva che il Comune deve avere comunque questo catasto. Il catasto di incendi boschivi è un documento che è riferito agli incendi avvenuti sui soprasuoli boschivi negli ultimi cinque anni. Negli ultimi cinque anni a Jesi, come attestato dal corpo forestale dello stato, non sono avvenuti incendi. In realtà è stata predisposta anche una tavola ma non c'è la materia, perché non essendo incendi nel territorio non si sa cosa rappresentare, quindi c'è questo dubbio. In realtà si tratta comunque di un documento che il Comune deve avere, un catasto che il Comune deve avere, ma non direttamente legato al piano regolatore.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Non è sostanziale la cosa, solo una precisazione, forse un mio errore. Si dice che c'è un allegato alla scheda ed in scala, però trovo allegato una lettera, non so se mi sbaglio io. Mi rendo conto che non è sostanziale, forse un errore di predisposizione, però, visto che stiamo analizzando tutto!

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: È stato predisposto un allegato da allegare più precisamente alla delibera del Consiglio Comunale perché si è ritenuto inutile, potremmo farlo vedere, è una tavola che ha la legenda ma non ha neanche un segno perché non c'è stato l'incendio. Verrà allegato all'atto deliberativo in modo che sia completo. Qui è sembrato superfluo, vorrebbe dire fare 20 copie delle tavole. C'è un altro fatto che, siccome questo non è un documento del piano, forse è stato sbagliato scrivere allegato. Io ritengo che questo documento non vada allegato, forse sarebbe bene emendare quel punto, non allegare.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Ha ragione ingegnere, sa perché? perché è meglio emendare, perché anche nel documento che c'è stato mandato, quello che ha dato la stura a quella mia osservazione, c'è scritto che c'era l'allegato A che invece ci è stato dato questa mattina, visto che il documento comunque non era completo, proprio per essere precisi come dice qualcuno, quel documento secondo me continua a sostenerlo, non va bene perché fa riferimento ad un documento che non era invece allegato. Visto che negli allegati forse ogni tanto c'è qualche discrasia, visto che poi dobbiamo andare a votare, sennò ci troviamo sempre un po' sbilanciati.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi né dichiarazioni di voto, pongo in votazione la proposta n. 21. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.21 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.21:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.08	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA N.21 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 22.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Viene rilevato in questo rilievo che in un elaborato grafico è stato attribuito il codice 6A, nelle norme tecniche un elaborato è stato chiamato 6A invece la tavola relativa ha la numerazione 5A, quindi deve essere corretto il riferimento sulle norme di attuazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho interventi né dichiarazioni, pongo in votazione la proposta n. 22. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.22 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.22:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.08	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA N.22 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 23.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Le norme tecniche di attuazione del piano regolatore Gabellini hanno un allegato che è chiamato norme per la salvaguardia e valorizzazione delle risorse del patrimonio botanico vegetazionale. Questo riferimento a questo allegato è specificato in alcune aree, in alcune zone urbanistiche specifiche. La provincia invita ad estendere questo riferimento a tutte le zone, pertanto la modifica, l'adeguamento della norma tecnica consiste nell'estensione a tutte le zone urbanistiche lo stesso riferimento alle norme per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse patrimonio botanico vegetazionale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho interventi né dichiarazioni di voto, pongo in votazione la proposta n. 23. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.23 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.23:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.03	(Agnetti per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.05	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Pennoni per F.I.)

LA PROPOSTA N.23 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 24.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: In due articoli diversi delle norme viene prevista una tutela del corso di acqua, proibendo alcune lavorazioni di carattere agricolo in prossimità della sponda del fiume. La provincia invita ad omogeneizzare queste previsioni secondo il PPAR e questo viene fatto. Inoltre la provincia invita ad esplicitare l'art. 10 all'interno delle norme per la salvaguardia del patrimonio botanico vegetazionale all'interno delle norme tecniche del PRG, per cui viene fatta un'aggiunta al comma 3 dell'art. 46 in cui viene esplicitato il riferimento all'art. 10 delle norme per la salvaguardia del paesaggio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho interventi né dichiarazioni di voto, pongo in votazione la proposta n. 24. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.24 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.24:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.08	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA N.24 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 25.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Una delle tavole del piano regolatore non riporta una previsione di PPAR, un'area panoramica lungo la strada, viene fatta la correzione materiale della tavola di piano regolatore introducendo il vincolo di PPAR.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho interventi né dichiarazioni di voto, pongo in votazione la proposta n. 25. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.25 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.25:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.02	(Pennoni per F.I. - Massaccesi per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti per F.I. - Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA N.25 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 26.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Lungo la costa di San Marco c'è un'area che è destinata a parcheggio, M3.2, la provincia rileva la possibilità di realizzare in quest'area edifici multipiano configge con la tutela della chiesa di San Marco stessa e suggerisce una zonizzazione più rispettosa della tutela. Adeguandoci a questo rilievo, viene proposta una zonizzazione diversa SS1.V cioè parchi di quartiere al posto di parcheggio.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Più che la modifica proposta sorprende che in precedenza l'Amministrazione si sia fatta cogliere in un errore del genere, tante volte ricorrendo a consulenti milanesi che non conoscono le realtà locali poi si fanno errori del genere, perché se non sbaglio la chiesa di San Marco comunque esisteva da tempo, la notifica della sovrintendenza esisteva da tempo perché nel 1916, quindi già fatta, abbondantemente conosciuta, probabilmente la prof.ssa Gabellini e chi ha collaborato con lei o si sono dimenticati questo fatto o hanno fatto uno scempio, stavano per fare uno scempio, perché prevedere un parcheggio multipiano in prossimità della chiesa di San Marco credo sia un errore fra il marchiano...o se non è un errore marchiano sarebbe peggio, perché sarebbe o da incompetenti o assolutamente disastroso pensare ad una cosa diversa. La modifica proposta mi sembra giusta, in questo caso si pone riparo ad un gravissimo errore.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io non sono d'accordo col Consigliere Massaccesi per un motivo molto semplice, perché quell'area è un'area in una situazione di degrado ormai da diversi anni, nessuno, sia privato che pubblico, ha fatto interventi di questo genere negli ultimi anni, quindi la situazione è visibile a tutti. Precludere la strada con questa variazione di destinazione di uso significa limitare possibili interventi che possono essere fatti nel futuro, perché chiaramente quando uno parla di parcheggi multipiano si prefigura una situazione, un complesso in cemento armato fuori terra quindi è chiaro che se uno prefigura quel tipo di parcheggio poi va in contrasto con la visibilità della chiesa di San Marco. Questo è stato anche oggetto di discussione in diversi incontri fatti in circoscrizione, nel senso che la parte nord della città ha necessità di avere dei parcheggi. Oggi i parcheggi che ci sono, sono parcheggi limitati o del tutto insufficienti, quindi realizzare una struttura completamente interrata con tutto il recupero sovrastante a verde pubblico si poteva recuperare, una situazione che oggi come oggi è inconcepibile per una città come Jesi. Chiaramente se uno si prefigura un parcheggio fuori terra multipiano sono d'accordo con Massaccesi che è in contrasto con la visibilità della chiesa San Marco, però fare un parcheggio interrato, ben coperto, ben nascosto, dove sopra può essere recuperata tutta la superficie di terreno e destinarlo a giardino pubblico, ad area pubblica, secondo me era una situazione ottimale almeno per quello che è venuto fuori dai diversi incontri, dibattiti che sono stati fatti poi a livello di territorio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi né dichiarazioni di voto, pongo in votazione la proposta n. 26. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.26 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.26:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.05	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti per F.I.)

LA PROPOSTA N.26 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 27.

ING. CROCIONI ANADREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: La provincia rileva uno degli errori a livello di trasposizione della tavola delle pericolosità geologiche. Nella tavola della variante recepisce la tavola dello studio geologico condotto dal professionista che ha fatto l'indagine geologica. Nel riportare i perimetri indicati dal geologo ci sono stati degli errori materiali, quindi le tavole 6A vengono corretto attribuendo la giusta perimetrazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho interventi né dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la proposta n. 27. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.27 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.27:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.04	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)

LA PROPOSTA N.27 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 28.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Si rileva una differente rappresentazione dei vincoli del PAI, in particolare delle frane, rispetto al livello di pericolosità che per il PAI rappresenta uno degli elementi di valutazione. Si propone di riportare in tutte le zone indicate dal PAI il codice che le identifica. Il PAI riporta per ogni frana un codice che le identifica una per una, riportandone quindi tutti i caratteri identificativi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho né interventi né dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la proposta n. 28. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.28 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.28:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.04	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)

LA PROPOSTA N.28 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 29.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: La provincia rileva che tra le zone omogenee del piano regolatore ci sono anche le strade. Non tutte le strade presenti nel piano regolatore corrisponde l'azonamento quindi devono essere identificate le strade in tutte le tavole ed inoltre nelle strade che vengono così zonizzate deve essere riportata correttamente la sede stradale, ad esempio compresa la banchina o la scarpata, quindi si tratta di un adeguamento di carattere meramente formale della cartografia di piano.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho né interventi né dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la proposta n. 29. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.29 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.29:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.04	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)

LA PROPOSTA N.29 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 30.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Il rilievo in oggetto non ha un carattere squisitamente urbanistico ma deriva dalle previsioni del codice dell'ambiente cosiddetto, cioè Decreto Legislativo 152/2006 che prevede che in caso di accertato inquinamento, quindi di siti oggetto di bonifica, queste informazioni debbano essere riportate nella certificazione di destinazione urbanistica nelle norme tecniche e negli elaborati del piano regolatore. Per i siti esistenti a Jesi viene fatta una rappresentazione grafica attraverso un perimetro ed inoltre viene, dato che il codice dell'ambiente prevede che vengano anche rappresentate nella norma tecnica di attuazione, si prevede l'introduzione di un nuovo articolo che fa riferimento proprio al censimento dell'anagrafe dei siti.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Volevo chiedere all'ingegnere quali erano i siti che sono stati identificati nel piano ed il terzo che risulta bonificato perché da qui non si riesce a capire a cosa si riferisce.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: I due siti sono rappresentati nella tavola successiva, non so se questa è Via degli Artigiani, tavola in basso diciamo, sono due quadranti, c'è un tratteggio verde che li identifica, una dovrebbe essere Via degli Artigiani, una delle vie dietro Via Setificio, l'altro invece dovrebbe essere Via Marche. È all'incrocio del semaforo che interseca Viale del Lavoro, nella prima scheda. Questa è proprio la particella catastale relativa alle proprietà. La cartografia forse è complicata. Questa è la cartografia che viene modificata, uno mi sembra che sia Via Marche, scheda in alta, quello sotto non so se Via degli Artigiani. Il terzo sito, l'area verde che sta davanti alla multisala, che è stata oggetto di una bonifica, c'era un serbatoio interrato che era dello zuccherificio, che è stato preso e portato via sostanzialmente. Qui non è riportato perché quella è una zona bonificata, non è soggetta all'identificazione.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Due richieste, aldilà della dislocazione Via Marche con riferimento a quale sito in particolare, poi l'inquinamento da cromo? Quali sostanze? Cromo! Quella in Via Marche l'area è identificata come? Ha una proprietà, un nome?

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Non le ricordo le proprietà. Non lo sappiamo ma sono facili reperire le informazioni. Lunedì si può sapere.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ' : Era una curiosità perché Via Marche ovviamente ci avvicinavamo ad una certa zona che è stata in qualche modo interessata nella stessa giornata di oggi da una discussione, quindi era solo una curiosità, visto che c'era un'interrogazione, si parlava di una nota azienda locale, se la nota azienda locale e questa situazione fossero agganciate.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi né dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la proposta n. 30. Votazione aperta.



VOTAZIONE PROPOSTA N.30 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.30:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.04	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)

LA PROPOSTA N.30 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 31.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Viene chiesta la verifica della strumentazione urbanistica rispetto ai piani di sicurezza della ditta Golden Gas, al piano di emergenza della ditta Golden Gas. La Golden Gas è una ditta ad alto rischio per cui deve elaborare questo documento. È stato confrontato questo documento con le previsioni di piano, in particolare la presenza di questa azienda è stato uno dei motivi che ha determinato la modifica del tracciato dell'asse sud in corrispondenza dalla Zipa, proprio per uscire dalle aree di maggiore pericolosità in relazione al rischio di incidente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho né interventi né dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la proposta n. 31. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.31 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.31:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.08	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA N.31 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 32.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: La provincia rileva che la variante generale ha identificato, ha perimetrato un'area a cosiddetta emergenza geologica. Pur prendendo atto della volontà dell'Amministrazione di sottoporre ad un'ulteriore tutela il territorio, rileva che a supporto di questa previsione non sono state svolte adeguate indagini di carattere geologico. In realtà l'area che è stata inserita riprende pari-pari, quindi senza nessun tipo di modifica, un'area che il Piano Secchi identificava di emergenza geomorfologia. La cosa più banale che è successa è che chi ha redatto materialmente la tavola e le norme ha fatto confusione tra geologico e geomorfologico, in effetti non c'è nessuno studio, lo studio geologico che è stato fatto per arrivare alla definizione della variante non ha evidenziato alcuna differenza rispetto alla situazione preesistente, quindi l'area ad emergenza geomorfologia è stata ereditata dalla variante generale e dal Piano Secchi, le indagini condotte dal geologo non hanno evidenziato nessuna differenza rispetto a quello che è successo, quindi si deve considerare che il passaggio da geomorfologico e geologico è mero errore materiale. Si propone pertanto di rettificare sia la cartografia sia le norme tecniche su questa base, dando atto che l'emergenza geomorfologia esistente oggi sul Piano Secchi e fu recepita dal Piano Secchi attraverso l'incarico al geologo per l'adeguamento del piano stesso al PPAR.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho né interventi né dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la proposta n. 32. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.32 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.32:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.08	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA N.32 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 33.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Viene fatto riferimento alla direttiva del presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 2005 in relazione all'identificazione delle aree destinate al ricovero di emergenza per strutture prefabbricate per protezione civile. La provincia, leggo il rilievo del CPT, rileva che sia opportuno che l'Amministrazione Comunale, in condizioni ordinarie, cioè non in questa sede ma con la normale pianificazione urbanistica, individui le zone del territorio aventi i requisiti elencati nella direttiva da adibire a spazio e ricovero. Si ritiene di condividere questo rilievo, per cui bisognerà mettere mano ad una variante specifica per l'individuazione delle aree destinate a protezione civile, però in condizioni ordinarie come dice la provincia, non in questa fase ma in una fase immediatamente successiva.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho né interventi né dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la proposta n. 33. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.33 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.33:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.01	(Pennoni per F.I.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.07	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA N.33 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 34.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Viene fatto un rilievo in relazione all'area del Verziere. In questo caso la provincia eccepisce che l'area prevista per il Verziere sia in contrasto con gli indirizzi del CPT. Le aree inserite nel piano regolatore che entrano nella fascia di continuità naturalistica del PTC sono sostanzialmente 4, queste 4 aree sono state trattate in quattro modi diversi dalla provincia. Questo fatto lascia intendere che non ci sia un'unica modalità di attuazione del PTC, anche perché il PTC non è il piano regolatore che disciplini con una riga la zona dove si vada a costruire e la zona dove non si vada a costruire, ma esprime degli indirizzi. Questo è pacifico. In particolare si ritiene in realtà, sulla base della lettura del PTC, quindi non sulla base di altre considerazioni di piano, che l'area di Verziere e la relativa strada tra l'altro, siano esattamente in linea con quelli che sono gli indirizzi del PTC, il quale prevede da un lato la possibilità di ridefinire il margine della fascia della continuità naturalistica per insediamenti residenziale di carattere leggero e questa non è una previsione particolarmente intensiva. In secondo luogo proprio lo stesso indirizzo del PTC prevede che sia un obiettivo primario del PTC stesso il completamento della maglia infrastrutturale. È evidente che la strada di Verziere, che rappresenta il collegamento con la dorsale ovest, quella che nel piano regolatore è considerata la dorsale ovest, cioè la discesa del Murri lungo Via Coppi attraverso il Verziere andare ad uscire verso la superstrada, sia ovviamente una porzione del tracciato fondamentale. In base a questi aspetti, che sono aspetti inseriti nel PTC, perché il completamento della maglia infrastrutturale è un obiettivo del PTC, la possibilità di definizione della fascia di continuità naturalistica è prevista dal PTC, la possibilità di ridefinizione del margine edificato è anche questa una previsione del PTC, sono tutti e tre temi che ritornano nella previsione di Verziere. In realtà a questo rilievo va controdedotto con questi argomenti sostanzialmente.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: La provincia col piano provinciale ha dato degli indirizzi che comunque, anche se sono indirizzi, vanno comunque rispettati. Io non credo che qui siamo nel margine che la provincia tollera della schermatura dei quartieri, qui siamo di fronte ad un insediamento residenziale consistente e ad una nuova, annesso

quindi al quartiere, una nuova viabilità dello stesso quartiere. Quindi sostanzialmente questa è un'introduzione importante di un nuovo quartiere in un ambito che non può essere ricollocato all'interno di una semplice schermatura del quartiere, è come un adeguamento, un semplice aumento dell'area edificabile. Inoltre mi piacerebbe sapere, visto che ieri sera c'è stato un aggiornamento dal punto di vista provinciale, visto e considerato poi sarà superata la successiva osservazione 36, mi piacerebbe sapere se ci sono stati contatti con i tecnici della provincia e se ci sono stati anche dei contatti dal punto di vista politico per questa osservazione, perché nel momento in cui la provincia rispondesse pic e dunque dicesse che il piano di Jesi contrasta con quello provinciale, io credo che le conseguenze non sono da poco, anche tenuto presente gli eventuali risarcimenti e rimborsi dell'ICI. Sostanzialmente chiedo all'assessore o al dirigente se ci sono stati contatti con i tecnici, se c'è la certezza che questa controdeduzione possa essere fondata o meno, visto e considerato che le conseguenze non sarebbero assolutamente da poco, tenendo anche presente che poi le conseguenze si estendono a tutti coloro che tali scelte le avallano, quindi sostanzialmente chiedo all'assessore in primis ma anche al dirigente se ci sono stati questi contatti e se ci può assicurare da questo punto di vista.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Mi riporto all'intervento del Consigliere Marasca, in effetti ha detto tutto lui, mi sembra strano, un'osservazione che su due o tre osservazioni in qualche modo mentre se c'è la disponibilità sul resto da parte dell'Amministrazione, su due si fanno in qualche modo delle barricate, nel senso che non si propone, non si accetta nessuna modifica, eppure l'Amministrazione, se non vado errato, forse sapeva di alcune perplessità della provincia su questa zona. Di questo chiedo conferma. È vero, ho presentato anche un'interrogazione ma faccio una sorta di fritto misto fra interrogazione ed altro perché credo che sia più interessante farla in questo momento. Forse la provincia già da tempo aveva sollevato delle perplessità, ancora prima di farle formali. Vorrei sapere se è vero, perché è anche vero, chiedo scusa per la ripetizione, che le indicazioni del PTC sono assolutamente chiari, escludono interventi edificatori nelle aree ricomprese nella fascia di continuità naturalistica in quella zona, quindi lì non sarebbe proprio possibile edificare e probabilmente, aspettando questo, confidando in questo, mi risulterebbe che nel frattempo il Comune avrebbe incassato a titolo di ICI anche consistenti somme da parte di persone, proprietari di terreni agricoli, che forse speravano, confidavano in una trasformazione in terreni edificabili. Vorrei sapere se questo è vero, vorrei sapere se l'Amministrazione ha anche in qualche modo valutato il rischio, nel caso di una permanenza del parere della provincia negativo sull'esborso che il Comune di Jesi dovrà affrontare per queste causali, credo che non sia trascurabile questo fatto, soprattutto in questo periodo. E le indicazioni che l'ing. Crocioni invece ha contenuto, quasi fossero delle cose non dico a livello di botanica ma quasi, le osservazioni della provincia forse sono un pochino più pregnanti, un pochino più decisive. Insomma sono allarmanti o mi sbaglio?

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: L'osservazione alla scheda 34 fatta dalla provincia, almeno da quello che è anche emerso dalla discussione alla commissione 3, è l'osservazione più sostanziosa, cioè la provincia fa delle puntualizzazioni molto precise su questa nuova area di urbanizzazione del Verziere. Mentre è più sfumata sul Pantiere, cioè sul Pantiere non è che dica molto, il discorso di Zipa Verde è superato con il Consiglio Provinciale che si adegua al piano regionale ed invece non fa menzione, ad esempio, su Fonte Adamo 2 che io ritengo che ricada all'interno della fascia di protezione naturalistica. È chiaro che l'intervento di Verziere 2 è un intervento importante e con una volumetria importante, non è un intervento di qualità come si vuole far credere, un intervento qualitativo molto sostanzioso, anche perché è un intervento edilizio che ricade in prossimità di due industrie insalubri molto importanti di cui un anno e mezzo fa c'è stato anche un pericolo, andare a costruire dei nuovi insediamenti nell'area che già ricade all'interno di una fascia di protezione naturalistica, per di più in prossimità della ferrovia ed in prossimità della ferrovia ed in prossimità di due industrie insalubri di prima classe, credo che non sia stata la scelta migliore, almeno questo a mio avviso, anche perché ritengo che la nuova strada che comunque doveva rimanere eventualmente una strada locale non può essere considerata come una strada di collegamento con la versante ovest perché tecnicamente anche effettivamente non è possibile scaricare tutto il traffico a nord della città su quella strada, dove è una strada già congestionata di per sé con i centri commerciali esistenti, nuovo centro commerciale che andrà ad essere realizzato, quindi la situazione è già critica oggi come oggi. Quella strada non poteva essere una strada diciamo così di scorrimento, di collegamento. Io ritengo che la provincia abbia fatto dei rilievi giusti e vediamo poi la fermezza con cui l'Amministrazione Comunale ha controreplicato, vediamo poi la risposta che darà la provincia rispetto a questo tipo di osservazione.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Chiedo se oltre alla restituzione dell'ICI pagata dai proprietari dei terreni si dovrà pagare anche dei danni. L'ICI è stata pagata, di questo ne sono certo. Volevo sapere se ci sono dei danni comunque da pagare. Un'altra domanda: mi sembra di aver visto in commissione la cartina di quella zona in base al piano regolatore, e mi sembra di aver capito che la rotatoria che avete autorizzato sia stata effettuata in difformità del PRG, quello di cui stiamo parlando, almeno mi sembra che la posizione sia più a monte ed invece è stata fatta più a valle. Chiedo conferma in merito a questo.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ : Una precisazione. Prima ho sentito parlare di catasto dei siti inquinati, allora un suggerimento, visto che adesso ho sentito dal Consigliere Rossetti parlare..anagrafe chiedo scusa. Ho sentito parlare dal Consigliere Rossetti anche di certe zone lì in Via del Verziere, caratterizzate da un certo tipo di produzione. Un suggerimento: visto che si va a fare un intervento del genere perché ovviamente passerà senza alcun dubbio, forse-forse sarebbe il caso, visto che si fa un lavoro serio, di allargare le indagini e farlo anche in questo caso, anche in certi posti, in certi siti, perché ovviamente quando c'è una certa caratterizzazione della produzione c'è anche poi il rischio di un certo tipo di conseguenze, quindi io credo che fra le tante prescrizioni che si andranno a dare, bisognerà dare anche quello della bonifica, ovviamente nel caso in cui ci siano i presupposti, per fare operazioni del genere, perché se non c'è sempre il rischio che rifacendo tutto si copra tutto e nulla si faccia, e l'inquinamento se c'è, rimanga. Mi sarebbe piaciuto anche fare la domanda all'assessore all'ambiente, ma quando serve lui non c'è.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Rispetto alla questione relativa al Verziere, se ci sono stati contatti, io ho gestito la fase post adozione ed i contatti che abbiamo avuto sono stati quelli dell'illustrazione di questa normativa copiosa, gli uffici della provincia nella fase della trasmissione, c'è stata un'audizione dell'Amministrazione Comunale in cui era presente il sindaco, la sottoscritta e l'assessore Olivi al comitato provinciale del territorio, dove sono state spiegate le motivazioni che hanno portato l'Amministrazione a scegliere questa soluzione per Verziere. Sono state fatte anche altre domande in quella sede ma una era questa ed è stato spiegato. Non ritorno sulle questioni dette dall'ing. Crocioni, le motivazioni comunque erano il fatto che l'edificazione prevista nel quartiere Verziere è una ridefinizione qualitativa dei margini dell'edificato esistente. Questa è stata la presa di posizione dell'Amministrazione Comunale rispetto alla necessità di quella edificazione, anche perché si tratta di un insediamento, come dicevo all'inizio, a bassa densità. In ogni caso oggi noi non possiamo rivedere qualitativamente quella zona, possiamo, come dicevo inizialmente, o accettare le indicazioni della provincia o controdedurle. Rispetto alla questione ICI, la norma ICI, come modificata dal Decreto Legge 223/2006, è una novità piuttosto recente, prevede l'applicazione dell'ICI a tutte le aree che hanno visto una modificazione in senso positivo, quindi con possibilità di edificazione, a partire dal piano adottato e non definitivamente approvato. Questa è stata una norma nazionale che impone quindi all'ente di applicare l'ICI sulla base della semplice adozione. Ora si può condividere o no la norma, onestamente io ho qualche perplessità dal punto di vista proprio dell'opportunità ad introdurre una norma di tale genere, perché in casi come questo oggettivamente esiste il rischio che quell'ICI pagata debba essere restituita, come veniva detto poco fa. La restituzione, io ritengo che debba essere comunque prevista l'eventuale restituzione comprensiva ovviamente di interessi, questo è il minimo. I danni non sono previsti da nessuna norma. Dal punto di vista politico, io l'ho detto in commissione e lo ridico qui, penso che sia opportuno, dopo questa controdeduzione dove a mio avviso bisogna sostenere la tesi adottata perlomeno durante la nostra audizione al comitato provinciale del territorio, avere immediati contatti con i tecnici della provincia per capire se questa controdeduzione verrà definitivamente cassata o no dalla provincia nel suo parere che sarà definitivo nei 90 giorni. In quel caso, se questi contatti informali che avremo ci daranno la sensazione che sarà definitivamente cassata o che non lo sarà, questo non lo so, decideremo ovviamente come poter correre ai ripari rispetto a questa situazione. Mi spiego meglio: bisognerà prevedere una soluzione alternativa o comunque compatibile con il PTC dal punto di vista urbanistico, possibilmente senza ledere i diritti dei proprietari. Possibilmente certo. Qualche soluzione tecnica sarà percorribile, oggi non possiamo che dirlo perché ovviamente necessita di uno studio e di un'analisi approfondita, però anche ai cittadini che sono venuti in questi ultimi tempi in Comune per avere spiegazioni e chiarimenti, mi sono sentita di dire questo, subito nella seconda fase capire come sarà l'intendimento dell'ente provincia ed iniziare a proporre ed a discutere in Consiglio Comunale di un'eventuale soluzione alternativa, nel caso appunto che la provincia confermi ovviamente la previsione che qui ci trova a vederci discutere.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: È stato chiesto se i tecnici hanno avuto contatti con i tecnici della provincia, i contatti sono stati molto numerosi. L'avv. Pentericci ha detto che il comitato provinciale è stato buono, se non ho capito male, buonissimo. Probabilmente se non ci fossero stati molti contatti forse sarebbe stato meno buono, si sarebbe forse sentito snobbato. I contatti sono stati molto frequenti, anche perché non credo che un'istituzione pubblica faccia un atto che deve essere assoggettato all'approvazione o comunque al vaglio di un altro ente e lo spedisca dimenticandosi. Lo deve seguire ed accompagnare. Per quanto riguarda la difesa sulle barricate, visto che l'ufficio ha fatto una proposta, in realtà come è evidente non sono state difese le scelte del piano regolatore, scelte votate dal Consiglio Comunale, quindi ritengo che sia normale, di fronte lo stralcio proposto dalla provincia, che si proponga invece la conferma, soprattutto se le motivazioni sono motivazioni sostenibili. Per quanto riguarda il dubbio che era stato sollevato, si sapeva da prima che non si poteva edificare perché si ricade nella fascia della continuità naturalistica, in effetti questo non è esattamente vero perché il Pantiere, che ricade all'interno della continuità naturalistica, è stato ammesso. Non era certo al cento per cento, proprio per il carattere di indirizzo del PTC. Tra l'altro il rilievo fatto sulla Zipa, a parte il superamento dovuto alla delibera di Consiglio Provinciale, anche quello è un rilievo piuttosto sfumato che io ho fatto anche un po' fatica a comprendere perché non è così chiaro sull'esclusione. Non era affatto sicuro. Poi c'è un altro fatto, tutte queste scelte furono fatte nell'aprile del 2007, quindi

la norma nazionale impone il pagamento dell'ICI, oggi il problema dell'ICI non si pone in questa fase, si è posto allora. Anzi se si pone un problema forse è quello, votare la controdeduzione vuol dire votare a favore dello stralcio che ha fatto la provincia, per cui forse il proprietario del Verziere potrebbe prendersela con chi vota a favore dello stralcio, cioè contro la controdeduzione, se dovesse essere attribuita a qualcuno. E' successo prima, qui si chiede la conferma della previsione di piano regolatore e quindi sarebbe molto strano che potesse essere in qualche modo chiamato a rispondere l'Amministrazione comunale. Per quanto riguarda le bonifiche in realtà, laddove dovessero esser fatti interventi di trasformazione di quelle aree, ovviamente queste aree sarebbero soggette ad una caratterizzazione del terreno; laddove, invece, non emergessero condizioni di inquinamento è il decreto 152 che non prevede altre forme, quindi se siamo in presenza di una situazione di inquinamento il decreto 152 prevede le modalità, non è il piano regolatore che disciplina queste situazioni.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Non mi è stato risposto in merito alla rotatoria e poi voglio fare anche un altro intervento in merito al discorso che fece se non vado errato l'assessore Romagnoli nella prima riunione della terza commissione. Si diceva all'epoca, almeno mi sembra di ricordare così, che si sarebbe diviso in due parti questa cosa qua, proprio perché si poteva presupporre che su alcune pratiche l'Amministrazione Comunale, dopo 90 giorni, al ritorno dalla provincia che non avesse accettato una determinata cosa, per quella parte per non bloccare tutto il piano regolatore c'era la possibilità di stralciare una parte ed una parte si andava a fare opposizione. Mi sembra di ricordare un qualcosa del genere. È stato fatto qualcosa in merito a questo? L'ingegnere se mi risponde in merito alla rotatoria.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Per quanto riguarda l'ultimo punto in realtà in relazione ai numerosi contatti avuti con i dirigenti tecnici, funzionari e dirigenti dell'urbanistica della provincia, si è concluso che l'approvazione che si fa questa sera dà via libera completamente al piano regolatore per la parte non controdedotta. Siccome le controdeduzioni non riguardano aspetti generali del piano regolatore ma riguardano soltanto delle aree, queste aree rimarranno sospese fino al pronunciamento definitivo della provincia, ma tutto il resto del piano regolatore va in vigore questa sera. Da domani il Piano Secchi va in pensione per le parti che non interessano le aree stralciate, entra in vigore definitivamente ed ultimamente il Piano Gabellini, anche con una sola delibera. Questo è stato concordato con la provincia che ci ha anche trasmesso alcune delibere di altri Comuni nelle quali è stata fatta la stessa procedura. Con questa delibera si approva definitivamente il Piano Gabellini, rimangono sospese le due aree, le tre aree che vengono controdedotte perché non rappresentano un elemento ostativo all'approvazione generale del piano. Entra in vigore a tutti gli effetti, è l'unico strumento urbanistico che sarà vigente. Per quanto riguarda la rotatoria onestamente non glielo so dire, possiamo verificare, la pratica di costruzione l'ha seguita l'urbanistica e quindi io sinceramente non le so dire nulla. Ci siamo dimenticati di verificarlo, lunedì risponderemo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi né dichiarazioni di voto. Pongo in votazione che in questo caso votiamo la controdeduzione degli uffici. Chi vota sì vota la controdeduzione degli uffici, chi vota no accoglie l'osservazione della provincia. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.34 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.34:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.08	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA N.34 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di dare la parola all'ing. Crocioni correggo quanto dichiarato. Non c'è nessun astenuto. Proposta n. 35.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Il rilievo n. 35 fa riferimento all'area di Pantiere. In questo caso la provincia non rileva il contrasto con il PTC, anche per la concomitante volontà dell'Amministrazione di Castelbellino di avere un'espansione ad una frazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho interventi né dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la proposta n. 35. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.35 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.35:

PRESENTI	N.24
----------	------

VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.08	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA N.35 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 36.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Il rilievo n. 36 fa riferimento all'area di Zipa Verde. In questo caso il rilievo della provincia ha carattere estremamente sfumato, onestamente è anche complicato comprendere perché conclude il rilievo: per quanto fin qui esposto si ritiene che dette fasi devono essere ricondotte all'interno di un percorso di adeguamento della strumentazione urbanistica territoriale. Ora la strumentazione urbanistica territoriale è il piano territoriale di coordinamento, cioè il piano provinciale. Sembrerebbe che la provincia, perlomeno il comitato tecnico della provincia abbia indicato all'Amministrazione Provinciale stessa di adeguare il piano territoriale di coordinamento. Nel dubbio che volesse dire qualcos'altro è stata predisposta questa controdeduzione. In realtà ieri il Consiglio Provinciale ha effettivamente votato l'adeguamento del piano territoriale di coordinamento. Un adeguamento non tanto alla previsione del piano regolatore di Jesi ovviamente perché non lo poteva fare, ma l'adeguamento alle previsioni del piano di risanamento votato nel 2005 a seguito della dichiarazione di area ad elevato rischio di crisi ambientale del 2000 che prevede che la modifica della strumentazione urbanistica, la strumentazione territoriale fatta all'interno del piano di risanamento ambientale, equivalga a varianti agli strumenti urbanistici, sia agli strumenti urbanistici territoriali sia gli strumenti urbanistici comunali. La modifica dello strumento del piano territoriale di coordinamento era contenuta in sé nel fatto che la Zipa era prevista nel piano regionale di risanamento, ieri la provincia ha preso atto di questo adeguato, quindi presumibilmente viene meno la necessità di una controdeduzione. Tuttavia, con la controdeduzione stessa, al momento in cui la provincia esaminerà nei 90 giorni di tempo che ha le osservazioni del Comune, le controdeduzioni del Comune, prenderà atto del fatto che nel frattempo è cambiato lo strumento provinciale.

NEGOZI LEONELLO – P.D. L'ULIVO: L'assessore ci ha informato che la provincia ha fatto marcia indietro. Secondo me comunque le osservazioni che ci vengono date al piano regolatore per quanto riguarda l'indicazione di interrompere la continuità dell'edificato è un'osservazione a mio giudizio da accogliere. Tenuto conto che quando è stato approvato questo piano regolatore generale fu approvato perché rispondeva ad un'esigenza manifestata dalla società civile, economica di Jesi. Io ritengo che questa situazione sia mutata, è passato solo un anno e mezzo dall'approvazione di questo piano ma la situazione si è mutata, abbiamo la nuova realtà Simal ma abbiamo anche una nuova situazione economica generale che parlare di incremento delle aree industriali mi sembra un po' avventato. Comunque la provincia ci dà anche indicazioni, qualora se ne potesse avere la necessità di nuove aree industriali, di individuare a livello sovracomunale, un certo numero di nuove aree di localizzazioni industriali dove dovrà essere soddisfatta in futuro la domanda di nuove aree produttive. Ci viene dalla provincia l'indicazione che i Comuni si accorpino, non facciano ognuno a sé le proprie aree, ma si comincia a ragionare, a mettere insieme più Comuni per individuare aree e magari capannoni che ormai sono in disuso o non utilizzati.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi né dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la controdeduzione degli uffici al rilievo n. 36 della provincia. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.36 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.36:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.09	(Negozi per P.D. - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA N.36 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proposta n. 37.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Il rilievo n. 37 fa riferimento ad alcune prescrizioni in area agricola. A riguardo viene proposto l'adeguamento attraverso l'introduzione di due commi, uno l'art. 39, nelle zone agricole ricadenti all'interno del lato V, laddove l'area non sia già preservata da ambiti di tutela integrale, sono da evitare il lagunaggio e lo stoccaggio dei liquami prodotti da allevamenti zootecnici. All'art. 68, il comma 8, nelle aree S5 ricadenti all'interno del lato V, oltre all'obbligatorio rispetto della vigente normativa in materia di tutela delle acque, si prescrive di adottare i più opportuni accorgimenti atti ad impedire l'inquinamento anche accidentale dei corpi idrici recettori. A tal fine nelle suddette zone dovrà prevedersi la posa in opera di piezometriche, la realizzazione di pozzi per il controllo periodico della qualità delle acque.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho interventi né dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la proposta n. 37. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA N.37 SUL RILIEVO DI CUI ALLA SCHEDA ISTRUTTORIA N.37:

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.04 (Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.04 (Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)

LA PROPOSTA N.37 E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di procedere alla votazione dei punti relativi all'osservazione come presa di atto di conformità per errore del progettista, procedo al riepilogo di quanto accolto. Abbiamo accolto il rilievo 1, rilievo 2, rilievo 3, rilievo 4, rilievo 5, rilievo 6, rilievo 7, rilievo 8, rilievo 9, rilievo 10, rilievo 11, rilievo 12, rilievo 13, rilievo 14, rilievo 15 in parte, rilievo 16, rilievo 17, rilievo 18, rilievo 19, rilievo 20, rilievo 21, rilievo 22, rilievo 23, rilievo 24, rilievo 25, rilievo 26, rilievo 27, rilievo 28, rilievo 29, rilievo 30, rilievo 31, rilievo 32, rilievo 33, rilievo 35, rilievo 37. Sono controdedotti i rilievi n. 15 in parte ed il rilievo 34 ed il rilievo 36. Ora poniamo in discussione il punto 1 dell'osservazione n. 29.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Le schede che seguono sono tutte riferite a votazione che si sono già svolte all'atto dell'adozione del PRG Gabellini, nel marzo del 2007. Nel fascicolo che è stato predisposto c'è anche la scheda che è stata utilizzata per la votazione. In realtà tutte le schede, tutte le osservazioni sono state osservate, esaminate, come dice la norma. Il fatto che siano state divise in punti è legato al fatto che questi punti erano ben identificati. Alcuni di questi punti erano relativi ad argomenti completamente diversi, per cui non sempre e non tutti i vari punti di una singola osservazione sono finite all'interno di una delle schede di votazione. In questo caso l'osservazione n. 29 conteneva cinque punti sostanzialmente, di questi cinque punti il Consiglio Comunale ha approvato i punti 4 e 5 ed ha respinto i punti n. 1, 2 e 3. In realtà la procedura con cui il Consiglio Comunale votò fu quella di adeguarsi, perlomeno le schede che furono predisposte dall'ufficio riportavano tutte il parere della prof.ssa Gabellini, quindi questa scheda 72 che voi vedete allegata al fascicolo riportava per ogni osservazione e per i singoli punti il giudizio della prof.ssa Gabellini. In realtà la prof.ssa Gabellini, e qui sta l'errore, per l'osservazione n. 29 accolse il punto 1, mentre l'ufficio predispose una scheda in cui il punto 1 veniva respinto. Il Consiglio Comunale in alcuni casi presentò degli emendamenti per votare diversamente dalla proposta della prof.ssa Gabellini le singole schede, come qui si vede nella scheda 82 l'osservazione n. 3 fu votata a seguito di un emendamento, quindi dove il Consiglio Comunale si volle discostare dal parere della prof.ssa Gabellini, presentò degli emendamenti, per tutti gli altri punti si adeguò al parere della Gabellini. Presentata così la proposta è ovvio che è possibile che qualcuno sia stato indotto in errore dal fatto che il punto 1 dell'osservazione 29 qui è riportato come respinto ma la prof.ssa Gabellini lo accolse. Nella prima pagina, questa che riporta la scheda n. 1 osservazione 29.1, riassume quello che è successo. Il progettista diede parere favorevole, accolse il punto in argomento, gli uffici presentarono la scheda scrivendolo come fosse respinto, quindi al contrario di quella che fu la vera volontà del progettista, ed il Consiglio Comunale conseguentemente respinse. Siccome noi riteniamo che si tratti di un errore meramente materiale non tanto del Consiglio Comunale ma dell'ufficio che predispose la scheda, si propone conformemente al parere della prof.ssa Gabellini, quindi in coerenza con la modalità di votazione di allora, di accogliere questo specifico punto dell'osservazione, quindi di accogliere il punto 1 dell'osservazione 29.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Qua si deve tener presente la volontà del Consigliere o la volontà della Gabellini? Io credo che la Gabellini possa essere soltanto un tecnico, dice la sua. Da una parte dice di accoglierla, dall'altra dice di respingere, il Consigliere che almeno dice di essere stato edotto in tutto e per tutto nella valutazione di

queste schede, chi dice che quel Consigliere non voleva votare contrariamente a quello che proponeva la Gabellini? Oggi come oggi noi andremo a stravolgere quello che di fatto era stato votato, poi a torto o a ragione questo è.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Non entro nella sostanza dell'osservazione, però mi sono chiesto, quando mi è stato consegnato anche questo pezzo di carta, com'era possibile che in questa fase della procedura, perché noi rispondiamo alle osservazioni della provincia, che si potessero discutere delle osservazioni al piano, alla variante, osservazioni che sono state discusse in altri tempi. Siccome non ho avuto possibilità di approfondire questa questione, però mi chiedo che la provincia adesso le esamina e poi ce le rimanda su con le sue osservazioni? Sarà possibile una cosa di questo genere? Non lo so. comunque anche questa è una novità di procedura che nei miei 25 anni di Consigliere non è mai successo e non ho mai visto.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io volevo dire che accogliendo questa osservazione si restituisce ad un cittadino un diritto che gli è stato sottratto per diversi anni. Io ritengo che il sindaco e l'assessore Romagnoli hanno fatto bene ad approfondire la situazione dal punto di vista tecnico e dal punto di vista giuridico. Noi votiamo per l'accoglimento di questa osservazione.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': La cosa strana è questa, andare in qualche modo a sovrapporsi a quello che altri hanno già deciso, oltretutto non credo sia così scontato che la Gabellini avesse dato sul punto parere del tutto favorevole, perché se non vado errato, leggendo la scheda che è dietro, si dice che la Gabellini dava per accolta la richiesta, purché non in contrasto con l'art. 30, quindi non è, se non interpreto male, in qualche modo la dr.ssa Gabellini...solo punto 1? Come non detto. Chiedo scusa per l'errore.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi né dichiarazioni di voto. Votiamo per l'accoglimento o meno del punto 1 dell'osservazione 29. Chi vota sì accoglie, chi vota no non accoglie. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA PUNTO 1 DELL'OSSERVAZIONE N.29 DI CUI ALLA SCHEDA N.1:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.06	(Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

LA PROPOSTA PUNTO 1 DELL'OSSERVAZIONE N.29 E' APPROVATA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Punto 1 dell'osservazione 31. Penso che l'ingegnere dovrà dire come prima.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Soltanto per dire questo, la presa di atto di queste osservazioni votate nella delibera con cui è stato adottato il piano regolatore è stato richiesto dalla provincia, quindi viene fatto in adeguamento a quello che richiede la provincia sostanzialmente; è una parte dell'adeguamento del rilievo n. 3. Anche qui inutile spiegare meglio quello che è successo, è la stessa cosa di cui parlavamo prima, respinto era il parere della progettista, l'ufficio ha proposto la scheda parzialmente accolta, che è stato così votato dal Consiglio Comunale, si intende respingere conformemente al parere della Gabellini, per tutte le schede vale lo stesso criterio, uniformarsi al parere del progettista.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Votiamo l'osservazione 31, la proposta è di respingere il punto 1 dell'osservazione 31. Votazione aperta.



VOTAZIONE PROPOSTA PUNTO 1 DELL'OSSERVAZIONE N.31 DI CUI ALLA SCHEDA N.2:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.04	(Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA PUNTO 1 DELL'OSSERVAZIONE N.31 E' APPROVATA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Passiamo al punto 5 dell'osservazione 136.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io questa la vedo proprio un controsenso. La Gabellini dice di respingere, propone al Consiglio Comunale di respingere, il Consiglio Comunale respinge ed oggi andiamo a rivoluzionare quello che il Consiglio Comunale quel giorno decise. Non mi venite a dire che qua c'è un errore, perché qua l'errore non ci può essere. Respinto dice la Gabellini, respinto dice il Consiglio Comunale, quindi gli siete andati dietro come appunto dicevo prima, non voi ovviamente, una parte di voi, la votazione è stata quella, oggi andiamo invece a rivotare di fatto il contrario di quello che avete votato l'altra volta. Tu hai votato, l'altra volta hai respinto, adesso bisogna essere coerenti, respingi! Invece no, accogli. Non avete capito niente quella volta!

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Per dichiarazioni di voto.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Mi ero dimenticato di dire che si tratta della zona di pubblica sicurezza, dove la pubblica sicurezza di fatto non c'è più, forse è per questo che oggi andate ad accoglierlo?

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Una precisazione doverosa perché altrimenti qualcuno potrebbe pensare, non so, forse, che effettivamente oggi si va a rivotare, è impossibile rivotare senza un giustificato motivo e non è vero che succede questo. La prof.ssa Gabellini respinse questa proposta, questa osservazione, l'ufficio, correttamente in questo caso, propose una scheda respingendo, ci fu un emendamento del Consiglio Comunale, questa proposta dell'ufficio che riportava il parere della Gabellini di respingere fu emendato, bisogna leggere tutto il fascicoletto. Qui c'è scritto in fondo, solo che nella scheda, il testo che è riportato nell'emendamento dove c'è scritto scheda 99 emendamento n. 8, basta leggere il testo e vedere la votazione, presenti 18, votanti 17, favorevoli 16, contrari 1. Però l'esito della votazione, come lei legge sulla scheda, c'è scritto l'esito della votazione è il seguente: osservazione 136 i punti 5 respinta. No, è stata accolta, votanti 18, favorevoli 17! È stato fatto un errore materiale, ma è stato fatto in questa seconda fase, quindi è un errore veramente materiale. Votazione: presenti 18, favorevoli 17, contrari 1, questo è il verbale della seduta e lo può verificare facilmente, però invece di scrivere "accolto" l'emendamento, è scritto "respinto". È stato un errore materiale. In realtà il Consiglio Comunale approvò attraverso l'emendamento, quindi si chiede di approvare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo alla votazione del punto 5 dell'osservazione 136 per l'accoglimento. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA PUNTO 5 DELL'OSSERVAZIONE N.136 DI CUI ALLA SCHEDA N.3:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.04	(Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA PUNTO 5 DELL'OSSERVAZIONE N.136 E' APPROVATA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo al punto 1 dell'osservazione 182. Non ho interventi, non ho dichiarazioni di voto. Procedere alla votazione dell'osservazione 182.1. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA PUNTO 1 DELL'OSSERVAZIONE N.182 DI CUI ALLA SCHEDA N.4:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.05	(Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti per F.I.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.03	(Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA PUNTO 1 DELL'OSSERVAZIONE N.182 E' APPROVATA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo al punto 6 dell'osservazione 197.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Volevo capire qual è la parte accolta, dal momento che si dice “parzialmente accolta ai punti”, visto che chiarite ora mi dovete dire al punto 6 qual è la parte accolta.

ING. CROCIONI ANDREA - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Viene sintetizzato dalla prof.ssa Gabellini i contenuti dell'osservazione. Al punto 6 si dice: si propongono integrazioni della carta della vegetazione alcune modifiche cartografiche e normative per la disciplina delle aree TT1.4, TT1.5, TT1.7 e TT1.9, una modifica dell'art. 39 comma 7. Al punto A si dice: si propongono alcune migliorie grafiche della carta della vegetazione in funzione della sua leggibilità e chiarezza. Proposta della Gabellini: si apportano migliorie grafiche, quindi accogliendo, in funzione di una più chiara leggibilità dell'elaborato. Il parziale accoglimento è legato alla proposta di migliorare la leggibilità della tavola. Il resto è stato respinto. L'unico accoglimento fatto dalla professoressa è la migliore leggibilità dell'elaborato grafico.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Siccome questa era una pratica del servizio urbanistica, questa proposta venne fatto dall'ufficio urbanistica, non si capisce, la Gabellini dice di accogliere parzialmente, non potrebbe essere che invece i Consiglieri volessero accogliere quello che diceva il servizio urbanistica?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione l'osservazione 197.6. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA PUNTO 6 DELL'OSSERVAZIONE N.197 DI CUI ALLA SCHEDA N.5:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.04	(Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA PUNTO 6 DELL'OSSERVAZIONE N.197 E' APPROVATA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Osservazione n. 361.9. non ho interventi né dichiarazioni di voto. Pongo in votazione l'osservazione 361.9. Votazione aperta.

VOTAZIONE PROPOSTA PUNTO 9 DELL'OSSERVAZIONE N.361 DI CUI ALLA SCHEDA N.6:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.04	(Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA PROPOSTA PUNTO 9 DELL'OSSERVAZIONE N.361 E' APPROVATA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo alla votazione dell'intera pratica. E' aperta la discussione sulla pratica.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Se il Consigliere Santarelli mi volta le spalle io non posso parlare perché lui è una parte importante di questa assemblea. Si è diffusa in quest'aula una certa allegria, non so se perché stiamo per finire questo dibattito o perché i Consiglieri ritengono che quello che noi stiamo discutendo e votando non sia poi una cosa tanto serio. Non lo so, ai posteri l'ardua sentenza. È chiaro che non è che noi abbiamo votato no sulle singole schede per un problema così maniacale, ma noi abbiamo votato no perché siamo profondamente convinti che questo piano regolatore non sia un fatto storico positivo per la città come sosteneva il Consigliere del Partito Democratico, ma sia un altro fatto negativo che si aggiunge ai fatti negativi conseguenti al Piano Secchi. A mio parere si è fatto un abbondante ricorso all'urbanistica innovativa e questo non so dove ci porterà, se ci porterà lontano o ci porterà vicini, lo vedremo presto. Comunque il nostro voto negativo è proprio perché noi riteniamo che questo piano regolatore non faccia il bene della città ma tutt'altro.

BINCI ANDREA – P.D. L'ULIVO: Noi invece pensiamo che questa approvazione del piano regolatore sia un importante punto, un'importante decisione presa dal Consiglio Comunale oggi che rappresenta la realizzazione del programma di mandato su un punto che è assolutamente qualificante. Quindi con l'approvazione di oggi, dopo la votazione di tutte le osservazioni, si arriva all'approvazione di un piano regolatore che ha visto impegnata la precedente Amministrazione nella passata legislatura, che trova oggi approvazione definitiva col Consiglio Comunale di oggi. Dobbiamo innanzitutto ringraziare anche gli uffici per il lavoro svolto anche a supporto dei Consiglieri, del Consiglio Comunale da un po' di tempo a questa parte, anche nelle commissioni dove appunto abbiamo approfondito tutti i vari aspetti legati alle varie osservazioni della provincia che comunque sono 37 osservazioni e fondamentalmente un numero abbastanza esiguo se guardiamo anche gli altri piani regolatori. Quindi questo è un altro elemento positivo da prendere in considerazione. Chiaramente col voto di oggi si adotta definitivamente il piano regolatore Gabelini che potrà essere sicuramente da qui in avanti un elemento importante di questo sviluppo della nostra città. Poi ovviamente rimangono in sospeso un paio di questioni, in particolare quella Zipa Verde, su cui la provincia già ha modificato il suo PTC, quindi da questo punto di vista non ci dovrebbero essere problemi nella controdeduzione fatta, ovviamente sul Verziere la provincia ha i suoi 90 giorni per esprimersi su cui poi vedremo quali saranno le conseguenze, quindi ovviamente le decisioni successive che si potranno prendere. Quindi da parte del Partito Democratico voto favorevole alla variante generale al PRG, all'adozione definitiva.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': L'ennesima dimostrazione di come anche una cosa importante come il piano regolatore sia nella precedente legislatura che nell'attuale è stato adottato grazie ad una sorta di muro contro muro, nel senso c'è una parte della città che va da una parte e l'altra va da tutt'altra parte. È forse logico, forse normale però neanche questa occasione è servita per cercare di arrivare almeno su alcuni punti fondamentali del piano regolatore, sicuramente lo è non dico con una condivisione, comunque con una concertazione che al solito in questa logica è solo vostra avete finora seguito, l'avete dimostrato anche in questa occasione, si va avanti nonostante tutto, contro tutto, nonostante le osservazioni della provincia perché quelle a cui si tiene molto, una parte unanime del partito tiene molto, si va avanti nonostante le osservazioni, sfidando tutto e tutti. Diceva il Consigliere Pentericci urbanistica creativa, un altro Tremonti faceva finanza creativa, nel nostro piccolo qui a Jesi si fa urbanistica creativa. La prima, visto che per certi aspetti è stata adottata anche a Jesi, mi pare non sia sprezzabile. Progetto Jesi ed altre realtà sono nate grazie in fondo a questa finanza creativa o le idee di Tremonti, portate sì con un po' di realismo l'ideatore è Tremonti. Io starei molto attento alle creazioni però, perché le creazioni poi devono avere anche delle fondamenta piuttosto solide perché possono essere pericolose. Mi auguro che non lo siano perché poi chi ne risponde, chi paga le conseguenze è sempre la città. L'idea, aldilà di una certa ilarità che ci ha preso forse negli ultimi momenti, dovuta più che altro alla stanchezza, che l'argomento non era né ilare né particolarmente simpatico anche per le modalità con cui in qualche modo la vicenda ha preso il via, doveva portare forse ad una riflessione maggiore che peraltro è mancata in tutta questa lunga fase. La maggioranza approva, la maggioranza va avanti assolutamente compatta, la maggioranza e non proprio la città di Jesi avrà il piano regolatore che si merita.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Sicuramente faccio questo intervento, rimane ancora una votazione da fare, rimane un punto ancora da chiarire, però con estrema soddisfazione, chi qualcuno qui come me ha avuto la possibilità cinque anni fa di votare anche la nomina di questo estensore del piano regolatore, quindi c'era anche questo di onore, sicuramente fra i cimeli della mia vita politica Massaccesi ci metterò anche questo, una fatica che è iniziata con la nomina e la scelta dell'estensore, quindi la prof.ssa Gabellini, ed arrivare anche ad avere l'onore di averlo votato, la votazione che verrà successivamente, per far sì che da domani questo diventi il piano regolatore del Comune di Jesi. Grazie a tutti veramente, in primis al sindaco, all'assessore Olivi ed all'assessore Romagnoli che segue ovviamente tutti gli uffici, grazie di nuovo.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Onore al merito come si usa dire in queste circostanze per il lungo percorso iniziato un anno e mezzo fa dall'Amministrazione, oggi concluso. Volevo ricordare al Consigliere Binci che

quando..consiglieri di circoscrizione lui votò contro questo piano regolatore, con una delibera congiunta delle tre circoscrizioni comprendente La Margherita che votò contro oggi evidentemente va tutto bene. Comunque è acqua passata. La delibera della circoscrizione passò a maggioranza contro questo piano regolatore. Ma non è questo il problema, oramai non focalizzo la mia attenzione sull'atteggiamento che allora prese alcuni Consiglieri di maggioranza, non è questo il problema. È un percorso che inizialmente mi aveva anche affascinato, come dicevo prima, anche entusiasmato, perché l'assessore Olivi portò degli elementi innovativi all'inizio di questo percorso, mettendo in campo il piano strategico, quindi momento di attenzione, di partecipazione che poi è andato scemando man mano che il percorso andava avanti, nel senso che alla fine la decisione di poche persone ha prevalso sulla decisione collettiva dei cittadini. Questo, per me che ho sempre creduto nella partecipazione, è stato un atteggiamento, diciamo così, un po' arrogante, un po' autoritario dell'Amministrazione, io preferivo un percorso più partecipato, anche perché mi ricordo quella volta che come circoscrizione avevamo presentato alcuni emendamenti interessanti anche sul versante della mobilità e del traffico che poi non sono stati presi in considerazione dall'Amministrazione. Questo è stato un po' il mio rammarico, cioè perché questo piano non l'ho apprezzato? L'ho apprezzato per alcuni elementi innovativi, ma non l'ho apprezzato nella sostanza, per un motivo molto semplice, perché non risolve il problema dell'edilizia sociale, forse adesso si è ricorso ai ripari in fretta con questa seconda Amministrazione, però inizialmente era stata fatta passare come una cosa fatta, che però di fatto non era e quindi io spero che l'edilizia sociale, l'edilizia popolare possa trovare il giusto spazio di quello che il sindaco si era impegnato a dare, cioè il 25% deve figurare in questo nuovo piano regolatore. Questo è importante anche per un partito di Sinistra, assicurare anche coloro che non hanno i mezzi economici sufficienti per costruire nelle zone di pregio come Appennini Alta. Quindi questo qui io spero vivamente che possa essere recuperato, è un piano regolatore che non ha risolto il problema del traffico, questo è un dato di fatto. Noi avevamo proposto delle soluzioni alternative all'architrave che sosteneva Binci, cioè quello di realizzare un asse nord che sgravasse tutto il traffico dal nord della città fino alla zona industriale artigianale. Questo era un percorso che era fattibile, che era possibile, invece si è optato di individuare nel versante ovest la strada di sgravio del traffico a nord della città. Un piano regolatore che individua delle nuove zone però di fatto non risolve il problema della mobilità interna cittadina. Questo oramai è un dato assodato, perché non è pensabile concentrare il traffico nella parte sud della città, cioè non è pensabile considerare la superstrada come tangenziale di Jesi per coloro che dalla zona nord della città si devono recare a lavoro alla Zipa. È prevista una nuova bretella nord, chiamiamola asse nord, chiamiamo bretella, bretellina, però comunque sia un'indicazione andava data. Non è stato risolto il problema del Viale della Vittoria, tant'è che alla fine l'architetto Gabellini ha rinunciato, cioè dice: fate un concorso di idee, fate voi cittadini alcune proposte che possono essere interessanti perché io di fatto da sola non sono in grado. Aveva proposto un boulevard eliminando le soste, eliminando il traffico, facendo di Viale della Vittoria un centro di passeggio, si è resa conto, venendo da Milano, che la realtà di Jesi è una realtà ben diversa e questa realtà la poteva risolvere solamente coloro che ci abitano. Questi sono problemi irrisolti purtroppo, questo lo dobbiamo dire. il problema del traffico a Jesi è un problema importante, il problema dell'inquinamento è un problema importante. Questo si può risolvere prevedendo delle nuove arterie, dove nuove strade che sgrava il traffico nei punti più congestionati e questo non è stato fatto. Per questo motivo io voto contro a questo piano regolatore.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Molto brevemente vista anche l'ora, però penso che si conclude un percorso che è durato due Amministrazioni, un'Amministrazione e mezza, questa. È importante dire qualcosa, dire qualcosa perché il piano regolatore è stato portato a compimento e secondo me è un buon piano che ci permetterà di governare questa città e questo territorio sicuramente nei prossimi dieci anni con attenzione e con equilibrio rispetto alle numerose problematiche che questo territorio ha. È un buon piano perché non ha dato spazio a quelli che volevano costruire le autostrade per fare le case, al partito delle bretelle e bretelloni ed invece ha dato spazio ad una qualità urbana che questa città merita ed ormai è richiesta da tutti quanti. Adesso secondo me il piano regolatore è approvato, non è finito ovviamente, si passa all'attuazione e questa è la parte più importante della vicenda, perché se nell'attuazione si farà, com'è stato fatto venti anni fa, che si è evitato di dare attuazione a tutte le opzioni più importanti del piano regolatore, è evidente che questo piano regolatore sarà destinato nel giro di breve tempo a fallire il suo obiettivo. Allora qui è necessario chiedere all'Amministrazione, impegnare l'Amministrazione ad iniziare questo percorso di attuazione del piano, dando e prendendo dal piano alcune priorità. Questo ovviamente con una difficoltà che è quella della ristrettezza delle risorse economiche, ma comunque cominciando a mettere in fila le priorità e su questo una grande attenzione perché alcuni problemi, poi se non affrontati e non risolti nella modalità del piano regolatore, portano alla negazione completa dell'intera ipotesi progettuale. Va evitato quindi di fare quel percorso che ha portato nei venti anni precedenti ad oltre 400, non ricordo il numero, comunque numerose centinaia di varianti al piano regolatore Secchi che alla fine hanno fatto sì che quel piano fosse in gran parte disatteso. Si passa all'attuazione e quindi dal prossimo bilancio, dal prossimo piano delle opere pubbliche sarà necessario cominciare a prevedere le priorità del piano regolatore all'interno delle priorità del piano delle opere pubbliche.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Nell'annunciare il voto negativo alla delibera totale, volevo sottolineare quanto già espresso in un certo senso dal collega Pentericci, cioè che questo voto

non può essere riferito alle osservazioni prese una per una. Per quelle in cui c'era una posizione negativa ci sono stati gli interventi dei colleghi del Patto Democratico, le altre la negatività espressa in tutte le altre osservazioni è dovuta al non allineamento della nostra posizione con quello che è il piano regolatore, quindi al non gradimento di questo piano regolatore. Sento comunque il dovere in questo momento, pur annunciando questo mio voto negativo, di fare un ringraziamento e di dare atto agli uffici che hanno lavorato per la stesura di questi progetti in maniera credo molto buona.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io sono esterrefatto perché quando mi si dice che siete soddisfatti proprio non riesco a capirvi, ma forse non vi rendete conto, non siete mai andati alle sei di pomeriggio all'ex Via Gallodoro che porta dove ci sarà quel nuovo centro commerciale. Provate ad andare su, provate ad andarci alle sei di pomeriggio, provate! Ma provate addirittura dal Cityper fino ad andare su, è impossibile, ci vuole un'ora! E questo me lo chiamate piano regolatore modello?! Bravi, complimenti! Io lo porterei come modello per qualche altro Comune, forse vi daranno la medaglietta. Abbiamo fatto l'ospedale modello e non abbiamo fatto la viabilità. Bravi, complimenti! Per andare al Murri, uno che viene dai paesi, io me li sono ritrovati vicino casa mia, dice: scusi, per il Murri? "Guarda è tutto da un'altra parte". È impossibile, facciamo l'ospedale che pretende di essere il polo di tutta la Vallesina e non ci facciamo le strade. Avete messo un bel vincoletto andando su da Via Fausto Coppi, proseguendo, zona Appennini, e lì si doveva andare, come prevedeva il Piano Secchi a suo tempo, si doveva andare direttamente al Murri. No, ci si dice che per andare al Murri si dovrebbe andare su, ancora su e poi andare sulle viuzze di Via Paradiso o quant'altro, poi ritornare giù, indietro. Ma come pretendete di portare avanti un piano di questo genere? Dall'altra parte si doveva arrivare al Murri direttamente e niente! Non c'è niente da fare. Si taglia, si fa un pezzettino, prima dice un pezzo e poi se ne dice un altro e comunque è un gran caos soprattutto sulla viabilità, Viale della Vittoria; forse è diventato il punto meno decongestionato Viale della Vittoria. È un casino pure lì, per carità, però tutto sommato rispetto a Via Gallodoro, ecc., io credo che sia veramente possibile camminare un pochino. Ma attenzione perché da San Giuseppe fino alla Fiat, poco più su, lì non si passa. Di sopra non è congestionato, ma di sotto non si passa, tocca veramente aspettare delle ore, e non è possibile. Cioè possibile che non avete capito una cosa di questo genere, o non mi volete capire! Poi andiamo a fare l'edilizia a ridosso del fiume, sulle parti più basse. Ma santa miseria abbiamo la possibilità di farle più a nord, verso la parte più alta, no! Vicino al fiume! Così se viene fuori un'alluvione facciamo un casino della miseria. A parte la viabilità ci sono tantissime altre cose che non condividiamo. Non è che dovrete essere così contenti perché questo piano è passato all'epoca con 16/17 voti, non pensate che avete avuto una grande maggioranza. Se un paio di persone non avessero..., a quest'ora non stavamo a discutere qua.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ha chiesto la parola il Consigliere Binci per fatto personale. Concessa.

BINCI ANDREA – P.D. L'ULIVO: Io penso che le bugie hanno le gambe corte fondamentalmente. Per quanto mi riguarda quando abbiamo votato il piano idea io se ero in terza circoscrizione nelle riunioni che si sono susseguite, ho votato il piano idea ed il documento che io, insieme agli altri componenti della Margherita, abbiamo modificato un documento di tre presidenti di circoscrizione, c'eri anche te, Rossetti insieme a Di Lucchio e Vecci che volevate portare avanti e che poi, se approvato come l'avevate proposto, sicuramente stravolgeva il piano regolatore. La stessa cosa quando è stato fatto il progetto comunale di suolo, io dividevo il piano regolatore approvato dalla Gabellini, non dividevo il vostro documento di tre presidenti di circoscrizione che ancora una volta andava a stravolgere il piano comunale di suolo approvato dalla stessa Amministrazione, proprio voi tre presidenti di circoscrizione che quindi a suo tempo penso che eravate della stessa maggioranza. È andata così e quindi ci tenevo comunque a precisare la mia posizione personale in linea. Ci sono i verbali quindi potete controllare anche le dichiarazioni che ho fatto all'epoca.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Penso che prima della votazione della pratica sia doveroso dare la parola all'assessore Olivi che nella precedente legislatura ha seguito tutto l'iter.

ASS. OLIVI DANIELE: Io, presidente, non tolgo tempo alla discussione delle altre pratiche, semplicemente mi preme ringraziare il precedente Consiglio Comunale e questo Consiglio Comunale perché, come qualcuno ha detto, ritengo che la votazione di stasera come sinceramente le altre due, sono state due votazioni importanti per il futuro di questa città. Poi riconosco la coerenza di molti colleghi che nel percorso dei cinque anni ci siamo confrontati su posizioni diverse, ma a queste persone che non la pensavano come me riconosco l'onestà intellettuale, di posizioni diverse su cui ci siamo confrontati, ognuno forte delle proprie convinzioni e poi, come in qualsiasi paese civile e democratico, la maggioranza ha fatto quel segno. Io ringrazio innanzitutto le persone che ci sono qui ed in primis i tecnici comunali, anche quelli che stasera per altri motivi non ci sono, anche la prof.ssa Gabellini, lo staff, ma sinceramente quando dico prof.ssa Gabellini penso alle tante persone, ricordava benissimo Siro nel suo intervento, che abbiamo avuto veramente un gruppo forte di professionalità, soprattutto giovani, che oggi sono in giro per l'Italia a fare ciascuno di loro la loro professione, questo ha costituito per questi giovani, per il tessuto di questa città e secondo me per il precedente Consiglio Comunale come

per questo, un forte banco di prova perché dare un volto ad una città è forse una delle operazioni più alte che il Consiglio Comunale è chiamato a fare, quindi io ringrazio tutti ed anche la collega ed il sindaco che nella precedente ed in quest'Amministrazione ha creduto in questo operato, chiudo ringraziando Simona Romagnoli che in maniera secondo me perfetta ha portato a conclusione un'operazione difficile in un momento anche congiunturale non semplice.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Possiamo procedere alla votazione di questa pratica. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.08	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

LA DELIBERA E' APPROVATA A MAGGIORANZA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.08	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi dichiara a voce il voto contrario, non favorevole, come risulta dal tabellone.

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.37 – DELIBERA N.228 DEL 19.12.2008

NOMINA COMMISSIONE DI ESPERTI AI SENSI DELL'ART.25 COMMA 4 DELLO STATUTO COMUNALE E ART.7 DEL REGOLAMENTO SUI TEMPI E LE MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE ALLA CARICA DI DIFENSORE CIVICO

Entra: Cherubini  
Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Vi chiedo un supplemento di attenzione, dobbiamo procedere alla votazione con la pratica 37 dei tre componenti che andranno a far parte della commissione per la nomina del difensore civico, la cui procedura è la seguente: sono stati presentati sei nominativi, tre della maggioranza e tre dell'opposizione (Giantomassi, Sorana, Casini Ropa, Bosi, Pieretti e Balestra). Si procederà alla votazione a scrutinio segreto, di questi sei avranno titolo a far parte della commissione come tecnici competenti i tre che raggiungeranno come voti i due terzi dei Consiglieri Comunali assegnati, quindi ognuno di questi deve avere almeno venti voti. Tre preferenze massime in ogni foglietto. Nomino scrutatori Binci, Cardelli ed Agnetti.

Do lettura dell'esito delle votazioni. Al primo scrutinio raggiungono le venti preferenze e quindi risultano di diritto nominati membri della commissione Bosi Marinella con 20 preferenze, Casini Ropa Iacopo con 24 preferenze, Pieretti Piergiorgio con 21 preferenze. Sorana Alessandro ha ottenuto 5 preferenze. Data lettura dell'esito dello scrutinio bisogna votare la delibera n. 37.

Prima della votazione Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Siccome io mi so far voler bene, dico pubblicamente che sono indignato, sono indignato perché? credo di essere stato l'unico a presentare i sei nomi richiesti dal presidente del Consiglio Comunale. Detto questo, che poi ci accapigliamo per una cosa banale, ammetto banale, forse anche ora tarda, va tutto bene, ma accordi tre nominativi di maggioranza, tre nominativi di minoranza, se qualcuno pensa anche per una cosa, la commissione degli esperti di cui io ho fatto per due volte su indicazione a suo tempo di A.N., forse si chiamava anche Movimento Sociale, per una cosa del genere non rispettiamo quello che io ritengo essere proprio un discorso che chiamo bon ton istituzionale di cui spesso accuso loro, indico loro nel senso Partito Democratico o Sinistra, non voglio essere assolutamente offensivo perché non ho modo di farlo, avevamo raggiunto un accordo rispetto ai sei nomi miei, avevamo ridotti, avevamo cercato di fare una terna di nomi, anche riguardando quello che era successo nelle precedenti occasioni, c'era la prima occasione di assaggio dei nomi, ognuno in qualche modo aveva il candidato di bandiera, si votava e poi si vedeva, anche perché credo in base ai nominativi, ecc., invece cosa abbiamo fatto? Mi sono trovato che i nostri candidati tre li abbiamo votati, dall'altra parte non è successo che quella che è la maggioranza che scalpita per andare di là alla fine ci è andata, anche su una cosa così, ed io ritengo che non sia giustissimo, stiamo a battagliare a volte anche sui principi e poi sui principi ci troviamo che ognuno magari per il proprio simpatizzante. Torno a dire non ho niente di personale nei confronti di Casini Ropa, tra l'altro collega ed amico, ma il modo che mi indigna, perché fin dall'inizio c'è stato l'inciucetto, dice: facciamo passare il nostro amico, tanto loro ovviamente ne fanno passare due. Tante volte lo rimprovero a loro, bon ton insegna che si dice: guarda abbiamo deciso facciamo questo, non bruciamo gli altri nominativi che tanto abbiamo raggiunto l'accordo. Invece si fa questo giochettino e poi al primo turno, onore a chi è passato ma secondo me non si fa, perché quando si fanno piccole battaglie, che siano di principio o altro, si rispettano e le persone ed il metodo, o si diceva dall'inizio: liberi tutti, ognuno fa quello che crede, vota per il proprio candidato e finiva lì. Mi dispiace che noi abbiamo votato il vostro, voi non avete votato i nostri neanche alla prima occasione, furbescamente si è votato insieme a loro il vostro candidato. Onore a chi è passato, non mi è piaciuta proprio la manovra anche per una cosa così.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Siccome io tutto sommato a queste cose ci tengo, questa non è una escusatio non petita, però non è corretto quello che sta dicendo il Consigliere Massaccesi in maniera stizzosa. Posso capire anche quelle che sono le sue argomentazioni. Io per quanto mi riguarda posso dire questo, che lui poi possa crederci o non crederci questo è un altro paio di maniche, ho sempre ritenuto che in questa votazione si dovessero, e sbagliavo evidentemente, l'ho chiesto pochi minuti fa alla sig.ra Mancini, che dovessero essere votati due candidati della maggioranza ed uno della minoranza. In questo senso io ho votato i due candidati che erano stati indicati dalla maggioranza e quello che era il nostro candidato. Questa è stata la cosa, tant'è che pensavo che loro avessero fatto la stessa cosa con il loro candidato. Non è che ci siano stati gli inghippi. Tu puoi pensare come credi, io ho agito in questa maniera, se poi tu non ci credi mi dispiace, però non insistere in questa cosa qui perché se ti dico che questa è stata la mia presa di posizione, questa è, e non ammetto che ci siano neanche questi sottintesi che tu cerchi di far passare. Io sto parlando per me. Questo è stato quello che ho ritenuto di dover fare. Naturalmente le cose sono andate così, non è che debbo giustificare oltre questa votazione.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E’ JESI: Noi i nostri candidati neanche li abbiamo presentati quindi sostanzialmente il discorso è molto semplice, che per eleggere tre persone con 20 voti serve comunque un accordo tra forze di maggioranza e forze di opposizione. Io non ho capito perché dovevamo stare qui a giocare, prima, seconda, terza, quarta, quinta, sesta, settima votazione, perché a questo punto stiamo giocando. Allora bisognava anche in conferenza dei capigruppo accordarsi prima, che prima della votazione si vedano i capigruppo, ma arrivati a questo punto penso sia una cosa normalissima che le forze politiche si accordano per eleggere una commissione che tra l’altro non ha nessun potere, perché poi il difensore civico lo nomina il Consiglio Comunale, lo vota il Consiglio Comunale, fanno una proposta. Tra l’altro coloro che sono stati eletti, Pieretti che sia una bravissima persona, un’altra è una studentessa che studia con me, bravissima persona non schierata politicamente, il terzo, sono stato anche oggi a pranzo, è una persona squisita, io non penso che siano persone faziose che non permettono in maniera assoluta un dibattito sereno ed una proposta che sicuramente potrà essere funzionale a quello che è il ruolo del difensore civico. Sinceramente di fronte alle accuse del Consigliere Massaccesi di fronte alle quali rimango un po’ allibito perché mi sembra, ripeto, un accordo comunque tra le forze politiche doveva essere trovato per nominare questi tre esponenti della commissione, che sia avvenuta la prima votazione, che sia avvenuta la seconda, che sia avvenuta la quindicesima, fatto sta che un accordo ci voleva, e questo è stato fatto. Nessun torto a nessuno, questo è stato il frutto di una mediazione. Che poi se si voleva cercare una convergenza più ampia e si vuole accusare qualcuno di aver fatto i fucicchi per una commissione che francamente vale meno del due di coppe quando comanda bastoni, francamente penso che queste polemiche, capisco l’ora, ma sono inutili.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io credo che veramente si sia andati fuori da quelle che sono le regole, perché si è detto: questi sono i tre nomi che noi presentiamo, ero andato anche fuori, un attimino sono ritornato e mi è stato detto. Ora c’è da rilevare che solo uno di voi effettivamente si è comportato come si doveva, uno di voi, e mi sembra di aver capito dal tono che questo dovrebbe essere Sardella, perché per il resto mi pare di aver capito che alle regole non ci sono stati.

Escono: Pentericci e Santoni

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione la delibera n. 37 con la quale nominiamo membri Casini Ropa, Bosi, Pieretti.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

Pongo in votazione l’immediata esecutività.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: I lavori del Consiglio Comunale riprendono lunedì alle ore 15.00.



LUNEDI' 22.12.2008 RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE CONVOCATO IN DATA 19.12.2008 PER LA DISCUSSIONE DELLE PRATICHE ANCORA DA ESAMINARE

IN ASSENZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CINGOLANI PAOLO PRESIEDE LA SEDUTA IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PENNONI MARIA CELESTE

Si procede con l'appello. Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Iniziamo con mezzora di ritardo ma speriamo di recuperare il tempo perso. Debbo fare una comunicazione, giustifico l'assenza di Luca Brecciaroli che non può partecipare per improrogabili impegni di lavoro, quindi l'assenza è giustificata. Iniziamo questa sera, dato che è la prosecuzione della seduta del giorno 19, iniziamo con l'ultima che non abbiamo discusso nella giornata del 19, che è il punto 32.

PUNTO N.32 – DELIBERA N.229 DEL 19.12.2008

SOCIETÀ DI TRASFORMAZIONE URBANA DEL CAMPO BOARIO – CONFERIMENTO IMMOBILI E VARIAZIONE STATUTO

ASS. OLIVI DANIELE: Così come illustrato nella commissione 1 e 3, con questa pratica andiamo a proseguire il percorso della società di trasformazione urbana Campo Boario, in linea a quanto deciso nel marzo 2007 dal precedente Consiglio Comunale e così come spiegato alle commissioni congiunte qualche mese fa, in occasione dell'illustrazione ai Consiglieri alle commissioni medesime dell'operazione Campo Boario attraverso la STU e del suo cronoprogramma. In questa fase due sono i momenti presenti nella delibera, la prima che è quella centrale è il conferimento alla società Campo Boario SPA che ricordo di avere un unico socio attualmente che è il Comune di Jesi, delle proprietà comunali presenti all'interno del comparto disegnato dal piano di recupero Campus Boario. Per intenderci sono le aree che investono la zona intorno alla palestra Carbonari, un'A7, una casa colonica diroccata, un sedime di territorio all'ingresso del medesimo complesso, scendendo verso la parte sud tutta l'area del mattatoio e quella dei magazzini, delle infrastrutture comunali dove oggi operano l'autorimessa comunale Jesiservizi poi c'è la zona del cascamiccio, ex scuole, per poi risalire verso nord passando per Piazzale San Savino, l'autostazione delle corriere ed il parco degli Orti Pace. Queste proprietà attualmente, queste sono le uniche proprietà attualmente, poi stiamo lavorando col demanio per una parte della stazione delle corriere, sono state periziate con perizia giurata dall'ing. Gabriele Magrini, professionista iscritto all'ordine degli ingegneri la provincia di Ancona, professionista individuato, incaricato il 13 agosto 2008 dal giudice Frisina. La stima in questa prima fase, illustrandolo nelle apposite commissioni, andremo al conferimento di tutta la parte individuata nella zona est, quindi dalla zona della palestra Carbonari, la questione del mattatoio, campo Boario e scuole cascamiccio, perché poi quando avremo terminato tutto l'altro aspetto con il demanio sul versante ovest in una seconda fase avverrà il conferimento. Gli importi stimati e periziati sono per oltre 6,2 milioni di euro, quindi questo è il capitale che viene conferito alla STU, quindi in linea col cronoprogramma. Seconda fase della delibera è una modifica allo statuto, viene inserita la figura prevista del vicepresidente che non era previsto inizialmente, in più viene tolto l'art. 10, quello che disciplina le eventuali controversie presenti fra il Comune e la società attraverso l'applicazione del concordato, viene ottemperato a quanto previsto dall'art. 30, comma 19, 20 e 21 della legge finanziaria che prevede l'abolizione di questo istituto, quindi due sono le modifiche statutarie. In commissione colgo l'occasione per informare, l'ho detto in commissione 3, era un quesito emerso in commissione 1, il costo per la variazione dello statuto nei fatti è colta l'occasione proprio perché l'assemblea straordinaria che dovrà registrare il conferimento dei beni con l'occasione viene cambiato lo statuto. In ultimo aspetto facevo presente in commissione 3 un refuso sull'aspetto della delibera dove trovate all'art. 13 c'era scritto: Consiglio Comune di Jesi, la parola Consiglio non c'è, ma è socio Comune di Jesi. Il Dr Della Bella l'aveva illustrato in commissione 3, mi permetto di ricordarlo.

Entrano: Lombardi, Cherubini, Bucci e Fratesi  
Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Un'indicazione per quanto riguarda questa delibera. Si è un po' una ripetizione di quello che è stato detto in commissione, anche perché non è convincente l'indicazione data dall'assessore. Innanzitutto valutare la necessità adesso di una modifica dello statuto che comunque ha un costo, il costo c'è e fra l'altro non so se è corretto dire nella delibera che la delibera non comporta impegno di spesa a carico del bilancio comunale, perché comunque un costo c'è e quindi dovrebbe essere quantificato. Seconda osservazione: considerando che siamo in un momento di possibile sviluppo della società è auspicabile l'ingresso di nuovi soci, di soci privati e comunque, essendo una situazione in qualche modo in evoluzione,

mi domando: è giusto cambiare oggi lo statuto, oltretutto per una cosa quasi bagatellare quando nel prosieguo ci potrebbe essere la necessità di un cambiamento più radicale dello statuto? Allora rinviando a domani quello che dovremmo o vorremmo fare oggi. Oltretutto per quanto riguarda la nomina dell'essenziale vicepresidente di una società che è posseduta interamente dal Comune di Jesi e che ha un Consiglio d'Amministrazione di tre persone, a parte che c'è il presidente, mi ero permesso di suggerire una possibile soluzione, poteva essere quello costo molto ridotto, se non quello dei diritti per la Camera di Commercio ed altro, di nominare semmai o un procuratore o un amministratore delegato con poteri ad hoc, quindi non dai poteri gestori veri della società, ma poteri limitati ad hoc proprio per supplire ad eventuali casi di impedimento, di assenza del presidente, quindi provvisoriamente magari supplire a quelle necessità, oltretutto in questa ottica, per carità, minimalista forse del risparmio dei costi ma che comunque, se possibile, dovrebbe essere attuato. Cambiare uno statuto che ha un costo, mi permetto di dire che so anche quanto costa cambiare lo statuto, per prevedere la figura di un vicepresidente francamente mi sembra eccessivo. Anche perché per quanto riguarda il discorso dell'adeguamento del capitale sociale non so neanche, qui è una mia carenza per non averlo approfondito, se lo statuto attuale di Campo Boario permette anche di non ricorrere in questo caso alla delibera di un'assemblea straordinaria perché è previsto generalmente in qualche caso con alcuni statuti "più moderni" c'è la possibilità di supplire anche a queste esigenze. Mi auguro che essendo uno statuto fatto in epoca relativamente recente si sia previsto anche questo e, se previsto, ovviamente ci eviterebbe di sostenere dei costi. Mi permetto di suggerire di rinviare la delibera e quindi il cambiamento dello statuto, la modifica meglio dello statuto, rinviarlo nel tempo, cioè quando bisognerà ad esempio far entrare nuovi soci, quando nuovi soci interessati potrebbero suggerire la necessità di modificare alcuni articoli dello statuto, in quell'occasione perché non prevedere anche il vicepresidente. Farlo oggi, correre dietro a tutte possibili modifiche o aggiustamenti mi sembra un pochino irrazionale e quindi mi permetto di suggerire di rinviare la trattazione, la discussione di questa delibera.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Alcuni chiarimenti, visto e considerato che nel fascicolo che contiene il progetto della STU, quindi anche questa società, è scritto che sono molto importanti questi soci privati, perché nel momento in cui un socio privato viene scelto attraverso una gara ad evidenza pubblica, una volta all'interno del Consiglio d'Amministrazione questo socio privato, e non vorrei sbagliarmi, chiedo anche conferma all'assessore, possa anche, una volta essere divenuto socio privato, possa fare lavori in maniera diretta senza che questi lavori previsti nel piano particolareggiato del suolo passino per la gara di appalto pubblica. Quindi un socio privato una volta che entra nel Consiglio d'Amministrazione non dovrà poi passare per gara di appalto nel momento in cui si vanno a porre in essere i lavori stessi previsti dal piano particolareggiato del suolo. Detto questo, se così è, credo che questa STU sia uno strumento poco trasparente, perché non garantisce a tutti i lavori pubblici la gara di appalto prevista dalla legge. Questa legge vuole portare in trasparenza l'operato della Pubblica Amministrazione. Io ritengo opportuno, visto e considerato che la normativa, nel momento in cui stabilisce che i soci privati devono essere scelti con una gara ad evidenza pubblica ma nulla dice sui requisiti, chiedo all'Amministrazione Comunale, mi farò portavoce di questo attraverso una risoluzione, che l'Amministrazione Comunale ai propri rappresentanti nel Consiglio d'Amministrazione della STU chieda e quindi coinvolga il Consiglio Comunale nella scelta di questi requisiti. Dunque il Consiglio Comunale, se l'Amministrazione sarà d'accordo, se questa risoluzione passerà, deciderà quali sono i requisiti necessari per divenire soci privati del Consiglio d'Amministrazione della STU. Detto questo l'Amministrazione Comunale darà degli indirizzi ai soci che ha indicato e che attualmente siedono, tra cui anche il Presidente Perticarari, nel Consiglio d'Amministrazione della STU in modo tale che sarà il Consiglio Comunale a riempire questa carenza normativa della legge ed in maniera tale da garantire quel minimo di trasparenza che in tutte le procedure amministrative deve essere comunque garantita. Chiedo all'assessore di confermare questa mia tesi, se così è, se non ho letto male, quindi sostanzialmente già annuncio che presenterò una risoluzione per fare in modo che la trasparenza che deve porre in essere la Pubblica Amministrazione in ogni suo procedimento venga garantita anche in questa fase. Questo ovviamente oltre al rispetto della legge anche nel rispetto dei cittadini che debbono vedere la Pubblica Amministrazione operare in maniera imparziale e senza dubbi di nessun genere.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Come ben sappiamo il progetto del Campo Boario rientra in una operazione che andrà ad intervenire nel quartiere di San Giuseppe visto in maniera molto allargata. Il quartiere ha bisogno di interventi molto urgenti, per questo il Partito dei Comunisti Italiani condivide complessivamente questo progetto. Il dubbio che molto spesso ci ha assillato è la previsione di andare inserire nuova edilizia sociale in un quartiere in cui è già molto pieno. Chiediamo all'Amministrazione un forte impegno a tutelare, a ridurre il minimo questo tipo di intervento in quanto come ben sappiamo ulteriori insediamenti in un'area già così delicata e così a forte rischio sociale potrebbe creare dei problemi nel futuro. In ogni caso il nostro sarà un voto positivo perché prosegue il lavoro che è già iniziato nel 2006, proseguito con la delibera n. 13 del 2007, quindi crediamo che non può essere bloccato dallo stato attuale. Per quanto riguarda il nuovo assetto societario mi serviva un chiarimento, la nuova previsione del vicepresidente che deve essere ovviamente interna all'attuale Consiglio d'Amministrazione, non una figura esterna. Non so se era stato detto già, era solo un chiarimento che chiedevo in più.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Per quanto riguarda questa pratica, oltre a condividere le valutazioni fatte dal collega Marasca che si tramuteranno adesso in una proposta di risoluzione, volevo sottolineare e chiedere chiarimenti se fosse possibile in un altro paio di aspetti. La valutazione del patrimonio immobiliare che il Comune porta per questa società è di € 6,2 milioni e rotti, a fronte di una perizia complessiva di € 7.931.000. Mi sembra, se non ricordo male da quanto è stato discusso in sede di commissione, che una parte di questo valore sia stata stralciata in quanto non c'era la disponibilità immediata degli immobili oggetto di questa perizia. Potrebbe non essere quella lì. Se non fosse, e qui è il primo quesito che vorrei porre, questa cifra e sulla base di questa cifra che è questa perizia giurata, verrà stabilito in un certo senso, passatemi la parola, l'importo della quota del Comune di Jesi nel capitale sociale di questa società. Naturalmente l'importo che viene messo in questa stima giurata condizionerà poi l'importo che il o i privati dovranno mettere per intervenire in questa società. Se l'importo complessivo era di 7,9 milioni, anziché i 6,2 vorrei capire per quale motivo è stato messo nella delibera un importo inferiore che naturalmente consentirebbe al privato di entrare con un importo minore. Questo secondo me ha un'importanza fondamentale per quanto riguarda questo aspetto, tenuto conto soprattutto di quelle che sono poi le considerazioni fatte dal collega Marasca prima, che poi una volta entrato un soggetto privato da questo suo ingresso, da questa sua partecipazione potrebbe avere anche dei benefici anche in termini di lavori da poter eseguire. Questa è una parte. L'altra parte è quella che riguarda, peraltro già accennato dal collega Massaccesi, il discorso della modifica dello statuto per inserire la figura del vicepresidente. Anche questa modifica, anche questa operazione a mio avviso, e se non interpreto male, è finalizzata a favorire la presenza del privato in questa società, perché presumo che nel momento in cui si dovesse creare una figura di vicepresidente questa qui spetterebbe al socio o ad uno dei soci privati. Considerando che l'iter per arrivare a questo completamento della società passa anche attraverso l'indizione di questo bando che dovrebbe essere assolutamente sotto il controllo del Consiglio Comunale, che quindi abbiamo tempo prima di consentire che ci possano essere delle figure anche per i soci privati, credo che non sia peregrina l'ipotesi di poter in questo momento soprassedere ad un'eventuale costosa modifica statutaria tenuto conto che comunque ci dobbiamo ritornare nel momento in cui dovrà entrare il o i soci privati.

ASS. OLIVI DANIELE: Proverò a dare una risposta a tutti visto che le domande sono tante, ma chiedo anche ai Consiglieri uno sforzo di memoria perché le cose che ho ascoltato mi portano sommessamente a pensare che ci si sia dimenticati dei lavori fatti insieme nella commissione congiunta quando abbiamo parlato di STU per illustrare il progetto Campo Boario e le fasi salienti del cronoprogramma e delle operatività della società Campo Boario. Nell'ordine, partendo da quelle sostanziali secondo me, la società Campo Boario è una SPA a tutti gli effetti, ma che agisce con una specifica normativa. Questa specifica normativa che cosa comporta in questa fase? O in questa fase o in quelle immediatamente successive. Che andremo a cercarci, con un bando pubblico ad evidenza sicuramente europea, visto gli importi in gioco, più soggetti privati che intervengano nella società. Oggi nei fatti, dice vero il Consigliere Sardella quando dice che andiamo a conferire a questa società il blocco del proprio capitale, e su questo potremmo anche addivenire a situazioni diverse, tant'è che rispetto ai 7 milioni e rotti noi oggi ne diamo 6,2. Questo perché attualmente, così come ho provato ad illustrare nella commissione, a monte c'è un disegno di operatività. Chi si ricorda il piano sa che il piano è diviso in otto comparti che possono essere avviati anche non tutti insieme ma a moduli. In questa prima fase, siccome su tre specifici moduli sono quelli che io in maniera veloce ho detto la parte ovest dove c'è Porta Valle, dove c'è il discorso degli Orti Pace e della stazione delle corriere, voi sapete che lì stiamo avendo un confronto con un "proprietario" che è il demanio pubblico, per acquisire in toto l'area e di conseguenza, una volta acquisita in toto, noi andremo al "conferimento". In questa fase di trattativa è sufficiente per la capitalizzazione della società e per iniziare l'operatività la parte che oggi viene proposta in commissione, al Consiglio Comunale. Sulla questione di come poi questo capitale può fare la discriminazione nel cercare il/i soci, prescindendo dal fatto che ci ritorneremo così si spiegava in commissione perché questo bando sarà di emanazione consiliare, cioè ce lo dovremo trovare in Consiglio Comunale e dovremmo andare a quel famoso identikit, condividere quel famoso identikit del socio, dei soci, ed al tempo stesso dovremmo anche dire quant'è la quota di capitale sociale che mettiamo sul mercato, perché per assurdo potremmo dire il Comune si tiene il 10%, quindi chi viene deve mettere il 90 di quei famosi 6 milioni o per assurdo potremmo anche dire, così com'era l'orientamento iniziale nel marzo 2007, pronto a discuterne in Consiglio Comunale naturalmente, che per una prima fase, se non altro finché verranno effettuati gli interventi dove le opere pubbliche hanno un focus più importante, il tutto è in mano all'Amministrazione Pubblica, quindi andremo a mettere al bando il 40%, il 30%? Lo decideremo insieme, di cosa? Di quei 6,2 milioni e qualcosa. Questo sarà fonte di valutazione che dovremmo fare insieme perché l'osservazione di Mario è tutt'altro che peregrina, cercare un socio forte, cercare un socio possibile e questo lo faremo aldilà dell'identikit sul discorso del peso, lo faremo in un'apposita, come ci ricordava l'avv. Peticarari, in una fase successiva che è quella della ricerca. Oggi ci sembra opportuno o perlomeno anche coerente muoversi in questa direzione. Sul discorso della trasparenza vi dico francamente ho studiato la normativa per una questione personale come penso si debba fare, però mi rifaccio a quelle che sono le dichiarazioni che il presidente del Campus Boario ha fatto in commissione 1, 2 e 3, quando si parlava poi di come la opera pubblica ritorna in Consiglio Comunale. In altri termini all'interno del Consiglio d'Amministrazione che voi sapete essere previsto da tre a cinque in questa fase i componenti, in questa fase 3, voi sapete che possono entrare i soci che vinceranno quei bandi con

quelle formule che troveremo. Ma se ipoteticamente un socio fosse pure un costruttore, quando si andrà a fare l'opera pubblica, cioè l'opera oggetto di interesse pubblico, ci ricordava l'avv. Perticarari base fondamentale dell'esistere delle STU, questa sarà un'operazione da farsi con i crismi dell'opera pubblica, quindi con tanto di gara. Anche se uno è socio della STU deve comunque concorrere con tutti gli altri ipotetici che possono concorrere, che avranno voglia di concorrere, quindi quella trasparenza sull'opera pubblica è garantita non soltanto dall'Amministrazione ma fondamentalmente dall'aspetto normativo della STU e questo ce lo ricordava commissioni congiunte l'Avv. Perticarari, arrivando anche a dire che col nuovo appalto delle opere pubbliche, dove si può intervenire anche sulla qualità del progetto, l'Amministrazione, il socio attualmente unico Comune può intervenire sulla opera pubblica in questione dell'opera. Torno a ripetere, possiamo continuare a dire trasparenza, trasparenza, ringraziando Dio siamo qui e possiamo vederla insieme la trasparenza, comunque tranquilli tutti perché c'è una normativa puntuale che su questo disciplina non solo quello che dico io ma quello che è a verbale nella commissione in cui abbiamo spiegato la STU al nuovo Consiglio Comunale. La questione del Consiglio d'Amministrazione attualmente se voi leggete lo statuto, al Comune viene comunque sempre garantita la presidenza della società a prescindere dalla quota sociale. Questa è una di quelle cose su cui ci siamo tutelati. Perché la figura del vicepresidente? Perché lo stesso notaio che con gara pubblica abbiamo individuato per la costituzione della società, ci faceva presente come, dovendo intervenire nello statuto, in virtù di quei dispositivi della finanziaria 2007 che vi dicevo, poteva essere l'occasione per individuare questa figura perché in assenza del presidente, il vicepresidente potrebbe, come in tutte le SPA, esercitare questo ruolo. Quindi è una garanzia di operatività. Ultima questione i famosi costi. La delibera recita bene che non c'è aggravio di costo per l'Amministrazione, perché la spesa è in capo alla STU e non all'Amministrazione Comunale. In seconda battuta ricordo al Consigliere Massaccesi che mi ero preso l'impegno, l'abbiamo detto col dr Della Bella in commissione 3, perché noi ci eravamo visti in commissione 1, che siccome è capitato che c'era il Consiglio d'Amministrazione ed i revisori dei conti, io confesso la mia ignoranza in termini di costi e via discorrendo, i revisori dei conti della società di trasformazione urbana mi hanno espressamente riferito, quindi riporto quello che ho riferito e che il dr Della Bella ha detto in commissione 3, che il conferimento dei beni avviene attraverso un'assemblea straordinaria che viene fatta alla presenza del notaio che di fatto modifica lo statuto perché il capitale sociale da 120 mila euro qual è quello adesso, sale a 120 mila più € 6.200. Quindi di per sé le altre modifiche non hanno costo perché viene modificata, viene colta l'occasione come veniva suggerito.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Volevo chiedere al Consigliere Marasca se alla luce della risposta, la spiegazione data dall'assessore Olivi, se intende portare avanti la risoluzione, metterla a votazione oppure se la vuole ritirare.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Due, tre chiarimenti perché, se ho ben capito, secondo l'assessore Olivi il socio privato della società poi potrebbe gareggiare insieme ad altri per l'affidamento? Questo ha detto l'assessore se ho ben capito. Io credo che sia un pochino difficile che il socio proprietario di una società, comproprietario di una società poi partecipi all'appalto che la sua società indice, non so se sbaglio accento, almeno il dubbio di un conflitto di interessi un po' forte credo che ci sia. Il costruttore deve scegliere i requisiti dei concorrenti alla gara che la stessa società fa pubblicare? Non operiamo prettamente in campo di diritto privato, credo che qualche piccolo problema perché c'è per il costruttore che partecipa ad una gara i cui requisiti vengono fissati dallo stesso costruttore socio privato, cioè credo che ci sia qualche piccolo problema, almeno io mi allarmerei per far passare una cosa del genere. Se deve passare una soluzione del genere credo che una volta che si è trovato il costruttore si è trovato anche chi vince la gara, immagino, e soprattutto mi sorprende che ancora non si sia pensato al criterio da stabilire per la ricerca dei soci privati, perché se non sbaglio il discorso della STU è andato avanti da qualche anno, se l'Amministrazione non ha pensato ancora ad individuare i criteri o non si è mosso per cercare possibili soci privati credo che sia un ritardo abissale, perché ha messo in moto tutto un meccanismo, io sono ingenuo e penso che ancora non li abbia cercati, si è messo in moto tutto un meccanismo, è stata costituita una società, ecc., ed ancora deve pensare come porsi sul mercato alla ricerca dei soci privati? Va bene che è nata, però essere troppo ingenui... insomma è confidare nell'ingenuità delle persone. Poi dubito, fortemente dubito che il vicepresidente, per carità parliamo di poche cose, che il vicepresidente garantisca quell'operatività che ci vorrebbe far credere l'assessore credo che sia fuori dal condivisibile, dal comprensibile, perché ho già detto che a costo zero quegli stessi criteri potrebbero essere seguiti, raggiunti grazie all'individuazione di altre figure. Un conto però è non voler seguire quei suggerimenti che torno a ribadire costo zero. Per quanto riguarda l'adeguamento del capitale sociale mi permetto un suggerimento, visto che si fa la delibera, la delibera sarebbe a mio avviso monca perché un conto è la convenzione, un conto lo statuto, se cambiamo lo statuto dovremmo cambiare per il capitale sociale anche lo statuto e questa parte invece nella delibera non è menzionata. Quindi visto che facciamo qualcosa, per evitare poi di trovarci con dei problemi in sede di assemblea straordinaria, forse sarebbe il caso di riconsiderare la delibera, che a mio avviso è comunque carente per questo aspetto.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: No, io non ritiro la risoluzione perché non ricordo di aver letto nel fascicolo che il Consiglio Comunale decide i requisiti che poi l'Amministrazione Comunale deve indicare ai propri rappresentanti nel Consiglio d'Amministrazione, perché è naturale che è il Consiglio d'Amministrazione che decide quali sono i requisiti per un bando, non certo il Consiglio Comunale. Questa cosa che dice l'assessore francamente non l'ho letta nel fascicolo, siccome non l'ho letto, ho presentato questa risoluzione, a garanzia allora dovrebbe passare la risoluzione. Quello che c'è stato dato come Consiglieri, tutto il piano di studio, tutto il progetto della scorsa votazione del 2007 se non sbaglio, non c'è scritto, forse non mi è stata data la convenzione ma non c'è scritto. Non ritiro la risoluzione e faccio presente anche che nel piano particolareggiato Campus Boario non ci sono soltanto opere pubbliche di interesse pubblico, ci sono anche opere pubbliche che invece devono essere affidate ai privati, per quelle eventualmente si fa la gara di appalto? Di questo parlavo di trasparenza perché mi sembra una situazione un po' particolare, tenuto conto che nessuno accusa nessuno di non essere trasparente, capisco che questo è il procedimento di un project financing però sostanzialmente credo che sia doveroso che il Consiglio Comunale, ed a maggior ragione sia scritto in una convenzione, decisa quali sono i requisiti, visto e considerato che la legge nulla dice su quali devono essere questi requisiti, che il Consiglio Comunale si esprima per dare quel minimo di trasparenza, perché se un privato acquisisce un appalto di un'opera pubblica, non è ad interesse pubblico ma interesse privato francamente è una bella responsabilità.

ASS. OLIVI DANIELE: Senza problemi ma con un po' di pazienza da parte di tutti. Parto da un assunto. Su questa pratica non c'è lo statuto nella convenzione. È vero, ha ragione il Consigliere Marasca, però questa pratica parla della STU, la pratica della STU, quella del marzo 2007, se non faccio errori di memoria ma penso proprio di no, aldilà della questione dell'istituzione trova come allegati lo statuto, la convenzione fra questa società e l'Amministrazione ed il piano economico. Lì troviamo alcune formule che oggi abbiamo qui provato a ricordarci. Passo avanti: è vero, nel piano di riqualificazione, perché non dimentichiamo il progetto Campus Boario è un piano di riqualificazione urbana, in quel piano di riqualificazione urbana, ha ragione il Consigliere Marasca quando ricorda che ci sono opere pubbliche di un tenore, cioè di fruibilità pubblica senza gestione ed opere pubbliche che potrebbero prevedere la gestione, se non faccio errore penso ad esempio alla gestione dei parcheggi una fra tutti. Ma quando l'opera pubblica sarà in capo all'Amministrazione, un caso recente, abbiamo parlato tante volte del Mercantini, quando l'operazione Mercantini sarà chiusa, i parcheggi ritorneranno di proprietà dell'Amministrazione Comunale come qualsiasi opera pubblica dopo il collaudo, e quell'opera pubblica potrà essere gestita direttamente dall'Amministrazione Comunale o l'Amministrazione Comunale può fare un bando per farla gestire ad un soggetto terzo, può darsi pure che questo accadrà ad esempio ai famosi parcheggi previsti sotto Piazzale San Savino. Questo lo vedranno quando l'opera pubblica realizzata sarà nel patrimonio comunale conferita e di conseguenza poi la gestione chi quella volta amministrerà la città deciderà di come fare. Per quello che riguarda project STU le cose sono completamente diverse Consigliere Marasca, noi non abbiamo fatto la scelta del project quando abbiamo pensato al piano riqualificazione del Campus Boario, perché? perché le opere pubbliche, fondamentalmente è questo che è la discriminazione, non verranno gestite in toto dal soggetto gestore. Uno dei requisiti cardini del project è che, inserito nel piano delle opere pubbliche annuali, se l'Amministrazione non lo sostiene, può essere un privato che lo realizza e poi con la gestione rientra dell'investimento. In questo caso noi abbiamo scelto, ha scelto il Consiglio Comunale nel marzo del 2007, la società di trasformazione urbana, perché si tratta di andare a riqualificare un'area di 22 ettari dove svariati milioni di opere pubbliche fondamentalmente per la stragrande maggioranza verranno prese in carico dall'Amministrazione Comunale gestite direttamente, penso al sovrappasso, penso alla riqualificazione degli Orti Pace, penso a tutto il discorso del parco del vallato e della zona di Campus Boario. Il Consiglio Comunale, nel ribadire la volontà di qualificare quella porzione importante di tessuto su urbano, ha però detto che il controllo di questa trasformazione, ed anche i benefici perché poi la STU produce i benefici, devono essere in mano all'Amministrazione ed al contrario di un piano ad iniziativa pubblica, dove il Comune fa il progetto e poi soggetti terzi possono realizzare ed a cose fatte il Comune riprende in capo la parte pubblica, in questa fase, è la mobilità delle STU, la realizzazione, la gestione della società, il controllo sull'opera, l'eventuale futuro beneficio, senza eventuale, beneficio ci sarà, devono essere in capo all'Amministrazione che segue pari-pari dall'inizio alla fine tutta l'evoluzione. Perché abbiamo scelto questo progetto? Questo strumento? Perché fra quelli possibili, a fronte delle nostre risorse economiche scarse per una gestione diretta, attraverso il nostro capitale è invece possibile attivare questo strumento, questa è stata la decisione nel marzo del 2007. La questione che scandalizzava e faceva qualche perplessità il Consigliere Massaccesi, mi sono rivolto ad un suo collega, Consigliere, che è l'Avv. Perticarari, che non solo mi dava conforto su quello che ho detto al microfono ricordandomi la commissione 1, 2 e 3 congiunte dove l'avv. Perticarari ricordava quello che prima ricordavo al Consigliere Marasca, ma mi diceva di ricordarle che c'è ad esempio l'art. 11 della legge regionale del 2005 n. 16 dove in casi di riqualificazione urbana com'è questo, il socio privato individuato attraverso procedura pubblica, quella che faremo perché ritorneremo in Consiglio Comunale e faremo questo, può arrivare persino a realizzare direttamente i lavori purché ne abbia i requisiti di legge. Noi questa non la applichiamo perché le nostre opere pubbliche sono tutte sopra soglia dal punto di vista europeo, quindi ci sarà il bando e via discorrendo, ma mi diceva che il fatto di scandalizzarla dovremmo forse anche scandalizzarci di più perché l'art. 11, la legge regionale 16 del 2005 recita persino questo. Posso aver sbagliato a copiare qualche numero, per

telefono ho chiamato l'avv. Perticarari. Comma 2 art. 11 legge regionale 16/2005, dove arriva persino a dire questo, facendo anche fatto che per noi questo non si applica perché gli importi delle opere pubbliche per quanto ci riguarda sono tutte sopra soglia.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Un'aggiunta rispetto a quello che diceva adesso l'assessore Olivi. Noi né in questa pratica, a meno se non mi è sfuggito qualcosa, né negli atti precedentemente votati, assunti a cui veniva fatto riferimento prima nello statuto, la convenzione, ecc. non si fa riferimento al fatto che le opere pubbliche potranno essere affidate anche al socio privato, ecc., cioè di questo ovviamente non c'è nessun riferimento, ed è chiaro che si seguiranno le normative di legge, per cui se dovesse esserci un'incompatibilità tra la partecipazione al bando e la permanenza come socio privato della società evidentemente questa cosa o la società che intende partecipare ad esempio al bando esce dalla compagine sociale, se non c'è incompatibilità, o non partecipa al bando. Queste sono questioni che poi attengono al rispetto delle leggi e delle norme di questo paese. Non è che noi abbiamo previsto qualcosa di specifico che può essere interpretato in una maniera o in un'altra, rispetto a questa cosa si seguiranno tutte quelle che sono le previsioni, le normative di leggi esistenti in materia.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Provvederemo con la convenzione ad implementare la documentazione che viene data ai Consiglieri Comunali nel momento in cui invece, visto che il piano particolareggiato Campus Boario non prevede solo opere pubbliche, prevede anche altre opere ed io magari singolo socio privato entro con una sottoscrizione di un milione di euro, mi prendo un appalto privato di 2 milioni di euro? Questo può avvenire normalmente. Io credo che, visto anche come diceva il sindaco, in merito ai requisiti necessari per diventare socio privato di questo particolare Consiglio d'Amministrazione non c'è normativa, com'è scritto nel piano di studi, soltanto il termine generico "gara di appalto", senza che poi la legge prevede singole disposizioni, singoli requisiti richiesti espressamente dalla legge, quindi una cosa che viene dalla Pubblica Amministrazione, si rendeva quindi necessaria, ma se questo è stato fatto a maggior ragione ritiro la risoluzione, è necessario che sia il Consiglio Comunale, non perché il Consiglio Comunale è, ma perché il Consiglio Comunale in rappresentanza dei cittadini è sicuramente l'organo più trasparente da questo punto di vista che può fare un'operazione di questo tipo, visto e considerato che non c'è normativa. Sostanzialmente ritiro la risoluzione, esprimo comunque le mie perplessità in base a questo procedimento che potrebbe portare appalti in mano ai privati senza passare per gare di appalto.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Binci per dichiarazione di voto.

BINCI ANDREA – P.D. L'ULIVO: Molto rapidamente. Per dichiarazione di voto, voto favorevole del nostro gruppo alla delibera, sicuramente il campo boario è un progetto molto importante che insiste su un'area che ha bisogno ovviamente di lavori e di una riqualificazione molto profonda, quindi prima si riesce ad andare avanti su questo progetto meglio è anche per la riqualificazione di quest'area della città. Per quanto riguarda il discorso relativo alla scelta del socio privato, qui adesso nella delibera attuale si tratta di un'assegnazione fondamentalmente di immobili che sono stati periziati alla società come capitale, ma per quanto riguarda il discorso della scelta del socio privato o dei soci privati, questi si faranno in un secondo momento appunto con una gara ad evidenza pubblica, con la scelta che ha un'evidenza di natura europea addirittura, quindi ovviamente ritornerà qui in Consiglio Comunale nella definizione di quelli che sono i requisiti che dovrà avere il futuro eventuale assegnatario. Da questo punto di vista, anche come trasparenza, penso che questo ci dovrebbe garantire, anche perché nel rispetto della legge, essendo appalti quelli relativi ai lavori sopra ad una certa soglia, è prevista dalla legge proprio la gara di appalto, quindi si va a gara sicuramente. Da questo punto di vista voto favorevole ovviamente del Partito Democratico su questa pratica.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Io ovviamente non sono così bravo come l'avv. Perticarari, non sono in grado, o almeno ho cercato di verificare questo articolo ma ovviamente ci vuole un pochino più di tempo, mi spiace non poterlo fare, comunque lo approfondirò nel prosieguo. Io sono del parere che non si devono votare cose inutili e ci vorrebbe anche un po' di buonsenso, quando ci sono delle indicazioni che possono anche essere seguite, se non portano, non comportano perdite di tempo, perché si tratterebbe solo di rinviare al prossimo Consiglio Comunale una cosa che di fatto può essere rinviata, perché non credo che quindici giorni, venti giorni possa creare nocimento alla società, meritando il tutto una riflessione, un approfondimento, credo che si possa fare. Quindi se non ci fosse la disponibilità da parte dell'Amministrazione di ritirare ovviamente ci sarebbe voto contrario da parte del gruppo di A.N. verso il PDL perché non credo sia questo il modo di procedere nonostante tutto, contro tutti e qualche volta anche contro l'evidenza.

Entra: Mannarini

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altre dichiarazioni di voto, pongo a votazione la pratica in oggetto. Votazione aperta.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.03	(Marasca e Melappioni per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.05	(Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La delibera è approvata a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.05	(Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

PUNTO N.31 – DELIBERA N.230 DEL 19.12.2008

## LINEE DI INDIRIZZO PER L’AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI ALCUNI TRIBUTI COMUNALI

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Questa pratica riguarda, come diceva il presidente Pennoni, linee di indirizzo circa la gestione di alcuni tributi comunali. Questi tributi comunali sono l’accertamento, la liquidazione, la riscossione per la tassa per l’occupazione di spazi aree pubbliche, la cosiddetta TOSAP, per l’imposta comunale sulla pubblicità, sui diritti sulle pubbliche affissioni e sulla tassa dello smaltimento rifiuti solidi urbani giornalieri. Questi servizi sono in gestione esterna ed alcuni da molto tempo anche. L’appalto per questi servizi che aveva durata triennale scade il 31.12.2008 quindi è intendimento dell’Amministrazione procedere ad una nuova gara per l’affidamento in gestione esterna sempre di questi tributi. Poiché è di prossima presentazione in Consiglio Comunale discussione ed approvazione il nuovo piano degli impianti di pubbliche affissioni che verrà discusso in Consiglio Comunale entro il prossimo mese di febbraio, è intendimento di quest’Amministrazione inserire nel nuovo bando di gara per la gestione di questi tributi anche l’allestimento dei nuovi impianti pubblicitari, di pubbliche affissioni che dovranno essere allestiti in conseguenza del piano che dovrà essere approvato, quindi si rende necessario effettuare un breve slittamento di questa gara, uno slittamento di sei mesi e questa gara che poi dovrà prevedere al suo interno anche l’obbligo della realizzazione degli impianti di affissione, così come previsto dal nuovo piano comunale ed anche alla sostituzione degli attuali impianti, pertanto questo necessiterà anche di un ingente investimento che dovrà essere ammortizzato nel tempo dalle ditte vincitrici, la gara ad evidenza pubblica e con base dell’offerta economicamente più vantaggiosa, avrà una durata fino al 31.12.2015. Ora per rispondere anche ad alcuni chiarimenti che sono stati richiesti in commissione, dall’imposta comunale sulla pubblicità noi abbiamo un gettito considerevole, nell’anno 2007 noi abbiamo avuto entrate per oltre € 900.000, anzi per la precisione circa € 972.000, per l’anno in corso, mancando ancora il terzo trimestre abbiamo entrate per circa € 925.000, quindi un nuovo piano comunale sulle pubbliche affissioni che preveda un aumento degli impianti pubblicitari oltre andare incontro a richieste da parte delle ditte perché è notorio che le ditte che devono portare dei manifesti da affiggere devono attendere molti giorni e non possono poi affiggere tutti quelli che vorrebbero, oltre che dare delle risposte ad una domanda che esiste sul mercato, oltre a realizzare anche impianti in zone attualmente scoperte, avrebbe anche dei risultati positivi anche a livello di entrate comunali che non è un aspetto secondario. Questo piano è stato realizzato con un incarico, il costo è stato diviso in due annualità, ogni annualità ha un pari importo di € 39.000 a lordo di IVA, questi incarichi prevede oltre che la realizzazione del piano delle pubbliche affissioni, un intervento ancora maggiore: il piano comunale sulla pubblicità che poi sarà collegato ad un’altra gara relativa alla pubblicità, che avrà luogo alla scadenza dell’attuale appalto che ritengo debba avere una scadenza dell’agosto del 2008. Nelle more di questa nuova gara, il servizio in via provvisoria, per sei mesi, verrà affidato secondo le normative del codice degli appalti, attraverso la normativa prevista dall’art. 57 che prevede una procedura negoziata, quindi una gara, senza però una previa pubblicazione di un bando di gara, quindi una gara seguendo delle procedure di estrema urgenza. Questo, appunto, data la situazione che si è manifestata, poiché siamo arrivati alla necessità di effettuare questa gara in ultima analisi dell’anno tenendo presente anche la situazione che l’attuale gestore è in scadenza e dobbiamo attendere, prima di effettuare a nuova gara, l’approvazione definitiva del piano comunale sulle pubbliche affissioni, che ripeto verrà portata in discussione in questo Consiglio Comunale nei primi mesi dell’anno 2009 probabilmente entro il mese di febbraio.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Una richiesta, non vorrei essermi perso qualcosa, ma credo che non c’è stata un’esauriente relazione sul discorso dell’AIPA San Giorgio, delle problematiche intercorse. Forse nell’illustrazione l’assessore se n’è dimenticato, perché a me risulta che in qualche modo questa proroga di sei mesi resa necessaria forse dalle controversie intercorse con la ditta concessionaria, ma anche per l’insipienza dell’Amministrazione, perché non si arriva a fare questo affidamento, questa proroga otto giorni, dieci giorni prima della scadenza, anche perché questa gara, come mi risulterebbe in altre occasioni, può essere fatta anche entro il 30 dicembre dell’anno, il penultimo giorno dell’anno. Non ci si può ridurre a fare le cose al solito, in modo parziale e pochi giorni prima della scadenza in modo, senza esser offensivo, abborracciato e parziale. Le problematiche fra l’altro intercorse con l’AIPA San Giorgio concessionaria, l’assessore ci ha fatto avere anche la copia della delibera, non la ricordo se l’ho chiesta io per la verità, relativa all’azione legale per il recupero di somme nei confronti dell’ATI San Giorgio AIPA, ma dalla delibera tra l’altro si cita anche una controversia civile, mentre se fosse vero che l’AIPA si è trattenuta delle somme di spettanza del Comune, forse-forse più che da azione civile e da azione penale, nel senso una denuncia penale, e su questo chiedo conto perché l’Amministrazione non si è attivata in questo senso, in questo modo? Perché l’Amministrazione non ha fatto anche questo? Se ci sono i presupposti per un’azione penale, l’azione penale va esercitata, perché se si sono trattenute somme di spettanza dell’Amministrazione e l’assessore se non sbaglio nell’illustrazione non ha detto che le somme trattenute sono circa € 400.000, così ci ha detto in commissione, € 400.000,



allora bisogna cominciare anche a svegliarsi, non va sempre tutto bene, non è sempre fatto tutto in un modo corretto, no, è fatto molto in modo abborracciato ed approssimativo. Allora io chiedo formalmente all'Amministrazione ed all'assessore perché non ci si è svegliati prima quando ci si è accorti, anche se è vero, si fa riferimento a trattenute relative al primo ed al secondo trimestre dell'anno se non vado errato, secondo e terzo, comunque c'è il modo di accorgersi, perché non si è presentata una denuncia penale se ce ne sono gli estremi nei confronti di chi queste somme, € 400.000, si è trattenuto, perché ci si riduce a dare questa sorta di incarico provvisorio per sei mesi adesso e perché questa gara non è stata fatta almeno un mese fa, quindici giorni fa? Perché tutto questo non viene fatto ed anche al Consiglio Comunale viene portato dieci giorni prima della fine dell'anno? basta con questi sistemi! Non è che tutto può passare. Torno a dire che non solo l'AIPA ha delle responsabilità, ma forse ce le abbiamo anche noi se non sorvegliamo quello che deve essere fatto e se non agiamo di conseguenza. Non ci sono ditte e dittastrè, per usare un termine brutto, figli e figliastri, ci sono dei comportamenti da seguire che non sono solo deontologici, in questo caso sono dovuti, di responsabilità.

Entrano: Rossetti e Tittarelli  
Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Alcuni chiarimenti su questa vicenda e su queste precisazioni del Consigliere Massaccesi. Il servizio è attualmente gestito da un'ATI, un'associazione temporanea di impresa composta dall'AIPA SPA e dalla San Giorgio SPA. Quest'ATI ritengo si possa dire ad una struttura cosiddetta verticale, cioè al suo interno i compiti sono nettamente divisi, per cui la SPA gestisce l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni, la San Giorgio SPA gestisce la cosiddetta TOSAP. Ora la ditta AIPA SPA ha sempre provveduto puntualmente alle scadenze a versare quanto di sua spettanza. Per quanto riguarda la ditta San Giorgio SPA nel corso del secondo semestre di questo anno si sono manifestati ritardi ed inadempimenti. L'Amministrazione ha inviato prontamente delle diffide, sollecitando la ditta a provvedere il versamento di quanto dovuto, anche perché in passato alcune altre volte, quando sporadicamente si era verificato, a fronte di una diffida, la ditta San Giorgio SPA aveva poi provveduto immediatamente al saldo di tutto quanto dovuto, sia per spettanze dovute per sorte, cosiddetta sorte, sanzioni ed interessi. Dal punto di vista civilistico anche se l'inadempimento è stato causato da una società, la San Giorgio SPA, dal punto di vista civilistico, essendo un'ATI, vi era una responsabilità solidale dal punto di vista civilistico e quindi noi stiamo predisponendo tutti gli atti necessari al recupero delle somme che non sono state versate. Questo viene effettuato dagli uffici tecnici competenti. Per quanto riguarda altri aspetti, quelli evidenziati dal Consigliere Massaccesi ma anche l'Amministrazione li ha esaminati, gli uffici tecnici competenti stanno predisponendo un eventuale esposto, segnalazione alla Procura della Repubblica per valutare se ci sono degli accertamenti, se ci sono delle possibilità di ravvisare in questo comportamento da parte della San Giorgio SPA eventuali estremi di reato. L'Amministrazione sta perseguendo, sta mettendo in atto tutte le iniziative che ritiene opportuno a tutela delle ragioni dei propri diritti, quindi sia attraverso un aspetto, un'azione in campo civilistico che eventualmente anche in altre sedi, l'ente comunale effettuerà sicuramente tutto quanto sarà di sua spettanza e quanto sarà dovuto.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Per dichiarazione di voto. Io ritengo che in questa delibera, continuo a ritenere, l'ho detto in commissione, ci sia una parte che non è congruente con le attività di questo Consiglio Comunale. Se condivido il fatto che il punto 4 sicuramente dà gli indirizzi per la gara e per la conduzione del procedimento che seguirà, in realtà invece il punto 3 non ha affatto secondo me la natura di un atto di indirizzo perché affida, decide di affidare i servizi in via provvisoria per sei mesi, nel rispetto della vigente normativa, in particolare ai sensi dell'art. 57. Questa è l'indizione di una gara. Il Consiglio Comunale non ha mai indetto una gara, anche se con le forme dell'art. 57 che è una gara senza pubblicazione del bando mi sembra, ecc. Però questo non rientra nelle competenze di questo Consiglio Comunale, questa è una decisione della giunta, degli uffici a cui spetta dare attuazione a quanto già deciso tre anni fa mi sembra, con la precedente gara, cioè la continuazione in questa fase transitoria. Il Consiglio Comunale al più può decidere di confermare il fatto di andare in gara, però il Consiglio Comunale non decide qual è l'articolo, se il 57, il 58 o il 105 del codice sui contratti. Questa è una parte, invece, meramente che spetta all'organo esecutivo del Comune. Tra l'altro, senza entrare nel merito, la gara secondo me poteva essere fatta...la scadenza al 31.12 è elemento conosciuto dal Comune e quindi poteva essere fatto anche in precedenza, anzi ritengo che forse, con procedura di urgenza, andava attivato, non appena verificata l'impossibilità di prorogare, se prorogabile il precedente contratto, andava fatto con procedura di urgenza. La procedura di urgenza non è sicuramente quella del passaggio in Consiglio Comunale. Qui probabilmente si trattava di una proroga. Poi la decisione tra art. 57 o 58 secondo me questa è una decisione meramente tecnica che afferisce proprio all'interpretazione ed all'applicazione delle leggi. Detto questo io condivido il punto 4 della delibera, nel senso che condivido l'indirizzo di fare una gara ad evidenza pubblica, anche perché non possiamo fare altrimenti per cui questa secondo me è una cosa che diciamo che rispettiamo le leggi. Però tutte le altre indicazioni, quindi una gara da sei anni e non da tre come in precedenza, il fatto di mettere insieme anche gli impianti, il fatto di fare una gara col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, questi sono tutti indirizzi che condivido, però ritengo che il punto 3 relativo alla proroga non sia congruente con questa

delibera. Detto questo ho un po' di imbarazzo, non so se votare contro o a favore, perché una parte non la condivido ed una parte la condivido. Per cui mi asterrò dicendo che c'è una mia adesione sul punto 4 che è quello meramente di indirizzo, ma non c'è adesione sul punto 3 che invece è l'indizione di una gara, pur con le forme abbreviate dell'art. 57 del codice dei contratti pubblici.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Per replica perché sto per presentare un emendamento. Io credo che la risposta dell'assessore sia parziale nel senso che non si può essere generici su questi fatti, perché se le somme non è un recupero di un credito, erano somme di spettanza del Comune di Jesi che sono state incassate da una società incaricata della riscossione e somme non riversate al Comune di Jesi. A mio avviso questo si tratta, se accertato, di una responsabilità penale. Visto che questi sembrerebbero, in base alle indicazioni che ci sono state date in commissione dallo stesso assessore, credo che non ci si può limitare ad un'azione come quella promossa in sede civile dall'Amministrazione. La denuncia va fatta e quindi in questo senso, sto per depositarla, non voglio essere scorretto, anticiparlo prima della presentazione, stavo scrivendo e magari non mi è venuto granché bene, però di dare mandato al sindaco di valutare l'esistenza dei presupposti per proporre denuncia/querela a seguito dei fatti indicati in 1^ commissione consiliare, per le somme indebitamente trattenute dall'ATI AIPA - San Giorgio nei confronti del Comune di Jesi. Questa la deposito, la presento. Deve essere un impegno formale, è vero che poi gli impegni formali non vengono spesso mantenuti, però sa, tanto per esser uno scrupolo.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Il Consigliere Massaccesi presenta l'emendamento.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Niente di particolare rispetto all'emendamento presentato dal Consigliere Massaccesi, credo che valutare l'esistenza di presupposti è una questione che per quanto ci riguarda abbiamo già definito, ho già dato mandato all'avvocato del Comune di presentare denuncia alla Procura della Repubblica ed alla Corte dei Conti, non è scritto lì però ho già dato questo mandato all'avvocato del Comune che, definito, una volta chiarito definitivamente l'aspetto della non copertura o pagamento da parte del socio o dell'ATI che dir si voglia, provvederemo a tutto quello che è necessario fare compresi gli atti ingiuntivi e quant'altro necessario a recuperare, a vederci riconosciuti i crediti che vantiamo nei confronti dell'ATI composta da AIPA - San Giorgio.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Per dichiarazione di voto Consigliere Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Innanzitutto un chiarimento, io ho trasformato l'emendamento in risoluzione, ma tengo a sottolineare due cose, perché ovviamente si innestano purtroppo in questo, per quanto riguarda quello che dice il sindaco, dice "io ho già dato incarico", in realtà io ho una delibera, decreto sindacale del 17 dicembre, se non sbaglio fatto dopo la 1^ commissione in cui era venuto fuori il problema, in cui opportunamente si dà incarico di agire legalmente per il recupero di somme ma si parla sempre di azioni civili, si parla di responsabilità solidale, ecc. Io ritengo che il sindaco ha detto che ha già dato incarico anche di presentare la querela, ovviamente questo decreto sindacale a tutt'oggi non c'è, io non l'ho visto, ci sarà senz'altro o magari sarà fatto medio tempore, però io torno a sottolineare un problema che è legato a questo discorso che a mio avviso se c'è un fatto di rilevanza penale e non viene presentata una denuncia querela forse ci potrebbe essere un'omissione di atti di ufficio, forse. Allora bisogna un attimo cominciare a pensare anche quello che si fa, soprattutto quando ci sono delle somme indebitamente trattenute per € 400.000. Non si può dire "io ho già dato incarico, facciamo". Va tutto bene ma fino ad un certo punto. La denuncia penale andava forse fatta prima dell'azione civile, se mi si permette, perché di fronte ad un fatto del genere, se ci sono responsabilità penali, in base a quello che ci ha detto l'assessore, io lo desumo da quello che ci dice l'assessore, ovviamente non imputo niente all'AIPA San Giorgio, se sono veri quei fatti però la denuncia penale doveva essere fatta subito, prima di quest'altra azione e quindi questo modo di fare abborracciato che non mi piace è legato a questo e quindi c'è una risoluzione, opportunamente riconosco la correttezza del suggerimento del segretario, è vero, sarebbe stata un po' una forzatura a quella cosa, la forzatura all'emendamento ma non la forzatura chiedere di presentare denuncia penale perché a mio avviso, senza pronunciamento del Consiglio Comunale, doveva essere già fatto dal sindaco. Ovviamente per le carenze, soprattutto per le modalità, torno a dire, fatte all'ultimo momento, in corsa, senza un'ideale giustificazione, soprattutto considerando che mi risulterebbe che anche in altri casi sono stati fatti proprio quasi all'ultimo giorno gare, perché le gare è possibile farlo senza dare questi incarichi provvisori per sei mesi, su questo modo di fare dell'Amministrazione che non condivido, su questa delibera nello specifico c'è il voto contrario di A.N..

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altre prenotazioni, andiamo alla votazione. Votiamo la pratica n. 31 e dopo la risoluzione. Votazione aperta.

PRESENTI                    N.25  
VOTANTI                    N.24

ASTENUTI	N.01	(Bucci per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.09	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La delibera è approvata a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.06	(Bucci per P.R.C. - Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La delibera è immediatamente esecutiva.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Do lettura della risoluzione del Consigliere Massaccesi di A.N. sull'ordine del giorno linee di indirizzo per l'affidamento della gestione di alcuni tributi comunali. Il Consiglio Comunale dà mandato al sindaco di valutare l'esistenza dei presupposti per proporre denuncia/querela a seguito dei fatti indicati in 1^ commissione consiliare, per la somma indebitamente trattenuta dall'ATI AIPA San Giorgio.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Solamente per spiegare il senso non avendone tutti la copia. Credo che sia un atto dovuto e che sia forse anche una sorta di aiuto che si dà all'Amministrazione per valutare la sussistenza di questi presupposti, perché a mio avviso già questa querela doveva essere presentata. Torno a dire che i fatti, se veri, sono gravi e l'importo è molto consistente. Spiace vedere un atteggiamento minimalista da parte dell'Amministrazione perché, torno a ripetere, c'è il rischio, se non viene fatta una certa cosa, di omissione di atti di ufficio, sarebbe anche peggio.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Per dichiarazione di voto sulla risoluzione, anche se è solo un atto rafforzativo perché il sindaco lo ha già dichiarato, sulla rete civica l'abbiamo già trovata pubblicata la delibera di giunta in cui si dà atto di fare queste cose, per il resto il sindaco ce lo ha già ricordato, io lo voto perché è un atto rafforzativo ma credo che sia superfluo no, perché superfluo non è nulla, però sicuramente superato.

ASS. SORANA VINCENZO: Ad ulteriore possibile chiarimento della questione, per quanto riguarda l'incarico ufficiale, siccome c'è in corso un procedimento giudiziale vero e proprio, per aprirlo c'è un incarico che è quello che è stato pubblicato. Nell'ambito delle disposizioni date all'ufficio competente si è detto anche di valutare quello che poi adesso nell'ambito di questa risoluzione viene ulteriormente rafforzato, quindi l'ufficio non ha necessità di un incarico scritto, ufficiale per valutare l'opportunità di presentare un esposto, ci sta lavorando, sta valutando la sussistenza di queste ipotesi, questo l'Amministrazione Comunale l'ha già valutato, questa risoluzione presentata da Massaccesi è condivisibile, anzi noi l'abbiamo già anticipata. Non risulta perché non c'è necessità di un atto scritto di incarico per l'ufficio legale per valutare queste cose, perché non è l'incardinamento di un procedimento giudiziale vero e proprio come quello civile dov'è invece necessario un atto formale di nomina per aprirlo, in questa veste l'esposto eventualmente non sarà presentato dall'avvocato x o y ma sarà presentato dall'Amministrazione Comunale, quindi l'ufficio interno predisporrà gli atti, li sta studiando, li sta vagliando, questa risoluzione non farà altro che eventualmente accelerare ed essere di ulteriore stimolo a quello che già l'Amministrazione ha valutato e si sta predisponendo ad effettuare.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D. L'ULIVO: Brevemente il Partito Democratico aderisce a questo atto rafforzativo, tenendo presente naturalmente che è un atto rafforzativo visto che siamo preoccupati per la questione e per questo lo votiamo, allo stesso tempo la discussione che è stata fatta in commissione col direttore dei servizi economici ci ha confortato rispetto l'iter che l'Amministrazione sta tenendo in questa situazione.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Velocissimamente anche il Partito dei Comunisti Italiani voterà questa risoluzione perché ne condividiamo il principio, l'importanza in un tema così delicato.

Esce: Montali

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altre dichiarazioni di voto, pongo in votazione la risoluzione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

La risoluzione è approvata

Escono: Coltorti e Melappioni

Entrano: Montali e Santoni

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Su questa pratica cercherò di delineare una sorta di quadro di riferimento, di quadro cornice che ci viene dato dalla normativa nazionale entro cui si deve poi ritagliare lo spazio di manovra per gli enti locali, poi farò alcuni brevi cenni sugli aspetti particolari di questo documento che poi verranno ulteriormente approfonditi dagli esponenti della maggioranza che hanno presentato questo documento. La manovra finanziaria degli enti locali quest'anno è pesantemente condizionata da un quadro cornice che si è manifestato con tre atti: la cosiddetta manovra estiva, cosiddetto Decreto Legge 112 convertita nella Legge 133 che di fatto ha anticipato tutte le linee guida della finanziaria; una manovra effettuata questa estate con una situazione economica ben diversa, già era presente una crisi dell'economia, questa crisi si è ulteriormente aggravata nel secondo semestre dell'anno, per cui la situazione economica necessiterebbe un maggior intervento dell'ente locale in tanti settori dove si presenta questa crisi, nel sociale, nei confronti di famiglie in difficoltà, di aiuto e sostegno alle imprese, ma la normativa e della legge 133, del successivo Decreto Legge 154 e della finanziaria che attualmente è in corso di approvazione, invece che consentire una cosiddetta manovra espansiva in funzione anticiclica rispetto alla recessione in corso, restringe drammaticamente la possibilità di spesa degli enti locali. Il famoso patto di stabilità che da un lato è bene rispettarlo perché limita il vincolo del debito pubblico, dall'altro stringe pesantemente le possibilità di intervento da parte delle autonomie locali. È emblematico il caso del Comune di Maiolati Spontini che ha elevate risorse da spendere, ma non le può spendere perché supererebbe il patto di stabilità, con le inevitabili e gravi sanzioni previste per chi non lo rispetta. Il patto di stabilità quest'anno per il Comune di Jesi prevede un miglioramento del risultato finanziario addirittura del 48%, quindi c'è un conteggio molto complesso da effettuare, alla fine ci viene un saldo finanziario da rispettare. Quest'anno per noi è una determinata cifra, dall'anno prossimo, attraverso sempre questi meccanismi di accertamento di entrate di competenza e di uscite sia per competenza, per conto capitale, questo risultato va fortemente migliorato. Questo provoca inevitabilmente il rischio di una inevitabile caduta degli investimenti, non a caso tutti gli studi effettuati dall'ANCI, ma di tutti gli studi di settore, hanno dimostrato che negli ultimi anni per poter rispettare il limite del patto di stabilità tutti i Comuni hanno drasticamente ridotto la mole di investimenti. Questa è una delle ricadute negative del patto di stabilità, quindi una manovra verso la quale tutto il sistema delle autonomie locali ha protestato fortemente. L'ANCI nazionale e poi tutte le ANCI regionali indistintamente, senza colori, senza distinzioni Centro Destra o Centro Sinistra, hanno elevato con forza la loro voce nei confronti di questa manovra, chiedendo forti miglioramenti. Innanzitutto l'eliminazione della spesa per investimenti dal limite del patto di stabilità, questo sicuramente aiuterebbe, in un momento di recessione, una funzione di volano che gli enti locali possono assolvere. C'è la necessità di diminuire fortemente i tagli che il governo ha effettuato nei vari fondi, nei vari fondi nazionali, anche questa è un'esigenza che le autonomie locali hanno presentato. C'è uno studio, un preventivo che grazie ai tagli che verranno effettuati i trasferimenti il nostro Comune avrà solo come trasferimenti circa € 400.000 in meno come entrate. Poi c'è da evidenziare come, aldilà della tanto sbandierata bandiera del federalismo e dell'autonomia, i provvedimenti emanati dal governo vanno in chiara controtendenza, perché si è intervenuti pesantemente eliminando ed abolendo qualsiasi possibilità di intervento sulla principale entrata di autonomie impositiva degli enti comunali, perché l'ICI sulla prima casa è stata completamente eliminata, eliminando appunto qualsiasi scelta discrezionale da parte dell'ente circa la presenza delle aliquote. Ebbene, se questo da un punto di vista può essere visto in maniera positiva eliminando un'imposizione sulla prima casa, dall'altro ha posto un forte limite all'autonomia impositiva e dall'altro ha creato e creerà grossi problemi di cassa, perché se per quest'anno almeno, 2008 parlo, è prevista la compensazione integrale delle entrate da ICI da prima casa, anche se non sono state ancora corrisposte integralmente, anzi c'è forte dubbio che verranno corrisposte perché non c'è copertura finanziaria all'interno delle voci di bilancio dello stato, per l'anno prossimo la situazione si presenta ancora più incerta, perché di questa copertura c'è appunto ancor maggior incertezza considerato che anche l'ANCI nazionale in vita a tutti i Comuni in sede di presentazione del bilancio, a decurtare in maniera precauzionale di almeno il 5% delle entrate totali dell'ICI. Su un Comune come Jesi che ha entrate ICI che si aggirano attorno agli 8,5 milioni circa, un 5% totale in meno significa automaticamente, in via estremamente prudenziale, € 4/500.000 in meno che, aggiunte alle cifre di minore entrata da trasferimenti, ci daranno circa un milione di euro in meno come entrate. Questo è un quadro di riferimento nazionale che condiziona pesantemente tutta l'efficacia della manovra degli enti locali, ma nonostante questo quadro di riferimento molto fosco noi ci dobbiamo prefiggere gli obiettivi importanti, innanzitutto migliorare lo stesso livello di qualità dei servizi attualmente erogati, obiettivo importante, continuare l'opera di risanamento strutturale del bilancio dell'ente, diminuendo il divario tra entrate correnti

e spese correnti, diminuire l'entità del debito pubblico complessivo che attualmente è di circa 33 milioni di euro. Noi ci poniamo come obiettivo sul medio termine quello di abbattere un livello simbolico, quello dei 30 milioni di euro. Contiamo di riuscirci nel medio termine. Diminuendo anche l'indebitamento diminuirà anche la spesa per interessi passivi, consentendo così di liberare risorse da destinare a servizi sociali importanti o ad investimenti. Ecco che nonostante questo bisognerà effettuare un'attenta politica nei confronti degli investimenti pubblici, investimenti pubblici che dovranno avere essenzialmente come priorità le manutenzioni, le manutenzioni della cosiddetta città pubblica, le strade, gli impianti sportivi, gli impianti scolastici, la pubblica illuminazione, tutto quello che fa del contesto urbano un elemento qualificante. Ora per quanto riguarda le entrate tributarie, essendo stata eliminata l'autonomia in positivo di fatto sull'ICI, ed eliminata anche qualsiasi altra possibilità di intervento, perché c'è sostanzialmente il blocco dell'addizionale IRPEF, quindi chi l'ha portata al massimo, allo 0,8, ne trarrà beneficio, chi come noi l'ha contenuta, perché noi abbiamo un livello dello 0,5%, uno dei livelli più bassi, con l'esenzione totale fino a € 12.000 come elemento di attenzione alle classi deboli, ai ceti sociali deboli, ecco che diventa bloccato nella sua scelta di autonomia finanziaria impositiva, che deve essere discrezionale e non bloccata di fatto dall'alto. Noi cercheremo di non aumentare il livello di pressione tributaria, cercheremo di non aumentare i livelli, cercheremo di dare conto dell'ordine del giorno presentato in Consiglio Comunale alcuni mesi fa, quello del contenimento delle tariffe dei servizi comunali, in particolar modo dei servizi sociali, studiando anche ulteriori forme di agevolazioni eventuali nei confronti delle classi sociali deboli, anche però se in certi casi, attraverso uno studio attento dei livelli di reddito ed anche delle situazioni particolari dei servizi a domanda individuali, un incremento quantomeno nei limiti dell'inflazione potrà rendersi necessario. Un'opera importante di reperimento delle entrate dovrà essere quella del contrasto all'evasione dell'elusione tributaria, un'opera importante che l'Amministrazione sta già effettuando, che continuerà ad effettuare, che dovrà essere potenziata. L'ANCI regionale sta elaborando convenzioni tipo con l'agenzia delle entrate, a cui poi anche il nostro Comune cercherà di fare riferimento per avere ulteriori entrate in questa azione diretta di contrasto all'evasione, evasione che dovrà essere controllata anche per quanto riguarda la fruizione dei nostri servizi sociali, usufruendo dei livelli ISEE, dove anche lì, anche quando noi abbiamo fatto effettuare dei controlli a campione da parte della Guardia di Finanza abbiamo scoperto delle sacche di evasione che è bene colpire per un discorso di rispetto di legalità. Quindi ecco che bisognerà avere una politica attenta delle entrate, bisognerà avere anche un rapporto pubblico privato, purtroppo si dovrà agire sempre di più in una cosiddetta collaborazione col privato, quindi le sponsorizzazioni potranno essere anche una fonte importante all'interno delle entrate del bilancio comunale, soprattutto in certi settori, penso a sponsorizzazioni nell'ambito di manifestazioni nel settore culturale, mi viene in mente una delle possibilità di applicazione. Ma non bisognerà puntare solamente alle entrate, bisognerà puntare anche a contenere le uscite, bisognerà contenere e ridurre la spesa corrente, opera non facile, bisognerà avere quantomeno l'obiettivo, noi ci poniamo un obiettivo ambizioso, sappiamo che non sarà facile realizzarlo, avere una riduzione tendenziale di almeno il 3/5% della spesa corrente, obiettivo ancora più ambizioso, ovviamente bisognerà razionalizzare e riqualificare la spesa, bisognerà effettuare i tagli in maniera né indiscriminata né in maniera ugualitaria, bisognerà verificare dove ci sono maggiori possibilità di recupero, bisognerà razionalizzare anche la spesa per quanto riguarda il personale, continuare l'opera di riduzione che già da alcuni anni è in corso sia perché ce la detta questa necessità la finanziaria nazionale e ce lo ricorda continuamente la Corte dei Conti. Noi vogliamo continuare in questa opera, vogliamo ridurre almeno le attività di ricorso a collaborazioni esterne, anche questo è un modo per contribuire a ridurre la spesa corrente, vogliamo valorizzare al massimo la presenza di valido personale interno, e queste sono attività in cui bisognerà indirizzarsi, bisognerà anche operare, continuare quell'attività di valorizzazione del patrimonio comunale, attività che è stata già intrapresa e che dovrà essere continuata con decisione e con forza. Io ritengo in maniera probabilmente sommaria, ma di aver dato un quadro di riferimento su quelle che potranno essere le linee di azioni, le linee di indirizzo, sia in quanto purtroppo a volte fortemente limitati e vincolanti dalla politica finanziaria nazionale che è penalizzante per le autonomie locali, questo è indiscutibilmente riconosciuto da tutti, anche dalle forze della stessa maggioranza governativa che a livello locale patiscono anche esse le conseguenze nella scelta del governo nazionale e quali sono anche le linee di azioni più sul particolare di quelle che potranno essere le linee di intervento dell'Amministrazione Comunale per quanto riguarda poi il bilancio preventivo dell'anno 2009.

BINCI ANDREA – P.D. L'ULIVO: L'atto di indirizzo che viene presentato dalle forze politiche di maggioranza che l'assessore quindi ha inquadrato, ha dato la cornice di quali sono gli interventi che si andranno ad attuare, questo documento parte dalla considerazione che siamo in una situazione economica sicuramente negativa, specie anche nella Vallesina e che la situazione sicuramente sta peggiorando, mettendo in difficoltà non solo le aziende ma anche le famiglie. Detto questo, il quadro nazionale della politica che viene portata avanti dal governo in tema di ICI, che era l'unica forse imposta comunale che poteva avere uno spazio di manovra è stata addirittura cancellata dal governo. Sicuramente da questo punto di vista da parte del governo nazionale è andare verso un mettere in difficoltà forse gli enti locali, per poi costringerli a privatizzare i servizi. Detto questo, nonostante questa situazione che è uno scenario che come ricordava prima l'assessore al bilancio è sicuramente tutt'altro che rassicurante, gli indirizzi che andiamo a proporre col bilancio 2009 sono incentrati su alcuni punti che ora vado ad illustrare. Fondamentalmente, oltre a mantenere lo standard dei servizi offerti dai cittadini, dove si cercherà di migliorarli, l'obiettivo è di andare a migliorare

il bilancio dell'ente attraverso una politica incentrata in particolare sulla riduzione della spesa, in particolare la spesa corrente, con un obiettivo di arrivare ad un 3, 5% minimo della riduzione, che sembrerà come numero limitato ma considerando l'ammontare sicuramente è una spesa, un risparmio sicuramente rilevante. Questo perché? perché se da un lato noi dobbiamo arrivare ad una situazione in cui le entrate, in particolare le entrate correnti, non aumentino e quindi l'obiettivo sarà da un lato di non aumentare la pressione tributaria, da un lato, e dall'altro agire in particolare sulla spesa corrente, questo permetterà di liberare risorse da investire poi negli investimenti, le spese per gli investimenti, quindi ovviamente destinando così quelli che sono gli oneri di urbanizzazione più possibile ad investimenti piuttosto che per la copertura della spesa corrente, come purtroppo in buona parte è stata utilizzata fino ad oggi. L'obiettivo è premiare in particolare gli investimenti nel piano delle opere pubbliche 2009, l'obiettivo sarà quello di destinare queste risorse in particolare alle manutenzioni della città che ne ha particolarmente bisogno, oltre all'attuazione degli interventi di investimento già finanziati per il centro storico, mi riferisco in particolare a Via XV Settembre, Via Cavour e quanto prevede il contratto di quartiere, quindi l'investimento relativamente alla riqualificazione di Piazza Federico II. Contemporaneamente a questa opera, quindi operazione tra entrate e spese correnti, che ovviamente privilegia gli investimenti, dall'altro un'altra operazione importante sarà quella del patrimonio, in particolare bisognerà procedere ed in tempi brevi da questo punto di vista, alla completa inventariazione del patrimonio comunale degli immobili, in modo tale da poter poi classificarli ed individuare quale di questa parte sono strategici e quindi alienabili, fermo restando che come abbiamo indicato nell'atto di indirizzo, Villa Borgognoni rappresenta, nell'ambito del patrimonio comunale, un immobile che fa parte del patrimonio strategico quindi da questo punto di vista. Detto questo è chiaro poi l'operazione sul patrimonio servirà poi a diminuire, andare verso la diminuzione del debito, dello stock del debito dell'ente e per il rafforzamento degli investimenti. La diminuzione dell'ente sicuramente poi potrà avere degli effetti positivi per quanto riguarda gli interessi passivi che comunque rientrano nella spesa corrente medesima. Per quanto riguarda poi gli altri investimenti che noi abbiamo individuato come strategici, cioè come investimenti che partono o continuano nel corso del 2009 ma che hanno una durata pluriennale, vista la loro importanza, sicuramente alcuni aspetti sono da prendere in considerazione e li raggruppo alcuni investimenti importanti. Dal punto di vista sociale sicuramente quello che noi vogliamo iniziare a percorrere in maniera decisa nel 2009 sono alcuni progetti, il primo quello della refezione scolastica nelle mense, l'altro l'attuazione dell'azienda consortile, a partire dal 2009 in avanti, poi sicuramente occorrerà prendere in considerazione la situazione della casa di riposo, considerando che da qua a tre anni se non erro scadrà l'accreditamento, quindi anche qui dovremmo lavorare e poi ovviamente l'investimento sul centro di Maschiamonte che dovrà essere ripreso e collocato nella sede dell'ex aeronautica, via del Verziere. Quattro investimenti, quattro progetti che indichiamo come investimenti strategici vanno a ridisegnare il welfare cittadino possiamo dire da qua a qualche anno, perché andiamo ad individuare, a perseguire una serie di investimenti importanti quindi che ridisegneranno un po' questo panorama dal punto di vista sociale. Al tempo stesso dobbiamo anche, come abbiamo detto, questa deve essere una manovra attenta dal punto di vista sociale, ma anche dello sviluppo economico, quindi nei limiti delle finanze che ha l'ente, l'obiettivo è quello di andare verso l'attuazione dei progetti che sono emersi nel corso del piano strategico, quindi negli incontri del piano strategico che sta portando avanti l'assessorato allo sviluppo economico, oltre al nuovo piano del commercio, ed il potenziamento del Suap. Manovra dal punto di vista sociale, dal punto di vista dello sviluppo economico. Un altro investimento importante, un altro progetto importante che voglio mettere in evidenza sarà sicuramente quello del San Martino. Non è un progetto che si fa dall'oggi al domani, ma dovremo cominciare a pensare a dare una risoluzione a questo contenitore del centro storico così importante e per quanto riguarda il San Martino l'indicazione, quindi che potrebbe essere quello di un investimento, ovvero di un contenitore per tutte le associazioni cittadine. In particolare questo tipo di investimento potrebbe essere finanziato con l'alienazione delle sedi delle associazioni sparse nella città in modo tale che poi a queste possono essere concentrate su un unico contenitore, appunto il San Martino, che va riqualificato considerando anche lo stato ormai di degrado in cui versa, quindi l'intervento sarà ed è sicuramente necessario. Questi sono i punti cardini della manovra degli indirizzi di bilancio che abbiamo proposto, quindi, come abbiamo detto, da un lato liberare risorse della parte corrente agendo in particolare sulla spesa corrente per liberare risorse, in modo tale da destinarlo agli investimenti in particolare sulle manutenzioni, dall'altro delle entrate, invece, andiamo verso un non aumento della pressione tributaria e comunque per quanto riguarda le tariffe cercheremo di operare verso un loro contenimento e dall'altro lato, l'operazione del patrimonio, si collega con l'abbattimento e lo stock del debito che poi ha effetti positivi sugli interessi e la spesa corrente. Accanto a questo i progetti strategici che partono dal 2009, partiranno dal 2009 ma che appunto avranno una ripercussione ed un risultato ovviamente nel corso degli anni, ma che comunque vanno considerati.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Abbiamo un emendamento. Prima dell'emendamento si è prenotato il Consigliere Sardella.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Innanzitutto volevo fare una constatazione, una considerazione, questo argomento che era stato rinviato in un'altra seduta del Consiglio Comunale aveva suscitato una piccola polemica nel nostro ambito, per carità niente di grave, io ricordo protestavo che questo documento ci era stato consegnato la mattina stessa del Consiglio Comunale e che non avevamo avuto la possibilità di prenderne

adeguata visione al fine di consentire una corretta discussione in ambito consiliare. Il sindaco ci bacchettò in questo senso perché diceva che questo era un problema di Consiglio Comunale che quindi queste dovevano essere cose che venivano dal Consiglio Comunale non quindi dall'Amministrazione, che quindi anche la minoranza avrebbe potuto, sua sponte, produrre documenti. Il punto all'ordine del giorno fu rinviato, è stato ripresentato oggi in questo Consiglio Comunale e noi oggi ci troviamo che a fare l'illustrazione, seppure sottoforma di quadro, è stato l'assessore al bilancio. Mi sembra che questo senza nulla togliere all'intervento ovviamente del collega Binci, mi sembra che sia abbastanza stridente perché se questo è un documento presentato da una forza di maggioranza doveva essere la stessa forza di maggioranza, come peraltro ha fatto successivamente, ad esporre questo tipo di documento e non l'assessore al bilancio. Detto questo per inciso, giusto per sottolineare una cosa che si era evidenziata nel Consiglio Comunale precedente. Per entrare nel contenuto del documento stesso posso dire che ci sono delle cose che non possono, perlomeno partiti come il mio, partiti che fanno parte del Patto Democratico di Centro Sinistra, non possono non trovarci d'accordo. Per quanto riguarda il discorso ad esempio della premessa politica vi posso dire che la posso sottoscrivere con le valutazioni che sono state fatte in merito all'andamento della situazione, a regresso della situazione italiana sia dal punto di vista economico che dal punto di vista sociale e la valutazione circa gli interventi che sono stati fatti dall'attuale governo, non posso che condividere. Per quanto riguarda invece l'illustrazione degli indirizzi per l'Amministrazione del Comune di Jesi ritengo che siano in parte ripetitivi, cioè noialtri più o meno ogni anno ad ogni bilancio di previsione facciamo enunciazioni di principio ed in parte anche poco attendibili, quindi non tanto non condivisibili nel contenuto, quanto che per fare tutte quelle cose che si dicono, a volte alcune di queste possono anche essere a mio avviso perlomeno considerate contrastanti uno con l'altro, non so se sinceramente un bilancio comunale possa essere sufficiente per poterle realizzare. Per quanto riguarda gli obiettivi ad esempio noi parliamo di mantenere, nonostante il quadro che c'era stato già illustrato, quello che gli interventi dello stato sono diminuiti, che l'ICI probabilmente non potrà essere acquisita totalmente, seppure in misura prettamente prudenziale, tant'è si tende ad abbattere l'importo di un 5% più o meno, ecc., a fronte di tutte queste cose, dei tagli, delle difficoltà ed a fronte anche delle onerose richieste da parte del governo per il rispetto del patto di stabilità continuiamo ad avere degli obiettivi effettivamente molto ambiti. Mantenere e migliorare gli standard di servizi, chi non sottoscriverebbe una cosa come questa? Ma senza andare a toccare, una parola che non mi piace perché usata ed abusata, le tasche dei cittadini, ma senza fare questo siamo in grado veramente noi di migliorare i servizi? La riduzione del disavanzo strumentale al fine di attuare maggiori investimenti, lo sottoscrivo, ma siamo in grado di effettuarlo? Perché se questo avviene e tutte queste cose avvengono sempre ed esclusivamente come l'abbattimento del deficit, attraverso la dismissione, degli immobili cosiddetti non strategici ed anche lì dovremmo anche metterci d'accordo su quello che significa perché strategico o no poi non so perché il Comune avesse assunto, non credo che siano stati mai strategici per un Comune negozi, eppure fanno parte del patrimonio comunale e guarda caso in tempi di vacche magre questi qui possono sempre essere utilizzati per poter far fronte a delle situazioni di emergenza. Quindi sulla strategia di certi beni bisognerebbe a mio avviso fare attenzione. Il famoso inventario dei beni dell'ente che io ne sento parlare da diverse legislature, anche precedenti alla prima legislatura Belcecchi, quindi è una cosa di gran lunga ormai vecchia. Redigere il bilancio sociale, lo sottoscrivo in pieno, l'abbiamo detto tante altre volte. Tra l'altro la difficoltà anche viene dal fatto che in questo documento sono state tutto sommato recepite alcune delle istanze, diverse istanze che sono state portate avanti dalla nostra minoranza, ad esempio per quanto riguarda il discorso del contenimento delle spese, l'abbattimento delle consulenze è stato preso, anche se sinceramente non si dice di quanto, sarebbe stato opportuno riuscire a capire quante di queste consulenze dovessero essere abbattute. Però ritornando al discorso delle entrate e delle spese finalizzate a questi indirizzi di bilancio vi posso dire che si esclude l'aumento dell'IRPEF, bisogna quindi procedere alla verifica dei redditi catastali, ma è possibile fare amici, colleghi queste cose? Sul fatto che non vogliamo andare ad incidere sull'aumento dell'IRPEF sono d'accordo, l'altra volta era stato fatto, ma siamo in grado noi di effettuare una reale verifica delle rendite catastali tramite l'aggiornamento dell'anagrafe immobiliare? Gli oneri di urbanizzazione che dovranno essere adibiti non alla spesa corrente ma in funzione del finanziamento degli investimenti, ma da un'altra parte ci si dice che questi oneri di urbanizzazione, in virtù del mercato stagnante dell'edilizia, in virtù pure del fatto che è stato recentemente votato il piano regolatore ma naturalmente per andare a regime occorrerà del tempo, saranno probabilmente inferiori a quelli che avevamo finora. Queste cose mi sembrano antitetiche. Per quanto riguarda il discorso dei servizi a domanda individuale si dice da una parte che si vuole mantenere, anzi migliorare i servizi senza andare ad incidere sui costi, però qui si dice che bisognerebbe adeguare il grado di copertura dei costi, e come si fa ad adeguare il grado di copertura dei costi e nello stesso tempo addirittura ampliare la fascia di esenzione se non andando a chiedere ad una fascia dei cittadini un aumento dei costi di questi servizi? Queste sono situazioni che ritengo siano condivisibili nella teoria ma poco attuabili nella pratica. Per quanto riguarda le spese, la riduzione del 3, 5% delle spese correnti, io mi auguro che noi siamo in grado di poterlo fare. È vero che qui si parla anche che questo potrebbe avvenire attraverso un controllo di gestione delle spese del personale, però non possiamo neanche pensare di poter alla lunga andare avanti col sistema di esternalizzazione di determinate cose, perché questa è stata la ciambella di salvataggio a cui ci siamo attaccati negli ultimi tempi. La Jesiservizi ha preso determinate persone, altre partecipate ne hanno prese altre, hanno sgravato il Comune di questi oneri e questo ci ha consentito di fare determinate cose. Oggi ci aggrappiamo alla speranza che parta definitivamente la società consortile perché così una parte del personale verrà assunto da questa nuova società



sgravando gli oneri a carico del Comune. Io mi preoccuperei che la società consortile facesse quello cui è deputata, cioè fornisca un servizio migliore agli anziani, non tanto riuscisse a portarci via una parte degli oneri per il personale. La struttura, la riorganizzazione comunale è un altro dei nostri cavalli di battaglia, l'abbiamo sollecitata tante volte, anche nella discussione che si è aperta su questo problema nella commissione di controllo e garanzia nella quale, non all'unanimità devo riconoscere, però abbiamo individuato, alcuni di noi hanno valutato che questa ristrutturazione della struttura comunale non sta poi procedendo in maniera così ottimale come si auspicherebbe. Alcune delle cose che sono state citate per quanto riguarda il discorso del patrimonio possono essere condivise, come quelle dell'ostello ad esempio, ma ci sono anche altre situazioni che sono state pure sfiorate ma che meriterebbero ben altre cose, ad esempio non abbiamo parlato affatto del Sant'Agostino, parliamo dell'acquisizione dei reduci e quindi di una parte del Palazzo Pianetti da adibire in sostituzione degli spazi della Salara per eventi di carattere culturale, ma del Palazzo Sant'Agostino non si parla per niente. Abbiamo solo pensato di fare la facciata, come stiamo facendo adesso. Come pure il discorso del San Martino secondo me sarebbe necessario su questa faccenda parlare in maniera più approfondita, perché adibire il San Martino solo ad uno spazio come sede per le associazioni secondo me è molto limitante e non si è, questo può sembrare spiazzante o fuori luogo, minimamente pensato ad iniziare a valutare la possibilità di dare una nuova sede al Consiglio Comunale, all'Amministrazione Comunale, al Palazzo Comunale che è assolutamente inadeguata a quelle che sono le esigenze. I cittadini non si possono recare nella sede comunale e quindi tutte queste cose secondo me, in parte anche condivisibili, però a mio avviso non trovano, aldilà dell'enunciazione di principio, un'adeguata rispondenza attuativa reale.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Innanzitutto un piccolo inciso, volevo chiedere scusa al Consigliere Sardella per un tono francamente eccessivo usato da me l'altra sera, pur credo in una sorta di arrabbiatura giustificata, tono della reazione francamente eccessivo, questo glielo dovevo come ho fatto pubblicamente, il passo indietro si fa altrettanto pubblicamente oltre ad averglielo fatto personalmente.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: La cosa è dispiaciuta anche a me ed a dimostrazione alla fine del Consiglio Comunale mi sono permesso un piccolo presente.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Alcune considerazioni, a parte questo credo che è condivisibile l'intervento in gran parte del Consigliere Sardella su alcune osservazioni. Devo dire che leggendo il documento un po' di sconcerto c'è, perché un documento che, aldilà presentato da forze di Centro Sinistra, fra l'altro mi sono reso conto che vi siete resi conto, dopo anni, dopo 40 anni di governo, che andavano fatte certe cose, devo dire con piacere, ci vuole un po' di tempo a rendersene conto però è apprezzabile che uno corregga i propri difetti in qualche modo strutturali. Detto questo, io credo, che non voglio fare il maestrino della situazione, però presentare un documento istituzionale perché dalla presentazione politica diventa un atto istituzionale, con delle espressioni tipo "55 milioni di italiani immagino, che si spartiscono il 60% della torta", come se fossimo chissà dove, chissà in quale ambiente, usare l'espressione "allentamento dei cordoni della borsa con un credito", credo che sia un linguaggio forse da sezione, da partito politico e non da istituzione, perché questo atto poi viene approvato e quindi diventa un atto di Consiglio Comunale, sia pure votato ovviamente a maggioranza. Io credo almeno un invito dal punto di vista formale ad edulcorare il documento con la soppressione di queste espressioni un po' fuori luogo, devo dire fuori luogo e lo sottopongo alla sensibilità, aldilà degli aspetti politici, aldilà della sensibilità delle persone che fanno parte della maggioranza, dicevo a pag. 1 del documento per chi volesse farci mente locale. Ma alcune considerazioni complessive perché è vero, a parte che gli indirizzi di bilancio molto generici sta a metà fra l'indicazione di una sorta di libro dei sogni che sappiamo nessuno potrà mai realizzare ed alcune gravi carenze, una presa di coscienza ad esempio su una situazione economica congiunturale gravissima e con un'attenzione che aldilà di quelle che sono enunciazioni di principio potevano essere fatte. Richiamo ad esempio una sorta di comunicazione fatta a chi di competenza per l'approfondimento di un certo aspetto, l'attenzione ai servizi sociali, ma non detto in tre righe di un documento di linea, di indirizzi di bilancio, quanto come sollecitazione poi a fare qualcosa di concreto. Detto che nessuno mi ha risposto dal punto di vista istituzionale, me ne dispiace un po' ma vivo lo stesso, l'approfondimento poteva essere fatto in un luogo consono, perché no, anche in questo documento, con alcune misure concrete da attuare. Questa carenza c'è, è grave e mi dispiace che una maggioranza di centro sinistra anche sull'argomento glissi. Nello specifico si fa riferimento ad esempio al taglio inopinato, gridando chissà a quali misure sciagurate sono state adottate, credo che erano le stesse misure che venivano proposte fra l'altro dall'altro candidato premier Veltroni, quindi è un po' ipocrita ora buttare la croce addosso ad un governo, definito mio ma c'è pure una qualche critica, però lo stesso governo a guida del centro sinistra avrebbe attuato le stesse misure, almeno le aveva promesse in campagna elettorale. In questo documento si dice, si dà atto che sono scarse le risorse di cui il Comune ha la dotazione, il Comune però deve contribuire a difendere uno stile di vita seriamente minacciato anche nella stessa zona. Ma come fa e soprattutto come può raggiungere l'impegno se le risorse vengono continuamente utilizzate o distolte... non si può giocare con le risorse, le risorse quando ci sono, quando scarseggiano devono essere utilizzate in modo attento, senza essere distolte in modo indecoroso. Il programma delle linee di indirizzo di bilancio fa riferimento ad alcune indicazioni, lo ha indicato il

Consigliere Sardella, di inventariazione dei beni dell'ente, a meno che non sia un'enunciazione di principio, forse il Consigliere Sardella si ricorda da più anni, io da un anno e mezzo circa, lo ricordo e lo chiedo, qualche volta mi si risponde con sufficienza o con qualche sorriso, però i sorrisi e la sufficienza poi si scontrano con quello che dovrebbe essere un impegno formale assunto dall'Amministrazione. È vero che gli impegni si assumono e poi non vengono rispettati, però questo dovrebbe portare, se veritiero, e non è l'ennesima presa in giro, ad un impegno formale che l'Amministrazione assume, verificherò nel prosieguo che vengano rispettati questi impegni e queste indicazioni. A parte il lieve sorriso quando si parla di politica virtuosa di diminuzione allo stock del debito dell'ente, politica virtuosa la farebbe questa maggioranza di questo centro sinistra, continuerebbe a fare questa politica virtuosa giocando sempre sul doppio fronte delle consulenze che vengano continuamente affidate senza una reale politica di contenimento? Non credo. A parole anche questa è un'indicazione che sappiamo tutti non essere rispettata, spesso si dimentica che si agisce e si maneggia, termine brutto, denaro pubblico che vuole un'assunzione di responsabilità ed uso anche il termine coscienza, assolutamente superiore a quello che si sta facendo perché si gioca con soldi di tutti e non ci si può beare di progetti o indicazione di progetti che o si sa di non poter realizzare o che si preferisce ad altre opere più necessarie. Mi spiego: si parla, magari salto qualche parte ma non fa niente, si parla e si continua a parlare della necessità di creare quell'urban territorial center, una città che non è in grado di effettuare opere di manutenzione delle strade noi come opera prioritaria, e la dobbiamo realizzare, l'urban territorial center, mi meraviglio, ha altra indicazione in una città che ha gravissime carenze strutturali noi in quell'impegno assunto con la Sadam ci interessiamo che vengano realizzate opere tecnologiche, impianto tecnologico per la Zipa Verde. Quelle sono le opere che interessano la città, qualcuno che fa parte della città, mentre ci sono delle carenze enormi, devo dire che non c'è soldi per niente, l'assessore in altre occasioni ad esempio per fare opere di intervento di manutenzione al cimitero, so che lì forse molti stanno purtroppo, chiedo scusa per la battuta, silenti, però non ci sono soldi per fare nulla e poi dobbiamo realizzare l'urban territorial center. Credo che sia una cosa, mancherò di visuale strategica, mancherò di grandi idee, chiedo scusa per la mia grettezza, ma lo trovo quasi vergognoso proporlo in una situazione soprattutto congiunturale. Io mi sarei aspettato dalla maggioranza se avesse detto "noi avevamo questa indicazione nel programma di mandato, oggi sappiamo che non lo possiamo rispettare perché oggi ci sono delle priorità, delle emergenze assolute anche in termini di servizi sociali, potenziamo quelli. L'urban territorial center lo rinviemo come tante opere, lo rinviemo a non prima del 2010, 2011". L'opposizione certamente non vi avrebbe creato difficoltà, perché quello è prendere coscienza di quello che non si può fare. No, dei servizi sociali aldilà di enunciazioni di principio non ne parliamo, come misure concrete, però vogliamo fare quello. Io non so che cosa sta dietro a questo desiderio quasi inverecondo di arrivare a realizzare qualcosa che non possiamo realizzare, mi dà un po' l'impressione dei nobili che sono decaduti, ammesso che il Comune di Jesi con questa maggioranza sia stata mai nobile, i nobili che non possono permettersi grandi cose, però vivono al di sopra delle proprie misure per mantenere uno standard di vita che non c'è più. Se non vi siete accorti non c'è più, ma non c'è a Jesi, non c'è in tante altre parti di Italia e peggio, ma continuare a perseverare in una sorta di incosciente progettazione credo che dimostri un'ottusità sorprendente e mi meraviglio che non ci siano dei distinguo. Io devo dire che sì, leggo anche l'emendamento anche utile, anche interessante, sintomo di un'attenzione ad alcuni problemi, ma poi la stessa maggioranza mi cade quando dobbiamo decidere su altri argomenti. Allora non si può fare la politica dell'aggiustamento o del contentino, accontentiamo oggi il Partito Democratico, accontentiamo oggi la sinistra che magari è un recalcitrante, una forza politica o meglio una maggioranza coesa dovrebbe andare avanti senza questo bisogno continuo di aggiustarsi, di sistemarsi. Non è più tempo per quello. Detto questo, non so se ho usato tutto il mio tempo, due osservazioni perché ne ho tralasciate magari altre, aldilà di un possibile aumento dell'organico, anche per quanto riguarda la sicurezza rispetto a quello che si era detto, non era detto nulla di concreto, cioè si parlava degli interventi, alcuni interventi mirati per l'ennesima volta anche in questo documento si fa un passo indietro, forse qualcuno non vuole, ci saranno mille problemi ma questo documento che fra l'altro non indica né un numero né un importo né un preciso impegno né di entrata e né di uscita è assolutamente carente. Nella replica poi dirò altre cose.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Io vorrei soltanto puntualizzare un aspetto che è marginale rispetto ai grandi temi che ci sono sul documento, servizi al cittadino, servizi sociali, quello della ristrutturazione di San Martino pensando di destinarlo alle associazioni, è un'idea che a me personalmente mi desta qualche perplessità, ammesso che si possa fare. Pensare ad una cittadella delle associazioni, qualcosa che conviene alle associazioni da una parte è bello senz'altro, dall'altra ho l'impressione, non so cosa ne pensate voi, è un'impressione a caldo, che si rischi di snaturare un po' il tema stesso dell'associazione che è qualcosa che nasce, dovrebbe nascere da esigenze, con dei programmi, dei progetti. In sedi bene ristrutturate pensare di chiudere queste associazioni in un contenitore secondo me è qualcosa che ci dovrebbe far riflettere, è un po' come per dire ci sono cento religioni, facciamo una grande chiesa e ce le mettiamo tutte dentro. Per chi non è religioso può anche andar bene, però è un'idea da rifletterci, anzi proporrei, visto che Jesi ha questa fortuna di avere una grande ricchezza di associazioni, proporrei una grossa riflessione, associazioni, le sedi che hanno, quanto costano i canoni, so che ci sono dei canoni affittuari che sono assolutamente ridicoli, quindi da aggiustare, da adeguare, un ragionamento su questo. Pensare di fare la cittadella delle associazioni un po' mi lascia perplesso. Poi sottolineo sono temi marginali per quanto importanti rispetto agli altri che ho letto che è comunque un documento di indirizzo, quindi una dichiarazione di intenti. Il tema di Villa

Borgognoni, che io già mi ero espresso l'altra volta, ribadisco l'intervento che resti destinato ad ostello e che resti destinata la gestione a cooperative, sono due argomenti marginali, potrei anche come commissione, sempre se ci fosse condivisione su questo, iniziare un percorso col tema delle associazioni, proprio per arrivare a capire bene come sono strutturate ed a trovare la soluzione migliore, non a catalogarle e collocarle come una cittadella.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Questo documento di indirizzo di bilancio 2009 è anche ambizioso, con questo governo nazionale che un giorno taglia i contributi agli enti locali e l'altro pure, bisognerà essere di livello alto per stangarla, ma l'Amministrazione Comunale ha tutto il sostegno della sua maggioranza per riuscirci. Riuscire a mantenere i livelli di socialità che in questo ente è già alto sarà dura, sugli investimenti bisognerà iniziare a dare fiato agli indirizzi del nuovo PRG, tenendo sempre sotto stretta sorveglianza, perché come si diceva qualche anno fa è una bestia rara, la spesa corrente. La spesa corrente che va molta facilità fuori dal seminato. Dopo sono dolori. Massaccesi una battuta me la consentirà, ha fatto degli apprezzamenti su un certo modo di linguaggio, probabilmente non è andato più avanti, o non ha visto o non l'ha voluto dire, come è stato sempre in maniera buona trattato l'attuale Ministro Robin Hood, sceriffo di Nottingham e quant'altro, ma è quello che si merita, è quello che c'è, è quello che gli si può sicuramente dire.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io sarò brevissimo perché volevo fare un invito ai Consiglieri di maggioranza ed anche all'Amministrazione nel senso che ci dovrebbe esser un cambio di mentalità per trasferire il principio che detta la politica in azione pratica, nel senso che i principi che vengono enunciati in questo documento peraltro condivisibile, perché alcune cose sono state ampiamente discusse e condivise fra tutti i partiti poi devono trovare anche la concretezza, cioè oggi alla politica serve concretezza, serve operatività, agire, non è più possibile passare da un anno all'altro e ancora enunciare agli stessi principi che io ho sentito enunciare già nel 2002, già nel 2002 si parlava delle stesse cose che io mi ritrovo nel vostro documento che ripeto alcune cose sono peraltro condivisibili. Evitiamo di fare la fine che abbiamo fatto per il palazzetto della scherma, il palazzetto della scherma ne abbiamo discusso a lungo secondo me ed anche troppo, cioè per una questione, per una cosa che poteva essere risolta in maniera molto più repentina e molto più veloce. Questo secondo me nel 2009 dobbiamo fare poche cose ma concrete, cioè dobbiamo dire con i soldi a disposizione che purtroppo sono sempre di meno, dobbiamo dire le cose che facciamo e facciamole subito, senza diciamo così dibatterci a lungo in maniera estenuante che poi dopo ci porta solamente a ritardare i tempi. Il discorso del San Martino è cinque anni che sento dire la destinazione che deve avere il San Martino e la bonifica che deve avere il San Martino per quanto riguarda le coperture, cioè mettiamole in cantiere e facciamo quello che dobbiamo fare e concludiamo almeno questo percorso. Come pure il discorso, ho visto sul Comune, sulla riorganizzazione del Comune, ancora si parla dell'organizzazione del Comune quando è un percorso che è iniziato nel 2002 ed oggi siamo a fine del 2008 ed ancora parliamo di questo problema. Il Comune oggi come oggi ha bisogno, finito il discorso dell'assetto interno dal punto di vista organizzativo, però il Comune ha bisogno di dare i servizi al cittadino, cioè le prestazioni che venivano offerte al cittadino gli anni addietro sono gli stessi che vengono offerti oggi, quindi questo ci deve essere un cambio di qualità, un cambio culturale di approccio di servizio al cittadino, perché la riorganizzazione non è solamente mettere a posto le caselle e dare degli incarichi, è anche ben altro. È ridurre i tempi di attesa, agevolare gli accessi alla macchina pubblica, alla struttura comunale, far sì che il cittadino acceda agli uffici del Comune una sola volta e non deve venire più di una volta, risposte rapide e concrete. Io ad esempio non ho visto un vero progetto di un potenziamento dell'informatizzazione della macchina comunale, non solamente per quanto riguarda l'interno, ma anche il rapporto agli altri Comuni della Vallesina. Cioè se il Comune di Jesi vuole aumentare la sua leadership, la sua potenzialità, deve passare attraverso strumenti di informatizzazione importanti tipo il Suap, quindi deve essere integrata. Il Suap è uno sportello unico territoriale che raccoglie tutti i Comuni della Vallesina anche su questa azione che va al di fuori delle pratiche di inizio attività, cioè con questo modo, con dei progetti ambiziosi importanti, di informatizzazione della macchina comunale si riesce poi ad attrarre l'utenza del territorio. Questo, nei vari passaggi di questi documenti, non ho letto mai che il Comune vuole investire anche su alcuni progetti di questo genere, sull'informatizzazione di alcuni prodotti, di alcuni processi che serve anche alla Vallesina. Sull'ostello io sono d'accordo con il Consigliere Fratesi, l'ostello come per il palazzetto della scherma va data una destinazione precisa, rapida, farlo gestire ad un'associazione e ad una cooperativa sociale, però che abbia la garanzia, la sicurezza anche un contratto di lunga scadenza, in modo che possa programmare la sua attività in sei, otto, nove anni, quindi riuscire fin da subito, quindi da gennaio, definire qual è la destinazione di questa struttura, fare un programma di lungo respiro che la potenzialità di quella cosa è una potenzialità vasta, perché si può sfruttare sia la struttura sia l'opera muraria, ma sia anche tutto il giardino che c'è intorno. Poi quello che dico all'assessore Olivi, che ha iniziato secondo me un buon percorso nella precedente Amministrazione con Jesi Città Solare, questo investimento, questo contributo che il Comune di Jesi dà a coloro che investono in impianti per la riduzione, per il risparmio energetico, questo percorso deve essere implementato, cioè il Comune deve mettere più soldi per favorire i cittadini che vogliono investire in questo versante ad ottenere delle agevolazioni anche a tassi molto agevolati, quindi a tassi buoni, per arrivare alla certificazione energetica degli edifici. Questo è un passo, un obiettivo che secondo me l'Amministrazione si dovrebbe dare nel 2009, come hanno fatto alcuni Comuni del nord Italia, che hanno proprio regolamentato questa materia, hanno investito delle risorse, hanno dato dei

finanziamenti, hanno dato degli aiuti ai giovani, in modo tale che le abitazioni che andremo a costruire siano fatte con tutte le norme e con tutte le garanzie per il recupero e per il risparmio energetico. Questo è sostanzialmente, fare alcune cose, poche, ma decise, che servono poi alla città.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D. L'ULIVO: Io volevo fare un intervento nel merito di questo documento, però prima vorrei fare una premessa di risposta a quelli che sono stati gli interventi dell'opposizione. Diceva Sardella che abbiamo fatto l'errore l'ultima volta di non dare i tempi di approfondimento per questa pratica e l'abbiamo rimandata, partendo da questo io credo che ormai i tempi ci siano stati per l'approfondimento. Dalla discussione che ho sentito, dagli ultimi interventi, quelli dell'opposizione, deduco che ci siano diversi tipi di modi di fare opposizione e spiego perché, nel senso che io trovo che ci sono stati degli interventi con dei suggerimenti, accoglibili o meno, ma erano dei suggerimenti nel merito della pratica. Altri interventi come quelli del collega Massaccesi onestamente sembravano come se il collega Massaccesi fosse uscito ed al suo posto ci fosse stata l'audiocassetta dell'anno scorso. Ora io credo che il documento dell'anno scorso sia diverso da quello di quest'anno e dopo lo dirò perché, però se ero stato forse uno dei pochi informalmente a plaudere della disponibilità di A.N. verso una condivisione di misure per il sociale, nell'intervento di Massaccesi non ho sentito nulla nel merito delle misure del sociale. Questo non significa che magari quando andremo a fare il bilancio il Consigliere Massaccesi non ci ponga magari degli emendamenti in quella direzione, non dico parola fine a questo, ma io oggi non li ho visti. Ho sentito parlare dell'inventario, utilizzando il gergo di Massaccesi siamo stati tanati per l'ennesima volta sulla questione, speriamo di fare ammenda su questo, che questa volta sia la volta buona che questo inventario possa finalmente andare in porto, però onestamente sono un po' meravigliato da questo tipo di intervento, anche perché il documento che abbiamo fatto è vero, è una mediazione, non è quello ad esempio che il Partito Democratico avrebbe voluto se l'avesse scritto da solo, o come penso non è quello che il Partito dei Comunisti Italiani avrebbe scritto se l'avesse scritto da solo; è frutto, come vuole la democrazia, della mediazione fra cinque partiti, quindi ci siamo accontentati di poter avere quello che è possibile fare con cinque forze politiche che governano questa città. Ma io questo lo dico senza autocritica, io lo dico perché credo che le cose debbono essere fatte in questo modo. Sulle questioni invece di merito io ad esempio faccio un inciso, sulla questione degli investimenti su come li finanziavano, è vero che i soldi non ci sono e qualche volta scriviamo delle cose che non possono essere realizzate, però, partendo dal documento che noi abbiamo fatto, voi potrete notare un'attenzione maggiore, io questo lo riconoscerei rispetto all'anno scorso, obiettivi più abordabili, ad esempio obiettivi auto-finanziabili, come potrebbero essere quello del Maschiamonte, come potrebbe essere quello della casa di riposo. Questo non significa che poi le cose si realizzano tutte, significa magari, memori di quello che siamo riusciti a fare, cominciare a prendere una direzione forse più produttiva. Lo ricordavano altri interventi, questi sono tempi di vacche magre per le macchine comunali, le macchine degli enti locali, perché purtroppo governo o meno, comunque diciamocela tutta, i soldi ogni anno sono sempre di meno, non è questione troppo dell'ICI come sicuramente è o di un'altra cosa, oramai sono dieci, quindici anni che sistematicamente l'indirizzo di questo paese è quello di dire "i Comuni ce la debbono fare con meno soldi a fare le stesse cose che facevano prima, anzi meglio". Questa è una cosa che sta sul piatto. C'è, come ci ricordavate voi, una crisi in atto ed io purtroppo temo che a gennaio non sarà come adesso, quando le fabbriche riapriranno, qualcuna non riaprirà dopo le ferie, noi ci troveremo in una situazione in cui le famiglie anche di questa città dovranno confrontarsi magari ad avere dentro casa uno stipendio piuttosto che due. Ora rispetto a questo, ed è l'ennesimo appello che poi magari mi ci metto anche io con la mia responsabilità di non arrivare troppo volte quanto vorrei alla condivisione di tutto il Consiglio Comunale sulle misure importanti per questa città, faccio l'ennesimo appello a dire "la crisi non ha colore politico, la crisi la dobbiamo affrontare assieme". Il documento che noi oggi presentiamo avrete notato che fa una scelta strategica ben chiara, poi c'è magari l'urban territorial center ed altre cose, ma fa una scelta strategica chiara che è quella di dire "noi puntiamo sul welfare, in tempi di vacche magre noi puntiamo sul welfare". Lo facciamo in che modo? Investendo su investimenti mirati che sono ad esempio le mense, le mense per le scuole. Sappiamo che è un problema annoso, sappiamo che non tutte le forze politiche né di maggioranza e né di opposizione la pensano allo stesso modo su questo, anche perché poi, diciamocela tutta, parlare delle mense come è successo già qua, o parlare della nuova azienda dei servizi sociali, come parlare della casa di riposo, siccome poi si va sempre a toccare il personale pubblico, poi va a finire che siamo d'accordo sul fare la nuova casa di riposo, siamo d'accordo sul fare le nuove mense, ma spesse volte poi non siamo d'accordo a cambiare lo status delle cose specialmente quando si parla del personale. Ora io credo, ed è un appello che faccio anche alla maggioranza, parlando di questi investimenti che sono davvero importanti per la città, questi investimenti vanno fatti non contro il personale ma tenendo presente che questi investimenti sono assolutamente fondamentali, importanti ed il paletto non può essere quello del personale. Su questo massima stima, massima rispetto per il lavoro del personale, massima attenzione per il lavoro nelle migliori condizioni a cui dovremmo porre attenzione, però quello che deve essere fatto, deve essere fatto per il bene dei nostri bambini, per il bene dei nostri anziani, per il bene delle famiglie che hanno bisogno. Un'altra misura, oltre a quella degli investimenti che è stata citata qui è quella del contenimento delle tariffe, io non so quanti Comuni in Italia fanno come faremo noi, spero che l'anno scorso non hanno aumentato neanche l'adeguamento ISTAT e quest'anno cercheranno di fare altrettanto, dico cercheranno perché non so se saremo in grado di farlo, ma ci poniamo l'obiettivo di rimanere sul contenimento delle tariffe. Tutto questo però ha un passaggio ineludibile che è quello della razionalizzazione dei servizi che ricordavate

anche voi, una razionalizzazione che parte appunto dalla razionalizzazione della macchina comunale, dalla razionalizzazione dei servizi, su questo sicuramente possiamo anche accogliere qualche suggerimento da parte dell'opposizione, però la strada che l'Amministrazione va a delineare è appunto quella di dire "se vogliamo risparmiare, non possiamo risparmiare ad esempio sulla bistecca per i bambini, ma su come noi riusciamo a fare economia di scala su quei tipi di servizi". Questo credo sia un obiettivo stesso che non ha colore politico. Io inviterei, e concludo, dopo questa breve esposizione nel merito della questione, a ritornare invece sul metodo, su come lavoriamo, ad approcciarci a questo documento di bilancio tutti quanti con la consapevolezza che in un periodo difficile come questo possiamo fare assieme tantissime cose, anche perché come al solito una condivisione di fondo sulle questioni c'è, quindi sfruttiamo quello che c'è per poter magari costruire ed accogliere qualche suggerimento. Non credo che basti dire tutte le volte "non siamo stati coinvolti, il percorso era sbagliato". Io l'ho detto anche sulla questione della Sadam, sì il percorso può essere sbagliato ma fermiamoci qualche volta al merito delle cose, facciamo tutti quanti un passo indietro noi compresi ed affrontiamo le questioni con una logica un pochino diversa, questo vale per noi ma anche per l'opposizione. Non è naturalmente una bacchettata, è un auspicio che faccio a noi stessi che magari possiamo essere più aperti, ma anche all'opposizione a non sentire interventi come alcuni che ho sentito questa sera.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altre prenotazioni, abbiamo l'emendamento presentato dalla Sinistra Democratica, dal Partito Democratico, da Rifondazione Comunista e dal Partito dei Comunisti Italiani.

NEGOZI LEONELLO – P.D. L'ULIVO: Con questo emendamento ho voluto integrare parte dell'atto di indirizzo, una piccola parte riguarda l'Arca Felice anche se sotto l'aspetto economico non è così rilevante, ma credo che sia rilevante quello che questa azienda sta facendo, che non è soltanto produzione di carne per quanto buone di prodotti biologici, ma è anche quest'attività formativa e quindi l'ho voluta rimarcare ritenendo importante che un'azienda del Comune possa fare anche opera di formazione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Solo per dire che accogliamo l'emendamento proposto e quindi diventa parte integrante del documento.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Per dire che l'emendamento è condivisibile, solamente che questo percorso già l'Arca Felice lo sta facendo, lo stand che c'era ad Ancona alla fiera della pesca, lì c'erano proprio delle iniziative di didattica che l'Arca Felice fa ed a sostegno delle famiglie e delle scuole, quindi ci sono proprio dei giorni della settimana aperti per questo tipo di iniziative che va ampliata, sostenuta, incrementata, questo è un dato positivo.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Non bisogna, non accuso di ipocrisia il Consigliere Santarelli, me ne guardo bene, ovviamente estremizzando il discorso, nessuno vuole per forza, perché non è che dobbiamo concertare tutto, su alcuni problemi però si auspica un interessamento, questo sì perché sono problemi di tutti. Lascio al Consigliere Santarelli la risposta, che cosa avrei dovuto pensare io e che cosa ho potuto pensare io, dopo aver mandato una lettera a tutti, ovviamente non tutti i Consiglieri perché solo ai capigruppo ed ovviamente sindaco, assessori competenti, ecc., su un problema come quello, invitando e sollecitando un incontro ed un interessamento al problema ed aver ricevuto zero risposte? La risposta me la sono dato da solo, probabilmente non interessa, siete capaci di fare da soli, benissimo, però non mi si dica cose inappropriate, perché devo dire che la cattiva volontà è solo vostra, e la insensibilità ad un problema o almeno all'affrontare un problema è solo vostra, non della sua maggioranza ma anche ritengo delle istituzioni, perché sia il sindaco e gli assessori competenti, devo dire anche presidenti delle commissioni avevano avuto una copia di questa nota. Ma nessuno, nessuno mi ha risposto. È vero che forse non interessa, ma se il problema è di tutti perché non affrontarlo insieme? Così è. Detto questo non è che voglio essere contattato per forza, me ne guardo bene. Alcune osservazioni, per continuare l'esame del vostro documento, si dice, mi pare lo diceva anche il Consigliere Rossetti o Sardella, il discorso di valutare gli affitti degli immobili proprietà dell'ente, ma questa una corretta gestione da parte dell'Amministrazione avrebbe dovuto portare e dovrebbe portare ad una normale cura, normale interesse di questo aspetto. Spiace vedere che probabilmente non interessa, non è stato fatto per vari motivi in questi anni ed in modo ripetuto, perché questo dovrebbe essere fatto proprio normalmente e non si può dire che inizierà come fosse una nota di merito, una medaglia della maggioranza, dice: inizieremo a farlo ora, ora ma sempre in ritardo e mi domando che cosa non è stato fatto prima. Alcune altre osservazioni, dice l'obiettivo di ridurre le spese tendenzialmente quello del 3, 5%, io credo perché non è possibile farlo in misura anche superiore, incidendo sostanzialmente e prevalentemente ad esempio in quelle consulenze che voi avete incrementato nel tempo. Anche qui non si può cominciare a dire in modo ipocrita, come viene detto, oltre a riparlare della riorganizzazione, che l'obiettivo è diminuire il ricorso ad incarichi e consulenze esterne. Da chi? Da parte vostra? Voi le avete aumentate e poi le abbassate? Una cosa politica, seria e responsabile avrebbe dovuto dire: è stato fatto nel corso degli anni un errore, quello di non privilegiare le professionalità interne e di ricorrere troppo a consulenze esterne, ma anche questo non lo si dice. Leggendo il documento sembra che voi, dopo un'esperienza di centro destra, avete preso in mano la gestione

comunale e dite: adesso arriviamo noi, facciamo questo. No, così non va! Siete voi che avete portato alle stelle il ricorso alle consulenze ed ora in modo un po' ipocrita dite di volerle abbassare. Io ancora non l'ho visto perché mi pare che ancora continuano le varie consulenze esterne per mille progetti e mille piani che ci hanno in qualche modo interessato. Dov'è questa riduzione? Altra osservazione è quella ad esempio nell'attenzione del rivedere i canoni di locazione dei vari contratti. A me risulta che qualcuno non è ad un canone di mercato, è sottodimensionato rispetto a quegli importi. Quanti interventi, vedete, senza fare grandissimi discorsi, rivedendo tutta la politica in qualche modo degli affitti ed anche della rivalutazione delle rendite catastali, non so quante ed in che modo è stata fatta attenzione a quella politica, quanto è stato verificato che tutti gli immobili che sono sul suolo comunale pagano regolarmente l'ICI nel tempo regolarmente. Io non so se questa politica è stata fatta, anche per gli immobili che sono al centro storico, anche per immobili con altra destinazione. Una politica seria e responsabile dovrebbe incidere su quello, perché ci sono delle sacche diciamo così di dispersione a cui nessuno per vari motivi presta attenzione, perché? perché non si deve scontentare nessuno. È finito quel tempo, qualcuno va scontentato perché la conseguenza è che il Comune deve necessariamente provvedere a delle restrizioni in materia di servizi sociali perché è inevitabile, perché altrimenti bisogna per forza incidere sull'imposizione, perché una politica miope porta purtroppo a questo, se soldi non entrano perché non si vuole far rientrare perché si gestisce male una certa operazione e dall'altra parte bisogna per forza agire, o aumentando le imposte, altre imposte oppure riducendo i servizi sociali. Chiudo Consigliere Lillini, so che a lei interessa più il tempo che sentire le mie argomentazioni ma va bene. Detto questo, l'ultima osservazione che volevo fare era questa, ed in qualche modo mi ripeto, si dice che nel 2009 dovrà iniziare la fase operativa del piano strategico per lo sviluppo sostenibile del Comune di Jesi. Io credo che a voi interessa questo, e qui chiudo perché ovviamente ho finito il mio tempo, a noi A.N. forse servirebbe prendere coscienza di quello che bisognerebbe fare in modo più concreto, non questo, che come dicevo potrebbe essere rimandato tranquillamente di due o tre anni. Mi scuso se non ho grandi progetti, io mi baso su cose molto più terreni, forse un po' più utili. Dichiarazione di voto ovviamente non era stata formalizzata, ovviamente contrario ad una sorta di libro di sogni ed un'indicazione un po' ipocrita di quello che dovrebbe essere fatto. Voto contrario ovviamente di A.N..

BINCI ANDREA – P.D. L'ULIVO: Io brevemente per dichiarazione di voto ovviamente voto favorevole del Partito Democratico agli indirizzi di bilancio che ha presentato insieme al resto della maggioranza. Vorrei sottolineare una cosa, noi con questi indirizzi di bilancio fondamentalmente abbiamo detto da un lato operiamo più sulla spesa corrente, per quanto riguarda le entrate cercheremo di non aumentare la pressione tributaria, per quanto riguarda le tariffe cercheremo da quel punto di vista di dare maggiore attenzione al punto di vista sociale, questa sicuramente è una linea di politica economica dell'ente, cioè quella di operare sulla spesa corrente in modo tale da liberare le risorse che poi possono essere date agli investimenti. Non abbiamo detto "investimenti un po' qua ed un po' là", abbiamo detto che gli investimenti vanno indicati, vanno finanziati, in particolare le manutenzioni, perché questa città di manutenzione ne ha bisogno. Io francamente ho ascoltato tutti, però da questo punto di vista mi sembra che, a parte dei rilievi diciamo così sul documento, che uno può dire è condivisibile, vediamo alla prova dei fatti se riuscite a, però francamente mi sarei aspettato, anche perché poi il tempo che abbiamo avuto da quando è stato presentato questo documento c'è stato, magari di avere dei documenti alternativi, una politica economica alternativa da parte dell'opposizione in modo tale che ci si poteva confrontare. Ora registro tuttavia che questo non è avvenuto nonostante il tempo a vostra disposizione. Da questo punto di vista dico che noi abbiamo una politica economica di questo ente e l'abbiamo scritto qual è la linea e non la sto a ripetere, che pensa sia al breve che è quella del discorso di manutenzioni e del medio/lungo periodo di cui abbiamo indicato una serie di investimenti che abbiamo indicato come strategici. Uno può condividere o non condividere, fermo restando che questa manovra che ci apprestiamo a fare del 2009 ha le ripercussioni dal punto di vista sociale e delle ripercussioni dal punto di vista dello sviluppo economico di cui abbiamo già indicato quali sono i progetti. Detto questo, a me sembra che di fronte a questo trovarmi come unica controproposta l'abbassamento del gettone dei Consiglieri Comunali non penso che risolviamo le finanze dell'ente, se questa poi è la politica economica del centro destra va bene, però mi sembra un po' riduttiva anche da chi proviene. Voto favorevole ovviamente del Partito Democratico.

Esce: Rossetti

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Mi scuso coi colleghi per dichiarazione di voto se sarò un po' lungo, io voterò favorevolmente a questo documento perché ho partecipato alla sua scrittura.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Bisogna dire che sostanzialmente siamo contenti, sostanzialmente accettiamo con favore quelle che sono state in qualche modo le aperture e gli apprezzamenti fatti da parte del Consigliere Santarelli del Partito Democratico, perché è vero, come ha detto anche prima di me il Consigliere Sardella, ci sono in questo documento delle cose condivisibili. Speriamo siano frutto anche del lavoro che questa parte dell'opposizione ha portato avanti in questa prima parte del mandato elettorale. Vogliamo quindi ben augurarci che

alcune di quelle cose che sono contenute in questi atti di indirizzo provengano anche dal lavoro che tutti i Consiglieri qui hanno condiviso in questo primo anno. Quando dico questo mi riferisco alla riduzione delle consulenze e ad altri punti che comunque sia non possono che essere condivisibili. È anche vero che comunque quando si fanno degli atti di indirizzo si fanno per l'anno che viene e quindi è quasi doveroso andare a prevedere alcuni punti chiari, alcuni punti su cui operare, che non siano, come dicevano i precedenti Consiglieri, non vadano a conformare il solito libro dei sogni, quindi sostanzialmente è necessario, vero, mettere d'accordo cinque forze politiche, ma poi prevedere quelle che saranno le priorità nell'anno che si appresta a venire. Sostanzialmente, visto che questi sono atti di indirizzo e che è uno strumento, questi atti di indirizzo, del Consiglio Comunale, certe volte non si capisce come mai gli emendamenti poi alla fine li accetta il sindaco, non li accettano i Consiglieri della maggioranza. Visto e considerato che sono atti di indirizzo farebbe piacere che il prossimo anno, prima di presentarli tout cour come atti di indirizzo della maggioranza, i capigruppo consiliari possano avere la possibilità di confrontarsi, in modo tale che quegli atti di indirizzo che il prossimo anno verranno in Consiglio Comunale non saranno soltanto della maggioranza, ma saranno del Consiglio Comunale di quella maggioranza non politica ma tecnica che potrebbe convergere su alcune soluzioni, su alcune ipotesi condivise da una maggioranza più ampia da quella dei 18 voti semplici, tout cour, della maggioranza politica che comunque governa questa città. Noi ci asterremo, ci asterremo per le cose positive che sono contenute in questo documento, ma per la troppa genericità e per la poca organicità di questo. Accogliamo con favore quelle che sono state le sollecitazioni, certo è difficile, prima Binci diceva che l'opposizione deve formulare altrettanto documento, è difficile per chi non ha una macchina alle spalle, sicuramente le nostre proposte le facciamo su singoli temi, basta andare a vedere quelle che sono le raccolte virtuali in internet, cliccare Matteo Marasca o Patto Democratico e ti potrai leggere, Andrea, tutte quelle che sono le nostre proposte perché credo che tu non le prendi neanche in considerazione qualche volta. Se tu solo paragoni questa opposizione a quella di centro destra, posso essere anche d'accordo, qualche volta è puntigliosa e non proprio propositiva, ma se tu paragoni questa opposizione a quella, fai un torto alla tua onestà intellettuale che ti ha sempre contraddistinto. Sostanzialmente annuncio il voto di astensione del Patto Democratico.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Pongo in votazione l'atto di indirizzo di bilancio. Votazione aperta.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.02	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.05	(Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

Il documento viene accolto a maggioranza.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Votiamo la risoluzione presentata da Alleanza Nazionale.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Risoluzione brevissima, mi rendo conto e quindi è una sorta di escusatio non petita con quello che ne consegue, però facile pensare subito alla prima cosa, cioè la demagogia, vero? Perché non pensarci? Assolutamente sì, però da qualche parte bisogna anche cominciare, dalle cose più semplici, dalle cose più immediate, da quelle anche in qualche modo che ci toccano. Non è certamente la prima delle iniziative che viene attuata da qualche Consiglio Comunale, soprattutto in momenti straordinari in cui ad ogni livello dobbiamo dare delle indicazioni, delle misure, che siano anche simboliche, che siano perché no apparentemente populiste, però devono essere misure concrete. In questa ottica del contenimento dei costi, quello che può essere della politica, mi rendo conto che il costo del gettone di presenza del Consigliere non è che sia elevatissimo, dovrebbe essere meno di € 40 a seduta, non è quello, non cambia assolutamente nulla rispetto ad altre cose, è come mettere dei piccoli tasselli e dare un segnale che anche noi nel nostro piccolo ci rendiamo conto di una situazione grave, quindi la risoluzione ha esclusivamente questo scopo, di dare un segnale e credo che sia anche in linea, in aderenza con quello che è indicato in alcune parti di questo documento sugli indirizzi di bilancio che peraltro Alleanza Nazionale nella sua impostazione complessiva ovviamente non ha condiviso, ma in questo documento si fa riferimento ad un contenimento o riduzione di incarichi e di consulenze, riduzione della spesa corrente se non vado errato, almeno come indicazione del 3, 5% della spesa corrente, sarebbe sicuramente possibile arrivare ad un importo maggiore se solo si attuasse quella sana politica di gestione e di controllo di gestione che dovrebbe essere potenziata, in questa ottica la riduzione è apparentemente drastica, ha un senso e perché no è anche in linea con quello che la stessa maggioranza per altri versi propone, quindi sottoponiamo all'approvazione del Consiglio Comunale questa risoluzione che prevede, è brevissima, *il Consiglio Comunale impegna il sindaco e la giunta municipale, in considerazione della particolare situazione di ristrettezza economica ed in linea con gli impegni di contenimento della spesa pubblica*

*prevista nel suddetto documento da approvare, ad attivare ogni provvedimento necessario per pervenire alla formale riduzione di compensi di indennità di sindaco, assessori, Consiglieri Comunali per una percentuale pari al 20%.*

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D. L'ULIVO: Cercherò di essere breve. Io non credo che questa risoluzione sia demagogica, non credo che sia demagogica perché invece credo che sia fondamentalmente sbagliata e lo dico senza peli sulla lingua, nel senso che lo ricordava Massaccesi, non è sicuramente il gettone dei Consiglieri perché se vogliamo fare un conto, prima mi sono divertito, mi sembra porti per l'ultimo Consiglio Comunale che abbiamo fatto un costo orario del nostro lavoro di € 2,27, che non credo sia neanche quello che prendono gli extracomunitari quando raccolgono i pomodori in campagna. Proprio per questo io credo che sia fondamentalmente sbagliata perché esistono dei Comuni dove una questione del genere potrebbe essere tranquillamente accolta, Comuni dove le indennità di assessori permettono a queste persone non solo di poter prendere l'aspettativa e svolgere il loro lavoro tranquillamente, ma farlo con un cospicuo aumento del loro reddito normale. Io credo diversamente che a Jesi la situazione sia completamente diversa. Io credo che, non conosco esattamente le cifre, ma credo che un assessore che vada in aspettativa qui al Comune di Jesi prende una paga più bassa di quella di un metalmeccanico. Dico queste cose per mettere in luce quello che credo sia un principio inderogabile per la democrazia, per la partecipazione alla democrazia della politica che c'è in questo paese. Io non credo che un Comune come il nostro possa essere equiparato ad altri Comuni come prima dicevo, come tanto meno al Consiglio Regionale, come tanto meno al Parlamento o al Parlamento Europeo, noi siamo nella condizione contraria in cui un nostro amministratore, e sicuramente ci avrete fatto caso, i nostri amministratori assessori o sono dei filantropi o sono dei politicanti che non hanno mestiere o sono dei professionisti o sicuramente non possono essere delle persone come dipendenti che possono andare in aspettativa per svolgere il loro lavoro, perché andare in aspettativa significa portare a casa per il reddito familiare una paga più bassa di quella di un metalmeccanico. Ecco perché io credo che sia profondamente sbagliato ragionare, in questo posso essere d'accordo sul principio di stringere la cinta che vale come segnale, come ha fatto il Parlamento, come ha fatto Napolitano, il nostro presidente della Repubblica, e sono tutte scelte fondamentali che qualche Comune sicuramente in Italia dovrebbe adottare come principio, ma non un Comune come il nostro che rispetti il testo unico degli enti locali ad un'indennità pari al minimo consentito per legge già ridotto del 10%. Non lo dico per i € 35 perché ci vengano in tasca, lo dico perché sono convinto che il nostro Comune al contrario dovrebbe dare la possibilità ai nostri assessori di svolgere il loro lavoro a tempo pieno, cosa che oggi non è assolutamente possibile, ecco perché credo che sia fondamentale votare contro questo tipo di risoluzione.

Entra: Rossetti

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altri interventi, pongo a votazione la risoluzione di A.N.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.01	(Cardelli per P.D.)
FAVOREVOLI	N.08	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.15	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C.)

La risoluzione non è accolta.



PUNTO N.33 – DELIBERA N.234 DEL 19.12.2008

ATTUAZIONE DISPOSTO NORMATIVO DI CUI ALLA LEGGE 244/2007 (LEGGE FINANZIARIA 2008) ART.3 – COMMI 27, 28, 29 – IN ORDINE AL MANTENIMENTO, ALL'ASSUNZIONE O ALLA DISMISSIONE DI PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. OLIVI DANIELE: In commissione 1 abbiamo illustrato la pratica e nei fatti abbiamo dato lettura insieme ai Consiglieri delle società in cui il Comune di Jesi detiene una quota societaria più o meno elevata. Da questo nucleo di società abbiamo anche avuto modo, in ottemperanza ai dispositivi ministeriali, di illustrare le motivazioni perché ci inducono ad uscire dall'agenzia per l'innovazione nell'Amministrazione nei servizi pubblici locali dove abbiamo il 6,25% di capitale sociale su un capitale di € 32.640. Durante la discussione consiliare poi abbiamo fatto una successiva verifica, il valore nominale delle quote non è cambiato nel tempo, questo mi diceva il dr Della Bella, per cui tanto abbiamo conferito allora e tanto dovremmo incassare ora per rescindere la nostra presenza societaria. Durante il periodo di nostra permanenza abbiamo utilizzato i servizi di questa società per dei corsi per il nostro personale.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Più che un intervento è una richiesta su questo elenco delle partecipazioni societarie, è vero che tratteremo dopo, perché non c'è la SAF? Una ragione, una partecipazione nella SAF? Credo che tecnicamente, dovendo ancora deliberare una cosa, formalmente allo stato attuale dovrebbe esserci quello, è natale ma un po' pignoli. Tecnicamente è sbagliato e poi se vogliamo dire che è la stessa cosa a me va benissimo, però ad oggi in questo momento, visto che non ancora abbiamo approvato l'altro, fra le partecipazioni detenute dal Comune di Jesi c'è anche quello della SAF, che poi dismettiamo subito dopo, però tecnicamente sbagliato, poi va bene tutto, va bene anche per me ovviamente, però sbagliato.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Tecnicamente non è corretto, c'è stata un'inversione nell'ordine del giorno che ha messo questo punto successivo a quello che stavamo trattando adesso, era sufficiente spostare il 35 al posto del 33 ed il problema sarebbe risolto, se è necessario lo facciamo adesso. Anticipiamo il n. 35.

PUNTO N.35 – DELIBERA N.233 DEL 19.12.2008

TRASFERIMENTO AZIONI DELLA SAF - SERVIZI AUTONOMI FARMACIE – SOC. COOPERATIVA DAL COMUNE DI JESI ALLA JESISERVIZI SRL

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. OLIVI DANIELE: Così come fatto in commissione di concerto fra il sottoscritto e l'assessore Romagnoli che gestisce Jesiservizi che ha come delega l'attenzione su Jesiservizi, portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale il trasferimento delle azioni della SAF, società cooperativa, dal Comune di Jesi alla Jesiservizi SRL. La motivazione di questo trasferimento è dovuta al fatto che la presenza dell'Amministrazione Comunale nella società cooperativa SAF era in funzione della nostra gestione delle due farmacie comunali. Avendo questo Consiglio Comunale deliberato il trasferimento del servizio delle farmacie comunali in capo a Jesiservizi è naturale trasferire alla stessa società, che ricordo essere comunale, le azioni che gestivamo, che avevamo prima come Comune.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Due osservazioni: nel merito non mi trovano d'accordo, secondo me è una delibera viziata carente ed io avevo chiesto anche in commissione all'assessore documentazione idonea, perché, per usare un termine che non piace all'avv. Pentericci oggi assente, la partecipazione comunque ritengo che sia una sorta di asset del Comune di Jesi, un valore. Se non ricordo male la partecipazione nella SAF ha anche un certo valore che non può essere semplificato nel valore nominale in € 2.500 perché non è giusto, non è doveroso e credo che non sia neanche corretto, perché io non so qual è il vero valore della partecipazione perché per averlo dovrei avere A) documentazione, B) una stima, perché la società potrebbe avere, o meglio la quota di partecipazione nella società, in virtù di documentazione tecnica assolutamente carente, non so quanto sia ed è ingiusto indicare solo € 2.500. Anche perché, è vero che l'assessore in corner, per usare un termine calcistico, ha detto "ricordo che Jesiservizi è società comunale", ma ricordo anche che Jesiservizi in teoria, come tante altre cose, potrebbero anche avere una diversa destinazione, potrebbe essere venduta a terzi, tutto potrebbe esserci e quindi quella partecipazione che oggi si dice valere € 2.500 potrebbe avere un valore molto superiore o anche più basso, non so, però manca un documento, manca una valutazione e manca una stima ed io credo che andare a vendere, a trasferire una quota di una partecipazione in una società che fra l'altro, se ben ricordo, notizie di giornali, era anche interessata nella costituzione di una banca, non so se direttamente la SAF o altri, comunque un qualche collegamento c'è, ritengo che ci possa esporre tutti anche ad un discorso penale, perché noi andiamo a vendere qualcosa ed io non me ne assumo questa responsabilità. Avevo chiesto la perizia all'assessore, mi era stato detto che c'era una perizia, dico all'assessore che nella mattina del 17 dicembre questa perizia non c'era, quindi prima di far passare delle pratiche, bisogna le pratiche completarle. Questo è un aspetto formale ma forse anche un po' sostanziale, ed io eviterei al Consiglio Comunale di assumere una responsabilità precisa in materia.

ASS. OLIVI DANIELE: La risposta che ha formulato al Consigliere Massaccesi il Dr Della Bella in commissione, forse è il caso ricordarla, il Dr Della Bella faceva presente che essendo questo dell'Amministrazione un bilancio consolidato, perché essendo noi socio unico anche alla Jesiservizi, questo discorso in cui eventuali guadagni o futuri guadagni non sono in capo al Comune di Jesi ma sono in capo ad una società controllata, questo è quello che ci ha ricordato il dr Della Bella. Se viene venduto a terzi e la patrimonializzazione di Jesiservizi ritorna in capo all'ente Comune di Jesi. La riflessione che veniva fatta sulla stima, mi spiace che mi sostituisco ad una collega e ad un dirigente, però siccome in commissione c'ero, ho ascoltato come voi e mi permetto di ricordarcelo. Di fronte a questa osservazione puntuale del Consigliere Massaccesi, il dr Della Bella diceva "verificherò, ma faccio presente quanto segue: avendo l'Amministrazione Comunale un bilancio consolidato, in altri termini il bilancio di Jesiservizi...".

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA' : ...*intervento fuori microfono...*

ASS. OLIVI DANIELE: Per me non è un problema ritirare questa pratica, ma a questo punto, se è una questione di principio, fino al principio ci arriviamo. Se questa pratica è una pratica in difetto come sostiene il Consigliere Massaccesi, non penso che questa pratica possa essere stata all'attenzione del Consiglio Comunale perché il vaglio della segreteria, non è che portiamo pratiche in difetto, se c'è un difetto presumo che non viene inserita in Consiglio Comunale. Il dr Della Bella ci ha ricordato in Consiglio Comunale la mia è una riflessione politica che trasferendo queste nostre azioni alla Jesiservizi, dove Jesiservizi è controllata dal Comune di Jesi in toto, l'eventuale plusvalenza che penso sottenda la discussione posta in essere dal Consigliere, ritorni poi come plusvalenza nel capitale del Consiglio Comunale, cioè la nostra quota societaria ritornerà nel Consiglio Comunale, cioè nella disponibilità economica dell'Amministrazione. Questo ci spiegava il dr Della Bella e, siccome la risoluzione era: qual è il valore della quota

sociale, voi vedete che qui, come lo leggo io, faceva presente il dr Della Bella in premessa, *ritenuto di conseguenza di dover deliberare il trasferimento delle 561 azioni di proprietà del Comune di Jesi alla Jesiservizi al valore nominale di 25 cadauna*. Quindi non è che non esiste, ne è una stima, un punto di riferimento. Se la stima era del soggetto terzo a questo punto, io faccio domande per capire, se la stima che il Consigliere chiede è la stima di un soggetto terzo che valuti se queste azioni valgono € 25 cadauno, qui dentro sinceramente non c'è. Allora ho capito male, perché la domanda era: chi è che stima, nel corpo della delibera, quante azioni abbiamo, è nel corpo della delibera, a chi le diamo? una società controllata al cento per cento. Allora no.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Non vorrei dire cose inesatte, magari chiedo anche ausilio a chi ne sa più di me ed ha esperienza, non faccio nomi per carità, ma questa non è una stima, il valore nominale non è una stima, è stata data un'indicazione punto e basta. Poi posso dire che in commissione è stato detto che in realtà una stima c'era perché era stato sentito il parere di un commercialista. Ricordo male assessore? Allora questa stima non c'è più, questa indicazione, ed io torno a dire che se io vendo una cosa che ha valore 100, la vendo a 100 senza sapere che magari vale 1.000, a me non interessa che un domani, chiusa Jesiservizi, con un discorso di plusvalenza possa tornare al Comune chissà poi cosa succede dal punto di vista fiscale, a me interessa, visto che il Comune è in ristrettezze credo, perché non possiamo far nulla, se vendiamo a 100 oggi una cosa che magari può valere anche 1.000 io non lo so, ma vorrei saperlo, io danneggio la città, l'Amministrazione e non mi interessa Jesiservizi perché secondo me Jesiservizi è un'altra cosa, anche perché non c'è un bilancio consolidato. A mio parere, non ho verità in tasca, se io vendo senza avere una perizia, perché se io avessi una perizia e mi dicesse la partecipazione in SAF per una serie di considerazioni vale il valore nominale, sarei tranquillo, nulla questo, ma visto che non c'è ed in genere SAF, che non è una società piccolina piccolina, è una società per quello che si sa, notizie di stampa in genere, con una certa redditività soprattutto per quelle che sono le operazioni legate alla SAF, dico andiamo a vedere, quindi se non succede nulla perché non rinviemo la delibera? Ci prendiamo una bella relazione, qualcuno che stima questa quota e rendiamo la pratica molto più completa. Dal mio punto di vista, magari sbaglio quindi prendo una cantonata professionale e qualcuno mi dirà somaro, dal punto di vista legale più che da Consigliere, secondo me ci esporremmo tutti, io no perché io non voto ovviamente, ad una possibile azione di responsabilità perché se vale 101 e noi lo vendiamo senza motivazione a 90, facciamo una cosa inesatta. Tante volte vale la pena fermarsi un attimo se non scade, rinviarla al prossimo Consiglio Comunale, si assumerà informazioni. Qual è il problema? Jesiservizi è sempre lì, tanto a Jesiservizi com'è non scompare perché diamo tutto, quindi! Riflettiamoci e soprattutto munendoci di quel documento tecnico che non c'è, non so se dico una cosa inesatta.

Entra: Agnetti

Escono: Rossetti e Marasca

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. OLIVI DANIELE: Mi sono consultato col Dr Della Bella perché è a letto malato, perché chiedevo lumi. Il dr Della Bella, se bene interpreto la sua considerazione, rifà quella che dicevamo in commissione ed aggiunge qualcosa. Lui dice: qui gli uffici dicono quante azioni e quant'è il valore nominale, quindi gli uffici si prendono questa responsabilità di testare l'aspetto. In seconda battuta mi diceva che questo avviene in un bilancio industriale, paragona con un gruppo industriale. L'Amministrazione Comunale e la Jesiservizi. C'è un trasferimento interno a mo' di vaso comunicante all'interno di queste dinamiche, come avviene sempre, c'è la quota a passaggio del valore nominale perché altrimenti si rischia il discorso se valesse di più o se valesse di meno di fare situazioni che potrebbero generare alcuni problemi. Il valore nominale all'interno dello stesso gruppo industriale è la pietra miliare per non avere discorsi con le plusvalenze o con le minusvalenze. Se l'attenzione del Consigliere Massaccesi, mi diceva il dr Della Bella, è quella comunque di far dare questa verifica eventualmente ad un dottor commercialista per vederlo, il problema non c'è, in un secondo momento tranquillamente potremmo far vedere, oggi comunque nell'ottica di questo bilancio industriale, di questa lettura industriale il trapasso a livello di azioni di valore nominale è la prassi normativa, nel senso che è consigliata soprattutto, normativa è un termine sbagliato. Questo è quanto appreso e quanto mi sento di dire.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': C'è poco da fare quando uno non vuole capire! È una pratica che è carente, è stato detto che c'era una relazione, era stato sentito un commercialista e la relazione non c'è, ora non si può dire "facciamolo" e poi compare dopo la relazione. Io credo che va bene tutto ma fino ad un certo punto. La pratica non va affatto bene, così ritengo, è un giudizio soggettivo, me ne assumo la responsabilità, però appena viene approvata io credo che questa va esaminata dalla Procura della Corte dei Conti, perché non c'è altra questione a mio avviso, poi diranno che mi sono sbagliato quindi inviterei semmai la presidenza del Consiglio Comunale a trasmettere direttamente la copia alla Procura, perché senza una perizia non c'entra né piano industriali e né altro. Questo è un documento che è carente e non si può neanche dire che in fondo sono € 14.000, sono solo € 14.000, ma se dietro c'è una mentalità che ci porta a dire "sono solo € 14.000, che vuoi che sia, manca la perizia", ecco perché forse andiamo tanto male. Allora basta, deve cambiare il metodo. Io ritengo che serva la

perizia, in coscienza voto ovviamente contro e vale come dichiarazione di voto per quello che può servire. Invito i Consiglieri a votare contro, almeno a chiedere un rinvio della delibera perché non scade nulla. Votate, assumetevne poi le responsabilità che sono semmai personali. Non si può andare avanti solo a colpi di “non ci importa di nulla, noi andiamo avanti comunque”. Io un parere lo chiederei.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Vi dico sinceramente che non avrei problemi a votare la cosa con l'attribuzione del € 25, prendendo per buono il valore nominale così come il dr Della Bella dice essere prassi consolidata, non ce l'avrei, però obiettivamente credo che Massaccesi abbia solo dato un problema che è un problema reale. Per carità, non voglio dire che qui ci siano cose errate, sbagliate, però ha posto un problema, allora mi chiedo: se questo problema, se questo punto all'ordine del giorno non ha un'urgenza particolare, credo che per la tranquillità di tutti, dell'Amministrazione stessa potrebbe valere la pena di valutarlo. Credo che questo possa essere un consiglio preso nella dovuta maniera.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Prendiamo tempo, una pausa, sospendiamo questa pratica nell'attesa di avere informazioni e proseguiamo con la n. 34. L'assessore Olivi ci illustra la pratica 34.

PUNTO N.34 – DELIBERA N.232 DEL 19.12.2008

RICHIESTA DELLA MULTISERVIZI SPA DI FINANZIAMENTO PRESSO GLI ISTITUTI DI CREDITO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PIANO DI AMBITO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA A.A.T.O. 2 CON DELIBERAZIONE 2/2008 – PRESA D'ATTO E DETERMINAZIONI CONSEGUENTI

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. OLIVI DANIELE: Il Comune di Jesi è socio all'interno della Multiservizi SPA, voi sapete che la Multiservizi SPA è una compagine societaria composta da 46 Comuni. Viene dalla fusione della Gorgovivo Multiservizi con la Cisco Acque, ma la genesi della Gorgovivo Multiservizi come molti di voi si ricorderanno, nasce con la scissione all'interno del consorzio Multiservizi del ramo aziendale che andava proprio all'affidamento dei servizi del medesimo consorzio. Oggi ci troviamo nei fatti a prendere atto da parte della Multiservizi del finanziamento, presso istituti di credito, per quegli interventi che il piano di ambito ha approvato lo scorso 4 febbraio. Che cosa succede? Succede che l'ambito territoriale operativo ha proposto un piano di indirizzo per la gestione delle acque, tale che questo piano da qui ai prossimi anni abbia un importo di svariate decine di milioni di euro, quasi oltre 160 milioni di euro, se non faccio errori di ricordare. Questo bilancio pluriennale naturalmente deve essere bancato e soprattutto la quota più importante è quella che riguarda il breve periodo. Nel breve periodo poi è successo che la finanziaria ha stabilito che facendo data al 31.12.2010 dovrebbe andare in porto una possibile gestione attraverso bando pubblico della risorsa idrica e della gestione della regimazione delle acque. Questo cosa comporta? Comporta che la Multiservizi SPA, attraverso un advisor, stava lavorando sul mercato del credito per trovare la copertura degli 85 milioni di euro che è l'importo di questa prima tranche che dicevo, degli interventi sul territorio di questi 46 Comuni per il servizio della gestione delle acque. A questo punto cosa hanno chiesto gli istituti di credito? Gli istituti di credito fanno due richieste ai soci, il Comune di Jesi è socio per il 6.46%. Di dare atto che gestirà e controllerà la società in questo periodo affinché tutto proceda come da direttiva ATO, quindi in altri termini all'interno dell'assemblea di portare avanti il mandato dell'ambito operativo e quindi cantierizzare le opere per gli 85 milioni di euro. Nel caso in cui che dall'1.01.2011 arrivasse un soggetto privato che in virtù del dispositivo della finanziaria potrà avere in gestione questo servizio, l'obbligo da parte del Comune di Jesi di mettere all'interno della gara di asta che andremo a fare se ancora la normativa rimarrà questa in futuro, l'obbligo da parte del futuro soggetto gestore di assorbire il mutuo di cui stiamo parlando, nonché di tutte le opere che sono a garanzia di detto mutuo, che sono quelle opere che negli anni la Multiservizi ha messo nel proprio cantiere di opere di interventi. Questa presa di atto, ricordava il dr Della Bella ad esplicita richiesta nella commissione 1, non intacca il patto di stabilità e quindi le capacità di investimento e di gestione del bilancio da parte dell'ente.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Una richiesta di chiarimenti, perché un dubbio probabilmente infondato, quella lettera che il Comune di Jesi deve rilasciare, può essere definita come una lettera di patronage? Seconda domanda: può comportare il rischio di esporre, di avere conseguenze dal punto di vista del patto di stabilità? Perché leggendo la lettera, perché se serve la delibera del Consiglio Comunale come fosse una garanzia probabilmente ha questo scopo, quello di garantire, altrimenti sarebbe una delibera credo inutile, cioè potrebbe non essere adottata dal Consiglio Comunale. Il dubbio mi è venuto perché al di là della redazione della stessa, fra gli altri punti, punto 3, al di là del fatto che si parla di garanzia, ma soprattutto quando nella parte terminale si dice "a fare in modo che la società Multiservizi faccia fronte alle sue obbligazioni nei vostri confronti, dipendenti dal suddetto finanziamento", il che vuol dire, leggendola così, che in realtà il Comune di Jesi come gli altri Comuni fanno da garanti. Se è vero questo, ammetto la mia ignoranza, chiedo lumi, può essere vista come una lettera di patronage? Seconda: incide ai fini del patto di stabilità o no? Vorrei essere tranquillizzato su questo.

ASS. OLIVI DANIELE: Il Consigliere Massaccesi ricorderà molto bene, almeno tanto quanto me, che a queste precise domande in commissione consiliare 1 il dr Della Bella che è stato uno dei componenti del gruppo di lavoro che ha seguito insieme agli altri Comuni questa vicenda per quello che riguarda il Comune di Jesi, ha dato puntuali e precise risposte. La prima risposta è che questa lettera che andremo a sottoscrivere insieme agli altri Comuni, noi per la nostra quota, del 6.46% non è una lettera di patronage e di conseguenza, come ha ribadito il dr Della Bella sempre in quella commissione, non essendo una lettera di patronage questa non vada ad intaccare le nostre capacità o vincolare o gessare le nostre capacità di gestione di bilancio. Comunque il punto 3, come provavo ad illustrare nell'intervento a premessa, non fa altro che garantire che nell'Amministrazione della società dove noi siamo presenti insieme agli altri 45 Comuni, siano sempre presenti i criteri della oculata, sana, prudente gestione, per mantenerla in condizioni patrimoniali, finanziarie tali che la stessa può adempiere agli obblighi. Questo significa, come spiegava sempre il dr Della Bella, attraverso la presenza del Comune di Jesi e degli altri 45 Comuni nell'assemblea che indirizza la gestione della Multiservizi SPA, dobbiamo perseguire gli scopi societari, con l'oculatezza del buon padre di famiglia, ma al tempo

stesso garantire questa gestione oculata perché, dicevo, nell'eventualità che all'1.01.2011 ci fosse un soggetto privato che vincendo questo servizio poi sarà chiamato a portare avanti il servizio medesimo per questi 46 Comuni, ma al tempo stesso onorare il debito nei confronti degli istituti di credito, possa essere fatto questo obbligo all'interno del bando, quando mai e se mai faremo questo bando, in seconda battuta che ci si faccia carico, il futuro soggetto gestore, di prendere in dote tutti gli investimenti fatti dalla Multiservizi SPA.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Però c'è un punto, che la delibera andrebbe bene meno il punto 4 della delibera perché questa, almeno per come è formulata, garanzia è, se non vado errato, io però vorrei il supporto anche tecnico, perché a me sembra questo, cioè nella parte finale, quando si dice di garantire le obbligazioni, a me pare che sia proprio quello. Nella lettera, proprio le ultime due righe, si fa riferimento a questo, fare in modo che la società Multiservizi faccia fronte alle sue obbligazioni nei vostri confronti ed anche dipendenti dal suddetto finanziamento. Se non è una garanzia io chiedo perché è sottoposta al Consiglio Comunale? È un atto dovuto? Non so, non credo. Se è una garanzia che il Comune deve prestare va sottoposta se non vado errato al Consiglio Comunale, ma se è una garanzia incide invece su quel patto di stabilità? Perché in realtà ci espone in qualche modo ad un rischio. Credo, non sono sicurissimo, però garanzia è. Mi si dice che non è una garanzia!

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altri interventi. Per dichiarazione di voto, Massaccesi.

Esce: Alberici

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Dichiarazione di voto, più che altro anche qui un invito, se è possibile, se non ci sono scadenze, a ritirare la delibera, potrebbe essere approfondita la prossima occasione, se non ci sono scadenze, non credo che ci siano. Ci sono. Sì ma non si può arrivare sempre all'ultimo momento in questo modo. Prendiamo tutti atto sempre però arriviamo sempre alla fine, non è questo il modo, come quando mancano le perizie! Approvatela, io la sospenderei.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Pongo in votazione la pratica 34.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La delibera viene accolta a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecutività

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

PUNTO N.35 – DELIBERA N.233 DEL 19.12.2008

TRASFERIMENTO AZIONI DELLA S.A.F. - SERVIZI AUTONOMI FARMACIE – SOC. COOPERATIVA DAL COMUNE DI JESI ALLA JESISERVIZI S.R.L. - RINVIO -

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Fermo restando che per quanto mi riguarda, per quanto sono riuscito a capire purtroppo questa sera non è potuto essere presente né l'assessore né il dirigente che è malato, però le cose che mi hanno spiegato mi hanno convinto del fatto che non ci sarebbero problemi di sorta, non abbiamo grosse difficoltà in ogni caso a rinviare al prossimo Consiglio Comunale la pratica, la pratica riferita al passaggio delle azioni SAF dal Comune di Jesi alla Jesiservizi, chiedo comunque però, perché rinviando questa pratica dovremmo rinviare anche la prima, la 33, perché non c'è nell'elenco delle società partecipate dal Comune la presenza della SAF. Ora però, considerando che in ogni caso, qui non è in discussione la scelta, tutto al più è in discussione il valore eventualmente delle azioni, tenuto conto del fatto che il rinvio è un rinvio che presuppone comunque ad un trasferimento delle azioni dal Comune di Jesi alla Jesiservizi per le ragioni che venivano prima spiegate, credo che si possa discutere ed approvare ugualmente la pratica 33, sapendo che seppure oggi sarebbe presente la Jesiservizi ma in ogni caso la scelta, la decisione politica è quella del trasferimento che avverrebbe nel prossimo Consiglio Comunale. Questo anche per economicità dei nostri lavori tenendo conto che stiamo discutendo di un aspetto che riguarda solo la valutazione eventuale delle azioni, il valore delle azioni e non la scelta del trasferimento delle azioni dal Comune a Jesiservizi. Chiedo di poter comunque discutere e mandare avanti la pratica 33, tenendo conto che nella pratica, seppur non presente, in questo momento la SAF è ancora...Sospendiamo la 35, mandiamo avanti la 33.

PUNTO N.33 – DELIBERA N.234 DEL 19.12.2008

ATTUAZIONE DISPOSTO NORMATIVO DI CUI ALLA LEGGE 244/2007 (LEGGE FINANZIARIA 2008) ART.3 – COMMI 27, 28, 29 – IN ORDINE AL MANTENIMENTO, ALL'ASSUNZIONE O ALLA DISMISSIONE DI PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Si pone in votazione la pratica 33 già ampiamente illustrata dall'assessore Olivi. Nella delibera 33, dopo l'agenzia delle innovazioni, si aggiunge la SAF della delibera 33 che mettiamo a votazione.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Non c'è nessuna preclusione su questa soluzione, anche perché è una soluzione tecnicamente adottabile, solo nel merito, non avendo idonea documentazione da parte del gruppo di A.N. c'è astensione per quanto riguarda l'espressione di voto.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti e Montali per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

Pongo in votazione l'immediata esecutività

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti e Montali per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	



PUNTO N.36 – DELIBERA N.235 DEL 19.12.2008

ACQUISIZIONE AREA IN LOCALITA' VIA ROMA

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono interventi, pongo in votazione la pratica.  
Votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

Pongo in votazione l'immediata esecutività

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	